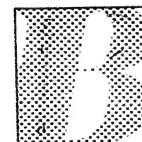


GIOVANNI BATTAGLIA

Nuova
GRAMMATICA
ITALIANA
per stranieri

illustrazioni di Asun Balzola

6^a Edizione



Bonacci Editore - Roma

AVVERTENZA

Questa « Nuova Grammatica Italiana per Stranieri » si propone di venire incontro in modo semplice e pratico agli studenti stranieri di ogni Paese, i quali si accingono ad apprendere la nostra lingua.

Si tratta di un testo che intende soddisfare le esigenze dei vari tipi di allievi, da quelli che frequentano i corsi soltanto per imparare a parlare in italiano a quelli che desiderano approfondire la conoscenza della nostra lingua e vogliono rendersi conto anche dei suoi nessi logici e grammaticali.

Il testo, esposto in lingua italiana, è corredato da molte illustrazioni che aiuteranno, specialmente in un primo momento, a fare intendere la nuova lingua senza eccessivi sforzi.

La disposizione della materia risponde ad un criterio pratico che mira a mettere l'allievo in condizione di potere formulare qualche frase dopo poche lezioni. A tale proposito vengono di volta in volta anticipati alcuni argomenti che troveranno in seguito una più completa trattazione.

Nella prima parte sono trattati gli argomenti relativi alla fonetica e alle parti variabili del discorso (articolo, sostantivo, aggettivo, pronomi, verbo) fino alla coniugazione dei verbi regolari: nella seconda parte vengono ampiamente trattati i verbi irregolari, l'uso delle preposizioni, con particolare riguardo alla fraseologia italiana e alle locuzioni idiomatiche, l'uso dei modi del verbo.

Nulla è stato trascurato perché l'allievo abbia alla fine del corso completo una idea quanto mai chiara della lingua italiana.

Si raccomanda all'insegnante di insistere molto sul dettato, dedicando ad esso sempre una parte della lezione. Basterà ogni volta un breve dettato di poche righe, perché si arrivi con una certa facilità a scrivere correttamente.

La divisione in lezioni ha un carattere pratico, che naturalmente non implica la rapida trattazione degli argomenti in esse contenuti: l'insegnante tratterà la

materia secondo le esigenze e il grado di preparazione degli allievi. Il testo è soltanto una guida e sarà l'insegnante che lo adatterà in modo razionale ai propri allievi. Alcuni argomenti anzi potranno essere tralasciati, o soltanto accennati, in un primo momento e potranno essere ripresi quando sarà ritenuto opportuno.

Poiché non si fa riferimento ad alcuna lingua straniera, spesso, accanto ai vari vocaboli italiani si lascia lo spazio con i puntini affinché l'allievo possa scrivere il vocabolo corrispondente della propria lingua. Ciò servirà all'inizio a creare un corredo di vocaboli che agevolerà la conoscenza della lingua.

Sono riportate varie nomenclature con illustrazioni che renderanno più facile l'apprendimento dei vocaboli; le stesse illustrazioni, senza alcuna indicazione, sono riprese dopo qualche lezione in modo che si possano « rivedere » i vocaboli relativi ai vari oggetti e si possano ritenere senza sforzi mnemonici.

Perché si abbia un'idea più precisa della lingua che comunemente si parla oggi in Italia, nella seconda parte sono riportate delle letture tratte dalla « cronaca » dei comuni giornali. Così ci si potrà rendere conto delle caratteristiche della lingua prive di preoccupazioni stilistiche.

Ci si è preoccupati molto di avviare alla conversazione con le risposte alle varie domande che verranno poste dall'insegnante alla fine di ogni lezione. Sarà bene dedicare anche a questa parte qualche minuto della lezione affinché questa non si riduca ad uno sforzo inutile per apprendere delle norme grammaticali che poco servono per imparare a parlare. Le « brevi conversazioni » della prima parte anticipano, senza darne ancora spiegazione, alcuni argomenti grammaticali che verranno trattati in seguito. Serviranno a fare l'orecchio a qualche comune frase italiana. Nella seconda parte ogni lezione inizia con una conversazione e le illustrazioni potranno essere sfruttate dall'insegnante per spingere gli allievi a parlare sui più vari argomenti.

Spero che il modesto lavoro che presento ai colleghi possa veramente rendere più facile il loro compito ed essere nello stesso tempo utile e piacevole agli allievi stranieri che con tanto amore si accostano alla nostra lingua.

G. B.

L'ALFABETO

Le lettere dell'alfabeto italiano sono ventuno:

	A	B	C	D	E	F	G
	a	b	c	d	e	f	g
pronuncia	a	bi	ci	di	e	effe	gi
	H	I	L	M	N	O	P
	h	i	l	m	n	o	p
pronuncia	acca	i	elle	emme	enne	o	pi
	Q	R	S	T	U	V	Z
	q	r	s	t	u	v	z
pronuncia	cu	erre	esse	ti	u	vi	zela

La lettera x si trova soltanto in alcune espressioni come *ex ministro*, *ex direttore*, *extra*, ecc....

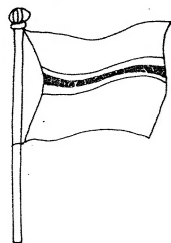
basta che ti piace
Tutte le consonanti dell'alfabeto italiano, ad eccezione della lettera **h**, possono essere raddoppiate. In questo caso tutte le consonanti vanno pronunciate con un suono rafforzato. La lettera **q** si rafforza premettendo la lettera **c** (in italiano esistono con la doppia **q** soltanto le parole *soquadro* e *soquadrare*).
me per i sostantivi
per i verbi

finché si parla
Nota: L'accento tonico nelle parole italiane cade generalmente sulla penultima sillaba. Se l'accento cade sull'ultima sillaba, nelle parole di due o più sillabe, viene segnato graficamente. Per avviare ad una corretta lettura si metterà un puntino sotto la vocale tonica delle parole in cui l'accento non cade sulla penultima sillaba. Il puntino sarà messo anche sotto la vocale tonica di alcune parole nelle quali il raggruppamento delle vocali può far nascere dei dubbi per una corretta pronuncia.

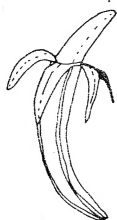
Le consonanti **b, d, f, l, m, n, p, r, t, v** hanno sempre lo stesso suono.

L'insegnante leggerà ad alta voce e gli allievi ripeteranno la lettura delle singole parole.

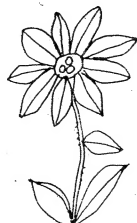
1. Balena – bandiera – banana – bottone – birra – burro – bello – abito – busta – denaro – dono – dito – fame – fedele – ferita – ferro – fiamma – fiammifero – fidanzato – fiore – fontana – formica – freddo.
- 9



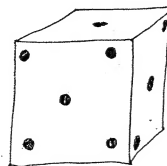
la bandiera



la banana

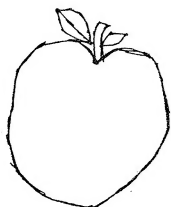


il fiore



il dado

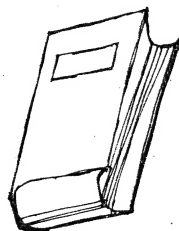
2. Lacrima - latte - letto - libro - lotta - madre - mela - meditare - mano - motore - muro - musica - nome - nano - numero - porta - pane - parola - petto - pozzo - penna - pietra - poco - pera.



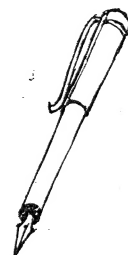
la mela



la mano



il libro

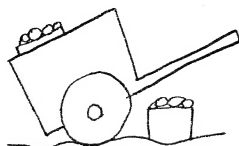


la penna

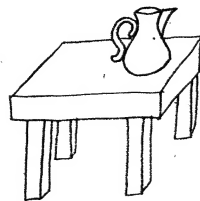
3. Rana - regalo - Roma - carro - barometro - tavolo - tuono - telefono - teatro - tutto - viso - vestito - vento - virtù.



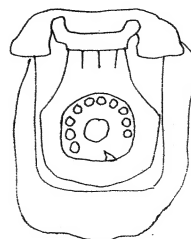
la rana



il carro



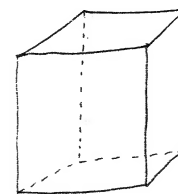
il tavolo



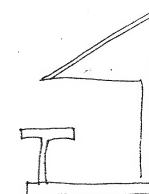
il telefono

Le consonanti **c** e **g** hanno suono gutturale davanti alle vocali **a, o, u**.

1. Cadere - capo - cubo - cotone - coppa - banco - cura - campana - cane - conto - coltello - cuore - carico.



il cubo



il banco

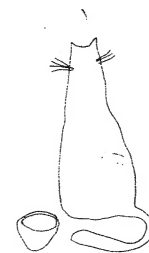


il cane



il coltello

2. gatto - gamba - gusto - gola - agosto - gara - gufo - gomina - gazzella - gas - toga - mago - gavetta - gonna.



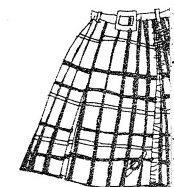
il gatto



il gufo



la gazzella

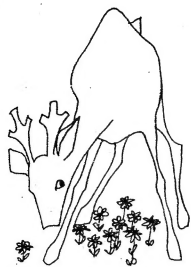


la gonna

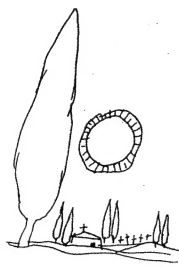
maggiore gittare (i gellare).
c e g hanno suono palatale davanti alle vocali **e, i**.

1. Cenere - cibo - cipresso - cera - cervo - cieco - cena - cella - celerità - cielo - bacio - cipolla - circolo.

2. Genio - giovane - valigia - girasole - gesto - gesso - geologo - giovedì - gioventù - giuoco - gente - giuramento - orologio - gioco.



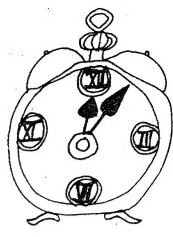
il cervo



il cipresso



la valigia



l'orologio

c e g seguite dalle cinque vocali hanno i suoni:

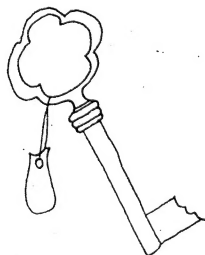
ca	ce	ci	co	cu
ga	ge	gi	go	gu

per ottenere il suono gutturale di c e g seguite da e, i, si aggiunge una h fra la consonante e la vocale:

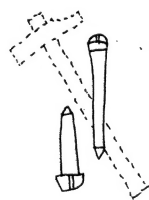
che	chi	co	cu
ghe	ghi	go	gu

1. Perché - occhio - chiodo - chiesa - chiave - chimica - chiocciola - vecchio - chiuso.

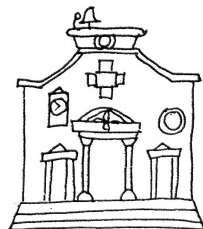
2. Ghepardo - segheria - ghirlanda - ghiotto - ghianda.



la chiave



il chiodo



la chiesa



la ghianda

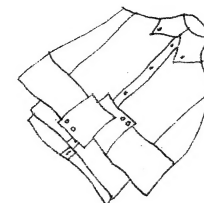
Per ottenere il suono palatale di c e g seguite da a, o, u, si aggiunge una i fra la consonante e la vocale:

cia	ce	ci	cio	ciu
gia	ge	gi	gio	giu

1. Cioccolata - camicia - bacio - ciottolo - giacca - giocondo - giudizio - giorno - giovedì - Giovanni - giallo - chioccia - giustizia.



la chioccia e i pulcini



la camicia



la giacca

gu seguito da altra vocale prende il suono che si riscontra nelle parole: guida - guardia - guerra - inguine.

gl seguito da i ha suono molle:

gli - vaglia - famiglia - scoglio - battaglia - meglio - luglio - foglio - bottiglia - aglio.

ha suono duro quando è seguito da altra vocale:

globo - gloria - inglese - gladio - glaciale.

Conserva il suono duro, anche se è seguito da i, nelle seguenti parole:

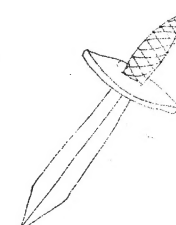
glittico - anglicano - geroglifico - negligente - glicerina - ganglio - glicine.



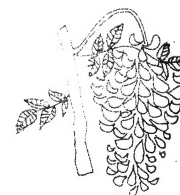
la bottiglia



il globo

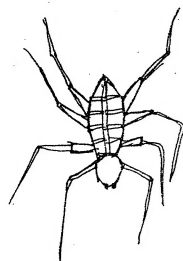


il gladio

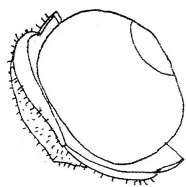


il glicine

gn sogno - montagna - insegnante - ingegnere - ragno - giugno - signore - signorina - castagna.



il ragno



la castagna



la signorina



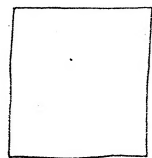
la montagna

h È l'unica lettera dell'alfabeto che non ha suono proprio. È sempre muta. Serve per dare il suono gutturale alle lettere **c** e **g** seguite da **e**, **i**, per distinguere alcune forme del verbo **avere** (ho, hai, hanno) e per formare alcune esclamazioni: oh, ah, ahi, ecc. ...

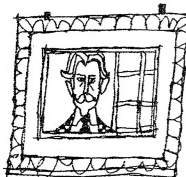
qu quattro – quaranta – quadro – questo – quadrato – quotidiano – qui – quanto – reliquia – questione – quindici – quartetto – quinto.

Per raddoppiare il suono di **q** si ricorre alla **c**:

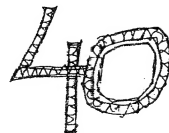
Acqua – acquedotto – acquerello – acquistare – acquirente (eccezione: soquadro, soquadrare).



il quadrato



il quadro



quaranta



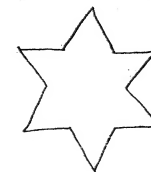
il quartetto

La **s** si dice *pura* se è seguita da vocale, *impura* se è seguita da consonante.

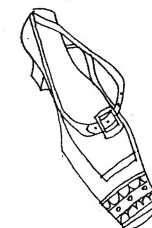
Sole – suono – seta – asino – stella – scarpa – scopa – spada – spillo – studente – stufa – scuola – scopo – oscuro – passione – cesta.



un asino



una stella



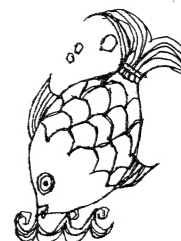
la scarpa



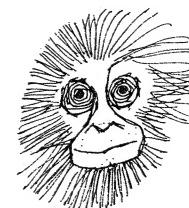
la scopa

Un suono particolare prende la **s** se è seguita da **ce**, **ci**:

Scena – scintilla – pesce – scienza – scirocco – scialle – scimmia.



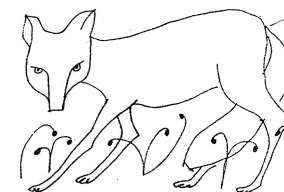
il pesce



la scimmia



lo sciatore



lo sciacallo

La **s** e la **z** possono avere suono *duro* e suono *molle*:

suono *duro*: casa – riso – essere – osso – zio – grazioso – calza – presso – pazzo – pezzo – vizio.

suono *molle*: rosa – sposa – zero – zelo – rozzo – zucchero – zanzara – tesoro – accusa – azzurro.

Segni di interpunzione e segni ortografici

, la virgola	? il punto interrogativo
. il punto	! il punto esclamativo
: i due punti	... i puntini di sospensione
; il punto e virgola	— la lineetta
« » le virgolette	´ l'accento acuto
* l'asterisco	` l'accento grave
() le parentesi	’ l'apostrofo
- il trattino	¨ la dièresi

Lettura e dettato

Nelle prime esercitazioni di dettato l'insegnante leggerà lentamente il brano e gli allievi seguiranno sul libro la lettura; successivamente sarà dettato il brano letto e gli allievi, a libro chiuso, scriveranno sotto dettato. Quando si sarà fatto l'orecchio al suono delle parole italiane, si potrà scrivere sotto dettato senza aver letto prima il brano.

I CANI

I cani sono animali domestici; vivono spesso nelle nostre case e ci fanno molta compagnia. Non sono rari i casi di persone che si legano a questi animali come a persone care e li trattano come se fossero esseri umani.

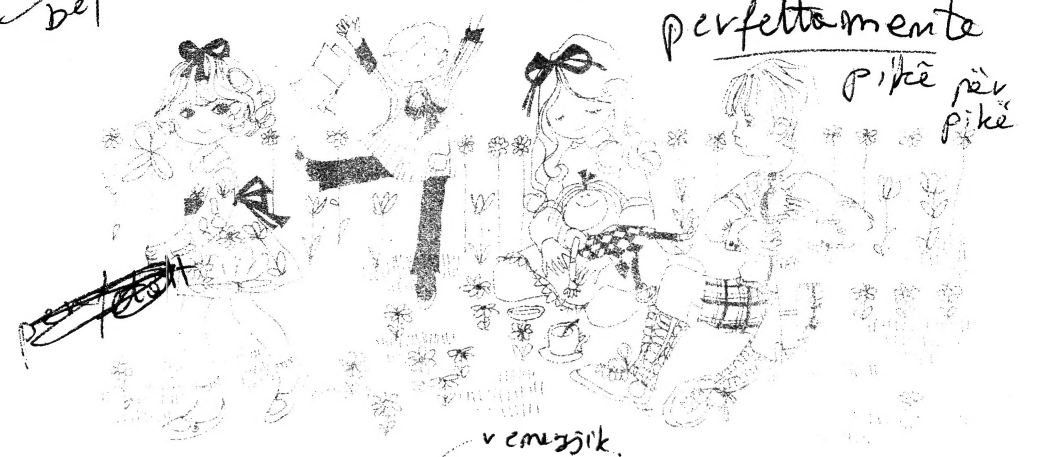
I cani si possono considerare come i veri amici degli uomini. Sono di grande aiuto nella caccia e vegliano spesso nelle case per proteggere i loro padroni. Sono molto sensibili e nei momenti di pericolo sono sempre pronti a soccorrere tutti. Con tristezza si vedono certe volte cani abbandonati che si aggirano per le strade in cerca di un osso o di un pezzo di pane, ma i casi più frequenti sono quelli di cani ben tenuti che accompagnano il padrone nella passeggiata giornaliera e che vigili seguono quanto accade nella casa.

I FIORI

Nel nostro giardino ci sono molti fiori. Ce ne sono di tutti i colori nelle aiuole che il giardiniere tiene ben curate. Quasi ogni mattina la mamma ne raccoglie dei mazzi per riempire i vasi sparsi in ogni parte della nostra casa e ogni ambiente acquista una gioiosa atmosfera di festa mista ad un soave profumo che rende accogliente ogni angolo, ogni stanza.

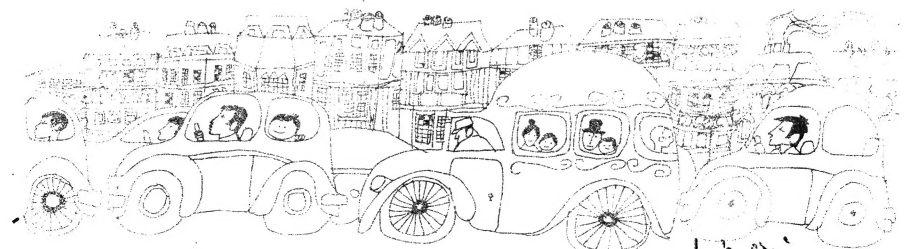
Sono tutte belle le rose: ne abbiamo di vari tipi, dalle gialle alle rosse, dalle bianche alle rosa. E sono belli anche i garofani. Ce ne sono alcuni giganti che sono proprio una meraviglia. Nel muro di cinta del giardino una macchia verde nasconde le pietre, chi non conosce il gelsomino che, specialmente di sera, spande un intenso e piacevole profumo?

rendere un favore
bēi mī rden.
un ki'lo e mezzo - mē'ki'le e gī
mezz'ora - sīgīm ora
I BAMBINI
perfettamente
pikē pēv
pikē



Nel nostro palazzo ci sono molti bambini. In ogni appartamento ce ne sono tre o quattro e si vedono spesso nel cortile, dove scendono per giocare. Sono tutti vivaci e rumorosi; qualche volta anche stancano, ma rendono gaia la vita di questa piccola comunità. Ognuno di essi giocando comincia a dimostrare quali sono le sue preferenze e si possono già notare le caratteristiche differenti di ciascuno in ogni semplice atteggiamento. Alcuni sono docili e buoni; altri invece già appaiono prepotenti e capita spesso di sentirli gridare e piangere perché si sono tirati i capelli! Si contentano di poco; passano interi pomeriggi costruendo castelli con la sabbia del cortile, o trastullandosi con qualche giocattolo o anche con qualche pezzo di legno.

MEZZI DI TRASPORTO



Oggi siamo stati poco fortunati: non abbiamo trovato posto negli autobus che passano da casa nostra ed abbiamo dovuto percorrere a piedi un lungo tratto di strada fino a quando abbiamo trovato un taxi, che proprio in quel momento si rendeva libero. Ciò avviene sempre nelle ore in cui tutti gli impiegati escono dagli uffici e si chiudono i negozi. Noi non possiamo andare avanti così, dobbiamo renderci autonomi ad ogni

perhap. i forte i kēmagshen.
(Rap / shirif)

adprezzim.

costo, dobbiamo avere una vettura per ciascuno, altrimenti rischiamo di non poterci più muovere in città.

Per tutta la famiglia abbiamo una vettura, ma se ne serve mio padre per i suoi affari e soltanto nei giorni festivi la mette a disposizione di tutti.

LO STUDIO DELLA LINGUA ITALIANA



Una lingua si apprende bene seguendo con pazienza tutte le lezioni e non arrendendosi davanti alle prime difficoltà. Molto utile risulta la lettura sotto la guida dell'insegnante per impadronirsi della corretta pronuncia. I più diligenti potranno anche cominciare a tradurre qualche parola nella propria lingua e a tenere una rubrica in modo da crearsi un piccolo dizionario personale.

Questo sistema aiuterà a costituire un primo nucleo di parole che serviranno in seguito per la formazione di qualche frase e per una elementare conversazione. Una buona conoscenza della lingua si avrà quando, insieme con le norme grammaticali, si saranno apprese le norme pratiche della conversazione, che permetteranno di esprimersi chiaramente nella nuova lingua.

LE ALPI E GLI APPENNINI

L'Italia è una terra prevalentemente montuosa. Il principale rilievo è formato dalle due catene delle Alpi e degli Appennini. Le Alpi si stendono ad arco da occidente ad oriente, dalla Liguria fino al golfo di Trieste;

gli Appennini, seguendo la direzione dei meridiani, si stendono attraverso tutta la penisola fino alla punta estrema della Calabria.

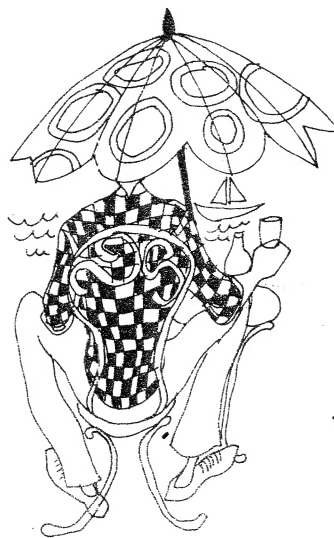
I paesaggi alpini sono di una incomparabile bellezza. Le rocce si ergono maestose sulle verdi vallate in una successione di visioni mirabili, piene di suggestione e di incanto. Alcune cime gigantesche come enormi torri e danno all'uomo il senso della sua piccolezza davanti alla potenza della natura.



stolido - budella

tirare - ginoi

IL CLIMA ITALIANO

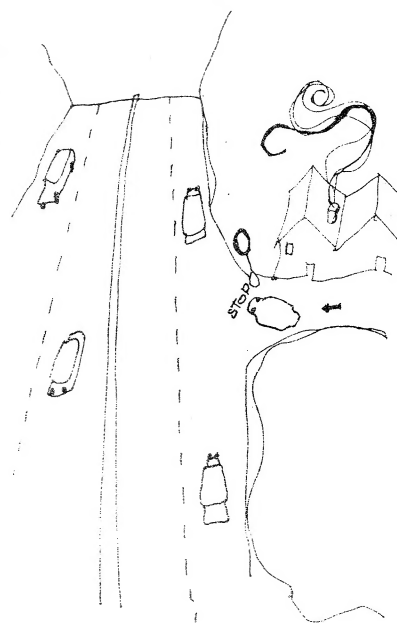


Tra i paesi dell'Europa Meridionale, favoriti dalla posizione geografica e dal Mar Mediterraneo, la penisola italiana gode di un clima temperato-marittimo da tutti molto apprezzato per la mitezza della temperatura e per la limpidezza e luminosità del cielo. I turisti, che ogni anno visitano in massa l'Italia, oltre che dalle incomparabili bellezze artistiche delle varie città, sono attratti da questo clima mite.

Le cause principali che determinano il buon clima italiano sono: la posizione della penisola, che si trova compresa nella fascia temperata; il Mediterraneo, uno dei mari più tiepidi del globo; la catena della Alpi, che ferma i venti freddi del Nord e difende la penisola da eccessivi rigori invernali.

LE AUTOSTRADE

La prima autostrada del mondo è stata ideata e realizzata dall'ingegnere italiano Puricelli. L'autostrada, col notevole impulso che hanno avuto le comunicazioni e con l'incremento dei mezzi di locomozione negli ultimi tempi, è nata per risolvere il problema del traffico, divenuto oggi imponente. La rete stradale italiana si è così arricchita di strade per autoveicoli ampie, asfaltate e ben tenute, che risolvono il preoccupante problema del traffico automobilistico. L'autostrada evita l'attraversamento dei centri abitati e qualsiasi incrocio, è sempre a doppia ampia carreggiata, rettilinea il più possibile, con pendenze lievissime. La più nota è l'Autostrada del Sole, che da Milano, attraverso Firenze, Roma e Napoli, arriva fino alla punta estrema della penisola.



LE COMUNICAZIONI MARITTIME



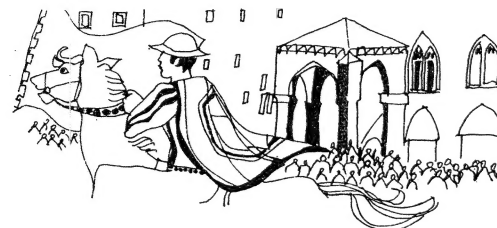
Il grande sviluppo costiero ed i numerosi porti bene attrezzati consentono all'Italia di collegarsi agevolmente per via marittima con quasi tutti i paesi della Terra. La penisola è lanciata come un molo nel Mediterraneo e notevole è il movimento di merci e di passeggeri che giornalmente rendono attivissimi i porti di Genova e di Napoli. Altri porti importanti sono quelli di Venezia, di Trieste, di Palermo, di Livorno, di Bari, di Savona, di Ancona. Linee marittime regolari collegano l'Italia con le Americhe, con l'Australia e con l'Estremo Oriente. Le navi impiegate sulle rotte atlantiche, tutte costruite nei cantieri nazionali, sono tra le più moderne e veloci in servizio nel mondo e sono dotate di attrezzature razionali e funzionali per la comodità dei passeggeri che affrontano lunghi viaggi.

LA CITTÀ DEL VATICANO

Uno dei più piccoli Stati del mondo è lo Stato della Città del Vaticano. Ha una superficie che non raggiunge il chilometro quadrato ed una popolazione di circa mille abitanti.

Comprende come territorio, nel cuore di Roma, i Palazzi Vaticani, alcuni meravigliosi giardini e Piazza San Pietro che, pur facendo parte del Vaticano, è aperta normalmente al pubblico. Questo Stato nacque con gli accordi del 1929 tra il Papa e il Governo italiano. Ha una propria bandiera (bianca e gialla), la sua moneta, la sua posta, una stazione

radio ed una piccola stazione ferroviaria. Come tutti gli altri Stati, ha rapporti diplomatici con i vari Paesi del mondo. Il sovrano di questo Stato è il Papa, la cui autorità spirituale si estende sui milioni di Cattolici, che vivono sparsi in tutto il globo.



IL PALIO DI SIENA

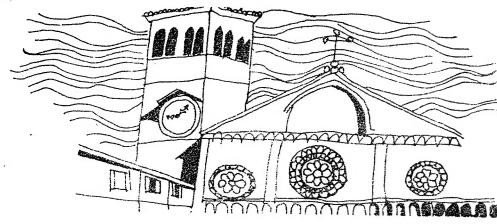
Una delle più tradizionali e delle più tumultuose manifestazioni italiane è il « Palio delle Contrade » che si corre a Siena due volte l'anno, il 2 luglio e il 16 agosto. Si svolge nella bellissima Piazza del Campo e per l'occasione la città si riveste tutta di drappi, di bandiere, di tappeti in una fantasmagorica coreografia di colori. Le dieci contrade della città si contendono il « palio », cioè lo stendardo raffigurante la Beata Vergine, con dieci cavalli montati da fantini delle singole contrade, i quali, tra l'incitamento della folla, adoperano tutti i mezzi leciti ed illeciti per raggiungere la vittoria. Gli animi dei cittadini delle varie contrade si accendono in modo eccezionale e la vittoria viene festeggiata con un'allegra cena all'aperto, alla quale partecipa, a capo tavola, il cavallo vittorioso.

LA REGATA STORICA DI VENEZIA

Si svolge a Venezia, in settembre, sul Canal Grande, pavesato per l'occasione di damaschi, arazzi e velluti. Si tratta della più bella competizione remiera di tutti i tempi, che risale a sette secoli fa. È una gara per piccole gondole a due remi, ma più interessante della gara in se stessa è il « Corteo » di gondole patrizie e di antiche imbarcazioni decorate da emblemi di guerra e da fastose raffigurazioni mitologiche e allegoriche. Il corteo è aperto dal « Bucintoro », una grande gondola a 18 remi su cui prendono posto le autorità ed i rappresentanti delle quattro Repubbliche marinare italiane: Venezia, Genova, Pisa, Amalfi. La più suggestiva strada del mondo, il Canal Grande, con i suoi stupendi palazzi assume in quel giorno un aspetto che difficilmente sarà dimenticato da chi ha la fortuna di assistere alla regata.

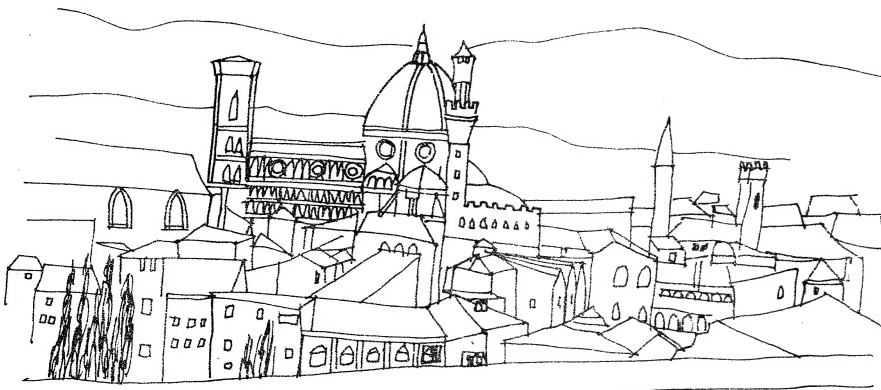


ASSISI



La mistica cittadina di San Francesco sorge nel cuore dell'Umbria e mantiene ancora l'atmosfera dell'epoca del Santo. Tutto è intatto dopo sette secoli e sembra che da un momento all'altro debba apparire il Poverello, circondato dai suoi seguaci, per predicare l'umiltà e la povertà. Qui nacque anche Santa Chiara e le case, le strade, i romitaggi della zona ci parlano ancora di pietà e di amore. Gli uomini della nostra epoca, affaticati da tanti affanni e tormentati da tante ansie, possono ancora trovare qui un rifugio di pace: Assisi parla allo spirito, consola ed incanta.

FIRENZE



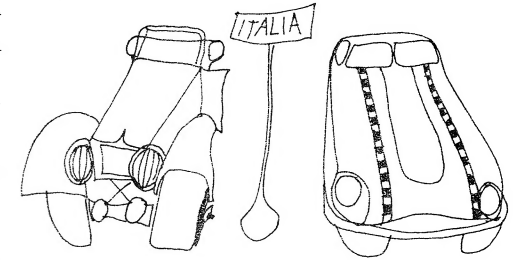
Vista in primavera, la città è circondata di una luce eterea, che la mostra come attraverso un globo di cristallo. La severità della pietra e del marmo degli edifici è come ammolita e trasfigurata. Le cime delle torri, delle cupole, dei campanili spiccano sul cielo diafano.

Poche città d'Italia presentano tanta varietà di fisionomia quanto Firenze nel suo interno. La Firenze di Dante, ristretta al centro con le sue torri mozzate, la Firenze Medicea, ricca e magnifica, sono racchiuse nella Firenze artistica, quieta e raccolta, dei chiostri, delle chiese tranquille, delle vie solitarie e silenziose, dove sono nati ed hanno lavorato tanti insigni pittori del Quattrocento e del Cinquecento.

L'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

Lo sviluppo industriale italiano, rispetto a quello di altri paesi, è relativamente recente. La mancanza di materie prime e di fonti di energia ha ritardato questo sviluppo, ma oggi l'Italia gareggia in alcuni settori industriali con le più progredite nazioni del mondo. L'esportazione di macchine in paesi come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e la Germania, conferma che la produzione industriale italiana ha raggiunto in questo campo un livello altissimo.

Quella che più si è imposta nei mercati mondiali è l'industria automobilistica e motociclistica. Torino è uno dei centri per la produzione automobilistica più noti nel mondo (Fiat e Lancia). Altri centri sono Milano (Alfa Romeo e Bianchi), Brescia (O.M.), Modena (Ferrari e Maserati). La qualità dei motori e la elegante linea delle carrozzerie sono molto apprezzate in ogni parte del mondo.

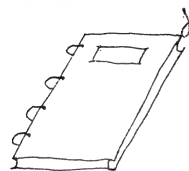


1 - Lezione prima - A



Io **ho** un libro
 Tu **hai** un libro
 Noi **abbiamo** un libro

libro



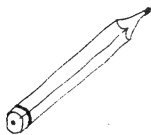
Tu **hai** un quaderno
 Egli **ha** un quaderno
 Voi **avete** un quaderno

quaderno



Tu **hai** una penna
 Io **ho** una penna
 Essi **hanno** una penna

penna



Egli **ha** una matita
 Voi **avete** una matita
 Esse **hanno** una matita

matita

Pronomi personali

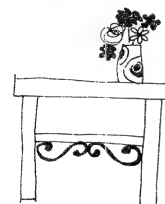
Soggetto	Verbo avere
Io	Io ho
Tu	Tu hai
Egli	Egli ha
Essa	Essa ha
Noi	Noi abbiamo
Voi	Voi avete
Essi	Essi hanno
Esse	Esse hanno

Tu hai un quaderno? No, io ho un libro.
 Voi avete una matita? Sì, noi abbiamo una matita.
 Ha un libro? Sì, ha un libro e un quaderno.
 Essi hanno libri e quaderni? No, essi hanno soltanto un libro.
 Hai una penna? Io non ho una penna.
 Non hai una matita? Sì, ho una matita e una penna.

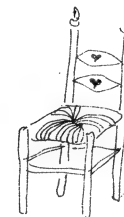
ESERCIZIO 1 - Coniugare al presente indicativo.

Avere un libro - avere un cane - avere fame - avere un fiore - avere fortuna - avere una penna.

Lezione prima - B



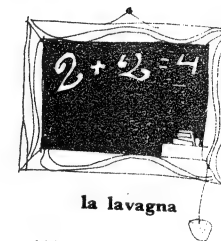
il tavolo



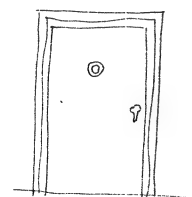
la sedia



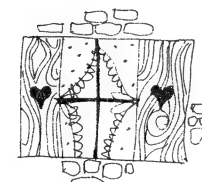
il banco



la lavagna



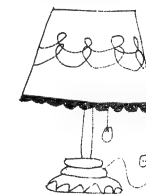
la porta



la finestra



il calendario



la lampada

Che cos'è questo?

ky



Questo è un banco.

ky isht mje banco

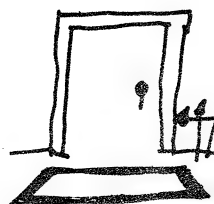
Che cos'è questa?

kyo



Questa è la finestra.

kje e dritarja.



Quella
è la porta.



Questa
è la sedia.

questo questa
quello quella
che cos'è questo?

Un banco un libro una sedia una penna
Il banco il libro la sedia la penna

articolo <u>determinativo</u> singolare	{	maschile	il
		femminile	la
articolo <u>indeterminativo</u>	{	maschile	un
		femminile	una

ESERCIZIO 2 - Mettere l'articolo maschile **il, un** davanti ai seguenti nomi.

Libro - cane - tavolo - banco - calendario - quaderno - fiore -
vaso - coltello - cervo - chiodo - carro - tetto - cappello.

ESERCIZIO 3 - Mettere l'articolo femminile **la, una** davanti ai seguenti nomi.

Finestra - sedia - penna - matita - giacca - porta - lavagna -
bandiera - mano - gomma - gonna - chiave - camicia.

Verbo essere

Presente indicativo

Io sono	Noi siamo
Tu sei	Voi siete
Egli è	Essi sono

2 - Lezione seconda



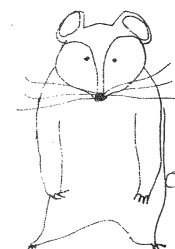
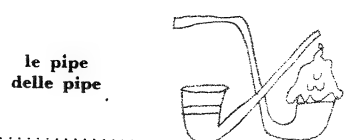
il cane
un cane



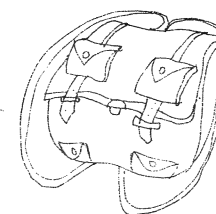
il tavolo
un tavolo



la pipa
una pipa



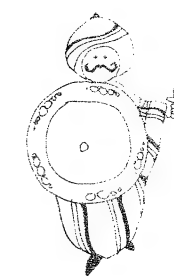
un orso
l'orso



uno zaino
lo zaino



un asino
l'asino



uno scudo
lo scudo

L'articolo determinativo maschile è **il** (plurale **i**); davanti a parola che comincia per vocale, s impura, z, gn, ps si adopera **lo** (plurale **gli**).

Davanti a parola che comincia per vocale **lo** si apostrofa, mentre **gli** si apostrofa soltanto davanti a parola che comincia per **i**.

singolare:	l'orso	-	l'aviatore	-	l'italiano	-	l'asino
plurale:	gli orsi	-	gli aviatori	-	gl'italiani	-	gli asini
singolare:	lo spirito	-	lo scudo	-	lo zaino	-	lo psicologo
plurale:	gli spiriti	-	gli scudi	-	gli zaini	-	gli psicologi

ESERCIZIO 4 - Mettere l'articolo davanti ai seguenti nomi maschili singolari.

Pane - asino - operaio - scoglio - zoppo - zelo - incidente - spagnolo - indiano - svedese - specchio - urlo - gnocco - zolfo - figlio - orso - avaro - zucchero - piatto - spettacolo.

ESERCIZIO 5 - Mettere l'articolo davanti ai seguenti nomi maschili plurali.

Canì - tavoli - avari - indiani - uffici - articoli - inglesi - zingari - scenari - scialli - medici - figli - svizzeri - coltelli - studenti - orologi - zeri - cappelli.



La famiglia Rossi

padre: Carlo
madre: Luisa

figli: un giovane - Giovanni
una giovane - Maria
un ragazzo - Gino
una ragazza - Silvia

La famiglia Rossi è composta di sei persone: il padre, la madre e quattro figli. Il padre si chiama Carlo Rossi, la madre Luisa. I figli sono due giovani e due ragazzi: il giovane si chiama Giovanni, la giovane Maria; il ragazzo si chiama Gino, la ragazza Silvia.

Rispondere alle domande: Quante sono le persone che compongono la famiglia Rossi? Come si chiama il Signor Rossi? Come si chiama la Signora Rossi? Quanti sono i figli? Come si chiamano i due giovani? Come si chiamano i due ragazzi?

I numeri

0. zero
1. uno
2. due
3. tre
4. quattro
5. cinque
6. sei
7. sette
8. otto
9. nove
10. dieci

Come ti chiami?

Come si chiama?

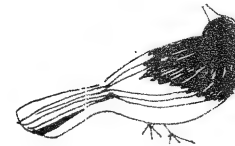
Io mi chiamo

Egli (essa) si chiama

3 - Lezione terza



aquila - l'aquila - un'aquila
l'aquila è un uccello rapace



uccello - l'uccello - un uccello

L'articolo determinativo femminile **la** (plurale **le**) si apostrofa davanti ai nomi che cominciano per vocale: *l'acqua*
la aquila = l'aquila la acqua = l'acqua

La forma plurale **le** si può apostrofare soltanto se la parola che segue comincia per **e**, ma è preferibile la forma intera:
le penne - le porte - le sedie - le lavagne - le anime - le aurore - le acque - le erbe (l'erbe).

ESERCIZIO 6 - Mettere l'articolo davanti ai seguenti nomi femminili singolari.

La Stanza - palla - perla - aria - avarizia - eredità - aristocrazia - umiltà - ansia - sposa - anemia - ortografia - geografia - storia.

ESERCIZIO 7 - Mettere l'articolo davanti ai seguenti nomi femminili plurali.

le Feste - le spose - le italiane - le americane - le palle - le erbe - le onde - le albe - le stoffe - le anime - le spille - le acque - le virtù - le averse.

I giorni della settimana sono sette: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica.

I due ragazzi Rossi, Gino e Silvia, hanno un cane e un gatto; amano gli animali e li considerano i migliori amici. La domenica e tutti i giorni festivi, se non vanno in campagna o al mare, restano in casa e giocano con i due animali.



Rispondere alle domande: Quanti sono i giorni della settimana? Quali sono? Gino e Silvia hanno degli animali? Tu hai un cane? Hai un gatto?

Articolo indeterminativo:

maschile: **un - uno**

femminile: **una - un'**

uno si adopera davanti a parola che comincia per *s impura, z, gn, ps*:
un cane - un uomo - uno spillo - uno specchio - uno zoppo;

una si apostrofa davanti a parola che comincia per *vocale*:
una donna - una spada - un'aquila - un'anima.

L'articolo indeterminativo non ha la forma del plurale; si ricorre ad una forma di partitivo (**dei, delle**) o all'aggettivo indefinito **alcuni, alcune**:

un cane	plurale:	dei cani, alcuni cani
un'aquila	»	delle aquile, alcune aquile

ESERCIZIO 8 - Mettere l'articolo indeterminativo davanti ai seguenti nomi.

Maschili: operaio - ospedale - miracolo - studente - articolo - orologio - spettacolo - zingaro - orlo - elemento - zero - stendardo - splendore - coltello.

Femminili: arte - stella - camicia - bandiera - acqua - aurora - opera - ala - lettera - armonia - stampa - elemosina - valigia - erba.

Plurali: cani - studenti - orologi - stelle - chiese - zeri - scadi - finestre - spilli - zaini - aviatori - case - donne - ordini.

I, II, III CONIUGAZIONE

Presente indicativo

	lodare	temere	partire
Io	lodo	temo	parto
Tu	lodi	temi	parti
Egli (essa)	loda	teme	parte
Noi	lodiamo	temiamo	partiamo
Voi	lodate	temete	partite
Essi (esse)	lodano	temono	partono

4 - Lezione quarta

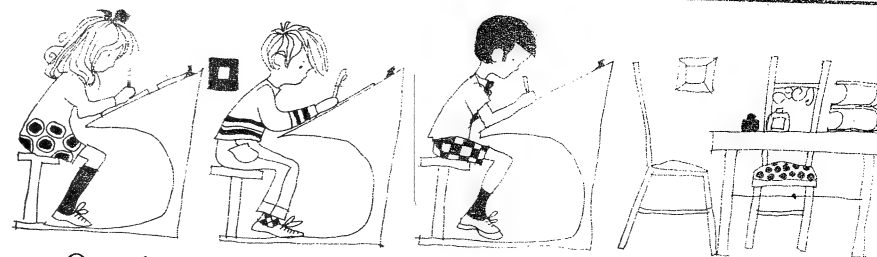
PROSPETTO RIASSUNTIVO DELL'ARTICOLO

Determinativo

singolare	maschile	plurale
il davanti a <i>consonante</i> (eccetto <i>s impura, z, gn, ps</i>): il cane - il ragazzo	i davanti a <i>consonante</i> (eccetto <i>s impura, z, gn, ps</i>): i cani - i ragazzi	gli davanti a <i>s impura, z, gn, ps, vocali</i> (eccetto <i>i</i>): gli specchi - gli zeri gli gnocchi - gli psicologi gli ordini - gli amori
lo davanti a <i>s impura, z, gn, ps</i> : lo specchio - lo zero lo gnocco - lo psicologo	gli davanti a <i>vocale</i> : l'ordine - l'amore	gl' davanti alla <i>vocale i</i> : gl'italiani - gl'inganni
singolare	femminile	plurale
la davanti a <i>consonante</i> : la penna - la stella	le davanti a <i>consonante e a vocale</i> : le ragazze - le ore le aurore - le spose le erbe (l'erbe)	
l' davanti a <i>vocale</i> : l'ancora - l'aurora l'erba - l'onda		

Indeterminativo

maschile	femminile
un davanti a <i>vocale e consonante</i> : un albero - un tavolo	una davanti a <i>consonante</i> : una signora - una stoffa
uno davanti a <i>s impura, z, gn, ps</i> : uno spirito - uno zero uno gnomo - uno pseudonimo	un' davanti a <i>vocale</i> : un'alba - un'ombra un'amica - un'estate



Quanti sono gli allievi di questa classe? Quante sono le allieve? Quanti sono i libri sui banchi? Quanti sono i quaderni? Quante sedie ci sono? Quante sono le pagine della grammatica già studiate?

« c'è ci sono ci siamo ci siete

I mesi dell'anno sono dodici: *gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre.*

Trenta giorni ha novembre
con aprile, giugno e settembre
di ventotto ce n'è uno,
tutti gli altri ne hanno trentuno



È gennaio e in Italia, come in tutta l'Europa e l'America del Nord, fa freddo. La famiglia Rossi è riunita davanti al camino: il signor Rossi legge il giornale, la signora lavora a maglia, Carlo e Maria leggono delle riviste, i due ragazzi sono seduti per terra. Nelle sere d'inverno piace stare a casa davanti al fuoco in una serena pace familiare.

Rispondere alle domande: Quanti sono i mesi dell'anno? Quali sono i mesi freddi? Quali sono i mesi caldi? La famiglia Rossi dov'è? Che cosa fa il signor Rossi? Che cosa fanno Carlo e Maria? Che cosa fa la signora Rossi? Che cosa fanno i due ragazzi? Come si chiamano i due ragazzi?

Presente indicativo del verbo **fare** *bè*

Io faccio	Noi facciamo
Tu fai	Voi fate
Egli } fa	Essi } fanno
Essa }	Esse }

Le principali preposizioni

a	in	per	senza	prima
di	su, sopra	tra, fra	davanti	dopo
da	con	contro	dietro	verso

ESERCIZIO 9 - Che cos'è questo?

(es.: questo è il fiore - questo è un fiore)

ESERCIZIO 10 - Che cosa hai tu?

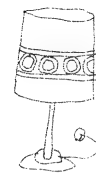
(es.: io ho il libro - io ho un libro)

I numeri

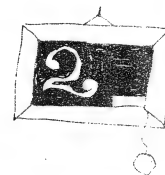
11. undici
12. dodici
13. tredici
14. quattordici
15. quindici
16. sedici
17. diciassette
18. diciotto
19. diciannove
20. venti

I RIEPILOGO (fonetica e lezioni 1 - 4)

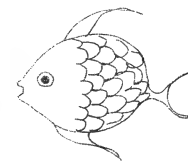
L'insegnante, riferendosi ai disegni riprodotti, indica il numero e pone le domande degli esercizi n. 9 e 10.



1



2



3



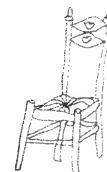
4



5



6



7



8



9



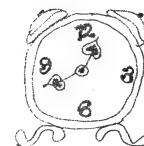
10



11



12



13



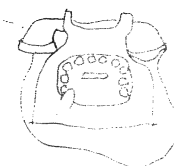
14



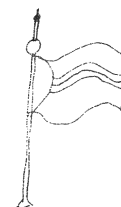
15



16



17



18



19



20

ESERCIZIO 11 - Sostituire i puntini con l'articolo determinativo.

Questi sono ... amici nostri - Sono questi il vostri amici? -
 I. libri e ... quaderni sono sul tavolo. - Io sono il zio di Carlo,
 tu sei la zia di Anna; noi due siamo ... zii di questi ragazzi - I.
 occhi sono il specchio dell'anima - Questo è ... stesso esercizio; è ...
 esercizio più facile - Hai perduto ... occasione buona per dimostrare ...
 tua capacità - ... alunno diligente supera sempre ... esami - Mi piace
 tenere ... uccelli in casa - Sono arrivati ... sposa e ... sposo - Questi
 sono ... sposi - ... aria fredda mi fa male.

ESERCIZIO 12 - Sostituire i puntini con l'articolo indeterminativo.

Tu non sei ... sciocco, sei ... bravo ragazzo - È ... operazione
 difficile, ma abbiamo ... bravo medico - È ... spettacolo straordinario
 - Tu sei ... amico caro, tua sorella ... amica carissima - In luglio ho
 avuto ... malattia grave, ma ho ... amici che mi aiutano - Questo è ...
 operaio abile, la ragazza è ... operaia negligente - Oggi abbiamo ...
 aurora splendida - Hai ... specchio? - Sì, ho ... specchio e ... pettine
 - Ho ... orologio d'oro - Il cane è ... animale domestico - Noi abbiamo
 in casa ... gatto bianco.

ESERCIZIO 13 - Correggere le forme errate degli articoli determinativi e indeterminativi.

Lo angelo - il paralume - la opera - le ombre - la ombra - la ava-
 rizia - il spettacolo - la attesa - un osso - il scolaro - un scolaro - un
 spirito - il occhio - un speranza - la armonia - un armonia
 - un spagnolo - il spagnolo - la orma - le orme - lo attore - un attore
 - la aria - un aria - un anno - lo anno - uno scopo - la stella - una
 amica - il zaino - un zaino - un studioso - un ingegnere - la arpa
 - uno amico - lo amico - la amica - lo errore - un errore - i errori - i
 piedi - uno piede - una ammirazione.

BREVE CONVERSAZIONE

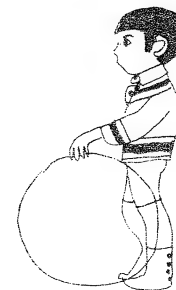
Buon giorno, Mario, come stai?
 Bene, grazie, e tu?
 Non c'è male, grazie. Oggi che cosa fai?
 Non so ancora; forse resto in casa
 Ci vedremo domani. Arrivederci.....

Che cosa ha il ragazzo?



ragazzo¹ ha

Che cosa ha la bambina?



2

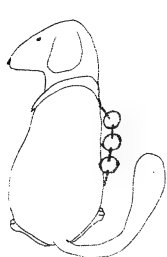


bambina¹ ha la bamba
 una bamba

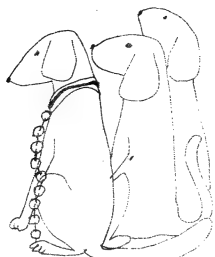
2



5 - Lezione quinta



un cane



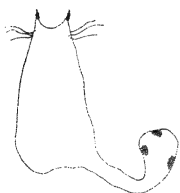
tre cani



il dente



i denti



il gatto



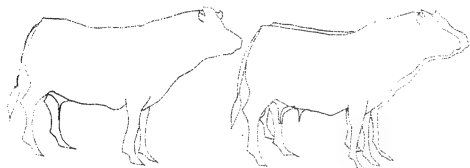
i gatti



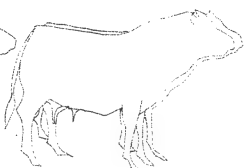
il telegramma



i telegrammi



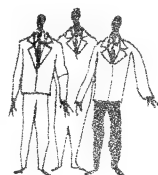
il bue



i buoi



un uomo



tre uomini

Plurale dei nomi maschili

A - I nomi maschili che terminano in **a, e, o**, cambiano al plurale la desinenza in **i**:
il poeta = i poeti; il cane = i cani; il gatto = i gatti.

Rimangono invariati i nomi: boia (.....), vaglia (.....), paria (.....), gorilla (.....).
pigiamia ha due forme di plurale: *i pigiama, i pigiami*.
il boia = i boia; il vaglia = i vaglia; il gorilla = i gorilla.
Sono irregolari **bue** e **uomo** che fanno **buoi, uomini**.

ESERCIZIO 14 - *Volgere al plurale i seguenti nomi premettendo l'articolo.*

Padre - telegramma - portiere - studente - cane - carro - amore -
spirito - nipote - uomo - colore - letto - libro - boia - vaglia - farma-
cista - dottore - francese - calore - quadro - mare - fiume - vestito -
dramma - servo - scrittore - papa - lume - programma.



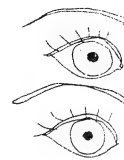
il monarca



i monarchi



l'occhio



gli occhi



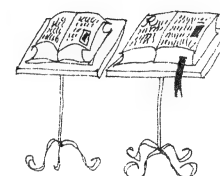
il coniglio



tre conigli



il leggio



due leggi

Plurale dei nomi maschili

B - I nomi che terminano in **ca** e **ga** formano il plurale in **chi** e **ghi**:
il monarca = i monarchi; il collega = i colleghi.
(ma **il Belga** ha il plurale **i Belgi**)

C - I nomi che terminano in **io** con la **i** non accentata formano il plurale in **i**:
l'armadio = gli armadi; il vecchio = i vecchi.
(ma **il tempio** ha il plurale **i templi**)
Se la **i** della desinenza **io** è accentata, viene mantenuta anche al plurale:
lo zio = gli zii; il leggio = i leggi.
(**Dio** e **semidio** hanno il plurale: **gli dei, i semidei**)

ESERCIZIO 15 - *Volgere al plurale i seguenti nomi premettendo l'articolo.*

Operaio - specchio - figlio - viaggio - esempio - occhio - pendio -
serraglio - Dio - commercio - fornaio - zio - collega - stratega - coniglio -
consiglio - addio - bacio - raggio - ghiaccio - giudizio - orecchio -
malvagio - mormorio - straccio - libraio - principio - avversario.

Arrivano i signori Bianchi. La signora Bianchi è sorella del signor Carlo Rossi, quindi è la zia di Gino e Silvia. I signori Bianchi sono gli zii dei due ragazzi. Lo zio ha quasi la stessa età del signor Carlo. Arrivano con l'aeroplano; lasciano i bagagli all'albergo e vengono per salutare i cognati e i nipoti.

Presente indicativo di **arrivare**

Io arrivo	Noi arriviamo
Tu arrivi	Voi arrivate
Egli arriva	Essi arrivano

Rispondere alle domande: Chi è la signora Bianchi? Chi è il signor Bianchi? Con quale mezzo arrivano? Dove lasciano i bagagli? Quante persone ci sono nelle due famiglie Rossi e Bianchi? Come si chiama il primo dei figli dei signori Rossi? E il secondo?

Il lunedì è il primo giorno della settimana, il martedì il secondo giorno, il mercoledì il terzo giorno, il giovedì il quarto giorno, il venerdì il quinto giorno, il sabato il sesto giorno, la domenica il settimo giorno. Il lunedì è il primo giorno della settimana, la domenica è l'ultimo giorno della settimana.

Rispondere alle domande:

Tu sei il primo della classe?
Quante persone siete nella vostra famiglia?
Quanti figli?
Quanti fratelli?
Quante sorelle?
Tu sei il primo in ordine di età?

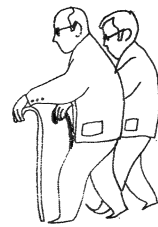
I numeri ordinali

1° primo
2° secondo
3° terzo
4° quarto
5° quinto
6° sesto
7° settimo
8° ottavo
9° nono
10° decimo

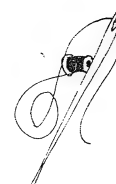
6 - Lezione sesta



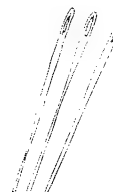
un cieco



due ciechi



l'ago



tre aghi



il monaco



tre monaci



un porco



due porci

Plurale dei nomi maschili

D - I nomi che terminano in **co** e **go** generalmente formano il plurale in **chi** e **ghi**:

il cicco = i ciechi;	il fuoco = i fuochi;
il dialogo = i dialoghi;	il luogo = i luoghi.

Molti di questi nomi, però, hanno il plurale in **ci** e **gi**; da ricordare:

l'amico = gli amici;	il panegirico = i panegirici;
l'austriaco = gli austriaci;	il parroco = i parroci;
il canonico = i canonici;	il porco = i porci;
il cantico = i cantici;	il portico = i portici;
il chierico = i chierici;	il sindaco = i sindaci;
l'equivoco = gli equivoci;	l'antropofago = gli antropofagi;
il greco = i greci;	l'asparago = gli asparagi;
il laico = i laici;	l'astrologo = gli astrologi;
il medico = i medici;	il filologo = i filologi;
il monaco = i monaci;	il musicologo = i musicologi;
il nemico = i nemici;	il teologo = i teologi.

E - Alcuni nomi maschili al plurale diventano femminili ed hanno una desinenza irregolare in **a**:

l'uovo = le uova;	il paio = le paia;
il miglio = le miglia;	il centinaio = le centinaia;
il migliaio = le migliaia.	lo staio = le staia.

Nota: Tutti i nomi che terminano in **logo**, di origine greca, e che indicano studiosi di determinate materie, come *entomologo*, *egittologo*, *enologo*, ecc. hanno il plurale in **gi**: *entomologi*, *egittologi*, *enologi*, ecc.

Il nome *mago* ha il plurale *maghi*, ma si dice: I Re Magi.

Alcuni nomi hanno due forme di plurale:

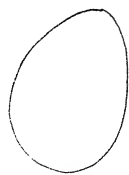
<i>fondaco</i> { fondaci (preferibile) fondachi	<i>manico</i> { manici (preferibile) mauchi
<i>stomaco</i> { stomaci stomachi (preferibile)	<i>traffico</i> { traffici (preferibile) traffichi
<i>sarcofago</i> { sarcofagi sarcofaghi (preferibile)	

ESERCIZIO 16 - *Volgere al plurale i seguenti nomi premettendo l'articolo.*

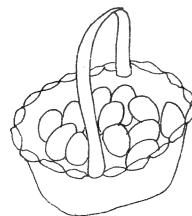
Lago - fungo - portico - fiasco - palco - mago - nemico - bosco - monaco - amico - asparago - sacco - fango - spago - tacco - uovo balocco - monologo - dialogo - stomaco - ago - chirurgo - turco - greco - tango - porco - volgo - cuoco - sugo - luogo - banco.

ESERCIZIO 17 - *Volgere al plurale le seguenti frasi.*

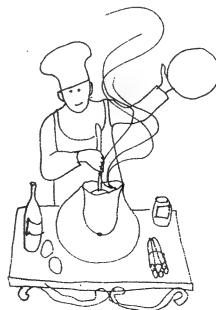
Io sono il sindaco - Tu hai un uovo - Io ho l'uovo - Il nostro amico ha il vaglia - Tu non sei artista - Questo giovane è operaio - L'impiegato ha l'obbligo dell'orario - Il parroco è sotto il portico - Il contadino ha un bue e un cane - Questo amico è austriaco, il cugino è turco - Egli è medico, tu sei avvocato, io sono cuoco - Io sono francese, tu sei inglese, egli è italiano.



l'uovo



un paniere di uova



il cuoco



gli asparagi

7 - Lezione settima - A

Modo indicativo	
verbo avere	verbo essere
Io avevo	Io ero
Tu avevi	Tu eri
Egli aveva	Egli era
Noi avevamo	Noi eravamo
Voi avevate	Voi eravate
Essi avevano	Essi erano

ESERCIZIO 18 - *Coniugare all'imperfetto le seguenti frasi.*

Avere un amico - avere sonno - avere la fortuna - avere un dubbio - essere buono - essere ammalato - essere ricco - essere triste - essere felice - essere stanco - essere a Roma.

Per la formazione del plurale gli aggettivi seguono generalmente le stesse norme dei sostantivi: *triste* = *tristi*; *ricco* = *ricchi*.



il signore e la signora



la figlia e il figlio



la studentessa e lo studente



il leone e la leonessa



il fratello e la sorella



il nonno e la nonna

Formazione del femminile

A - Il femminile dei nomi si forma generalmente mutando in **a** la desinenza del maschile:

il gatto = la gatta; il figlio = la figlia; il signore = la signora.

B - I nomi maschili che terminano in **tore** formano generalmente il femminile in **trice**:

l'autore = l'autrice; l'imperatore = l'imperatrice; l'attore = l'attrice.

Nota: I nomi: impostore, tintore, pastore, avventore hanno il femminile: impostora, tintora, pastora, avventora.

C - Un gruppo di nomi forma il femminile cambiando in **essa** la desinenza del maschile:

lo studente = la studentessa;	il sacerdote = la sacerdotessa;
il poeta = la poetessa;	il leone = la leonessa;
il mercante = la mercantessa;	l'elefante = l'elefantessa;
l'oste = l'ostessa;	il profeta = la profetessa.

Seguono questa formazione del femminile alcuni nomi che indicano titoli nobiliari: barone = baronessa; conte = contessa; duca = duchessa; principe = principessa (però marchese = marchesa).

Abate = badessa e abbadesa; professore = professoressa.

Il participio passato preceduto dal verbo ausiliare **essere** concorda nel genere e nel numero con il nome al quale si riferisce:

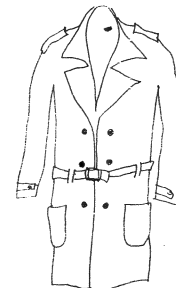
il ragazzo è venuto - la ragazza è venuta;
i ragazzi sono venuti - le ragazze sono venute.

Nella camera da letto della casa dei signori Rossi ci sono due grandi armadi; in un armadio la signora Luisa ha sistemato tutto il vestiario del marito: due cappotti, cinque vestiti completi, altri vestiti sportivi, tre paia di pantaloni, quattro paia di scarpe, l'abito da sera. Nei cassetti c'è la biancheria: i pigiama, le camicie, le mutandine, le calze, i fazzoletti. Le cravatte sono sistemate a parte e sono molte. Tutto è molto ordinato ed il signor Carlo è felice di trovare sempre la sua roba in ordine.

Vestiario maschile



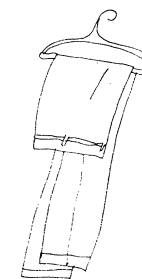
il cappotto



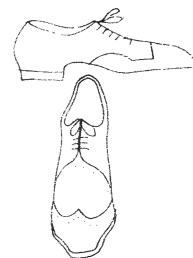
l'impermeabile



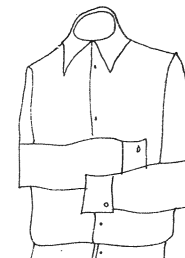
la giacca



i pantaloni



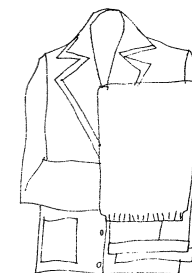
le scarpe



la camicia



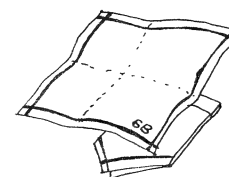
la cravatta



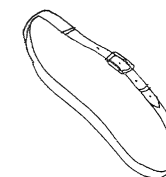
il pigiama



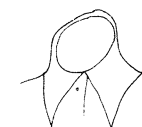
le calze



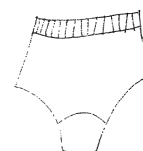
il fazzoletto



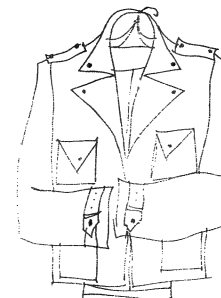
la cintura



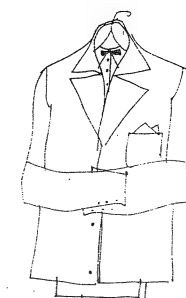
il colletto



le mutandine



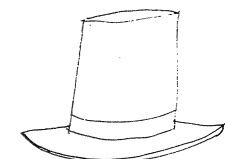
l'abito sportivo



l'abito da sera



i guanti



il cappello

Rispondere alle domande: Quanti vestiti ha il signor Rossi? Quante paia di scarpe? Dove è sistemata la biancheria? Dove sono sistemati i vestiti? È grande o è piccolo l'armadio per il vestiario del signor Rossi? Quanti sono gli armadi della camera da letto? Quante paia di pantaloni ha il signor Rossi? Quante cravatte? È felice il signor Carlo di trovare la sua roba in ordine?

7 - Lezione settima - B

Femminili irregolari

D - Alcuni nomi formano il femminile mantenendo del maschile soltanto la radice del nome:

il dio = la dea;	il re = la regina;
lo zar = la zarina;	l'eroe = l'eroina;
il gallo = la gallina;	il cane = la cagna.

Altri nomi formano il femminile con parole differenti da quelle che indicano il maschile:

l'uomo = la donna;	il celibe = la nubile;
il padre = la madre;	il compare = la comare;
il fratello = la sorella;	il toro, il bue = la vacca;
il marito = la moglie;	il porco = la scrofa;
il genero = la nuora;	il becco = la capra;
il maschio = la femmina;	il montone = la pecora.

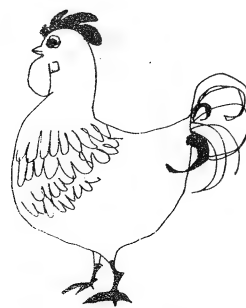
Alcuni nomi, detti **promiscui**, hanno una sola forma per il maschile e per il femminile e il genere si distingue dall'articolo che li precede. Sono nomi che hanno la desinenza in **e** ed in **a**:

il nipote = la nipote; il consorte = la consorte; il parente = la parente; il giovane = la giovane; il mendicante = la mendicante; il milanese = la milanese (e tutti i nomi che indicano cittadinanza che terminano in **e**: torinese, bolognese, francese, cinese, inglese, svedese, scozzese, canadese, ecc.), il parricida = la parricida; il pianista = la pianista, e così artista, turista, socialista, ecc.



Il signor Rossi è un uomo, la signora Rossi è una donna; sono marito e moglie. La signora Rossi è la madre di Giovanni, Maria, Gino e Silvia; il signor Rossi è il padre. Padre, madre e figli formano una bella famiglia.

Giovanni e Maria non sono sposati, Giovanni è celibe, Maria è nubile. Giovanni è un giovane, Maria è una giovane. I due vecchi sono i nonni dei ragazzi; i ragazzi sono nipoti dei nonni. Giovanni è un bravo nipote, anche Maria è una brava nipote.



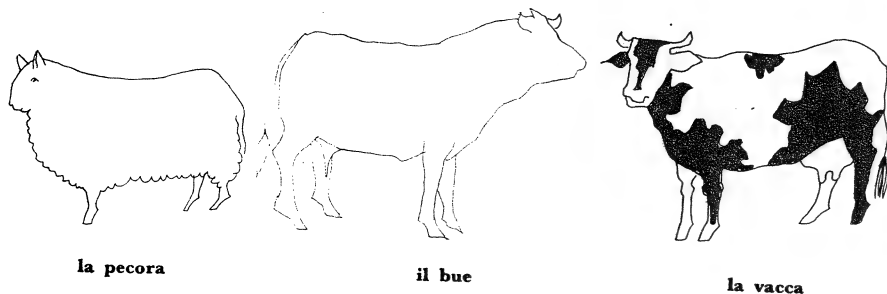
il gallo



la gallina



il montone



ESERCIZIO 19 - *Volgere al femminile i nomi e le frasi seguenti.*

a) Il marito - l'uomo - l'artista - il cuoco - il giornalista - il pittore - il maschio - il socialista - il romano - il giovane - il padre - il genero - il figlio - il segretario - il marchese - il porco - lo zio - il nonno - l'operaio - il re - il conte - il barone - lo studente - il cantante - il cognato - lo svedese - il veneziano - il milanese.

b) Il pianista è fratello del chitarrista - Il nipote del principe è avvocato - Il medico è figlio di un milanese - Il figlio del barone è celibe - Lo studente è figlio di un marchese - Il poeta è figlio di un attore, nipote di un mercante - Il fattore ha nella fattoria un gallo, un cane, un bue, un porco, un becco e un montone - Il compare del duca è conte ed è un erede - Il nipote del marchese è abate ed è professore.

Le principali congiunzioni

e, ed	quando	dunque
né	mentre	se
o, ovvero	appena	qualora
ma, però	come	purché
che	benché, sebbene	perciò
perché	cioè	anzi
poiché	quindi	fuorché
	affinché	

Lettura

IL POVERO VECCHIO

Chi era quel vecchio che passava ogni settimana bussando a tutte le porte? Aveva una giacca a brandelli ed i pantaloni rotti; un paio di scarpe che avevano perduto anche la forma di scarpe ed un nodoso bastone al quale si appoggiava pesantemente. Era un povero vecchio senza famiglia e senza casa. Aveva un sacco in cui deponeva tutto ciò che gli regalavano; ad ogni porta ripeteva la stessa litania. Chi era quel vecchio? Era la prova settimanale che nella vita c'è sempre chi sta peggio di noi, era la voce della coscienza che ripete continuamente che non bisogna inorgogliersi e che bisogna avere pietà del prossimo, che c'è tanta miseria e tanto bene da fare per ognuno di noi.

8 - Lezione ottava

Modo indicativo

Futuro semplice

verbo **avere**

verbo **essere**

Io avrò	Io sarò
Tu avrai	Tu sarai
Egli avrà	Egli sarà
Noi avremo	Noi saremo
Voi avrete	Voi sarete
Essi avranno	Essi saranno

ESERCIZIO 20 - Coniugare al futuro le seguenti frasi.

Avere paura - avere appetito - avere tempo - avere bisogno -
essere a casa - essere in città - essere soddisfatto - essere artista - essere
dottore - essere direttore.

Vestiaro femminile



il cappotto



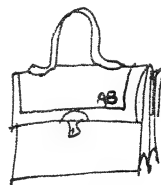
la gonna



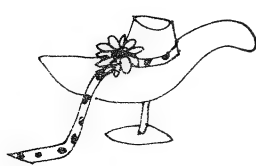
il vestito



la sottoveste



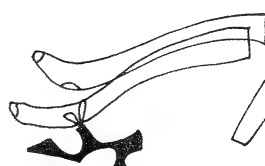
la borsetta



il cappellino



la camicetta



le calze - le scarpe



la giacchetta

La signora Rossi nella sua camera ha anche un grande armadio dove tiene i suoi vestiti e la sua biancheria. La signora Luisa ha molti vestiti, e molte gonne; con le gonne indossa le varie camicette specialmente in estate. Ha molte paia di scarpe ed un paio è riservato per la pioggia. Quando piove indossa l'impermeabile e non dimentica l'ombrellino. In inverno indossa anche la pelliccia per non avere freddo quando deve uscire e porta sempre un cappellino di feltro. Ma ha altri cappellini eleganti per tutte le occasioni. La signora Luisa è sempre in ordine ed elegante.



la cintura

la sciarpa



i guanti



l'impermeabile



l'ombrellino



la pelliccia

Rispondere alle domande: Quando piove che cosa indossa la signora Luisa? La signora ha un solo cappellino? In inverno che cosa indossa? E in estate? Quante paia di scarpe ha la signora Luisa? Ha un armadio nella sua camera?

Presente indicativo di tenere

Io tengo	Noi teniamo
Tu tieni	Voi tenete
Egli tiene	Essi tengono

Le stagioni dell'anno sono quattro



l'inverno



la primavera



l'estate



l'autunno

Plurale dei nomi femminili

A - I nomi femminili che terminano in **a** al plurale cambiano la desinenza in **e**:

la porta = le porte; la carta = le carte;
l'anima = le anime; la casa = le case.

(eccezioni: l'ala = le ali; l'arma = le armi).

B - I nomi femminili che terminano in **ca** e **ga** formano il plurale in **che** e **ghe**:

la monaca = le monache; la banca = le banche; la toga = le toghe.

C - I nomi femminili che terminano in **cia** e **gia**, con la **i** accentata, formano il plurale in **cie** e **gie**:

la farmacia = le farmacie; la scia = le scie; la bugia = le bugie.

D - I nomi femminili che terminano in **cia** e **gia**, con la **i** non accentata, formano il plurale in **ce** e **ge**:

la ciliogia = le ciliege; la valigia = le valige;
la caccia = le cacce; la fascia = le fasce;
la pioggia = le piogge; la coscia = le cosce.

Nota: mantengono al plurale la **i** alcuni nomi, come **socia-socie**, **acacia-acacie**, **camicia-camicie**, ed altri che, senza quella vocale, potrebbero confondersi con gli aggettivi corrispondenti: **audacia-audacie**, **ferocia-ferocie**, **fallacia-fallacie** aggettivi: **audace**, **feroce**, **fallace**. Il nome **provincia** ha le due forme **provincie** (preferibile) e **province**.

E - I nomi femminili che terminano in **e** al plurale cambiano la desinenza in **i**:

la neve = le nevi; la madre = le madri; la tigre = le tigri.

I nomi che terminano in **ie** restano invariati al plurale:

la barbarie = le barbarie; la specie = le specie; la serie = le serie.

(**superficie** può avere al plurale le forme **superficie** e **superfici**).

Il nome **moglie** ha il plurale **le mogli**; **la mano** = **le mani**.

ESERCIZIO 22 - *Volgere al plurale le seguenti frasi.*

Il pittore sarà a Roma domani - La nipote del medico è con la figlia dell'avvocato - La treccia della fanciulla - La barca del pescatore - La bocca del bambino - La moglie del sindaco è con la figlia del farmacista - La porta del negozio - La gabbia della tigre e del leone - La superficie della pianura - La serie di francobolli - L'avvocato aveva la toga - La zia è proprietaria di una farmacia.

Presente indicativo del verbo **stare**

Io sto	Noi stiamo
Tu stai	Voi state
Egli sta	Essi stanno

ESERCIZIO 21 - *Volgere al plurale i seguenti nomi femminili.*

a) La cugina - la zia - la madre - la nipote - la barca - la quercia - l'abbazia - la rete - la matita - la notte - la doccia - la grammatica - la malinconia - la caviglia.

b) La rondine - la giacca - l'audacia - la treccia - la nave - la striscia - la moglie - la collega - la formica - la strega - la riga - l'arma - l'ala - la superficie.

c) La spiaggia - la pronuncia - la valigia - la figlia - la farmacia - la bocca - l'oca - la bistecca - la filosofia - la roccia - l'aquila - l'arancia - l'amica - la tasca.

9 - Lezione nona

Modo indicativo

Passato remoto

verbo **avere**

verbo **essere**

Io ebbi

Io fui

Tu avesti

Tu fosti

Egli ebbe

Egli fu

Noi avemmo

Noi fummo

Voi aveste

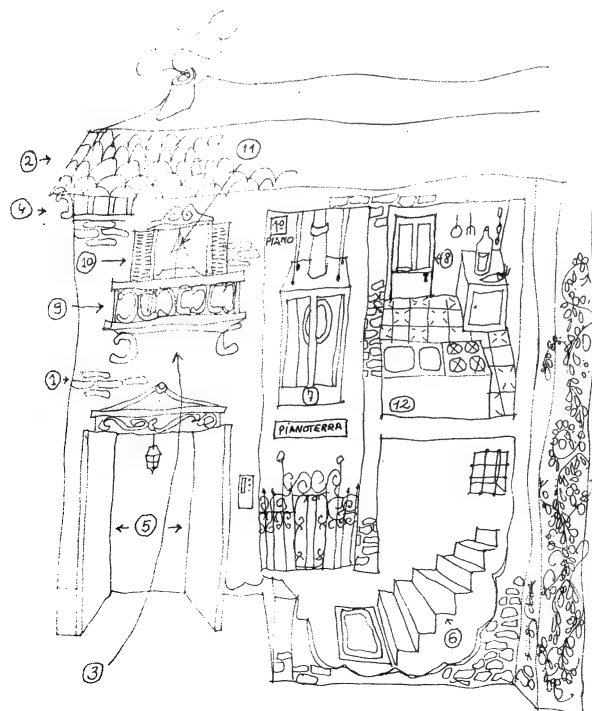
Voi foste

Essi ebbero

Essi furono

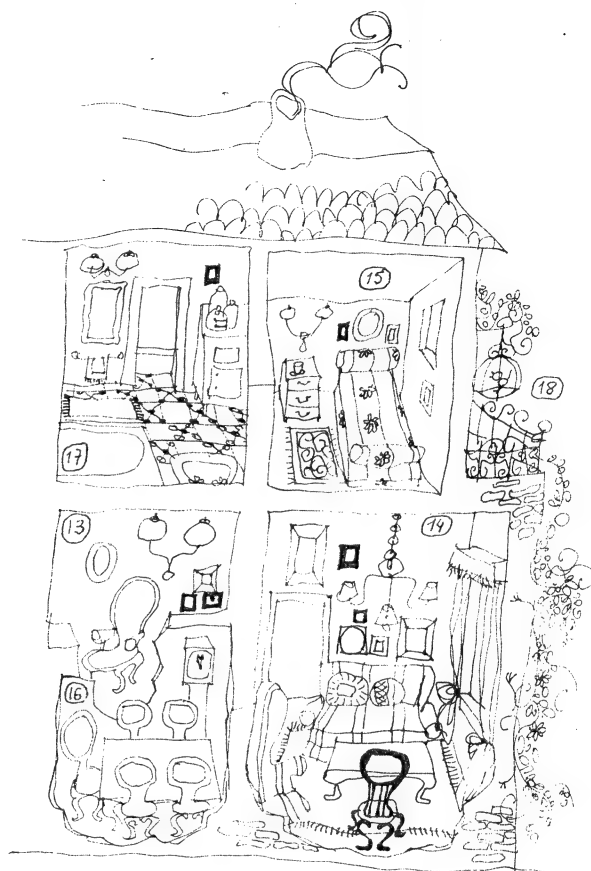
ESERCIZIO 23 - Coniugare al passato remoto le frasi dell'esercizio 18 e dell'esercizio 20.

La casa



- 1) il muro
- 2) il tetto
- 3) la facciata
- 4) il cornicione
- 5) il portone
- 6) la scala
- 7) l'ascensore
- 8) la porta
- 9) il balcone
- 10) la persiana
- 11) la finestra
- 12) la cucina

52



- 13) la sala d'ingresso
- 14) il soggiorno
- 15) la camera da letto
- 16) la sala da pranzo
- 17) il bagno
- 18) la terrazza

Questa è la casa della famiglia Rossi. La casa ha un giardino attorno con alcuni alberi. Ha due piani. Il portone d'ingresso è di legno pesante. Al primo piano della facciata principale ci sono due balconi, al secondo piano le finestre. Le finestre hanno le persiane per proteggere dal sole e dalla pioggia. È proprio una bella casa circondata da fiori e da piante.

Rispondere alle domande: Quanti piani ha la casa della famiglia Rossi? Quanti balconi? Quante finestre? Le finestre hanno le persiane? Ci sono delle piante attorno alla casa? C'è anche una scala all'ingresso? È bella la casa dei Rossi? Complessivamente quanti sono gli ambienti dell'appartamento dove vivono i Rossi? C'è il riscaldamento centrale? Nel bagno c'è lo scaldabagno elettrico? La strada è rumorosa o tranquilla? C'è una stanza per gli ospiti? C'è l'ascensore?

53

Preferisci la casa di città o la casa di campagna?

Presente indicativo del verbo **preferire**

Io preferisco	Noi preferiamo
Tu preferisci	Voi preferite
Egli preferisce	Essi preferiscono

Nomi che non variano al plurale

Oltre i nomi *boia*, *vaglia*, *radio*, *specie*, ecc. restano invariati al plurale:

- a) *i nomi tronchi, cioè quelli che hanno l'accento sull'ultima sillaba:*
la bontà = le bontà; il caffè = i caffè; la città = le città, ecc.
- b) *i nomi monosillabi:*
il re = i re; il tè = i tè; la gru = le gru, ecc.
- c) *i nomi che al singolare terminano in i:*
il brindisi = i brindisi; la tesi = le tesi; l'analisi = le analisi; la crisi = le crisi.
- d) *i nomi che terminano in consonante:*
il lapis = i lapis; il tram = i tram; il gas = i gas;
lo sport = gli sport; il film = i film, ecc.
- e) *i cognomi:*
i Doria, i fratelli Russo, le sorelle Russo, i fratelli Bandiera, ecc.

ESERCIZIO 24 - Volgere al plurale.

Il primo venerdì - La virtù del presidente - La tesi della vecchiaia - La canizie del vecchio - La qualità del caffè - Il dovere del medico - La rotàia del tram - Il beneficio dello sport - La tesi di laurea - Il lapis del disegnatore - Il soggetto del film - Il pericolo del gas - Una tazza di tè ed una tazzina di caffè - La radio e la televisione - Il telegramma e il vaglia.

BREVE CONVERSAZIONE

Buona sera, signorina.
Buona sera, professore.
Lei, oltre l'italiano, studia altre lingue?
Sì, studio la lingua francese.

Buona sera, Carlo, come va?
Non c'è male, e tu come stai?
Bene, grazie. Arrivederci, torno presto.
Arrivederci. Ti aspetto qui.

10 - Lezione decima

Le preposizioni semplici **a, di, da, in, su, con, per**, seguite dagli articoli determinativi, singolari e plurali, si fondono con essi e formano le **preposizioni articolate**:

a +	il = al : al ragazzo	di +	il = del : del padre
	lo = allo : allo studente		lo = dello : dell' uomo
	la = alla : alla figlia		la = della : dell' anima
	i = ai : ai ragazzi		i = dei : dei padri
	gli = agli : agli studenti		gli = degli : degli uomini
	le = alle : alle figlie		le = delle : delle anime
da +	il = dal : dal vecchio	in +	il = nel : nel giardino
	lo = dallo : dallo zio		lo = nello : nello studio
	la = dalla : dalla signora		la = nella : nella casa
	i = dai : dai vecchi		i = nei : nei giardini
	gli = dagli : dagli zii		gli = negli : negli studi
	le = dalle : dalle signore		le = nelle : nelle case
su +	il = sul : sul tavolo	con +	il = col : col figlio
	lo = sullo : sullo specchio		i = coi : coi figli
	la = sulla : sulla sedia		
	i = sui : sui tavoli		
	gli = sugli : sugli specchi		
	le = sulle : sulle sedie	per +	il = pel : pel padre
			i = pei : pei genitori

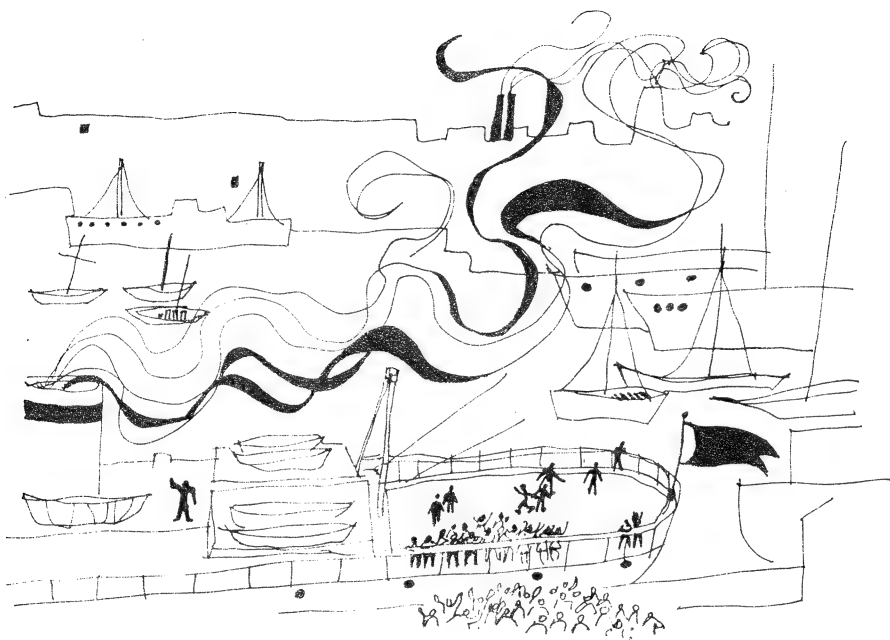
Con le preposizioni **con** e **per** generalmente non si formano le preposizioni articolate. Sono tolte le forme **col, coi, pel, pei**, ma è meglio usare **con il, con i, per il, per i**.

Come si vede dagli esempi riportati, le preposizioni articolate, nell'incontro con le parole, seguono le stesse norme degli articoli determinativi corrispondenti:

l'amore: dell'amore, nell'amore, dagli amori, ecc.
lo scopo: nello scopo, sugli scopi, per gli scopi, ecc.
lo zero: dello zero, dallo zero, sullo zero, negli zeri, ecc.

ESERCIZIO 25 - *Notare le preposizioni articolate del brano seguente e dire quali sono gli elementi che le compongono.*

L'ARRIVO DELLA NAVE



L'arrivo della nave era atteso dai cittadini con grande gioia, perché quella nave portava dai paesi più lontani molta gente che viveva all'estero da tanti anni. Nella banchina c'era già folla prima dell'annuncio che la nave stava per entrare nel porto. Molta animazione c'era pure dentro la nave; i passeggeri nei corridoi andavano e venivano, salivano sul ponte per godersi la vista della città dal mare prima di accostarsi al molo. Il comandante dava ai marinai gli ultimi ordini e dall'alto controllava lo svolgimento delle operazioni per fare avvicinare la nave al molo. Tutti avevano negli occhi qualcosa di strano; non erano lacrime, soltanto un luccicare che rivelava l'intensità dell'emozione nel momento dell'incontro atteso da tempo. Sulla fiancata della nave era già pronta una scala e dalla prua cominciavano a muoversi le catene delle ancore. Dal ponte, dalla prua e dalla poppa sventolavano i fazzoletti; dalla banchina si levavano i primi richiami; sulle labbra di tutti c'era qualche nome.

ESERCIZIO 26 - *Sostituire le preposizioni articolate alle preposizioni e agli articoli segnati in corsivo.*

(es.: Il figlio del dottore)

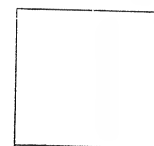
Il figlio *di* il dottore - La voce *di* l'amico - Il libro *di* il professore è *su* il tavolo - *Da* la strada arriva il rumore *di* le macchine - *In* la nostra casa, vicino *a* la stazione, abitano i cugini *di* l'avvocato - *A* le pareti *di* la stanza ci sono molti quadri *di* il pittore, figlio *di* gli amici nostri - Non trovo il libro *di* lo studente *su* il tavolo *di* lo studio - *In* l'armadio grande la signora Luisa tiene i vestiti *di* il marito - *In* gli angoli *di* la stanza - *Da* la finestra *di* la mia camera vedo le cime *di* i monti lontani.

Rispondere alle domande: Qual'è il colore del tuo vestito? Il colore della copertina del libro? Il colore dei capelli è chiaro o scuro? Il colore delle scarpe? Quali sono i colori della bandiera di questo Paese? Di che colore è la lavagna? E il gesso? Il colore delle pareti della stanza? Il colore dei vestiti dei compagni?

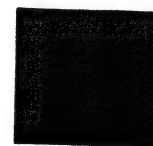
PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE PREPOSIZIONI ARTICOLATE

prep.	+	il	lo	la	i	gli	le
a		al	allo	alla	ai	agli	alle
di		del	dello	della	dei	degli	delle
da		dal	dallo	dalla	dai	dagli	dalle
in		nel	nello	nella	nei	negli	nelle
su		sul	sullo	sulla	sui	sugli	sulle
con		col	—	—	coi	—	—
per		pel	—	—	pei	—	—

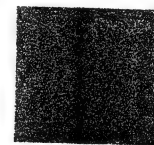
I colori



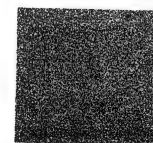
bianco



nero

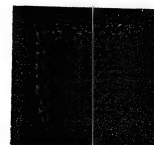


giallo



verde

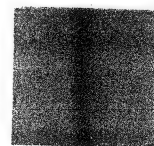
grigio



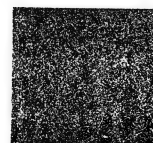
rosso



azzurro



rosa



marrone

blu

II RIEPILOGO (lezioni 5 - 10)

ESERCIZIO 27 - *Volgere al plurale le seguenti frasi.*

Quando ero giovane ero studente bravo e diligente, oggi sono attivo e laborioso, domani sarò un industriale ricco - La porta della stanza è chiusa, forse sarà aperta la finestra - Sul tavolo c'è la carta bianca; nel cestino c'è la carta straccia - Tu avevi una bella sciarpa, ora hai un paio di scarpe eleganti; sarai notata alla festa - Egli sarà felice nella nuova residenza - Il figlio è giovane, la figlia è bella; il nipote è studente, la nipote è ricca ed intelligente - Tu sei un avversario temibile; sei malvagio.

ESERCIZIO 28 - *Sostituire ai puntini le preposizioni articolate appropriate.*

La figlia ... professore è ... stanza accanto - Il colore ... occhi ... ragazza è meraviglioso - I libri sono ... tavolo, ... banco c'è soltanto un quaderno - Il profumo intenso ... fiori - Io scrivo ... amico - Tu scrivi ... signora - Il suono ... campane rende gioiosa la vita ... villaggio - Ho trovato un messaggio ... dottore ... lettera ... avvocato - Ho ... borsa la nota ... spese - Il libro ... signora è ... banco - Ho assistito ... spettacolo ... aperto - Non è facile tradurre ... italiano ... nostra lingua senza l'aiuto ... dizionario - La mamma mette le camicie ... cassetto ... armadio - Ho regalato una camicetta ... zia, un paio di scarpe ... zio, un paio di pantofole ... nonni e i dolci ... bambine ... padrone di casa.

ESERCIZIO 29 - *Sostituire ai puntini il nome del colore.*

Le scarpe - Il cappellino - I guanti - Il vestito - I fazzoletti - La camicia - Le camicie ... - La gonna - Le sciarpe - Il cappotto - Io ho gli occhi - Tu hai i capelli - Egli ha le scarpe - Le pareti della mia stanza sono - Le foglie delle piante sono - Il gelsomino è - Il garofano è - Il cielo è - Il mare è - Prima avevo un vestito ora porto spesso questo vestito - Il bambino ha le calze; la bambina le calze - I colori dell'iride sono - I colori delle pareti del mio appartamento sono vivaci: lo studio è, il soggiorno ha le pareti ed il soffitto, la sala da pranzo ha le pareti - La mia stanza ha le pareti di colori diversi, una è l'altra, l'altra ancora e l'ultima è

ESERCIZIO 30 - *Coniugare al presente, all'imperfetto, al futuro e al passato remoto dell'indicativo.*

Avere sete - avere pazienza - avere freddo - essere raffreddato
essere contento - essere stanco - essere povero - avere coraggio.

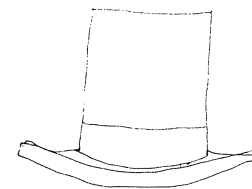
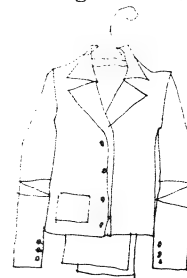
Elenco di aggettivi e relativi contrari:

Alto, basso - bianco, nero - grasso, magro - diligente, negligente
chiaro, scuro - sporco, pulito - triste, allegro - simpatico, antipatico
antico, moderno - ricco, povero - bello, brutto - lungo, corto.

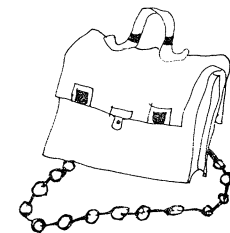
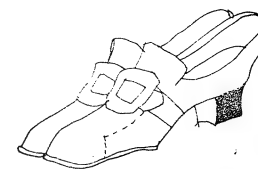
ESERCIZIO 31 - *Sostituire ai puntini uno degli aggettivi riportati.*

Questo mobile è - Da un antiquario abbiamo comprato un divano - Questo ragazzo è - Lo studente è semilodato, lo studente invece è biasimato - Il bambino ha il viso - Quell'uomo pesa più di cento chili - Il cieco non distingue dal - Il giovane è, la ragazza invece è molto A me piace l'uomo, non sopporto gli uomini - Mi piace vestito di colore; il colore va bene soltanto per la sera - giusto che l'uomo aiuti l'uomo - Questo giovane non è ma è molto - La ragazza è, il ragazzo è - Hai sempre un viso, perché? - Questo castello è, il palazzo accanto invece è

Che cosa ha comprato il signor Rossi?

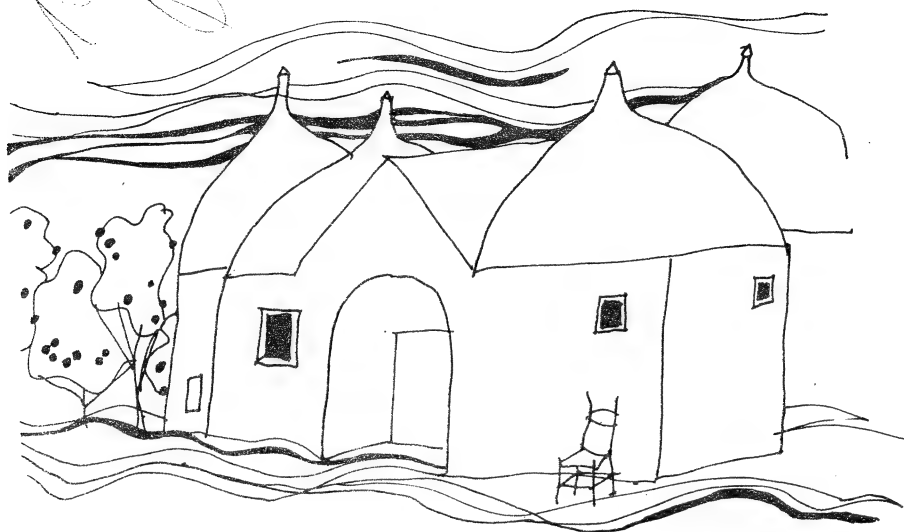


Che cosa ha comprato la signora Rossi?



Lettura

I «TRULLI» DI ALBEROBELLO



In provincia di Bari, in Puglia, c'è una cittadina dalle strane costruzioni, di cui non si trovano corrispondenti forme architettoniche in altre parti d'Italia. Si tratta di Alberobello, le cui case di forma alquanto bizzarra, fanno pensare ad abitazioni di popolazioni della preistoria. Sono minuscole capanne tonde, casupole cilindriche ad un solo vano con i muri esterni bianchissimi e con i tetti a cono aguzzo di colore scuro. La forma bizzarra di questa originale architettura ed il colore bianchissimo abbagliante dei muri danno alla cittadina un aspetto caratteristico di paesaggio di altri popoli e di altri tempi.

11 - Lezione undicesima

Aggettivi qualificativi

- 1) Per la formazione del femminile e del plurale gli aggettivi seguono generalmente le stesse norme dei sostantivi:

singolare	maschile : alto = educato
	femminile : alta = educata
plurale	maschile : alti = educati
	femminile : alte = educate.

- 2) Gli aggettivi che al singolare hanno una sola uscita in **e** per il maschile e per il femminile formano il plurale con un'unica forma in **i**:

intelligente = intelligenti;	triste = tristi;	veloce = veloci
il signore nobile	il ragazzo veloce	l'uomo triste
i signori nobili	i ragazzi veloci	gli uomini tristi
la signora nobile	la ragazza veloce	la donna triste
le signore nobili	le ragazze veloci	le donne tristi

- 3) Gli aggettivi che terminano in **co**, se sono piani, se hanno cioè l'accento tonico sulla penultima sillaba, formano il plurale in **chi**:

stanco = stanchi;	antico = antichi;	bianco = bianchi
(eccezione: amico = amici;	nemico = nemici;	greco = greci)

Se sono sdruccioli, cioè hanno l'accento sulla terzultima sillaba, formano il plurale in **ci**:

unico = unici;	magnifico = magnifici;	classico = classici
(eccezione: carico = carichi;	dimentico = dimentichi)	

- 4) Gli aggettivi in **go** formano il plurale sempre in **ghi**:

largo = larghi;	analogo = analoghi;	lungo = lunghi
-----------------	---------------------	----------------

- 5) Gli aggettivi femminili che terminano in **ca** e **ga** formano il plurale in **che** e **ghe**:

unica = uniche;	larga = larghe;	amica = amiche
-----------------	-----------------	----------------

- 6) Gli aggettivi che terminano in **gia** formano il plurale in **gie**, se la sillaba finale è preceduta da vocale:

grigia = grigie;	ligia = ligie
------------------	---------------

- 7) Gli aggettivi che terminano in **cia** formano il plurale in **ce**, se la sillaba finale è preceduta da consonante:

= guerce.

ESERCIZIO 32 - Volgere al plurale.

a) Questo giovane è forte - Questa giovane è forte - L'uomo ricco e la donna povera - La donna ricca e l'uomo intelligente - La signora è francese, mentre il signore è americano - Il fiore bianco profumato - La giacca rossa con la riga verde.

b) Questo esercizio è utile - È magnifico questo albero fiorito - La moglie è giovane, il marito è anziano - La faccia stanca - Lo spettacolo sarà sorprendente e magnifico - Un asino carico - La barca carica - Il problema difficile e lungo.

c) L'uomo malvagio e la donna isterica - La pagina bianca e grande - La giacca sporca e stracciata è sulla sedia rotta - Lo studente buono e diligente è sempre ammirabile; la studentessa pigra e negligente invece non è ammirabile.

- 1) Gli aggettivi **bello** e **quello**, davanti ad altra parola, seguono le norme che regolano le variazioni dell'articolo determinativo:

il libro = *bel libro* - *bei libri* ma *libri belli*
 l'uomo = *bell'uomo* - *begli uomini* ma *uomini belli*
 lo scherzo = *bello scherzo* - *begli scherzi* ma *scherzi belli*
 lo zero = *bello zero* - *begli zeri* ma *zeri belli*
 il tavolo = *quel tavolo* - *quei tavoli*
 l'amico = *quell'amico* - *quegli amici*
 lo scopo = *quello scopo* - *quegli scopi*
 lo zaino = *quello zaino* - *quegli zaini*

- 2) **Buono**, come **uno** (e i composti **alcuno**, **nessuno**), si tronca davanti a parole che cominciano per vocale o per consonante:

un uomo un buon padre buon amico
 un cane un albero (però **uno scopo**, **uno zero**)

Santo e **grande** si troncano davanti a parole che cominciano per consonante:

San Giuseppe - *San Pietro* - *Sant' Ambrogio*
gran peso - *gran pensiero* - *gran successo*

- 3) Gli aggettivi composti formano il plurale modificando soltanto il secondo elemento: *grigioverde* = *grigioverdi*, *chiaroscuro* = *chiaroscuri*.

I **sostantivi** usati in funzione di aggettivi e indicanti colore restano invariati al plurale:

la gonna rosa = *le gonne rosa* *la sciarpa viola* = *le sciarpe viola*

Notare la differenza:

Il vestito rosso = *i vestiti rossi* *Il vestito nocciola* = *i vestiti nocciola*

ESERCIZIO 33 - Premettere l'aggettivo bello ai seguenti nomi e formare il plurale.

Ragazzo - orologio - specchio - animale - esempio - sguardo - cane - quadro - occhio - amore - esercizio - sport - svago - giardino.

ESERCIZIO 34 - Volgere al plurale.

Il bel vestito rosso - Il bel cappello rosa - La sciarpa nera e viola - L'uomo bello, elegante e nobile - Io sono felice con questo vestito blu - Tu hai lo sguardo bello - Questo quadro ha un bel colore chiaroscuro - Questo è un esercizio facile - Tu sei un bel tipo - Il bell'uomo galante - Io ho un bell'orto sempre verde - È bella la gonna rosa - È elegante il vestito nocciola - Questo è un bel tavolo grande.

BREVE CONVERSAZIONE

Ciao, Renato, dove vai tanto in fretta?

Mi aspetta Guido alle cinque in punto e sono in ritardo.

È tanto tempo che non vedo Guido; come sta?

Molto bene; andiamo insieme al cinema.

Posso venire anch'io?

Con molto piacere; c'è un bel film oggi al cinema Ideal.

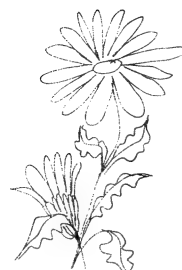
I fiori



la rosa



il garofano



la margherita



il giglio



il papavero



il gladiolo



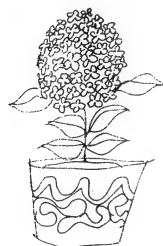
la dalia



il ciclamino



l'anemone



l'ortensia



il geranio



il tulipano

ESERCIZIO 35 - Indicare il colore dei fiori al singolare e al plurale.

(es.: il garofano è rosso - i garofani sono rossi, ecc.)



Oggi è festa in casa dei signori Rossi. È il compleanno della signora Luisa ed i figli le fanno gli auguri e le offrono dei mazzi di fiori. Maria porta un mazzo di rose, Silvia ha scelto garofani e margherite. Il signor Carlo ha fatto trovare sul tavolo un'orchidea per la moglie. La signora Luisa è felice di ricevere tanti fiori. Oggi compie quarantacinque anni.

Presente indicativo dei verbi **offrire** e **compiere**

Io offro	Noi offriamo
Tu offri	Voi offrite
Egli offre	Essi offrono
Io compio	Noi compiamo
Tu compi	Voi compite
Egli compie	Essi compiono

Rispondere alle domande: Perché c'è festa in casa dei signori Rossi? Quanti anni compie la signora Luisa? Che cosa offrono i figli? Che cosa offre il signor Rossi? La signora Luisa è felice di ricevere tanti fiori? Di che colore sono i fiori che offre Maria? E i fiori che offre Silvia?

I verbi regolari

I verbi italiani sono divisi in tre coniugazioni:

- 1ª coniugazione - terminano all'infinito in *-are*: **am-are**
- 2ª coniugazione - terminano all'infinito in *-ere*: **tem-ere**
- 3ª coniugazione - terminano all'infinito in *-ire*: **part-ire**

Indicativo presente

Le desinenze dell'indicativo presente delle tre coniugazioni sono:

	1ª coniugazione	2ª coniugazione	3ª coniugazione
singolare	1ª - o	1ª - o	1ª - o
	2ª - i	2ª - i	2ª - i
	3ª - a	3ª - e	3ª - e
plurale	1ª - iamo	1ª - iamo	1ª - iamo
	2ª - ate	2ª - ete	2ª - ite
	3ª - ano	3ª - ono	3ª - ono
am +	o = Io amo	tem +	o = Io temo
	i = Tu ami		i = Tu temi
	a = Egli ama		e = Egli teme
	iamo = Noi amiamo		iamo = Noi temiamo
	ate = Voi amate		ete = Voi temete
	ano = Essi amano		ono = Essi temono
part +	o = Io parto		
	i = Tu parti		
	e = Egli parte		
	iamo = Noi partiamo		
	ite = Voi partite		
	ono = Essi partono		

ESERCIZIO 37 - Volgere al plurale.

Il ragazzo impara la lezione - Tu canti una bella canzone - Il professore insegna, l'allievo impara - La mamma loda il figlio ubbidiente - Il padre compra un bel vestito per il figlio - La cameriera lava la camicia - Tu domandi ed io ignoro la tua domanda - Tu trascuri il lavoro - Il nonno fuma mentre il nipote lavora - Io non trovo la chiave nella tasca - Oggi compro il giornale e parlo con il giornalista - Io lavoro e tu canti - Non ignoro la difficoltà - La madre perdona il figlio discolo - Io guardo la nave nel porto - Tu cammini svelto - Il giovane domanda il permesso, ma non trova il direttore - Guardo nella strada.

PROSPETTO DEGLI AVVERBI DI TEMPO PIÙ COMUNI

quando	mentre	presto
oggi	prima	tardi
ieri	dopo	subito
domani	spesso	già
ora	ancora	mai
ormai	tuttora	finora
allora	sempre	giammai

BREVE CONVERSAZIONE

Buona sera, signorina; come sta?

Bene, grazie. Mi dispiace di essere in ritardo.

Ma non si preoccupi. Si accomodi, prego.

Lei è sempre molto gentile.

Ha lavorato in questi giorni?

Veramente non troppo, ma spero di recuperare il tempo perduto.

ESERCIZIO 36 - Coniugare il presente indicativo dei seguenti verbi e tradurre.

Lodare (.....) - ascoltare (.....) - perdonare (.....) - ignorare (.....) - camminare (.....) - imparare (.....) - raccontare (.....) - cantare (.....) - insegnare (.....) - ragionare (.....) - comprare (.....) - lavare (.....) - domandare (.....) - lavorare (.....) - fumare (.....) - liberare (.....) - trascurare (.....) - guardare (.....) - parlare (.....) - trovare (.....) - tirare (.....).

Lezione dodicesima - B

L'accento

Le parole italiane, riguardo all'accento tonico, si dividono in **tronche**, **piane**, **sdruciole**, **bisdruciole**. Le parole *tronche* hanno l'accento tonico sull'ultima sillaba, le *piane* sulla penultima, le *sdruciole* sulla terzultima, le *bisdruciole* sulla quartultima.

Soltanto le parole tronche che terminano in vocale hanno l'accento grafico:

<i>Tronche</i>	: bontà	virtù	carità	caffé
<i>Piane</i>	: amore	domani	amico	palazzo
<i>Sdruciole</i>	: tavolo	titolo	lodovole	domenica
<i>Bisdruciole</i>	: evitano	caricano	predicano	esercitano

I monosillabi, quando non c'è possibilità di confusione con altri monosillabi identici, che abbiano funzione e significato differente, si scrivono senza accento:

tre	me	re	so	sa	sto	sta	qui	qua	Po	fu
-----	----	----	----	----	-----	-----	-----	-----	----	----

Alcuni monosillabi in dittongo si accentano:

ciò	può	già	giù	più
-----	-----	-----	-----	-----

Alcuni monosillabi hanno una forma con l'accento e una forma senza accento, però, secondo che portino o no l'accento, hanno significati differenti. I più comuni sono:

è (verbo).....	e (congiunzione).....
là (avverbio di luogo).....	la (articolo).....
li (avverbio di luogo).....	li (pronome).....
né (congiunzione).....	ne (pronome).....
dà (verbo).....	da (preposizione).....
sé (pronome).....	se (congiunzione).....
si (avverbio).....	si (pronome).....
té (bevanda).....	te (pronome).....
ché (perché).....	che (pronome e congiunzione).....

Esempi:

Il giovane è buono e generoso, non pensa mai a sé.

Tu ed io siamo qui, egli e l'amico sono lì.

(La congiunzione **e** si trasforma in **ed** quando la parola che segue comincia per vocale: il cane **ed** il gatto - amore **ed** estasi).

Il pronome **sé** seguito da **stesso** (.....) si può scrivere senza accento: non pensa mai a sé - non pensa mai a se stesso.

Nota: Per una corretta grafia si adopera l'accento acuto (') per le vocali **i, u**; l'accento grave (˘) per la vocale **a**; l'accento acuto o grave per le vocali **e, o**, secondo che queste siano chiuse o aperte. I buoni dizionari italiani indicano con un accento le vocali aperte o chiuse. Ci sono alcune parole che hanno significato differente, secondo che abbiano la **e** e la **o** tonica aperte o chiuse:

accetta - accetta	pésca - pèsca	vénti - vènti
..... (verbo) (frutto)	(numero)
bòtte - bótte	còlto - cólto	ròsa - rósà
(batoste)	(verbo)	(fiore)

ecc. ecc.

Presente indicativo dei verbi sapere e potere:

<i>sapere</i>	<i>potere</i>
Io so	Io posso
Tu sai	Tu puoi
Egli sa	Egli può
Noi sappiamo	Noi possiamo
Voi sapete	Voi potete
Essi sanno	Essi possono

ESERCIZIO 38 - Trascrivere le frasi mettendo l'accento dove è necessario.

a) Non so se oggi ci sarà la festa - Tu resti qui, io sistemo le valigie lì e ritorno subito da te - Non canto né questa né quella canzone - Paolo è un egoista, pensa soltanto a sé - Il ragazzo non può stare più lì, ora viene giù - Questo è tutto ciò che so - Ritorno ora da lì, non ne posso più - Qui o lì, per noi è lo stesso - Oggi non prendo caffè, desidero una tazza di tè.

b) Tra me e te ormai non c'è più nulla, tutto è finito - Sta qui con voi il signor Giacomo? No, non sta più qui - Sono più di tre ore che aspetto te - Arriva oggi il signore? Sì, non può più tardare - Qui sto bene, lì sto sempre male - Ciò non può più durare - Io so tutto ciò che si può sapere - Egli non ricorda più nulla, non sa che la moglie aspetta lì da tre ore.

PROSPETTO DEGLI AVVERBI DI LUOGO PIÙ COMUNI

dove	sopra	dietro
qui	sotto	presso
qua	su	vicino
lì	giù	lontano
là	davanti	dentro
costì lì lì	dovunque	fuori
	intorno	

Lettura

ARRIVA UN AMICO (notare soprattutto i monosillabi accentati e quelli senza accento)

Il nostro amico è venuto da lontano fin qui ed ha portato con sé tutto l'occorrente per passare con noi alcuni giorni. Non lo vedevo da molto tempo, perché è difficile muoversi quando si deve lavorare. Forse sono passati tre mesi senza vederci e può sembrare strano, ma ciò non significa che non ci si voglia molto bene. Io so che sto intere settimane senza vedere nessuno, né mi meraviglio, perché anche gli altri sono occupati come me ed è difficile vedersi durante i giorni feriali. Ora avremo modo di parlare a lungo e, se non ci saranno novità, di rifarci di tutto il tempo perduto. Mi dà sempre un senso di distensione poter chiacchierare con gli amici cari; la vita mi pare più bella e più interessante.

BREVE CONVERSAZIONE

Ciao, Maria, cercavo proprio di incontrarti.

Ciao, Anna, come va, ci sono novità?

Sì, novità sensazionali: parto in questi giorni e lascio definitivamente questa città.

Quanto mi dispiace! Non puoi immaginare.

Dispiace anche a me, ma è necessario.

Spero che scriverai qualche volta.

Certamente. Addio, mia cara, addio.

Addio e buona fortuna.

13 - Lezione tredicesima

I Coniugazione - Verbo lodare

MODO INDICATIVO

Imperfetto	Futuro	Passato remoto
Io lod-ave	Io lod-erò	Io lod-ai
Tu lod-avi	Tu lod-erai	Tu lod-asti
Egli lod-ava	Egli lod-erà	Egli lod-ò
Noi lod-avamo	Noi lod-eremo	Noi lod-ammo
Voi lod-avate	Voi lod-erete	Voi lod-aste
Essi lod-avano	Essi lod-eranno	Essi lod-arono

ESERCIZIO 39 - Coniugare l'imperfetto, il futuro ed il passato remoto dei verbi riportati nell'esercizio 36 di pagina 66.

ESERCIZIO 40 - Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.

a) Io perdonavo il ragazzo - L'insegnante lodava l'allievo - Noi ascoltavamo l'inno nazionale - Tu compravi un bel cappotto - Egli comprava un libro - Il nonno fumava la pipa, ora non fuma più - Io trascuravo il lavoro e trovavo sempre una scusa - Essi parlavano con i vicini, ma quelli non ascoltavano - La ragazza cantava mentre camminava - L'insegnante insegnava bene, ma l'alunno non imparava.

b) Io non fumerò più - Voi imparerete se lavorerete bene - Tu troverai il tempo e parlerai con l'insegnante - Io ascolterò la ragazza che canterà la nuova canzone - Il nipote ascolterà incantato - La madre perdonerà il figlio - Tu ricorderai la lezione - Noi compreremo un bel vestito - Essi lavoreranno domani - Canterò e reciterò - La lezione continuerà domani e tu imparerai.

c) Noi guardammo e non trovammo nulla - Io domandai e tu seguitasti a tacere - Comprai questo vestito lo scorso anno e pagai molto - Voi trascuraste il lavoro e guadagnaste poco - L'alunno imparò presto la lezione perché il professore insegnava bene - Perché non raccontasti come era la faccenda? - Ascoltò, ma non parlò - Ragionammo tutta la mattina e seguitammo a parlare nel pomeriggio.

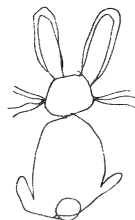
Animali domestici



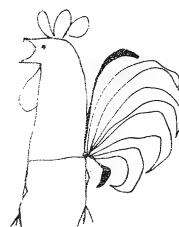
il cane



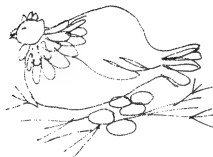
il gatto



il coniglio



il gallo



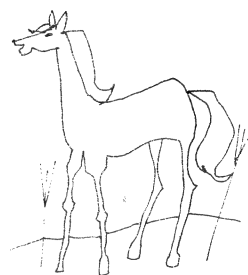
la gallina



l'oca



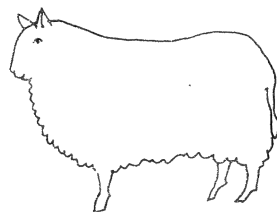
l'asino



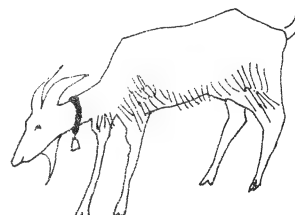
il cavallo



il mulo



la pecora



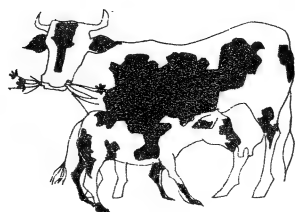
la capra



il maiale



l'agnello



la vacca e il vitello



il tacchino

La famiglia Rossi in estate passa da due a tre mesi in campagna. Il signor Carlo non può allontanarsi dalla città per molto tempo, perché ha l'ufficio ed ha soltanto un mese di vacanza, ma tutta la famiglia, appena comincia il caldo, si trasferisce nella grande casa di campagna, che è una specie di fattoria bene attrezzata. Il cortile è ampio e gli animali vivono tranquillamente in questo loro regno. Ci sono i conigli e le galline, le oche, i maiali, le vacche e le pecore con vitellini e agnellini; ci sono anche cani e gatti e non mancano i pavoni che spesso aprono la coda a ventaglio con colori meravigliosi. Questo è veramente un ambiente di pace e di tranquillità.



Rispondere alle domande: Dove passano i mesi estivi i signori Rossi? Il signor Carlo ha molto tempo libero d'estate? Quando si trasferisce la famiglia Rossi nella casa di campagna? È grande o è piccolo il cortile della casa di campagna? Quanti animali ci sono? Sono animali selvatici o animali domestici? Quanti animali domestici conoscete voi? Un asino è differente da un cavallo? La pecora è simile alla capra o alla vacca? Che cosa fa il gallo la mattina? E la gallina che cosa fa? quante uova può fare in una settimana una gallina?

PROSPETTO DI AVVERBI DI QUANTITÀ DI USO PIÙ COMUNE

quanto	quasi	anche
poco	solo	pure
molto	solamente	neanche
assai	soltanto	neppure
tanto	meno	nulla
troppo	abbastanza	niente

Altri avverbi

come	meglio	certo
così	peggio	sicuro
bene	insieme	davvero
male	piuttosto	forse
adagio	sì	chissà
invano	no	caso mai

BREVE CONVERSAZIONE

Dove vai con quel fiore all'occhiello?

Oggi è festa, è l'onomastico della mia fidanzata.

Bene, ti prego di porgerle tanti auguri a nome mio.

Grazie, sei molto gentile, ma perché non vieni con me a casa sua?

Con molto piacere ti accompagno.

Anche la mia fidanzata gradirà la sorpresa.

14 - Lezione quattordicesima

Plurale dei nomi composti

1) Generalmente i nomi composti formano il plurale cambiando soltanto la desinenza finale:

il biancospino = i biancospini	il bassorilievo = i bassorilievi
.....
l'arcobaleno = gli arcobaleni	il francobollo = i francobolli
.....

2) I nomi composti da due sostantivi formano il plurale come se fossero nomi semplici:

il capolavoro = i capolavori	il cavolfiore = i cavolfiori
.....
il capoluogo = i capoluoghi	la banconota = le banconote
.....

(il nome *pescispada* ha il plurale *i pescispada*).

Vi sono invece dei casi in cui la formazione del plurale presenta qualche irregolarità.

3) Formano il plurale cambiando la desinenza dei due elementi che compongono la parola i seguenti sostantivi:

la terracotta = le terrecotte	la cartastraccia = le cartestracce
.....
la mezzaluna = le mezzelune	la mezzanotte = le mezzenotti
.....
la mezzatinta = le mezzetinte	il mezzobusto = i mezzibusti
.....
l'altoforno = gli altiforni	il bassofofondo = i bassifondi
.....

il pescecane = i pescicani

Seguono questa norma generalmente i nomi composti, in cui l'aggettivo segue il sostantivo:

la cassaforte = le casseforti	il caposaldo = i capisaldi
.....
la piazzaforte = le piazzeforti	il capotecnico = i capitecnici
.....
(notare invece: il mezzogiorno = i mezzogiorni)	
.....
il camposanto = i camposanti	il palcoscenico = i palcoscenici
.....

4) I nomi composti con la parola *capo*, quando indicano la persona che sta a capo di un gruppo, di un'organizzazione o di un ufficio, formano il plurale modificando la parola *capo*:

il capofabbrica = i capifabbrica	il capostazione = i capistazione
.....
il caposquadra = i capisquadra	il capofila = i capifila
.....

5) I nomi composti da verbo e sostantivo, da due verbi, da verbo e avverbio, restano generalmente invariati al plurale:

il portacenere = i portacenere	il saliscendi = i saliscendi
.....
il portalettere = i portalettere	il portabandiera = i portabandiera
.....
il guastafeste = i guastafeste	il dormiveglia = i dormiveglia
.....

e così:

affittacamere (.....), tagliacarte (.....), posapiano (.....), battistrada (.....),
guardafili (.....), cantastorie (.....), cavatappi (.....), scansafatiche (.....),
guardaboschi (.....), portavoce (.....), spaccalegna (.....), voltafaccia (.....),
cavalcavia (.....), ecc.

Fanno eccezione a questa regola i seguenti nomi composti:

il parafulmine = i parafulmini	il lavamano = i lavamani
.....
il grattacapo = i grattacapi	il parafango = i parafanghi
.....
l'asciugamano = gli asciugamani	il battimano = i battimani
.....
il passaporto = i passaporti	il grattacielo = i grattacieli
.....
lo spazzacamino = gli spazzacamini	il passatempo = i passatempi
.....
il girasole = i girasoli

6) Alcuni nomi composti da avverbio e sostantivo rimangono invariati se il sostantivo è femminile:

il doposcuola = i doposcuola	il retroterra = i retroterra
.....

Invece cambiano la desinenza, se il sostantivo è maschile:

il sottopassaggio = i sottopassaggi	il sottaceto = i sottaceti
.....
il dopopranzo = i dopopranzi	il contrattempo = i contrattempi
.....

ESERCIZIO 41 - Volgere al plurale e premettere l'articolo determinativo.

Manoscritto - pescecanne - cassaforte - asciugamano - girasole
- guardasala - girarrosto - palcoscenico - pianoforte - terracotta -
portabandiera - francobollo - passaporto - paralume - caporeparto -
capostazione - stuzzicadenti - portalettere - grattacielo - parafulmine -
arcobaleno - ferrovia - guardacoste - parasole - madreperla.

ESERCIZIO 42 - Volgere al plurale.

a) Io ho un asciugamano sporco - Il vaso con il girasole è nel giardino
- Il parafango della macchina è rotto - Mostrerò il passaporto allo
sportello - Nella veranda la signora ha il biancospino - Questo è un bel
bassorilievo - Comprerò un bel quadro, è un capolavoro - Passato il tem-
porale, nel cielo spunta l'arcobaleno - Nella lettera manca il francobollo.

b) Il pescecane è pericoloso – Questa è una bella terracotta – L'operaio lavora nell'altoforno – Il capostazione è giovane – L'albero del camposanto è il cipresso – Il capoluogo della provincia è una bella città – Oggi non lavora né il guardaboschi né lo spaccalegna – Tu sei posapiano e scansafatiche – Nel bagno nuovo è già rotto il lavamano.

Avverbi di modo

Rispondono alla domanda: **come?**

1) Sono formati generalmente da aggettivi qualificativi con il suffisso **-mente**.
Il suffisso si aggiunge direttamente all'aggettivo femminile:

sicuro femm. *sicura* avverbio *sicuramente*

placido » *placida* » *placidamente*

forte = *fortemente* *dolce* = *dolcemente*

(*fraudolento* e *violento* fanno *fraudolentemente* e *violentemente*)

2) Gli aggettivi che terminano con la sillaba **le** o **re**, non preceduta da consonante, perdono la **e** finale prima di aggiungere il suffisso **-mente**:

facile = *facilmente* *maggiore* = *maggiormente*

incredibile = *incredibilmente* *militare* = *militarmente*

Invece: *folle* = *follemente* *acre* = *acutamente*

(perché in questi aggettivi la sillaba finale **le** o **re** è preceduta da consonante).

(*benevolo* e *leggero* fanno *benevolmente* e *leggermente*).

ESERCIZIO 43 – Ricavare gli avverbi in **-mente** dai seguenti aggettivi.

Cortese – debole – pigro – popolare – umile – lento – benevolo – comodo – nobile – difficile – militare – leggero – familiare – veloce – particolare – utile – affettuoso – sapiente – ostile – spontaneo – facile – semplice – avido – lodevole – allegro – abile.

BREVE CONVERSAZIONE

Posso offrire un caffè?

Grazie, accetto volentieri.

In questo bar fanno dell'ottimo caffè.

Lo conosco, passo di qui quasi ogni mattina.

.....

Per piacere, cameriere, due caffè.

La servo subito, signore.

15 - Lezione quindicesima

Verbo avere

MODO INDICATIVO

I tempi composti

.....

Il participio passato di **avere** è **avuto**.

I tempi composti di **avere** si formano con lo stesso verbo **avere**.

Il participio passato **avuto** resta sempre invariato.

Passato prossimo

.....

Trapassato prossimo

.....

Io ho avuto

Tu hai avuto

Egli ha avuto

Noi abbiamo avuto

Voi avete avuto

Essi hanno avuto

Io avevo avuto

Tu avevi avuto

Egli aveva avuto

Noi avevamo avuto

Voi avevate avuto

Essi avevano avuto

Futuro anteriore

.....

Trapassato remoto

.....

Io avrò avuto

Tu avrai avuto

Egli avrà avuto

Noi avremo avuto

Voi avrete avuto

Essi avranno avuto

Io ebbi avuto

Tu avesti avuto

Egli ebbe avuto

Noi avemmo avuto

Voi aveste avuto

Essi ebbero avuto

ESERCIZIO 43 – Coniugare nei tempi composti del modo indicativo le frasi dell'esercizio N. 1 di pag. 25 «avere un libro», ecc.

ESERCIZIO 44 – Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.

Tu non hai avuto l'invito, noi abbiamo avuto soltanto la comunicazione – Quando noi avemmo la lettera, essi avevano avuto già il telegramma – Io ho avuto una grande paura, mentre tu hai avuto il coraggio

di ridere - Quando avrò avuto una risposta, parlerò - Noi avevamo avuto la sensazione che tu avevi avuto una brutta notizia - Essi avranno avuto ragione, ma io non ho avuto il coraggio di intervenire - Tu hai avuto sempre venerazione per lo zio, ma lo zio non ha mai avuto pazienza.

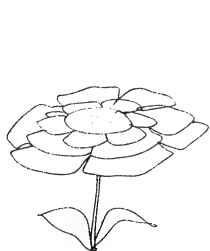
I dittonghi

Vocali forti: **a, e, o**; vocali deboli: **i, u**.

Una vocale forte con una vocale debole, se si pronunciano in un'unica emissione di voce, formano il **dittongo**.

Perché le due vocali formino il dittongo è necessario che le vocali **i, u**, non siano accentate. Formano anche dittongo le due vocali **i, u**, però in questo caso la **i** non dev'essere accentata:

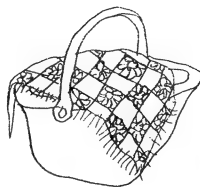
balia	fiaba	pianta	uomo	pieno	italiano
.....
aurora	fiore	cuoco	suora	biondo	fieno
.....
ieri	avorio	vizio	fiume	piuma	Italia
.....
orario	paniere	dubbio	suicidio	vittoria	pietà
.....



fiore



cuoco



paniere

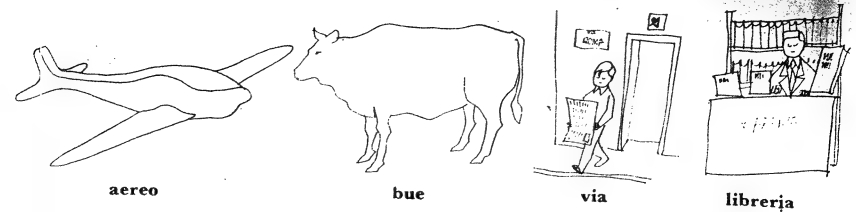


balia

Quando si incontrano le vocali forti **a, e, o**, e quando la **i** o la **u** hanno l'accento tonico, non si ha il dittongo:

aereo (a-e-re-o) eroe (e-ro-e) Maria (Ma-ri-a)

.....
malattia follia paura bue via mio tuo suo
addio bugia libreria brijo anemija



aereo

bue

via

libreria

L'incontro di due vocali deboli con una vocale forte accentata forma il **trittongo**:

miçi buçi giuoco figliuolo bestiupa

(molti trittonghi però vanno scomparendo a causa del loro suono poco gradevole: *bestiola* (*bestiupa*) - *figliolo* (*figliupa*) - *tovagliolo* (*tovagliupa*)).

Nota: Dittongo mobile. - Spesso i dittonghi **ie, uo**, si modificano nelle vocali semplici **e, o**; ciò avviene quando l'accento tonico si sposta sopra un'altra sillaba nelle parole derivate:

cielo — celeste	buono — bontà	nuovo — novità
.....
miele — melato	dieci — decina	fuoco — focoso
.....
lieto — letizia	scuola — scolaro	piede — pedestre
.....

(per evitare confusione con parole simili si dirà invece:

piefino, piedone che potrebbero confondersi con *pedino, pedone*).

Conservano il dittongo anche nelle parole derivate:

fieno — fienile	fiero — fierezza	piega — pieghetta
.....
pieno — pienezza	lieve — lievissimo	pietra — pietruzza
.....

Conservano il dittongo in tutta la coniugazione, anche se l'accento tonico cade su altra sillaba, i seguenti verbi:

allietare	nuotare	vuotare	mietere	presiedere
.....
(allietavo)	(nuotavo)	(vuoterò)	(mietuto)	(presieduto)

ESERCIZIO 45 - Leggere e indicare i dittonghi.

Abbiamo comprato in libreria alcuni libri nuovi - La lavandaia lava la biancheria nel fiume - La gallina fa le uova nel pollaio - Lungo i viali del giardino pubblico ci sono delle belle aiuole piene di fiori variopinti - Abbiamo attraversato la città in automobile seguendo un itinerario nuovo, percorrendo delle vie che non avevamo visto mai - Nel buio della

notte il vento soffiava tra le case e produceva uno strano suono che metteva paura - La città era piena di bandiere per commemorare il giorno della vittoria - Maria e Mario sono figli del brigadiere dei carabinieri; Pietro è figlio del marinaio.

Vestitiario maschile

Revisione della nomenclatura



16 - Lezione sedicesima

Verbo essere

MODO INDICATIVO

I tempi composti

Il participio passato di **essere** è **stato**.

I tempi composti di **essere** si formano con lo stesso verbo **essere**.

Il participio passato **stato** concorda nel genere e nel numero con la persona alla quale si riferisce:

singolare	maschile : stato	plurale	maschile : stati
	femminile : stata		femminile : state

Tu, Silvia, sei stata sempre buona, tuo fratello è stato pigro.

I nostri ragazzi sono stati ammalati, le ragazze sono state occupate.

Passato prossimo

Io sono stato-a
 Tu sei stato-a
 Egli, essa è stato-a
 Noi siamo stati-e
 Voi siete stati-e
 Essi, esse sono stati-e

Futuro anteriore

Io sarò stato-a
 Tu sarai stato-a
 Egli, essa sarà stato-a
 Noi saremo stati-e
 Voi sarete stati-e
 Essi, esse saranno stati-e

Trapassato prossimo

Io ero stato-a
 Tu eri stato-a
 Egli, essa era stato-a
 Noi eravamo stati-e
 Voi eravate stati-e
 Essi, esse erano stati-e

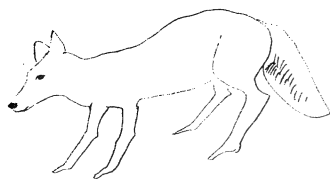
Trapassato remoto

Io fui stato-a
 Tu fosti stato-a
 Egli, essa fu stato-a
 Noi fummo stati-e
 Voi foste stati-e
 Essi, esse furono stati-e

ESERCIZIO 46 - Coniugare nei tempi composti dell'indicativo.

Essere buono - essere veloce - essere pronto - essere capace - essere stanco - essere allegro - essere triste - essere cortese - essere felice - essere ricco.

Gli animali selvatici



il lupo



il leone



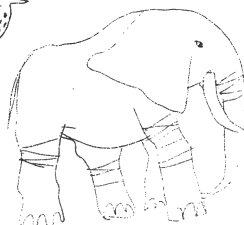
il rinoceronte



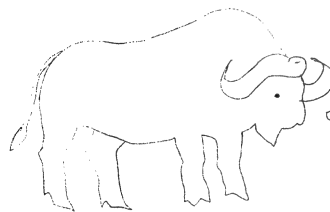
la tigre



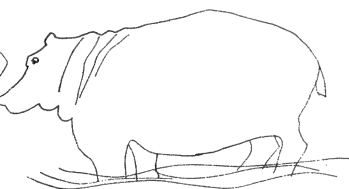
il leopardo



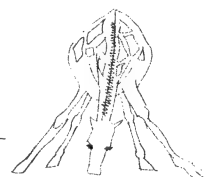
l'elefante



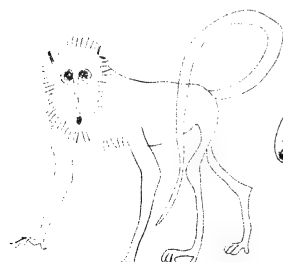
il bufalo



l'ippopotamo



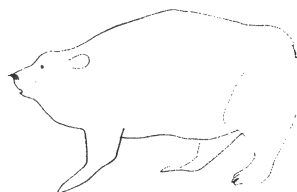
la giraffa



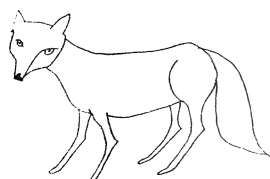
la scimmia



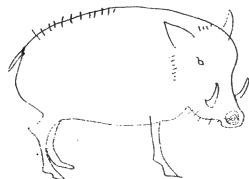
la zebra



l'orso



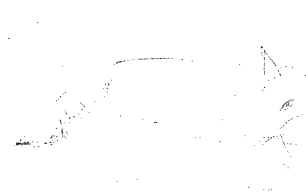
lo sciacallo



il cinghiale



il cervo



la volpe



la lepre

Presente indicativo del verbo **andare**

Io vado

Noi andiamo

Tu vai

Voi andate

Egli va

Essi vanno



Il signor Rossi è un cacciatore e spesso va a caccia con i suoi amici. Una volta è stato in Africa, nel Kenia, ed ha partecipato ad una partita di caccia interessantissima: ha ucciso due zebre, un bufalo, un leone e molte gazzelle. La signora Luisa non segue il signor Carlo quando si tratta di uccidere gli animali; la signora non è stata mai a caccia con suo marito. Una volta ha partecipato ad una partita di caccia anche Giovanni, il figlio maggiore, ma si è limitato a sparare a qualche uccello. Ha avuto poca fortuna quella volta, perché non hanno incontrato grossi animali feroci.

Rispondere alle domande: Hai visto mai un animale feroce? Sei stato qualche volta in un giardino zoologico? Preferisci gli animali domestici o gli animali selvatici? Qual'è la differenza tra un leone e una leonessa? Com'è il collo della giraffa? Ti piace la pelliccia di leopardo? Descrivi una zebra.

Ti piace?	Mi piace
Ti piacciono?	Mi piacciono

Le sillabe

(È necessario conoscere bene la divisione in sillabe delle parole italiane per evitare errori soprattutto quando si deve dividere una parola in fin di riga).

Le parole italiane sono divise in sillabe secondo le seguenti norme:

a) le vocali, i dittonghi e i trittonghi formano sillaba con la consonante precedente. Le vocali ed i dittonghi iniziali di parola, seguiti da consonante semplice, formano sillaba da soli.

(le vocali che formano un dittongo o un trittongo non si possono separare mai):

lavorare (la-vo-ra-re)	rumore (ru-mo-re)	calore (ca-lo-re)
.....
letizia (le-ti-zia)	fiore (fio-re)	ruota (ruo-ta)
.....
amore (a-mo-re)	aurora (au-ro-ra)	aereo (a-e-re-o)
.....

b) Le consonanti doppie (bb, cc, ll, tt, ecc.; cq è considerata doppia c) si dividono: la prima forma sillaba con la vocale precedente, la seconda con la seguente:

cavallo (ca-val-lo)	cappello (cap-pel-lo)	carrozza (car-roz-za)
.....
sabbia (sa-b-bia)	acquedotto (ac-que-dot-to)	tutto (tut-to)
.....
ballo (bal-lo)	corretto (cor-ret-to)	otto (ot-to)
.....

c) Quando in un gruppo di consonanti diverse la prima del gruppo è l, m, n, r, questa fa parte della sillaba precedente:

alzare (al-za-re)	intorno (in-tor-no)	colto (col-to)
.....
conducente (con-du-cen-te)	dente (den-te)	gamba (gam-ba)
.....

Se invece l, m, n, r, seguono altra consonante, formano sillaba con essa:

ebreo (e-bre-o)	atleta (a-tle-ta)	etnico (e-tni-co)
.....

d) La s impura, cioè seguita da altra consonante, forma sempre sillaba con la consonante seguente:

estate (e-sta-te)	aspettare (a-spet-ta-re)	vista (vi-sta)
.....
astro (a-stro)	rispondere (ri-spon-de-re)	distratto (di-strat-to)
.....

e) Tutti gli altri gruppi di consonanti, con i quali può iniziare una parola italiana, formano sillaba con la vocale seguente:

rapsodia (ra-pso-di-a)	ipnosi (i-pno-si)	ritmo (ri-tmo)
.....
magnifico (ma-gni-fi-co)	magnolia (ma-gno-lia)
.....

perché in italiano ci sono parole che iniziano con i gruppi ps, pn, tm, gn, come psicologia (.....), pneumatico (.....), mesi (.....), gnomo (.....).

Si avrà invece: segmento (seg-men-to), abside (ab-si-de).

perché in italiano non ci sono parole che cominciano con il gruppo gm, bs.

ESERCIZIO 47 - Dividere in sillabe le parole seguenti.

Lavoro - matita - carta - sigaretta - onorare - camminare - botte - azione - pigrizia - sollevare - ottocento - campione - carabinieri - fanciullino - acqua - vecchio - carrettiere - penna - libro - altare - magnificenza - tromba - trombettiere - antologia - cassetto - pittore - bastone - stringere - ringraziare - testa - sporco - disgrazia - sospettoso - triste - sottoscrizione - macchina - scrivania - difficilmente - soquadro - acquistare - bestemmia - coltello - capello - cultura.

BREVE CONVERSAZIONE

Come sta la mamma, si è rimessa?

Un po' meglio, grazie, ma ancora non è completamente guarita.

Tanti buoni auguri, speriamo di rivederla presto.

Tutto lascia sperare che se la cavi in una settimana.

Speriamo bene. Tanti saluti per lei, arriverdela.

Riferirò. Grazie, arriverdela.

III RIEPILOGO (Lezioni 11-16)

ESERCIZIO 48 - *Indicare il contrario delle seguenti parole.*

Alto - simpatico - bianco - tranquillo - antico - triste - bello -
povero - pulito - grasso - salire - andare - parlare - partire - alzare.

ESERCIZIO 49 - *Formare delle frasi con le parole riportate nell'esercizio 48.*
(es.: io sono alto, tu sei basso, ecc.)

ESERCIZIO 50 - *Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.*

Tu porti un bel carico - Io lavoro con lo zio - Voi comprate dei
bei vestiti - Noi siamo stati con gli amici inglesi - Il monaco del convento
è stato sempre un buon amico - Tu hai avuto una buona idea - Questo
è il luogo dove è avvenuto l'incidente - Il collega e la collega lavorano
nell'ufficio privato del sindaco - Io ho avuto sempre un'idea vaga del
tuo progetto, quindi non so esattamente se lavorerai con questo medico
- Non possiamo sapere se gli amici saranno qui domani - Dove vai con
l'amica? - La tasca della giacca è scucita - Questo vestito è vecchio, ma
è sempre bello - Hai avuto il passaporto? - Nella parte più alta del grat-
taciolo c'è il parafulmine - Il portalettere ha consegnato la lettera senza
francobollo - Nel cortile c'è un'oca bianca.

ESERCIZIO 51 - *Sostituire ai puntini la forma richiesta del verbo andare.*

Oggi al cinema con Maria - Tu dove? - Io non
al cinema, a passeggio con gli amici - Se voi, pure noi
- Essi sempre insieme a scuola - Tu con Paolo, io con
Gino - Chi con lo zoppo, all'anno zoppica - Chi piano,
sano e lontano - Dimmi con chi e ti dirò chi sei - Noi
allo spettacolo diurno; voi a quale spettacolo

Sostituire ai puntini la forma richiesta del verbo sapere.

Non nulla io; tu che cosa? - Molto spesso noi non
che cosa fare - Ripeti quello che, il resto lo io - Tu
qualche cosa degli amici? No, non niente - Voi come stanno
le cose e non parlate - Noi che è meglio non parlare - Io
tutto, tu non nulla - se ci sarà oggi lo spettacolo?
soltanto che il teatro è aperto - Chi più, meno di sapere.

Sostituire ai puntini la forma richiesta del verbo potere.

Non più tacere - Tu venire con noi? - Voi aiutare
questo ragazzo! - Mi dispiace, non - Essi sopportare tutto,
ma non tollerare le offese gravi - Non fare quello che tu
pretendi - Egli tacere, ma anche parlare - Io non ne
più - farmi il piacere di venire a casa mia? - Certo che -
Se, venite pure voi - Se, veniamo certamente.

Descrivere le scene:



La piazza dei miracoli



Così è stata definita una delle
più belle piazze d'Italia, quella di
Pisa, in cui sono riunite quattro
pregevoli opere d'arte in una mira-
bile armonia: la famosa Torre pen-
dente, il Duomo, il Battistero e il
Camposanto Vecchio. Questi monu-
menti spiccano, con i loro marmi bianchi, sul bel prato sempre verde,
creando un magnifico contrasto.

La Torre pendente, iniziata nel 1173, per il cedimento del terreno
fu terminata verso la metà del '300. A quel cedimento si deve l'attuale
pendenza. Il Duomo a cinque navate a fasce bianche e nere, con un
bellissimo soffitto a cassettoni, contiene la famosa lampada di Galileo.
Nel battistero c'è il famoso pulpito di Nicola Pisano. Il Camposanto
è circondato, nell'interno, da un meraviglioso loggiato e contiene sculture
ed affreschi di artisti famosi.

I Coniugazione - Verbo lodare

MODO INDICATIVO

I tempi composti

I tempi composti del verbo **lodare**, che è un verbo transitivo, si formano con l'ausiliare **avere**. Il participio passato **lodato** resta invariato in tutta la coniugazione.

Passato prossimo

Io ho lodato
 Tu hai lodato
 Egli ha lodato
 Noi abbiamo lodato
 Voi avete lodato
 Essi hanno lodato

Trapassato prossimo

Io avevo lodato
 Tu avevi lodato
 Egli aveva lodato
 Noi avevamo lodato
 Voi avevate lodato
 Essi avevano lodato

Futuro anteriore

Io avrò lodato
 Tu avrai lodato
 Egli avrà lodato
 Noi avremo lodato
 Voi avrete lodato
 Essi avranno lodato

Trapassato remoto

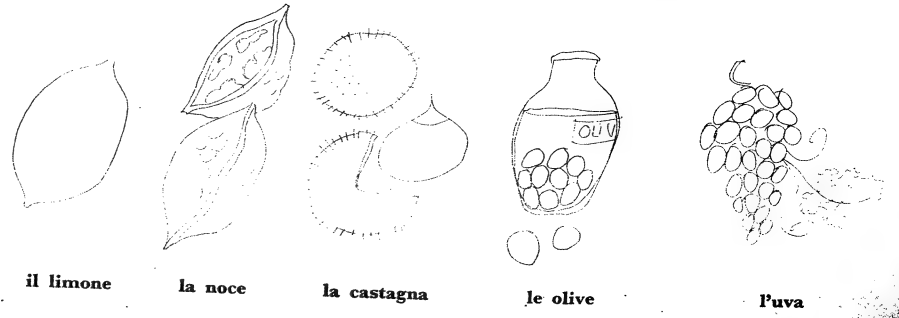
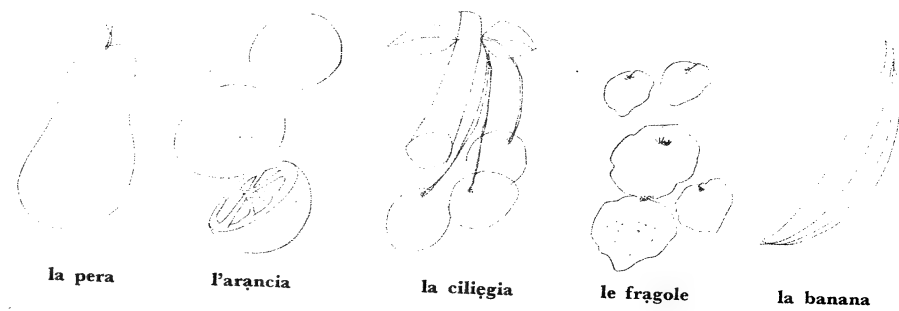
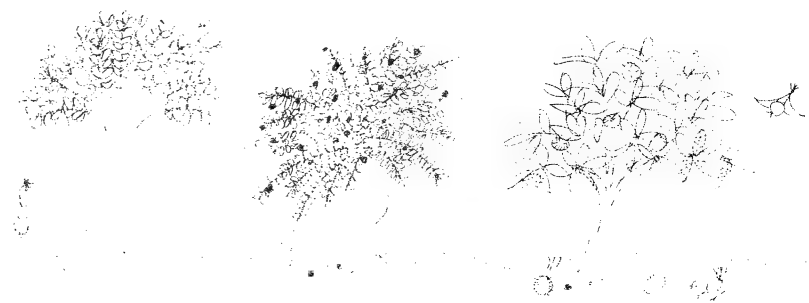
Io ebbi lodato
 Tu avesti lodato
 Egli ebbe lodato
 Noi avemmo lodato
 Voi aveste lodato
 Essi ebbero lodato

ESERCIZIO 52 - Coniugare i tempi composti del modo indicativo dei verbi.

Amare - incontrare - conservare - cantare - dettare - recitare -
 ricordare - volare - partecipare - cucinare.

Piante e frutti

Nomenclatura



Nota: I nomi delle piante sono generalmente maschili, mentre sono femminili i nomi dei frutti:

alberi:	il pero;	il melo;	l'arancio;	il noce
frutti:	la pera;	la mela;	l'arancia;	la noce

Sono invece maschili, sia per indicare l'albero che il frutto:
il limone - il fico - l'ananasso - il mandarino - il pistacchio.

Sono femminili, pur riferendosi alle piante: la vite e i nomi di piante che terminano in a:
la quercia - la betulla - l'acacia - la palma.

Per alcune piante il nome del frutto è differente da quello della pianta: la quercia produce la ghianda; la palma, il dattero; la vite, l'uva; il cipresso, la bacca.



Di tanto in tanto piace andare a passeggio in campagna sotto gli alberi, specialmente nel periodo in cui i frutti sono maturi. I due ragazzi Rossi vanno spesso a trovare gli amici che hanno una bella tenuta, dove c'è ogni genere di alberi da frutta. Il contadino ne raccoglie dei panieri e li offre ai ragazzi, i quali ne mangiano avidamente una gran quantità. Che belle pesche! Che mele profumate, che pere! Com'è dolce il mandarino e come sono dolci le fragole! Tutta la frutta ha un gusto speciale quando è appena raccolta dalla pianta.

Rispondere alle domande: Sei stato mai in una campagna dove ci sono alberi da frutto? Sai distinguere una pianta da un'altra? Qual'è la pianta che conosci meglio? Hai mai visto un castagno? Che cos'è il riccio del castagno? Hai mai raccolto delle fragole? Quali sono i frutti che ti piacciono di più? Qual'è la differenza tra un limone, un'arancia e un mandarino? Come sono i fichi secchi? E le mandorle e le noci secche? Che cosa si fa con l'uva? Ti piace il vino? Che cosa si fa con le olive? Con che cosa condisci l'insalata?

BREVE CONVERSAZIONE

È permesso? Buona sera.
Prego, si accomodi; come sta?
Bene, grazie. È tanto tempo che non ci vediamo.
Ma proprio. Avevo desiderio di vederla.
Ho avuto molto da fare in questo periodo, ora spero di essere più libero.
Sarà un gran piacere per me vederla di tanto in tanto.

18 - Lezione diciottesima

Troncamento IL TRONCAMENTO E L'ELISIONE

Quando due parole vengono pronunciate strettamente congiunte, avviene che la vocale o la sillaba finale di una parola cade davanti all'altra che comincia per vocale o per consonante:

un amico; un cane; bel tipo; dottor Rossi.

La caduta della vocale o della sillaba determina il **troncamento**: condizioni indispensabili per troncare una parola davanti ad un'altra, alla quale sia strettamente congiunta, sono le seguenti:

- a) che essa sia di più sillabe e che l'ultima sillaba non sia accentata;
- b) che termini con una sillaba che contenga una delle lettere **l, m, n, r**;
- c) che la parola che segue non cominci per **gn, ps, s impura, z**.

Il Troncamento è obbligatorio in pochi casi:

- 1) con **uno** [e i suoi composti: *alcuno* (.....), *nessuno* (.....)];
- 2) con **buono** davanti a parole che cominciano per vocale o consonante;
- 3) con **quello** e **bello** davanti a consonante (**quello** e **bello** con il troncamento diventano **quel** e **bel**) (vedi pag. 62): *un uomo; un libro; nessun amico; nessun compagno; buon avvocato; buon dottore; quel cane; bel vestito*. Non sarebbe corretto dire: *uno uomo, quello cane, bello vestito*, ecc.;
- 4) davanti a parole che cominciano per consonante si troncano anche **santo** e **grande** (vedi pag. 62): *San Paolo; San Giovanni; gran dolore; gran sollievo*;
- 5) davanti a nome di persona si tronca **frate**: *fra Giuseppe*;
- 6) **tale** e **quale** si possono troncare davanti a vocale e consonante: *qual amico; tal senso; qual buon vento; tal esempio*;
- 7) se la parola che si deve troncare termina in **a**, il troncamento si farà soltanto in alcune locuzioni come **or ora, una sol volta**;
- 8) **suora** (.....) si tronca quando precede un nome proprio: *Suor Agnese; Suor Maria; Suor Virginia*.

Quando c'è il troncamento non si adopera mai l'apostrofo.

Lettura

Si noti il troncamento nelle seguenti frasi:

Io ho un quadro con un bel paesaggio alpino - Un uomo con un cane passa nella strada e pare che abbia gran fretta - Il 19 marzo è San Giuseppe - Questo è un bel palazzo del dottor Bianchi, quel bravo medico che ha salvato tanta gente senza alcun compenso - Un buon amico si vede nelle avversità - In quel convento c'è un bel giardino, dove le suore passeggiano; suor Anna è addetta ai fiori, mentre suor Virginia cura la pulizia dei bei viali - Che bel bambino! Ha un visino tanto espressivo. - Quel cieco e quello zoppo nella piazza chiedono aiuto ai passanti.

Elisione

Anche l'*elisione* consiste nella caduta della vocale finale di una parola, però è assolutamente necessario che la parola che segue cominci per vocale.

L'*elisione* si produce quando una parola che termina in vocale non accentata (generalmente si tratta di monosillabi) si incontra con una parola che comincia per vocale. Per evitare il suono sgradevole prodotto dall'incontro di quelle vocali, si annulla la vocale finale della prima parola e si mette l'*apostrofo* (').

1) L'*elisione* è *obbligatoria* con gli articoli **lo, la, una**:

lo amico – l'amico lo amore – l'amore la aria – l'aria
la anima – l'anima una allieva – un'allieva una aquila – un'aquila

2) L'*elisione* può verificarsi con la preposizione **di**, con le particelle pronominali **mi, ti, si, ci, vi** (con **gli** se la parola che segue comincia per **i**). **Ci** e **vi** si elidono soltanto davanti a parole che cominciano per **e, i**:

Ti amo – t'amo ci era – c'era si è visto – s'è visto di aria – d'aria

3) **Bello, quello, grande, santo** e le corrispondenti forme femminili **bella, quella, grande, santa**, elidono la vocale finale quando la parola che segue comincia per vocale:

bell'uomo – quell'orso – grand'amore – Sant'Alberto
bell'anima – quell'aquila – grand'amicizia – Sant'Agnese

Per ricordare praticamente la differenza fra *troncamento* ed *elisione* dell'articolo indeterminativo **uno, una** si deve tener conto che quando è maschile (**uno**) si ha il *troncamento* e **non si apostrofa mai**; quando è femminile (**una**) si ha l'*elisione* e **si apostrofa sempre**:

un asino un uomo un occhio un artista (uomo)
un'asina un'arancia un'opera un'artista (donna)

Lettura

Si noti l'*elisione* nelle seguenti frasi:

In questa strada c'era una volta un'antica fontana che dava un'acqua freschissima – Non ho mai visto un'aquila, l'uccello rapace che mi piacerebbe avere in un angolo dell'ampio giardino della nostra casa – Quell'uomo ha un bell'ingegno, ma soprattutto una bell'anima – Non mi inganno; quest'uomo ha l'estro dell'artista – Un ortolano e un'ortolana vendono la verdura fresca nell'angolo della strada – Un'altra volta ti dirò che cos'era ciò che mi interessava – Mi hanno regalato un orologio d'oro ed un bel vaso d'argento – Quest'anno spero di visitare l'Italia e di conoscere meglio gli italiani.

Nomi difettivi

Alcuni nomi si usano soltanto al singolare, o soltanto al plurale, quindi mancano di un numero; perciò sono detti *difettivi*. Si usano soltanto al singolare:

la prole (.....)	la progenie (.....)	la plebe (.....)
la marmaglia (.....)	il pepe (.....)	il fiele (.....)
la fame (.....)	la sete (.....)	il brio (.....)
	il miele (.....)	

Si usano soltanto al plurale:

i calzoni (.....)	le forbici (.....)	le redini (.....)
le tenaglie (.....)	gli occhiali (.....)	le nozze (.....)
le assise (.....)	le mutande (.....)	le stoviglie (.....)
le esequie (.....)	le spezie (.....)	i dintorni (.....)
le vestovaglie (.....)	gli annali (.....)	le calende (.....)
gli izi (.....)	i fasti (.....)	i Penati (.....)
		i Mani (.....)

ESERCIZIO 53 – *Volgere al singolare le seguenti frasi.*

I ragazzi hanno i calzoni nuovi – Le sarte adoperano le forbici – Essi hanno comprato alcune paia di mutande – Non abbiamo più stoviglie – Noi abbiamo gli occhiali rotti – L'operaio lavora con due martelli e le tenaglie – Sono belli i dintorni di queste città italiane – I cavalli con le redini nuove sono nelle scuderie – Noi cuciniamo con molte spezie – Siamo invitati alle nozze degli amici.

BREVE CONVERSAZIONE

Scusi, signorina, quanto costa questo cappello?

Il prezzo è segnato. Vediamo. Ventimila lire.

Ventimila lire? Ma è un cappellino di paglia!

Sì, ma è un modello esclusivo. Lo vuole provare?

Proviatelo! Mi piace tanto il colore.

È proprio bello e le sta veramente bene.

Osservazioni sui verbi della I coniugazione

La prima coniugazione (desinenza all'infinito in **-are**) comprende il maggior numero dei verbi italiani ed è la coniugazione che ha il minor numero di verbi irregolari [(soltanto **andare** (.....), **dare** (.....), **stare** (.....)].

1. I verbi che terminano in **-care** e **-gare**, come **caricare** (.....), **pregare** (.....), **navigare** (.....), **pagare** (.....), **cavalcare** (.....), **prorogare** (.....), ecc. mantengono il suono gutturale in tutta la coniugazione, quindi prenderanno una **h** tra il tema e la desinenza tutte le volte che questa comincia per **e** o **i**.

Esempi:

Presente indicativo dei verbi caricare, pagare, navigare, sporcare:

Io carico	pago	navigo	sporco
Tu carichi	paghi	navighi	sporchi
Egli carica	paga	naviga	sporca
Noi carichiamo	paghiamo	navighiamo	sporchiamo
Voi caricate	pagate	navigate	sporcate
Essi caricano	pagano	navigano	sporcano

Futuro semplice indicativo di pagare, cavalcare, piegare, giocare:

Io pagherò	cavalcherò	piegherò	giocherò
Tu pagherai	cavalcherai	piegherai	giocherai
Egli pagherà	cavalcherà	piegherà	giocherà
Noi pagheremo	cavalcheremo	piegheremo	giocheremo
Voi pagherete	cavalcherete	piegherete	giocherete
Essi pagheranno	cavalcheranno	piegheranno	giocheranno

2. I verbi che terminano in **-ciare** e **-giare**, come **lasciare**, **mangiare**, **cominciare**, **danneggiare**, ecc., perdono la **i** finale del tema quando la desinenza comincia per **e** o **i**.

Esempi:

Indicativo presente di mangiare, cominciare, lasciare, baciare:

Io mangio	comincio	lascio	bacio
Tu mangi	cominci	lasci	baci
Egli mangia	comincia	lascia	bacia
Noi mangiamo	cominciamo	lasciamo	baciamo
Voi mangiate	cominciate	lasciate	baciate
Essi mangiano	cominciano	lasciano	baciano

Futuro semplice:

Io mangerò	comincerò	lascerrò	bacerò
Tu mangerai	comincerai	lascerrai	bacerai
Egli mangerà	comincerà	lascerrà	bacerà
Noi mangeremo	cominceremo	lascerrемо	baceremo
Voi mangerete	comincerete	lascerrete	bacerete
Essi mangeranno	cominceranno	lascerranno	baceranno

3. a) I verbi che terminano in **-iare**, come **sciare**, **spiare**, **espiare**, **avviare**, **inviare**, **sviare**, **deviare**, **obliare**, ecc., che al presente indicativo hanno la **i** del tema accentata (*scio*, *espio*, *avvio*, *oblio*), mantengono anche la **i** della desinenza, quando sulla **i** del tema cade l'accento tonico.

Esempi: *Indicativo presente di sciare, spiare, rinviare, deviare:*

Io scio	espio	rinvio	devio
Tu scii	espii	rinvii	devii
Egli scia	espia	rinvia	devia
Noi sciamo	espiamo	rinviamo	deviamo
Voi sciate	espiate	rinviate	deviate
Essi sciano	espiano	rinviano	deviano

b) Quando invece i verbi che terminano in **-iare** non hanno al presente indicativo la **i** del tema accentata, come **rimediare**, **assediare**, **cambiare**, **studiare**, ecc. (*rimedio*, *assedio*, *cambio*, *studio*), perdono questa **i** del tema davanti ad altra **i** della desinenza.

Esempi: *Indicativo presente di rimediare, assediare, cambiare, studiare:*

Io rimedio	assedio	cambio	studio
Tu rimedi	assedi	cambi	studi
Egli rimedia	assedia	cambia	studia
Noi rimediamo	assediame	cambiamo	studiamo
Voi rimediate	assediate	cambiate	studiate
Essi rimediano	assediano	cambiano	studiano

Nota: Alcuni verbi che, per la regola esposta, dovrebbero perdere la **i** del tema davanti alla **i** della desinenza, invece la mantengono per evitare confusione con altri verbi simili: *celiare* (.....) potrebbe confondersi in alcune forme con *celare* (.....), *ammaliare* (.....) con *ammalare* (.....), *odiare* (.....) con *udire* (.....), ecc.

Esempi: *Indicativo presente*

da <i>celiare</i>	- io cèlio, tu cèlii, egli cèlia, noi celiame, voi celiare, essi cèliano;
da <i>celare</i>	- io celo, tu celi, egli cèla, noi celiame, voi celate, essi cèlano;
da <i>ammaliare</i>	- io ammalio, tu ammalii, egli ammalia, noi ammaliamo, voi ammaliate, essi ammaliano;
da <i>ammalare</i>	- io ammalò, tu ammalì, egli ammalà, noi ammaliamo, voi ammalate, essi ammalano;
da <i>odiare</i>	- io odio, tu odii, egli odia, noi odiamo, voi odiate, essi odiano;
da <i>udire</i>	- io odo, tu odi, egli odo, noi udiamo, voi udite, essi odono.

4. I verbi che terminano in **-gnare**, come **sognare, bagnare, consegnare, degnare**, ecc., mantengono generalmente la **i** della desinenza:

Esempi:

Indicativo presente		Futuro semplice	
Io sogno	bagno	Io consegnerò	degherò
Tu sogni	bagni	Tu consegnerai	degherai
Egli sogna	bagna	Egli consegnerà	degherà
Noi sogniamo	bagniamo	Noi consegneremo	degheremo
Voi sognate	bagnate	Voi consegnerete	degherete
Essi sognano	bagnano	Essi consegneranno	degheranno

ESERCIZIO 54 - Coniugare al presente indicativo i seguenti verbi.

Interrogare - toccare - pregare - marciare - viaggiare - abbracciare - lanciare - sdegnare - espiare - lasciare - cambiare - pronunciare - dimenticare - negare - sciare - celare - odiare - mancare.

ESERCIZIO 55 - Coniugare al futuro semplice i seguenti verbi.

Cercare - passeggiare - caricare - sognare - dimenticare - giocare - toccare - verniciare - assaggiare - stracciare - sbagliare - cacciare.

Vestiario femminile

Revisione della nomenclatura



ESERCIZIO 56 - Mettere al presente indicativo o al futuro semplice il verbo tra parentesi.

Io (pagare) il mio conto, tu (pagare) il tuo - Noi (mangiare) poca frutta, mentre voi ne (mangiare) tanta - Io (bruciare) nel camino tutta la carta straccia, tu (lasciare) fare a me - Oggi noi (cominciare) un lavoro nuovo e (pagare) i nostri debiti presto - Voi (sporcare) il pavimento se (giocare) con la sabbia in casa - Ora noi (cambiare) argomento e tu (rinviare) la tua partenza - Tu (sognare) sempre la ricchezza e mi (odiare) quando ripeto che devi lavorare - I soldati (marciare) a file serrate; domani (cominciare) le esercitazioni - Tu (celare) qualche cosa ed io (celare) sulle tue preoccupazioni - Tu (avviare) la discussione e (cambiare) spesso argomento - Io (inviare) un messaggio e così (rimediare) e non (lasciare) parlare male di me.

BREVE CONVERSAZIONE

Maria, siete già in vacanza tu e tuo fratello?

Sì, le scuole sono finite da due giorni.

Sapete già il risultato?

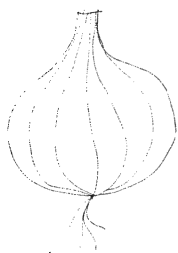
No, e siamo in grande ansia. Gli scrutini li faranno a fine settimana.

Speriamo che tutto vada bene; io ve lo auguro.

Speriamo, perché sarebbe un gran guaio non avere le vacanze completamente libere.

Gli ortaggi

Nomenclatura



la cipolla



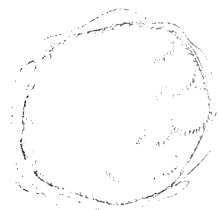
l'aglio



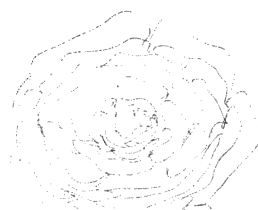
l'asparago



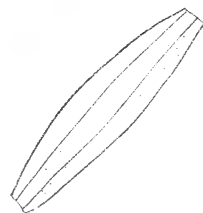
il carciofo



il cavolfiore



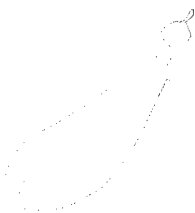
il cavolo



il cetriolo



la lattuga



la melanzana



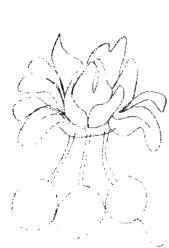
la patata



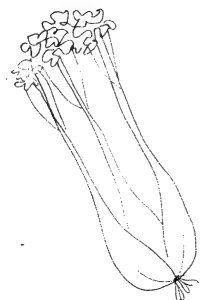
il peperone



il pomodoro



il ravanello



il sedano



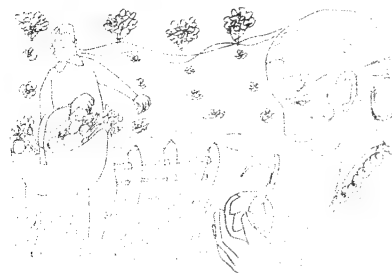
la zucca



la carota

Presente indicativo del verbo volere

Io voglio	Noi vogliamo
Tu vuoi	Voi volete
Egli vuole	Essi vogliono



Noi che abitiamo in una città difficilmente possiamo vedere un orto, ma se vogliamo mangiare qualche volta della verdura veramente fresca, dobbiamo andare alla periferia della città e cercare di rintracciare l'ortolano che vive in campagna e che produce gli ortaggi che giornalmente arrivano nei negozi dei fruttivendoli.

La lattuga, le melanzane, i finocchi, i carciofi e tutti gli altri ortaggi appena raccolti hanno un sapore diverso da quello degli stessi ortaggi che noi compriamo nei negozi cittadini. In casa Rossi si consumano molta verdura e molti legumi, perché il signor Carlo vuole a tavola ogni giorno una buona insalata e dei buoni contorni di piselli o di fagioli.

Rispondere alle domande: Tu mangi molta verdura? Quali sono gli ortaggi che preferisci? Ti piacciono le patate? Come le preferisci, bollite o fritte? Ti piace il sedano o il ravanello nell'insalata mista? Mangiate i cetrioli e i peperoni? Ti piace l'insalata di pomidori? Mangi i finocchi crudi o cotti? Ti piace l'aglio? E la cipolla? Fate consumo di legumi a casa vostra? Quali legumi preferisci?

II Coniugazione - Verbo temere

TEMPI SEMPLICI DEL MODO INDICATIVO

<i>Presente</i>	<i>Imperfetto</i>	<i>Futuro</i>	<i>Passato remoto</i>
Io tem-o	tem-evo	tem-erò	tem-èi (etti)
Tu tem-i	tem-evi	tem-erai	tem-esti
Egli tem-e	tem-eva	tem-erà	tem-é (elle)
Noi tem-iamo	tem-evamo	tem-eremo	tem-emmo
Voi tem-ete	tem-evate	tem-erete	tem-este
Essi tem-ono	tem-evano	tem-eranno	tem-erono (ellero)

Presente
ERRE
0 A
1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

Osservazioni: I verbi regolari della seconda coniugazione, accanto alla forma regolare del **passato remoto**, hanno una seconda forma con la desinenza della 1ª persona singolare e della 3ª persona singolare e plurale **-etti, -ette, -ettero**:

Credere	Vendere	Cedere
Io credei (credetti)	vendei (vendetti)	cedeai (cedetti)
Tu credesti	vendesti	cedesti
Egli credé (credette)	vendé (vendette)	cedé (cedette)
Noi credemmo	vendemmo	cedemmo
Voi credereste	vendeste	cedeste
Essi credèrono (credettero)	vendèrono (vendettero)	cedèrono (cedettero)

Sono pochi i verbi regolari che hanno le due forme di passato remoto, anche perché la maggior parte dei verbi della seconda coniugazione sono irregolari.

Oltre **temere**, i più comuni sono:

cedere (.....)	gemere (.....)	resistere (.....)
credere (.....)	godere (.....)	ricevere (.....)
esistere (.....)	mietere (.....)	ripetere (.....)
fremere (.....)	premere (.....)	vendere (.....)

ESERCIZIO 57 - Coniugare i tempi semplici dell'indicativo dei verbi della seconda coniugazione citati.

ESERCIZIO 58 - Volgere al plurale le frasi seguenti.

Egli vendette tutta la proprietà e ricevette poco denaro - Io temevo un altro pericolo - Il contadino mieterà domani, dopo venderà il raccolto - Tu ripeterai la lezione, io ascolterò - Egli cedette troppo presto - Tu fremesti, ma resistesti - L'orefice vendeva a prezzo ridotto - Io ricevetti l'invito, tu non ricevesti nulla - Io vendetti l'anello e comprai il bracciale - Tu gemesti, allora io credetti alla narrazione del fatto - Il ragazzo lavorò molto e alla fine ricevette il premio meritato.

BREVE CONVERSAZIONE

Per favore, mi dia due etti di caffè.
 Lo desidera a chicchi o macinato?
 Macinato, grazie. Avete della buona cioccolata?
 Questa è ottima e costa anche poco.
 Va bene, ne prendo tre tavolette, ho dei bambini golosissimi.
 Vuole provare anche queste caramelle?
 No, grazie, basta la cioccolata.

21 - Lezione ventunesima

III Coniugazione - Verbo servire

TEMPI SEMPLICI DEL MODO INDICATIVO

Presente	Imperfetto	Futuro	Passato remoto
Io serv-o	serv-ivo	serv-irò	serv-ii
Tu serv-i	serv-ivi	serv-irai	serv-isti
Egli serv-e	serv-iva	serv-irà	serv-i
Noi serv-iamo	serv-ivamo	serv-iremo	serv-immo
Voi serv-ite	serv-ivate	serv-irete	serv-iste
Essi serv-ono	serv-ivano	serv-iranno	serv-irono

ESERCIZIO 59 - Coniugare i tempi semplici dell'indicativo dei seguenti verbi.

Avvertire - coprire - dormire - fuggire - partire - seguire - sentire - vestire.

I numeri cardinali

1 uno	15 quindici	29 ventinove
2 due	16 sedici	30 trenta
3 tre	17 diciassette	31 trentuno
4 quattro	18 diciotto	40 quaranta
5 cinque	19 diciannove	50 cinquanta
6 sei	20 venti	60 sessanta
7 sette	21 ventuno	70 settanta
8 otto	22 ventidue	80 ottanta
9 nove	23 ventitré	90 novanta
10 dieci	24 ventiquattro	100 cento
11 undici	25 venticinque	101 centouno (centuno)
12 dodici	26 ventisei	102 centodue
13 tredici	27 ventisette	103 centotré
14 quattordici	28 ventotto	110 centodieci

111	centoundici	600	seicento	1.150	millecentocinquanta
120	centoventi	700	settecento	2.000	duemila
130	centotrenta	800	ottocento	3.000	tremila
140	centoquaranta	900	novecento	10.000	diecimila
180	centottanta	1.000	mille	50.000	cinquantamila
200	duecento	1.001	milleuno (mille e uno)	100.000	centomila
300	trecento	1.002	milledue	200.000	duecentomila
400	quattrocento	1.050	millecinquanta	1.000.000	un milione
500	cinquecento	1.100	millecento	2.000.000	due milioni
		1.000.000.000	un miliardo	2.000.000.000	due miliardi ecc...

I numeri cardinali sono invariabili, ad eccezione di **uno** (femminile **una**) e **mille** (plurale **mila**).

(**mila** va sempre unito al numero: **tremila**, **ventimila**, **centomila**, ecc.)

un libro - una sedia - mille uomini - mille donne - mille lire - mille dollari - duemila donne - cinquemila uomini - ottantamila lire - diecimila dollari

Cento è indeclinabile: *cento lire - cinquecento lire - duecento bambini - ottocento pecore - novecento soldati.*

Milione e miliardo, che sono sostantivi, formano regolarmente il plurale: *tre milioni, cento milioni, sette miliardi, dieci miliardi, ecc.*

Al singolare sono preceduti dall'articolo: **un milione, il milione, un miliardo, il miliardo.**

Nota: I numerali composti con uno e una sono generalmente seguiti dal nome al plurale e si troncano: trentun tavoli, quaratun sedie, settantun libri, ecc.

ESERCIZIO 60 - Scrivere in lettere i seguenti numeri.

15 - 19 - 48 - 57 - 92 - 123 - 147 - 375 - 528 - 682
 - 777 - 829 - 1.281 - 1.463 - 1.968 - 2.000 - 4.376 - 7.300
 - 9.999 - 10.850 - 11.728 - 18.525 - 35.000 - 83.691 - 95.000.

I numeri cardinali si usano per indicare le ore del giorno, i giorni dell'anno, gli anni, e generalmente si sottintende il sostantivo **ora, giorno, anno**:

Sono le sette - è l'una - sono le quattro del pomeriggio - il treno arriva alle otto - il 19 marzo è San Giuseppe - il 5 settembre è il mio onomastico - io partirò il trenta maggio - l'anno 1968 (millenovecentosessantotto).

Fa eccezione il primo del mese: *il primo febbraio, il primo giugno,*

a) *Da notare che si dice:*

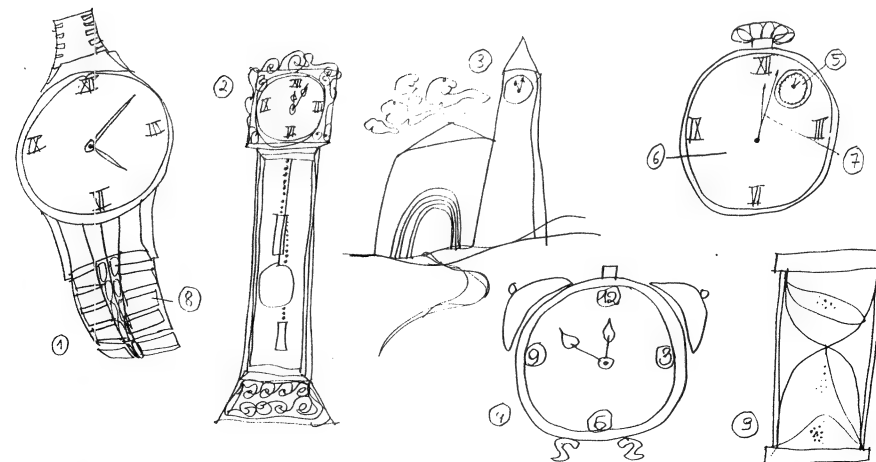
le tre e un quarto	il 15 settembre
le quattro meno un quarto	nel 1925
sono le cinque e mezzo ⁽¹⁾	verso il 1940

b) Quando si rivolge il saluto a qualcuno, si dice *buongiorno* dalla mattina al tardo pomeriggio; *buona sera* dall'imbrunire sino a notte inoltrata; *buona notte* generalmente prima di andare a letto.

⁽¹⁾ in questo caso *mezzo* è considerato sostantivo, sinonimo di *metà*.

L'orologio

Nomenclatura

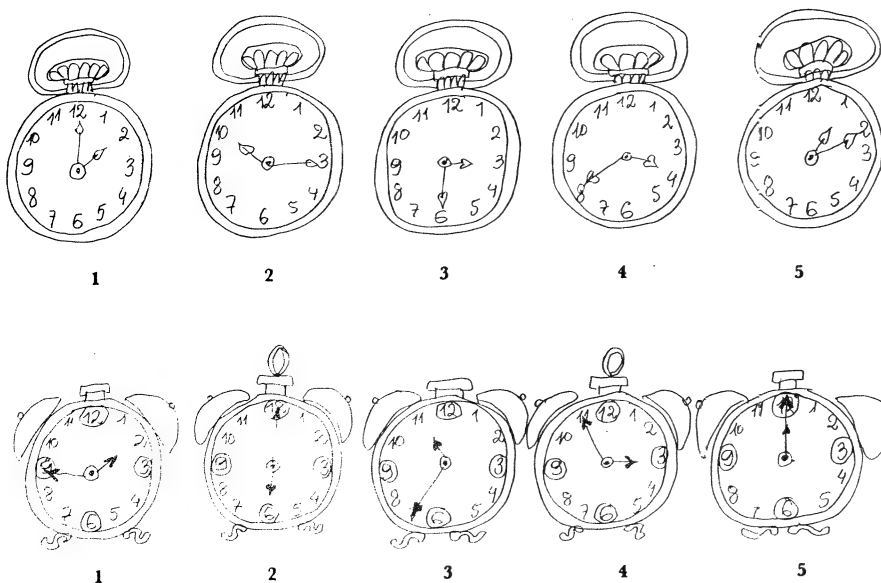


1) **Orologio da polso**
 2) **Orologio a pendolo**
 3) **Orologio da torre**

4) **la sveglia**
 5) **il cronometro**
 6) **il quadrante**

7) **le lancette**
 8) **la cinghietta**
 9) **la clessidra**

Che ore sono? (che ora è?)



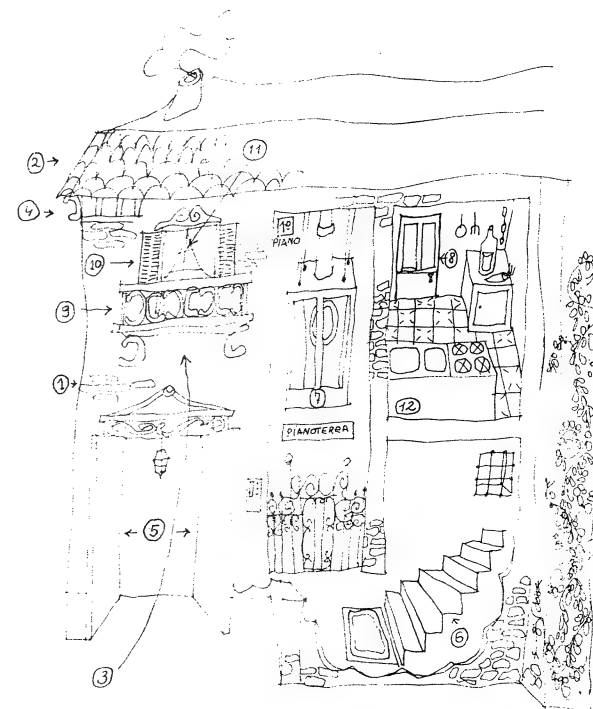
Rispondere alle domande: Va bene il tuo orologio? Che ore sono esattamente? A che ora ti alzi la mattina? A che ora si alzano la mattina Gino e Silvia per andare a scuola? A che ora suona la sveglia? La sveglia va avanti o va indietro? Quanti orologi avete in casa? A che ora vieni ogni giorno alla lezione d'italiano? Quanti anni hai? Quanti sono i componenti della tua famiglia? A che ora iniziano gli spettacoli cinematografici in questa città? Il tuo orologio è preciso? Che ore sono esattamente in questo momento? Oltre alle lancette delle ore e dei minuti primi, hai nel tuo orologio la lancetta dei minuti secondi?

Presente indicativo del verbo venire

Io vengo	Noi veniamo
Tu vieni	Voi venite
Egli viene	Essi vengono

La casa: l'edificio

Revisione della nomenclatura



BREVE CONVERSAZIONE

Questo autobus va in Piazza Garibaldi?

No, signora, questo è il numero cinque, lei deve prendere il numero sette. Sta arrivare.

Scusi, bigliettotaio, è questo l'autobus per Piazza Garibaldi?

Sì, mancano quattro fermate, si accomodi.

Mi fa il piacere di avvisarmi quando devo scendere?

Certo, signora, non si preoccupi, l'avviserò io.

II Coniugazione - Verbo temere

TEMPI COMPOSTI DELL'INDICATIVO

I tempi composti del verbo transitivo **temere** si coniugano con l'ausiliare **avere**. Il participio passato **temuto** resta invariato in tutta la coniugazione.

Passato prossimo

Io ho temuto
Tu hai temuto
Egli ha temuto
Noi abbiamo temuto
Voi avete temuto
Essi hanno temuto

Trapassato prossimo

Io avevo temuto
Tu avevi temuto
Egli aveva temuto
Noi avevamo temuto
Voi avevate temuto
Essi avevano temuto

Futuro anteriore

Io avrò temuto
Tu avrai temuto
Egli avrà temuto
Noi avremo temuto
Voi avrete temuto
Essi avranno temuto

Trapassato remoto

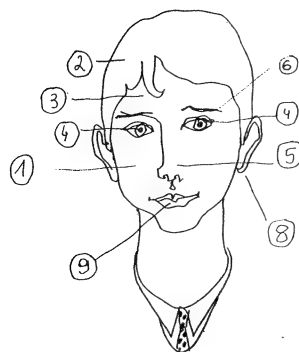
Io ebbi temuto
Tu avesti temuto
Egli ebbe temuto
Noi avemmo temuto
Voi aveste temuto
Essi ebbero temuto

ESERCIZIO 61 - Coniugare i tempi composti dell'indicativo dei verbi.

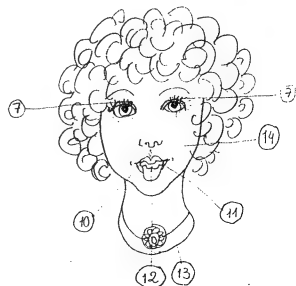
Vendere - credere - ricevere - cedere - godere - perdere.

La testa

Nomenclatura

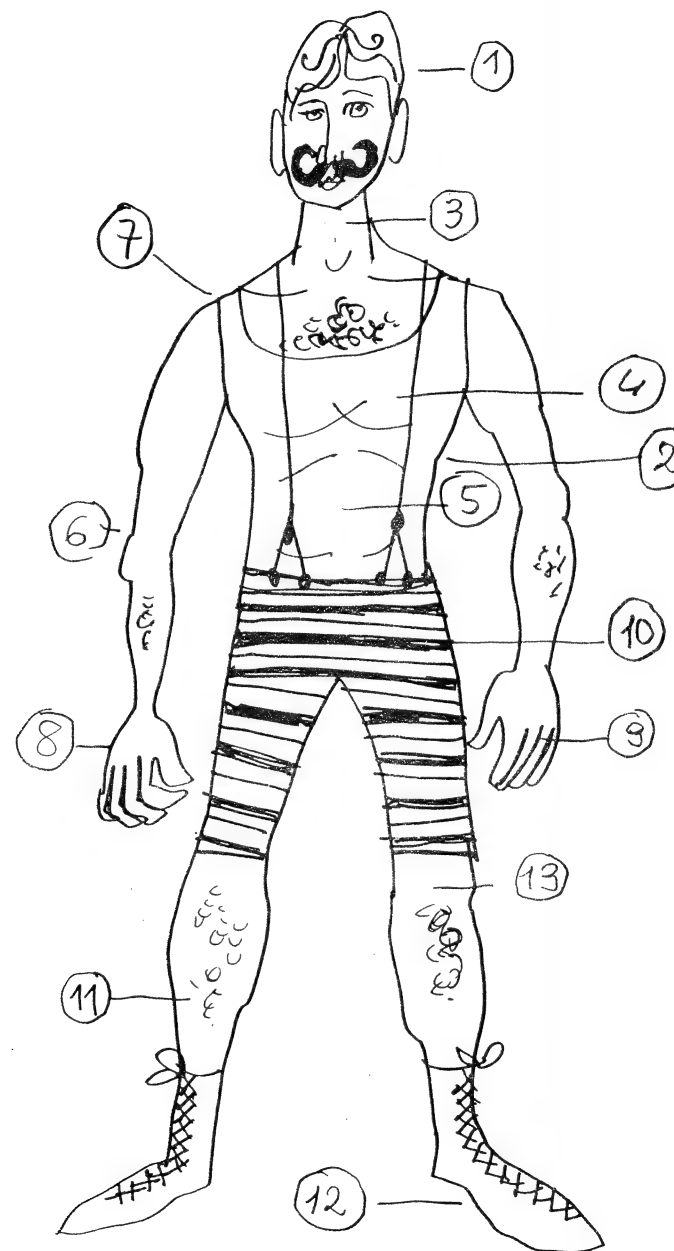


- 1) il viso
- 2) i capelli
- 3) la fronte
- 4) gli occhi
- 5) il naso
- 6) le sopracciglia
- 7) le ciglia
- 8) l'orecchio
- 9) la bocca
- 10) le labbra
- 11) i denti
- 12) la lingua
- 13) il mento
- 14) la guancia



Il corpo umano

Nomenclatura



- 1) la testa - 2) il tronco - 3) il collo - 4) il petto - 5) lo stomaco - 6) il braccio - 7) la spalla - 8) la mano - 9) le dita - 10) la coscia - 11) la gamba - 12) il piede - 13) il ginocchio.

Rispondere alle domande: Ti piace la ginnastica? Pratichi qualche sport? Hai avuto mai mal di testa? Qual'è il colore dei tuoi capelli? Com'è il corpo di un atleta? Quante dita abbiamo noi? Come si chiamano quelli che camminano a piedi? Hai avuto mai qualche ferita in una parte del corpo? Come possono essere gli occhi? Di che colore sono le labbra? Ti piace il naso lungo? Di che colore sono i denti belli?

Nomi con due forme di plurale

Alcuni nomi maschili hanno due forme di plurale, una regolare in **-i** (maschile), l'altra in **-a** (femminile). Al plurale, secondo che siano adoperati al maschile o al femminile, assumono un significato diverso.

Esempio: **il braccio** = **i bracci**, se ci riferiamo ad una croce, ad un fiume, ad un candelabro; **le braccia**, se ci riferiamo al corpo umano.

I nomi più comuni con due plurali sono:

<i>il braccio</i>	{ i bracci le braccia	- della croce, di un fiume, di un candelabro - del corpo umano
<i>il budello</i>	{ i budelli le budella	- nel senso di cose lunghe e strette, vicoli, ecc. - gli intestini
<i>il calcagno</i>	{ i calcagni le calcagna	- in senso concreto, dei piedi, delle calze - in senso figurato: <i>stare alle calcagna ai uno</i>
<i>il cervello</i>	{ i cervelli le cervella	- nel senso di intelligenze - materia cerebrale di uomini e animali
<i>il ciglio</i>	{ i cigli le ciglia	- in senso figurato: orli, margini di strada, di fossi - riferito agli occhi
<i>il corno</i>	{ i corni le corna	- strumenti musicali - degli animali
<i>il dito</i>	{ i diti le dita	- considerati con valore specifico: <i>i diti pollici</i> - della mano, dei piedi, in senso collettivo
<i>il filo</i>	{ i fili le fila	- con significato concreto: <i>i fili del telegrafo</i> - in senso figurato: <i>le fila del discorso, di una congiura</i>
<i>il fondamento</i>	{ i fondamenti le fondamenta	- in senso figurato, per indicare i principi, le basi - con valore concreto, di una costruzione, ecc.
<i>il frutto</i>	{ i frutti le frutta	- in senso generico, anche nel senso di effetti, risultati - quelle che si mangiano
<i>il labbro</i>	{ i labbri le labbra	- in senso figurato: di una ferita, di un vaso, e riferendosi ad animali - della bocca degli uomini
<i>il lenzuolo</i>	{ i lenzuoli le lenzuola	- per indicare il plurale considerandone parecchi ad uno ad uno - per indicare il paio che si usa nel letto

<i>il membro</i>	{ i membri le membra	- i componenti di una commissione e in tutti i casi in cui non ci si riferisce al corpo umano - le parti del corpo umano
<i>il muro</i>	{ i muri le mura	- di una casa - di cinta di una città
<i>l'osso</i>	{ gli ossi le ossa	- generico e riferito ad animale spopolato - del corpo umano in senso collettivo
<i>il riso</i>	{ i risi le risa	- la varietà dell'alimento - l'atto del ridere

Il nome **ginocchio** ha due plurali **ginocchi** e **ginocchia** senza notevole differenza, anche se **ginocchi** si adopera nel senso figurato.

Fuso, oltre al plurale maschile **i fusi**, ha un plurale femminile **le fusa** soltanto nella frase: **il gatto fa le fusa**. (.....)

ESERCIZIO 62 - Volgere al plurale le seguenti frasi.

a) Ho il braccio fasciato - Questa croce ha il braccio rotto - La cameriera ha pulito il braccio sporco del candelabro - Il figlio del farmacista suona il corno - Nel giardino della nostra casa abbiamo un bue con il corno rotto - Questa via è molto stretta, è proprio un budello - Quello è un gran cervello, ha scoperto tante cose - Sul ciglio della strada c'era una ragazza con il labbro spaccato - Il muro di questa casa non è molto solido, mentre il muro della città è antico e solido - Questo è il frutto del tuo lavoro - Tu hai il sopracciglio ferito.

b) È arrivato il membro della commissione - In un incidente ha perduto un dito della mano - Questo è il filo del telegrafo - Questo bambino ha il labbro rosso - Il labbro di questa ferita è infiammato - Quella donna ha suscitato il riso generale - Questo riso è coltivato in Italia - L'osso rotto del braccio - Ho sul ginocchio una piaga - La donna ha cambiato il lenzuolo del letto - Questa ragazza ha un bel ciglio lungo.

ESERCIZIO 63 - Sostituire ai nomi tra parentesi la forma plurale corretta accompagnata dall'articolo determinativo.

Attorno a questa città ci sono (muro) - Ho su (labbro) la parola giusta, ma non voglio farti perdere (filo) del discorso - Quell'uomo ha colpito il ragazzo a (braccio) e a (ginocchio) - I tori hanno (corno) - La guardia correva, era a (calcagno) del ladro, ma non lo prendeva -

Puliremo bene (braccio) del candelabro – L'animale ferito aveva (budello) di fuori – Non bisogna mettere (dito) nel naso – Ecco (frutto) del nostro lavoro – Questi sono (membro) della commissione di esami – È pericoloso camminare su (ciglio) della strada – Ho dato (osso) del pollo al cane – Bisogna rifare (muro) della casa fin da (fondamento).

BREVE CONVERSAZIONE

Scusi, signor vigile, dov'è via Roma?
 Via Roma è molto lontana da qui.
 Posso raggiungerla a piedi, o devo prendere un taxi?

 È meglio prendere un taxi. All'angolo c'è il posteggio.

 L'autista conoscerà questa via?
 Certamente, è una delle vie più importanti della città.

23 - Lezione ventitreesima

III Coniugazione - Verbo sentire

TEMPI COMPOSTI DELL'INDICATIVO

I tempi composti del verbo transitivo **sentire** si formano con l'ausiliare **avere**: il participio passato **sentito** resta invariato in tutta la coniugazione.

Passato prossimo

Io ho sentito
 Tu hai sentito
 Egli ha sentito
 Noi abbiamo sentito
 Voi avete sentito
 Essi hanno sentito

Trapassato prossimo

Io avevo sentito
 Tu avevi sentito
 Egli aveva sentito
 Noi avevamo sentito
 Voi avevate sentito
 Essi avevano sentito

Futuro anteriore

Io avrò sentito
 Tu avrai sentito
 Egli avrà sentito
 Noi avremo sentito
 Voi avrete sentito
 Essi avranno sentito

Trapassato remoto

Io ebbi sentito
 Tu avesti sentito
 Egli ebbe sentito
 Noi avemmo sentito
 Voi aveste sentito
 Essi ebbero sentito

ESERCIZIO 64 - Coniugare i tempi composti dell'indicativo dei verbi.

Ferire - colpire - dormire - digerire - agire - mentire - partire.

I colori

Revisione della nomenclatura



Rispondere alle domande: Hai visto nel giardino pubblico il venditore di palloncini? Di che colore sono i palloncini della illustrazione? Hai visto mai un arcobaleno? Che cos'è un arcobaleno? Sai dipingere? Ti piace di più la pittura ad olio o la pittura ad acquerello? Descrivi un quadro che hai a casa parlando dei colori - Parla dei vestiti delle tue compagne - Di che colore sono gli occhi dei componenti della tua famiglia? Parla di tutti i colori che si possono notare nella stanza.

Nomi ed aggettivi alterati

È difficile dare delle norme precise sulle trasformazioni che possono subire le parole italiane per mezzo di suffissi, che danno il senso del **diminutivo** (.....), del **vezzegegiativo** (.....), dell'**accrescitivo** (.....), del **peggiorativo** (.....). Grande è la varietà di queste trasformazioni.

Qualche indicazione sarà utile in tale vario e complesso argomento, che acquisterà maggior chiarezza dopo un lungo e continuo contatto con la lingua italiana.

- 1) a) I **diminutivi** e i **vezzegegiativi** si formano con i suffissi **-ino, -etto, -ello, -uccio** anche con **-uzzo, -occio**:

ragazzo = ragazzino; bimbo = bimbetto; nonno = nonnino; pastore = pastorello; coltello = coltellino; gallo = galletto; vizio = vizietto; sventato = sventatello; re = reuccio; labbro = labbruzzo; vestito = vestitino; punto = puntino; bello = bellino (bellocchio); monello = monellino, monelluccio; piccolo = piccolino, piccoletto; stupido = stupidino, stupidello; naso = nasino, nasetto; paese = paesino, paesetto.

- b) A volte possono formarsi con i suffissi **-icino, -icello, -ellino, -erello, -olino**:

cuore = cuoricino; fiore = fiorellino; prato = praticello; pazzo = pazzarello; sciocco = scioccherello; vacca = vaccherella; fiume = fiumicello; porta = porticina; pesce = pesciolino; cane = cagnolino (cagna = cagnetta); bestia = bestiolina.

I nomi che terminano in **-one** prendono una **e** prima di aggiungere il suffisso:

garzone = garzoncello; padrone = padroncino; piccione = piccioncino; salone = saloncino; birbone = birboncello, ecc.

- 2) Gli **accrescitivi** si formano con il suffisso **-one**. I nomi femminili, alterati con il suffisso **-one**, generalmente diventano maschili:

ragazzo = ragazzone; libro = librone; naso = nasone; una donna = un donnone; una porta = un portone; una sala = un salone; una febbre = un febrone; una spinta = uno spintone.

- 3) I **peggiorativi** si formano con i suffissi **-accio, -astro, -ucolo, -onzolo, -iciattolo**:

naso = nasaccio; libro = libraccio; gatto = gattaccio; somaro = somaraccio; tempo = tempaccio; donna = donnaccia; medico = mediconzolo; prete = pretonzolo; uomo = omiciattolo; mostro = mostriciattolo; maestro = maestrucolo; lettera = letteraccia; poeta = poetastro, poetucolo; giornale = giornalaccio, giornalucolo.

- 4) I suffissi **-iccio, -ognolo** e **-astro** sono usati generalmente per modificare gli aggettivi che indicano colore:

bianco = bianchiccio, biancastro; giallo = giallaccio, giallognolo, giallastro; azzurro = azzurrognolo; rosso = rossiccio, rossastro; verde = verdognolo, verdastro
però si ha anche: amaro = amarognolo.

ESERCIZIO 65 - Formare i diminutivi e i vezzegegiativi delle seguenti parole.

Bandiera - mano - giacca - vestito - cappello - libro - quaderno - stanza - casa - lettera - pagina - lampada - barca - strada - scarpa - borsa - bracciale - anello - collana - orologio - camicia - gallo - cane - coltello - bestia - donna - quadro - bottiglia - regalo - fiore - pantaloni - poltrona - fiume - punto - occhio - cassa - naso - paese - bello - nonno - dito - dente - pesce - cane - padrone - salone - prato - vacca - pastore - carro.

ESERCIZIO 66 - Formare gli accrescitivi e i peggiorativi delle seguenti parole.

Mano - penna - libro - scatola - professore - uomo - donna - ragazzo - testa - palla - scarpa - parola - volume - stanza - finestra - asino - medico - poeta - avvocato - scrittore - scala - via - macchina - maestro - faccia - piede - volgare - dolce - giallo - verde - nero - bianco - grigio - azzurro - palazzo - casa - ombrello - nebbia - lettera - coltello - cucchiaino - forchetta - tavolo - sedia - bicchiere - tempo - rosso - giornale - prete.

BREVE CONVERSAZIONE

Andate quest'anno al mare in agosto?

No, quest'anno andiamo in montagna.

È la prima volta che andate in montagna?

Praticamente è la prima volta, perché andiamo sempre al mare.

Noi preferiamo passare le ferie facendo i bagni di mare.

Anche noi lo preferiamo, ma la mamma non sta troppo bene ed il medico consiglia l'aria di montagna.

IV RIEPILOGO (Lezioni 17-23)

ESERCIZIO 67 - *Volgere al plurale le seguenti frasi.*

Quell'uomo è stato ferito all'occhio - È caduto il muro della casa - Questo è il filo di lana bianca - Io perdo sempre il filo del discorso - La gallina ha fatto l'uovo - Tu hai un labbro sottile meraviglioso - Il cane guarda attento, ha sentito il corno della caccia - Quell'uomo spinge il bue nella strada di campagna - L'oratore ha suscitato il riso dell'uditorio - La ragazza ha comprato un bel paio di guanti - Si è rotto il braccio della croce greca - Il bambino ha il dito sporco, mangia con la mano - Il corno di questo animale è adoperato come oggetto decorativo - Il ragazzo non ha fame - C'è una macchia di sangue nella camicia del professore - Questo è il re e questa è la regina - Tu hai fatto una buona analisi del problema; puoi ora sostenere quella tesi interessante.

ESERCIZIO 68 - *Trascrivere in cifra i seguenti numeri.*

Diciotto - ventinove - ottantacinque - settantasette - centosessantadue - trecentoventicinque - cinquecentocinquantesi - seicentotrenta - ottocentodue - milleseicentoventi - millenovecentosessantatré.

ESERCIZIO 69 - *Sostituire ai puntini la forma richiesta del verbo «volere».*

Io vado a passeggio, tu venire con me? - Tu che cosa? Io non nulla - Egli ciò che tu - Voi non ciò che noi - Chi troppo, ottiene poco - Se tu io posso telefonare a Carlo - Io ti molto bene, non so se tu mi bene - Chi questo libro? - Noi le riviste e i giornali - I due giovani si veramente bene - Essi partire oggi, noi partire domani - ancora del caffè? Sì, ne un poco.

Sostituire ai puntini la forma richiesta del verbo «venire».

Io ora dalla stazione - Se tu con noi, ti aspettiamo - Voi spesso senza avvisare - Essi da lontano e sempre a piedi - Chi con me? Io con te, perché desidero camminare un poco - Se Carlo, saremo in quattro; se i due fratelli Rossi, la compagnia sarà completa - Vuoi più tardi? No, subito - A che ora il dottore? subito - sempre il momento della resa dei conti - Chi prima di voi?

ESERCIZIO 70 - *Cercare nel dizionario il significato esatto delle seguenti parole e notare come non si tratti di nomi alterati.*

Botte, bottino, bottone - matto, mattino, mattone - posto, postino - burro, burrone - tacco, tacchino - merlo, merletto, merluzzo - torre, torrone - mulo, mulino - aquila, aquilone - monte, montone - filo, filetto.

Descrivere le scene:



Lettura

La «bora» di Trieste



Trieste, la bella città circondata dai monti, è spesso investita nella stagione invernale da un vento freddo e violento di Nord-Est che si chiama «bora». Quando soffia la bora, che raggiunge anche la velocità di 150 chilometri orari, non si salva nulla. Sbattono le porte, si infrangono i vetri, sono spazzate via le insegne dei negozi ed è impossibile passeggiare per le strade. In molte strade ci sono corde d'acciaio per aggrapparvisi quando il vento comincia a soffiare e sarebbe imprudente camminare quando il vento è violento, perché si correbbe il rischio di essere portati via come fragili fucelli.

Modo congiuntivo del verbo avere

Presente

Che io abbia
 Che tu abbia
 Che egli abbia
 Che noi abbiamo
 Che voi abbiate
 Che essi abbiano

Imperfetto

Che io avessi
 Che tu avessi
 Che egli avesse
 Che noi avessimo
 Che voi aveste
 Che essi avessero

Passato

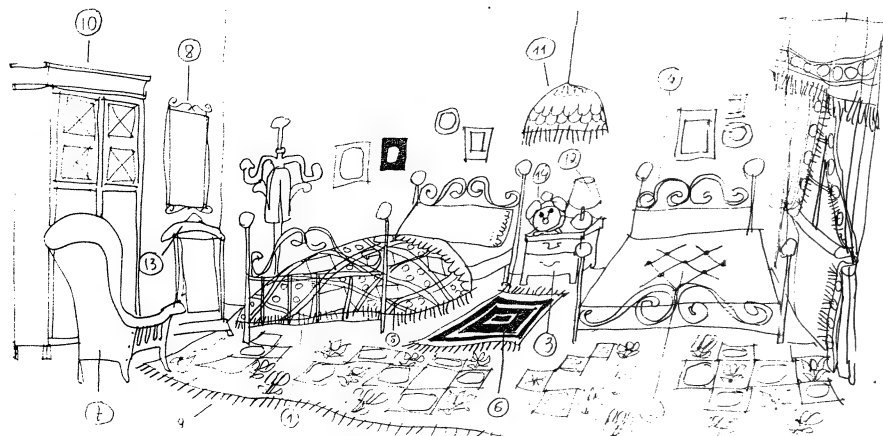
Che io abbia avuto
 Che tu abbia avuto
 Che egli abbia avuto
 Che noi abbiamo avuto
 Che voi abbiate avuto
 Che essi abbiano avuto

Trapassato

Che io avessi avuto
 Che tu avessi avuto
 Che egli avesse avuto
 Che noi avessimo avuto
 Che voi aveste avuto
 Che essi avessero avuto

La casa: camera da letto

Nomenclatura



- 1) il letto - 2) il materasso - 3) il comodino - 4) la testata del letto - 5) la coperta - 6) lo scendiletto - 7) la poltrona - 8) la specchiera - 9) il tappeto - 10) l'armadio - 11) il lampadario - 12) la lampada da notte - 13) la gruccia - 14) la sveglia.

Rispondere alle domande: Quanto è grande la tua camera da letto? Di che colore sono le pareti? Il letto è grande o è piccolo? È comodo il tuo letto? Quanti materassi ci sono? C'è anche il copripiedi? Quanti mobili ci sono nella tua camera? C'è anche un quadro sulla testata del letto? Che cosa raffigura questo quadro? Quante grucce avete dentro l'armadio? I materassi sono morbidi e soffici o sono duri? Suona sempre la sveglia in casa vostra? Tenete sul comodino anche una bottiglia da notte? Avete dei lettini per bambini in casa?

ESERCIZIO 71 - *Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.*

Se tu avessi tempo - Se voi aveste bisogno - Se egli avesse avuto denaro - Se voi aveste - Se noi avessimo un dubbio - Se tu avessi il libro - Se tu avessi avuto pazienza - Se noi avessimo la certezza - Se io avessi fortuna - Se tu avessi avuto fortuna - Io penso che tu abbia ragione - Egli credeva che tu avessi torto - Credevo che voi aveste l'invito - Non sapevo che egli avesse un aeroplano - Io penso che egli abbia il tempo necessario - Voi pensate che noi abbiamo freddo - Non penso che voi abbiate appetito - Non crediamo che egli abbia avuto paura.

I numeri ordinali

1° primo	17° diciassettesimo o	80° ottantesimo
2° secondo	decimosettimo	90° novantesimo
3° terzo	18° diciottesimo o	100° centesimo
4° quarto	decimottavo	101° centesimoprimo
5° quinto	19° diciannovesimo o	102° centesimosecondo
6° sesto	decimonono	ecc.
7° settimo	20° ventesimo	200° duecentesimo
8° ottavo	21° ventunesimo o	300° trecentesimo
9° nono	ventesimoprimo	400° quattrocentesimo
10° decimo	22° ventiduesimo o	500° cinquecentesimo
11° undicesimo o	ventesimosecondo	600° seicentesimo
undecimo	23° ventitreesimo o	700° settecentesimo
12° dodicesimo o	ventesimoterzo	800° ottocentesimo
duodecimo	ecc.	900° novecentesimo
13° tredicesimo o	30° trentesimo	1.000° millesimo
decimoterzo	31° trentunesimo o	1.001° millesimoprimo
14° quattordicesimo	trentesimoprimo	1.002° millesimosecondo
o decimoquarto	40° quarantesimo	2.000° duemillesimo
15° quindicesimo o	ecc.	ecc.
decimoquinto	50° cinquantesimo	3.000° tremillesimo
16° sedicesimo o	60° sessantesimo	10.000° diecimillesimo
decimosesto	70° settantesimo	1.000.000° un milionesimo

Nota: Per i numeri ordinali 20°, 30°, 40°, 50°, 60° si ha anche la forma *vigesimo, trigésimo, quadragésimo, quinquagesimo, sessagesimo*.

- a) I numeri ordinali, come gli aggettivi qualificativi, concordano nel genere e nel numero con il nome al quale si riferiscono:
 il primo giorno; la prima sera; la seconda volta;
 le prime rose; i primi passi; i terzi gruppi
- b) Per indicare i secoli si adoperano i numeri ordinali, quando c'è la parola **secolo**; in questo caso possono essere sostituiti dai numeri romani:
 il secolo ventesimo; il secolo XX (il ventesimo secolo);
 il secolo sedicesimo (decimosesto); il secolo XVI (il sedicesimo secolo);
 il terzo secolo avanti Cristo (a.C.) – il sesto secolo dopo Cristo (d.C.).
Si dice invece: il 1800 (il milleottocento), il quattrocento, il duecento, ecc.
- c) I numeri ordinali si adoperano per indicare l'ordine di successione dei re, dei papi, degli imperatori:
 Carlo Quinto (Carlo V) – Federico Secondo (Federico II) – Carlo Primo (Carlo I) – Pio Dodicesimo (o Duodecimo) – Giovanni Ventitreesimo (o Ventesimoterzo) – Paolo Sesto – (Pio XII – Giovanni XXIII – Paolo VI).

ESERCIZIO 72 – Sostituire il numero cardinale in corsivo con l'ordinale corrispondente.

Il giorno è la *sette* parte della settimana, la settimana è la *quattro* parte del mese, il mese la *dodici* parte dell'anno, l'anno è la *cinque* parte del lustro e la *cento* parte del secolo – Nel secolo *quindici* e nel secolo *sedici* ci furono le grandi scoperte geografiche, nel secolo *venti* ci saranno i viaggi interplanetari – Noi siamo quattro figli, io sono il *tre*, ma dei maschi sono il *due* – Luigi *treddici*, Luigi *quattordici* e Luigi *quindici* furono re di Francia – Le invasioni barbariche dei secoli *cinque* e *sei* d.C. furono violente – Il centimetro è la *cento* parte del metro, il metro è la *mille* parte del chilometro – Questo ragazzo frequenta la classe *cinque* elementare, la sorella la *tre* – Prima di Paolo *sei* gli ultimi Papi sono stati Giovanni *ventitré* e Pio *dodici*.

BREVE CONVERSAZIONE

Scusi, portiere, abita qui il signor Rossi?
 No, signora, forse abita nel palazzo accanto

 Mi avevano indicato questo portone
 Provi a chiedere all'altro portiere
 Già, mi accorgo che questo è il numero 16

 Sì, questo è il numero 16 e non c'è stato mai un signor Rossi in questo palazzo.

25 - Lezione venticinquesima

Modo congiuntivo del verbo **essere**

Presente	Imperfetto
Che io sia	Che io fossi
Che tu sia	Che tu fossi
Che egli sia	Che egli fosse
Che noi siamo	Che noi fossimo
Che voi siate	Che voi foste
Che essi siano	Che essi fossero

Passato	Trapassato
Che io sia stato-a	Che io fossi stato-a
Che tu sia stato-a	Che tu fossi stato-a
Che egli sia stato-a	Che egli fosse stato-a
Che noi siamo stati-e	Che noi fossimo stati-e
Che voi siate stati-e	Che voi foste stati-e
Che essi siano stati-e	Che essi fossero stati-e

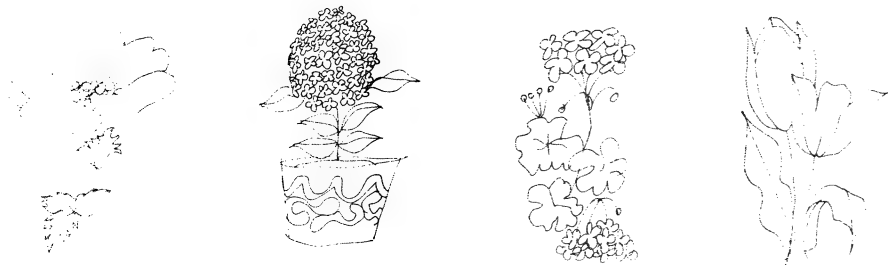
Il participio passato dei tempi composti formati con l'ausiliare **essere** concorda nel genere e nel numero con la persona alla quale si riferisce (vedi pag. 42)

ESERCIZIO 73 – Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.

Se tu fossi buono – Penso che tu sia onesto – Se egli fosse ricco – Se essi fossero stati presenti – Se tu fossi più veloce – Se tu fossi stato cortese – Se io fossi felice – Penso che tu sia felice – Mi pare che quest'uomo sia straniero – Io credo che sia francese – Penso che tu sia stato impulsivo – Io credevo che voi foste stati a Roma – Essi pensano che tu sia stanco – Pensavo che tu fossi qui – Credo che il nostro amico sia stato con te lo scorso anno – Se tu fossi un vero amico – Speriamo che tu sia qui a mezzogiorno.

I fiori

Revisione della nomenclatura



ESERCIZIO 74 - Ricordare i nomi di dieci fiori e cercare di indicarne le caratteristiche (forma, colore, ecc.).

I numeri frazionari

1/2	un mezzo	1/10	un decimo
1/3	un terzo	5/8	cinque ottavi
1/4	un quarto	3/10	tre decimi
1/5	un quinto	10/100	dieci centesimi, ecc.

I numeri moltiplicativi

Indicano quante volte una cosa è maggiore di un'altra:

doppio	triplo	quadruplo	sestuplo	decuplo	centuplo
---------------	---------------	------------------	-----------------	----------------	-----------------

Se invece si vuole indicare il numero delle parti, anche disuguali, che compongono una cosa, si dice:

duplice	triplice	quadruplica	quintuplica	sestuplice
----------------	-----------------	--------------------	--------------------	-------------------

Esempi: una doppia razione di pane; una domanda in duplice copia; guadagna un triplo stipendio; la triplice alleanza; la quadrupla misura di grano; una quadruplica fila di alberi.

I numeri collettivi

Derivano dai numerali, ma sono dei veri e propri sostantivi collettivi; i principali sono:

paio	coppia	terno	quaterna	cinquina	decina
dozzina	quindicina	ventina	trentina	centinaio	migliaio
triduo	ottava	novena	trigesimo	quarantena	bimestre
trimestre	quadrimestre	semestre	biennio	triennio	quinquennio
decennio	cinquantennio	ottuagenario	centenario	millenario	bimillenario

Per indicare l'età si può usare anche un aggettivo: *duenne, treenne, quattrenne, ecc. decenne, ventenne, cinquantenne, novantenne, ecc.*

un uomo trentenne (di trent'anni);

una vecchia ottantenne (di ottant'anni).

Nota: Per indicare i componimenti musicali a due, a tre, a quattro, a cinque, a sei voci o strumenti, si dice: **duetto** - **trio** - **quartetto** - **quintetto** - **sestetto**.

Per indicare complessi di artisti di due, tre o più persone, si dice: **duo** - **trio** - **quartetto**, ecc.

ESERCIZIO 75 - Completare le frasi con i numerali appropriati.

La differenza di tempo tra i due concorrenti è stata di (2/10) - Il francobollo per l'interno è di (40/100), per l'estero (90/100) - Tu guadagni (2 volte) di quello che guadagno io - Questa stoffa costa (4 volte) di quello che ho pagato io - L'anno scolastico è diviso in tre (3 mesi) - L'abbonamento a questa rivista si può fare ogni (2 mesi), ogni (3 mesi), ogni (6 mesi) - Per ottenere il sussidio bisogna fare una domanda in (2 copie) - Comprimeremo una (12) di uova - In questa classe siamo una (30 circa) - Le scarpe si vendono a - Tira l'aratro una (2) di buoi - Ha superato il (2 anni) della facoltà di ingegneria, per completare il corso ha ancora un (3 anni) di studi universitari - Il vecchio ha compiuto cento anni, è - Alla musica dei solisti preferisco quella del (2 artisti), del (3 artisti) e del (4 artisti).

Le quattro operazioni

Addizione	Sottrazione	Moltiplicazione	Divisione
.....
354 + 85 ----- 439	867 - 185 ----- 682	428 × 25 ----- 2140 856 ----- 10700	585 : 4 ----- 18 146 25 1

L'Addizione (verbo **sommare**.....)

354 e 85 = addendi (.....) 439 = somma o totale (.....)
quattro più cinque uguale nove;
cinque più otto uguale tredici, scrivo tre e riporto uno;
uno più tre uguale quattro - totale quattrocentotrentanove.

Trecentocinquantaquattro più **ottantacinque** uguale **quattrocentotrentanove**.

La sottrazione (verbo **sottrarre**.....)

867 = minuendo (.....); 185 = sottraendo (.....);
682 = resto o differenza (.....)
sette meno cinque uguale due;
sei meno otto non si può sottrarre, perché otto è maggiore di sei; si prende una unità da otto, così sei diventa sedici; sedici meno otto uguale otto;
otto ha prestato una unità a sei ed è diventato sette; sette meno uno uguale sei.

Ottocentosessantasette meno **centottantacinque** uguale **seicentottantadue**.

La Moltiplicazione (verbo **moltiplicare**.....)

428 = moltiplicando (.....); 25 = moltiplicatore (.....);
10700 = prodotto (.....)
cinque per otto uguale quaranta, scrivo zero e riporto quattro;
cinque per due uguale dieci, più quattro che riportavo uguale quattordici, scrivo quattro e riporto uno;
cinque per quattro uguale venti, più uno che riportavo uguale ventuno;
due per otto uguale sedici, scrivo sei e riporto uno;
due per due uguale quattro, più uno che riportavo uguale cinque;
due per quattro uguale otto;
zero; quattro più sei uguale dieci; scrivo zero e riporto uno; uno più uno uguale due, più cinque uguale sette; due più otto uguale dieci.

Quattrocentoventotto moltiplicato per **venticinque** uguale **diecimilasettecento**.

La Divisione (verbo **dividere**.....)

585 = dividendo (.....); 4 = divisore (.....);
146 = quoto o quoziente (.....); 1 = resto (.....)
il quattro è contenuto nel cinque una volta con il resto di uno; abbasso l'otto: il quattro è contenuto nel diciotto quattro volte con il resto di due; abbasso il cinque: il quattro è contenuto nel venticinque sei volte con il resto di uno.

Cinquecentottantacinque diviso **quattro** uguale **centoquarantasei** con il resto di **uno**.

Rispondere alle domande: Come si chiama il risultato della moltiplicazione? E quello della divisione, della sottrazione e dell'addizione? Quanto fa dieci per dieci? Quaranta più sette? Cinquantacinque meno nove? Moltiplica i primi dieci numeri per due.

BREVE CONVERSAZIONE

Buon giorno, dottore, io ritorno da lei
Buon giorno, prego, si accomodi; come sta?
.....
Non troppo bene, ho sempre dei dolori alla spalla
.....
Vediamo un poco, sieda qui. Muova il braccio
.....
Che dolore! Non posso muoverlo bene
.....
Pazienza! I soliti dolori reumatici
.....

Modo condizionale di **avere** e di **essere**

Verbo **avere**

Presente

Io avrei
 Tu avresti
 Egli avrebbe
 Noi avremmo
 Voi avreste
 Essi avrebbero

Passato

Io avrei avuto
 Tu avresti avuto
 Egli avrebbe avuto
 Noi avremmo avuto
 Voi avreste avuto
 Essi avrebbero avuto

Verbo **essere**

Presente

Io sarei
 Tu saresti
 Egli sarebbe
 Noi saremmo
 Voi sareste
 Essi sarebbero

Passato

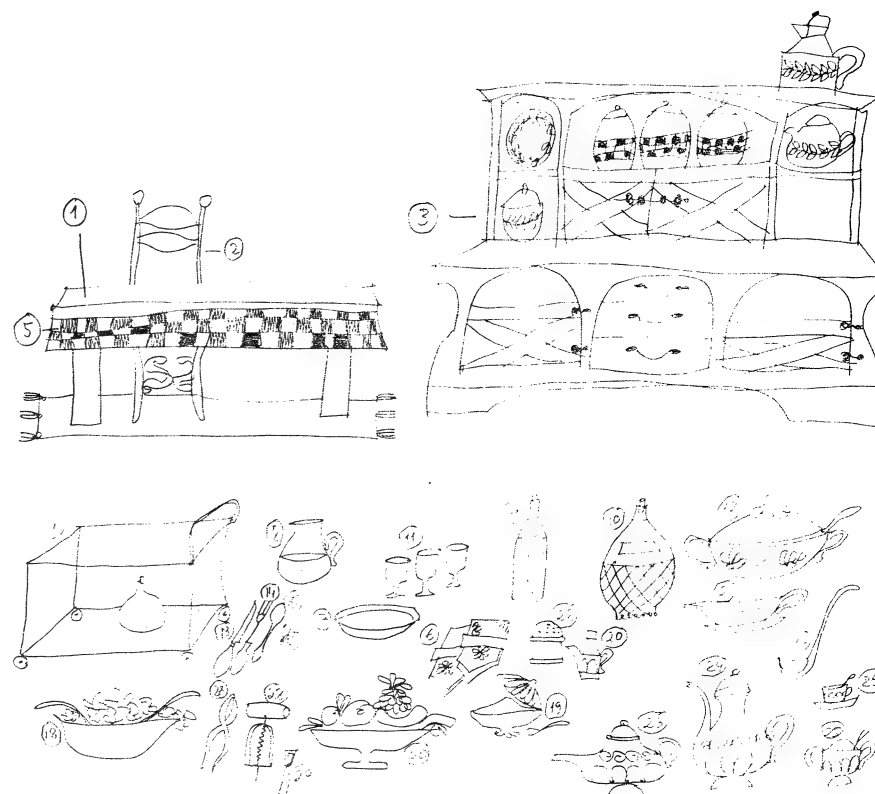
Io sarei stato-a
 Tu saresti stato-a
 Egli sarebbe stato-a
 Noi saremmo stati-e
 Voi sareste stati-e
 Essi sarebbero stati-e

ESERCIZIO 76 - *Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.*

Tu saresti un buon allievo - Essi avrebbero pazienza - Tu avresti fame - Noi avremmo tempo - Voi sareste d'accordo - Io sarei il responsabile - Noi saremmo stati ricchi - Io avrei avuto ragione - Essi avrebbero avuto un gran successo - Se tu avessi avuto pazienza, noi saremmo stati presenti alla cerimonia - Se io fossi ricco, sarei caritatevole - Se noi fossimo giovani, saremmo più intraprendenti - Se tu fossi qui, io sarei più esplicito - Essi sarebbero stati felici, se fossero stati con i genitori - Se egli fosse stato cortese, io sarei stato gentile - La madre sarebbe stata soddisfatta, se il figlio fosse stato il primo a scuola - Se io avessi un amico fedele, sarei un uomo felice.

La casa: la sala da pranzo

Nomenclatura



- 1) la tavola - 2) la sedia - 3) la credenza - 4) il carrello - 5) la tovaglia - 6) i tovaglioli - 7) il piatto - 8) la brocca - 9) la bottiglia - 10) il fiasco - 11) i bicchieri - 12) la zuppiera - 13) il coltello - 14) la forchetta - 15) il cucchiaino - 16) il cucchiaio - 17) il mestolo - 18) l'insalatiera - 19) la formaggiera - 20) l'oliera - 21) la salsiera - 22) la saliera - 23) la teiera - 24) la caffettiera - 25) la zuccheriera - 26) la tazzina - 27) lo schiaccianoci - 28) il cavatappi - 29) l'apribottiglia - 30) la fruttiera.

Rispondere alle domande: Quali sono i mobili della vostra sala da pranzo? A che ora fate la prima colazione? E la colazione e la cena? Invitate spesso delle persone a pranzo? Chi serve a tavola? Avete le posate d'argento? Che cosa tenete dentro la credenza? Quanti servizi di piatti avete? Per sei persone o per dodici? Avete un servizio di bicchieri speciale per le grandi occasioni? Vi piace la frutta fresca o la frutta secca? Mangiate spesso insalate di verdura cruda? Quante persone siete ogni giorno a tavola?

Gradi di comparazione dell'aggettivo

I gradi di comparazione sono di **uguaglianza** (.....), di **maggioranza** (.....), di **minoranza** (.....).

1 - a) Il **comparativo di uguaglianza** si forma con le particelle correlative **così ... come, tanto ... quanto**:

è *così* onesto *come* buono; è *tanto* ricco *quanto* avaro; sono *così* onesti *come* buoni; sono *tanto* ricchi *quanto* avari.

b) Quando la comparazione è fatta tra sostantivi e si riferisce a quantità, si usa la forma **tanto ... quanto**, però in questo caso **tanto** e **quanto** concordano con i sostantivi ai quali si accompagnano:

io bevo *tanto* vino *quanta* acqua; tu compri *tanti* cappelli *quante* scarpe.

2 - Il **comparativo di maggioranza** si forma con le particelle correlative **più ... di, più ... che**:

Mario è *più* alto *di* Luigi; Anna è *più* simpatica *che* bella.

a) Quando la comparazione avviene tra due persone, animali o cose, si usa generalmente **più ... di** (si può usare anche **più ... che**):

il mulo è *più* forte *dell'*asino (il mulo è *più* forte *che* l'asino);

il farmacista è *più* ricco *dell'*avvocato; Gino è *più* veloce *di* Aldo.

b) Si deve usare invece la forma **più ... che** quando la comparazione si riferisce alla stessa persona ed avviene tra due aggettivi, due sostantivi, due verbi, due avverbi:

Questo allievo è *più* astuto *che* intelligente; ho avuto *più* gioia *che* dispiaceri; mi piace *più* ascoltare *che* parlare; vedo meglio *più* da lontano *che* da vicino.

3 - Il **comparativo di minoranza** si forma con le particelle correlative **meno ... di, meno ... che**:

La rosa è *meno* profumata *del* gelsomino; è *meno* facile salire *che* scendere.

Per l'uso di **meno ... di** e di **meno ... che** vale quanto si è detto del comparativo di maggioranza:

Il ragazzo è *meno* forte *che* abile; mangio *meno* carne *che* pesce; mi piace *meno* parlare *che* ascoltare; cerco *meno* qui *che* altrove.

ESERCIZIO 77 - a) Completare le seguenti frasi, sostituendo ai puntini le particelle comparative più adatte.

La mosca è noiosa farfalla - La motocicletta è veloce bicicletta - Maria è pigra stupida - La tuberosa è profumata rosa - I cani sono fedeli cavalli - I vecchi sono golosi bambini - Andrea è intelligente diligente - L'acqua è utile vino - Il pasto fu abbondante squisito - L'elefante è forte asino - La tigre è feroce giraffa - Quest'uomo è furbo buono - La passeggiata è stata piacevole utile - La zebra è veloce cavallo - L'uomo è fisicamente forte donna - L'oro è prezioso argento - La ricchezza è preziosa salute - Parlare è facile agire - L'acqua è necessaria pane.

b) Con le parole tra parentesi formare i comparativi possibili:

(es.: l'acqua è più necessaria del vino - Il lavoro è più utile che piacevole).

Necessaria (acqua, vino) - lavoro (utile, piacevole) - utile (pane, dolci) - Maria (bella, simpatica) - insegnante (preparato, capace) - dolce (mandarino, arancia) - bibita (rinfrescante, dissetante) - riposo (utile, necessario) - gita (faticosa, divertente) - nutriente (carne, verdura) - forte (mulo, asino) - Paolo (studioso, intelligente) - timido (Gino, Mario) - fiori (belli, profumati) - feroce (tigre, elefante) - utile (cane, gatto) - coraggioso (marinaio, aviatore) - giudice (giusto, severo) - un uomo (astuto, buono) - affettuosa (mamma, zia) - poeta (sensibile, espressivo).

BREVE CONVERSAZIONE

Desidererei vedere anche della seta
.....
Subito, signora, che colore?
Piuttosto chiaro, preferibilmente una fantasia vivace
.....
Ecco, questo è un colore di gran moda
È bello e certamente mi starà bene. Un taglio per un vestito
.....
Bene. Tre metri e venti centimetri vanno bene per lei
.....

Modo imperativo di avere e di essere

<i>Presente</i>	
Avere	Essere
Abbi tu	Sii tu
Abbia egli	Sia egli
Abbiamo noi	Siamo noi
Abbiate voi	Siate voi
Abbiano essi	Siano essi

La seconda persona singolare dell'imperativo negativo è: *non avere, non essere.*

ESERCIZIO 78 - *Coniugare l'imperativo delle seguenti frasi.*

Avere pazienza - essere fedele - avere fede - essere ragionevole -
essere cortese - avere il senso del dovere - essere buono.

I modi indefiniti di avere e di essere

Avere

Infinito	<i>presente:</i>	avere (.....)
	<i>passato:</i>	avere avuto (.....)
Gerundio	<i>semplice:</i>	avendo (.....)
	<i>composto:</i>	avendo avuto (.....)
Participio	<i>presente:</i>	avente (.....)
	<i>passato:</i>	avuto (.....)

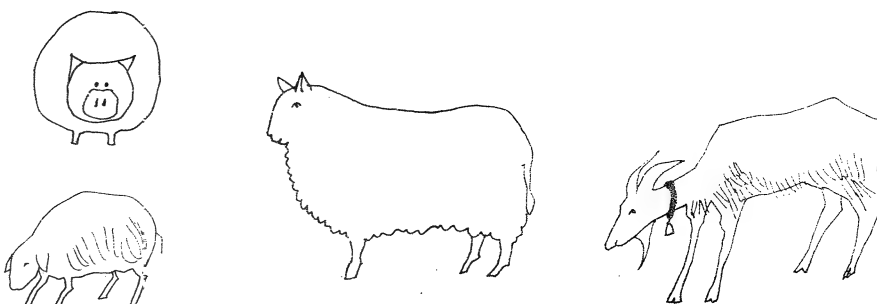
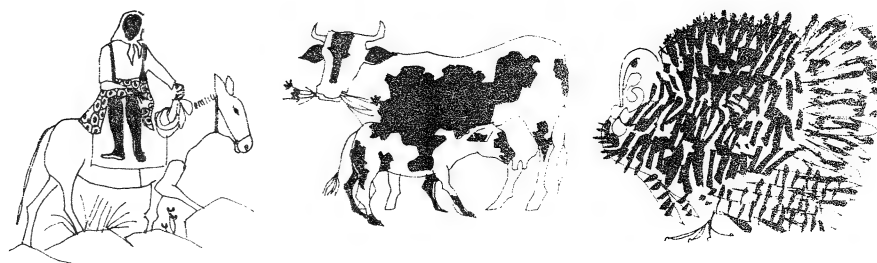
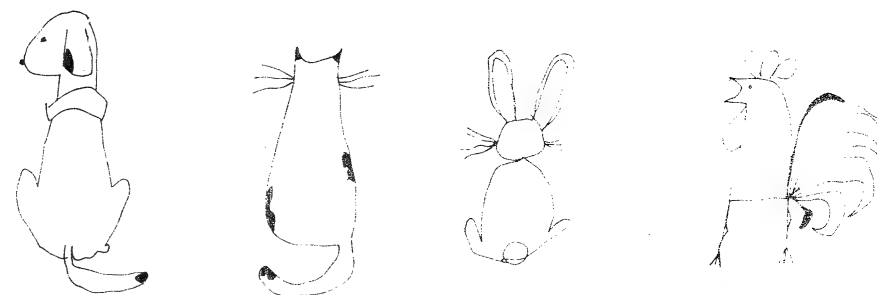
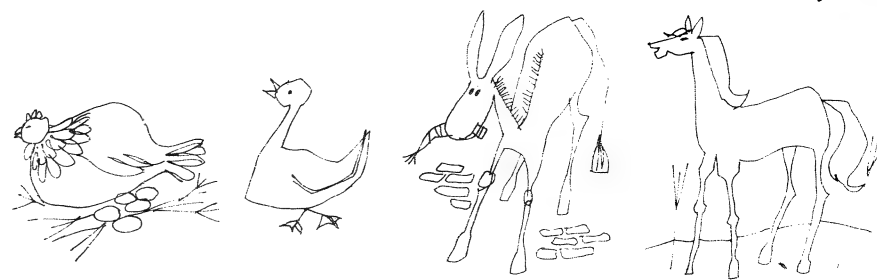
Essere

Infinito	<i>presente:</i>	essere (.....)
	<i>passato:</i>	essere stato (.....)
Gerundio	<i>semplice:</i>	essendo (.....)
	<i>composto:</i>	essendo stato (.....)
Participio	<i>presente:</i>	_____
	<i>passato:</i>	stato (.....)

Nota: Il participio presente del verbo **essere**, che dovrebbe essere *essente*, non è usato; esiste soltanto la forma **ente**, che si adopera soprattutto per indicare l'*Ente Supremo* (Dio) e l'*Ente* (= istituzione, associazione).

Animali domestici

Revisione della nomenclatura



Le voci degli animali domestici

Il cane abbaia (abbaiare)
 Il gatto miagola (miagolare)
 L'asino raglia (ragliare)
 Il cavallo nitrisce (nitrìre)
 La pecora bela (belare)
 Il bue muggisce (muggire)
 Il maiale grugnisce (grugnire)
 Il corvo gracchia (gracchiare)
 La cornacchia gracchia (gracchiare)
 Gli uccelli cantano (cantare), cinguettano (cinguettare),
 pigolano (pigolare)
 La gallina coccchia (crocchiare), fa coccodé
 Il gallo canta (cantare), fa chicchirichí
 Il pulcino pigola (pigolare), fa pio pio
 Il coniglio ziga (zigare)
 L'oca e il tacchino schiamazzano (schiamazzare), gloglottano
 (gloglottare).

Varietà del mantello del cavallo secondo il colore del pelame

Cavallo *baio*: color castano;
 » *morello*: che ha il pelo bruno;
 » *pezzato*: col pelo che ha le macchie bianche, nere o rossastre;
 » *pomellato*: sul fondo uniforme del pelo ha macchie chiare;
 » *sauro*: di un colore che è tra il giallo e il lionato;
 » *storno*: con il pelame nero picchiettato di bianco.

Rispondere alle domande: Avete delle galline in casa? Hai mai allevato dei pulcini? Che cosa fanno i pulcini nel cortile? Che cosa fa l'asino nella stalla? E il cavallo? Elenca gli animali domestici che conosci meglio – Quali sono le voci di questi animali? Sai distinguere un cavallo baio da un cavallo sauro? Com'è il colore di un cavallo morello? Hai mai visto un cavallo pezzato? Sei stato mai alle corse al trotto? Ti piacciono le corse dei cavalli?

Il superlativo

Il superlativo può essere **relativo** e **assoluto**:

1. – Il **superlativo relativo**, che indica una qualità in **relazione** ad altre persone o cose, si forma premettendo l'articolo determinativo al comparativo di maggioranza o di minoranza:

aggettivo: **alto** comparativo: **più alto - meno alto**
 superlativo relativo: **il più alto - il meno alto**.

2. – a) Il **superlativo assoluto**, che indica una qualità presa in senso assoluto, cioè senza termini di paragone, si forma sostituendo alla desinenza **i** del plurale dell'aggettivo maschile il suffisso **-issimo**:

Aggettivo singolare	Plurale	Superlativo assoluto
alto	alti	alt-issimo
forte	forti	fort-issimo
stanco	stanchi	stanch-issimo
antico	antichi	antich-issimo
largo	larghi	largh-issimo
simpatico	simpatici	simpatic-issimo
pratico	pratici	pratic-issimo

- b) Il superlativo assoluto si può formare anche premettendo all'aggettivo un avverbio che dia l'idea di superlativo: **molto, assai, oltremodo, sommamente**, ecc. *forte: fortissimo, molto forte, oltremodo forte*;

- c) In qualche caso l'aggettivo si può rafforzare con un altro aggettivo:

stanco morto (stanchissimo) **innamorato cotto** (innamoratissimo)

buio pesto (.....) **ricco sfondato** (.....)
ubriaco fradicio (.....) **pieno zeppo** (.....)

- d) Alcuni superlativi assoluti si possono formare anche con i prefissi **arci-** e **stra-**:

arcicontento - arcipotente - stracarico - straricco

(*arcimilionario* e *multimilionario* sono le uniche forme di superlativo di *milionario*).

Nota: Forme di superlativo sono considerate le espressioni: **pazzo da legare** (.....)
 **povero in canna** (.....) **sano e salvo** (.....)
chiaro e tondo (.....) **un febbre da cavallo** (.....).

Forme irregolari di comparativo e superlativo

- a) Alcuni aggettivi, accanto alle forme regolari, hanno altre forme di comparativo e di superlativo, nelle quali si sente l'influsso del latino ⁽¹⁾:

forme regolari: buono, piú buono, buonissimo;
alto, piú alto, altissimo, ecc.

Positivo	Comparativo	Superlativo
buono	migliore	ottimo
cattivo	peggiore	peissimo
grande	maggiore	massimo
piccolo	minore	minimo
alto	superiore	supremo, sommo
basso	inferiore	infimo

- b) Alcuni aggettivi formano il superlativo modellandosi sulla forma latina:

acre	- acerrimo	maledico	- maledicentissimo
benefico	- beneficentissimo	misero	- miserrimo, <i>piú usato</i> miserissimo
benevolo	- benevolentissimo		
celebre	- celeberrimo	munifico	- munificentissimo
integro	- integerrimo	salubre	- saluberrimo

Accanto a queste forme sono molto usati gli aggettivi rafforzati da un avverbio:
molto celebre, oltremodo munifico, sommamente benefico, ecc.

⁽¹⁾ Alcuni comparativi e superlativi mancano delle forme del grado positivo. In queste forme difettive si vede chiaramente la derivazione da preposizioni latine: *comparativo: anteriore, esteriore, interiore, posteriore, ulteriore; superlativo: primo, estremo, intimo, postremo, ultimo.*

ESERCIZIO 79 - Formare il superlativo relativo e assoluto degli aggettivi.

Simpatico - antipatico - celebre - antico - vecchio - stanco - misero
- benevolo - bianco - fresco - grande - piccolo - classico - angelico -
ricco - secco - diabolico - caro - difficile - salubre - ubriaco - pazzo
- acre - cattivo - robusto - semplice - sporco.

Il verbo Esserci

Il verbo **essere** con la particella avverbiale **ci** (o **vi**) è comunemente usato nel senso di **esistere** (.....), **trovarsi** (.....), **stare** (.....).

La particella **ci** viene premessa al verbo, ad eccezione dell'infinito e del gerundio, che si fondono con essa:

c'è, c'era, ci sono, ci siamo, ci furono, ci saranno, ci sono stati, ci sarebbe, ecc., esserci, essendoci.

Nota: Non c'è alcuna differenza tra **esserci** ed **esservi**; piú usata è la forma **esserci**. L'ausiliare di **esserci** è **essere**: *c'è stata la festa, ci sono stati i ragazzi, ci sono state le zie.*

Il verbo **esserci**, non essendo impersonale, ha tutte le forme:

Modo indicativo

Presente	Passato prossimo
Io ci (vi) sono	Io ci (vi) sono stato-a
Tu ci (vi) sei	Tu ci (vi) sei stato-a
Egli c'è (vi è, v'è)	Egli c'è (vi è, v'è) stato-a
Noi ci (vi) siamo	Noi ci (vi) siamo stati-e
Voi ci (vi) siete	Voi ci (vi) siete stati-e
Essi ci (vi) sono	Essi ci (vi) sono stati-e

ESERCIZIO 80 - Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.

C'è un uomo - C'è stata una donna - Se ci fossero gli amici, noi saremmo piú contenti - Ci sarà stata una bella festa - Se ci fossi tu, ci sarei anch'io - Ci sono dei ragazzi nella piazza - C'era anche lo zio - Ci sono stati i fratelli - C'era l'avviso sul giornale - Ci siete stati voi, non ci siamo stati noi - Nella portineria c'è sempre il portiere - C'era il posto prenotato.

ESERCIZIO 81 - Notare le frasi seguenti ed avviare con esse una facile conversazione.

C'è freddo - C'è caldo - Non c'è tempo da perdere - C'è la signora in casa? - C'è il dottore? - C'è bisogno del dottore? - Che cosa c'è? - Non c'è nulla di straordinario - C'è molta confusione - C'è stato lo zio con noi - Ci sono le prove - C'è bisogno di denaro - Oggi c'è posta per la signora, non c'è posta per il marito - C'è posto per tutti - C'è questo libro in biblioteca? - Quanta strada c'è da qui alla stazione? - Ci sono tutti i ragazzi in casa? No, c'è Pietro solo.

BREVE CONVERSAZIONE

Scusi, è questo lo sportello per cambiare gli assegni?

No, signora, per gli assegni c'è più avanti lo sportello numero 12

Per favore, mi può cambiare questo assegno?

Subito signora. È intestato a lei?

Sì, è un assegno non sbarrato e l'importo è modesto

Prego, firmi qui. Ecco quindicimila lire

28 - Lezione ventottesima

I Coniugazione - Verbo lodare

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Imperfetto

Che io lod-i

Che io lod-assi

Che tu lod-i

Che tu lod-assi

Che egli lod-i

Che egli lod-asse

Che noi lod-iamo

Che noi lod-assimo

Che voi lod-iate

Che voi lod-aste

Che essi lod-ino

Che essi lod-asserò

Passato

Trapassato

Che io abbia lodato

Che io avessi lodato

Che tu abbia lodato

Che tu avessi lodato

Che egli abbia lodato

Che egli avesse lodato

Che noi abbiamo lodato

Che noi avessimo lodato

Che voi abbiate lodato

Che voi aveste lodato

Che essi abbiano lodato

Che essi avessero lodato

MODO CONDIZIONALE

IMPERATIVO

Presente

Passato

Io lod-erei

Io avrei lodato

lod-a tu

Tu lod-eresti

Tu avresti lodato

lod-i egli

Egli lod-erebbe

Egli avrebbe lodato

lod-iamo noi

Noi lod-eremmo

Noi avremmo lodato

lod-ate voi

Voi lod-ereste

Voi avreste lodato

lod-ino essi

Essi lod-erebbero

Essi avrebbero lodato

(La seconda persona singolare dell'imperativo negativo di lodare è: **non lodare**).

MODI INDEFINITI

INFINITO	{ presente:	lod-are (.....)
	{ passato:	avere lodato (.....)
GERUNDIO	{ semplice:	lod-ando (.....)
	{ composto:	avendo lodato (.....)
PARTICIPIO	{ presente:	lod-ante (.....)
	{ passato:	lodato-a (.....)
		(lodati-e) (.....)

ESERCIZIO 82 - Coniugare tutti i tempi dei modi congiuntivo, condizionale, imperativo e i modi indefiniti dei verbi.

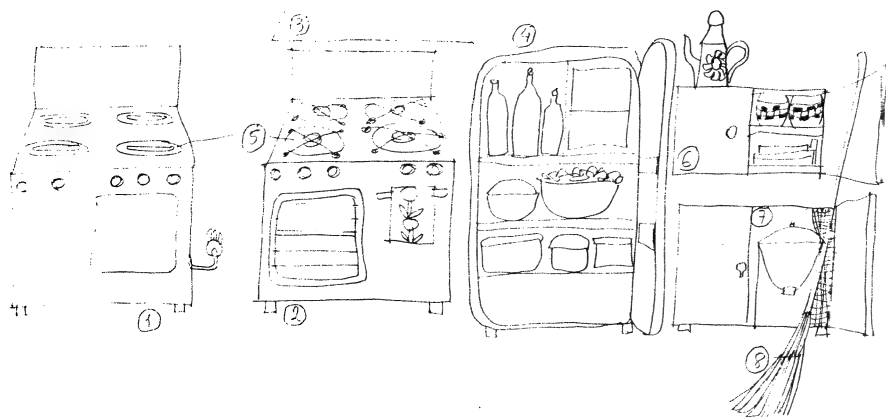
Amare - cantare - incontrare - conservare - dettare - volare -
137 destare - recitare - ricordare - ascoltare - parlare - pensare.

ESERCIZIO 83 - *Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.*

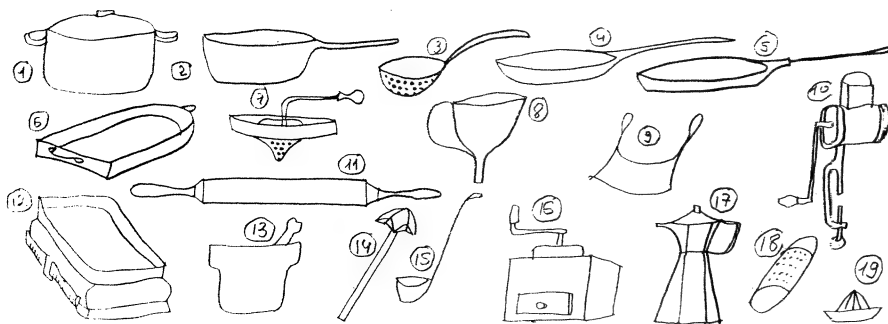
Io canterei una bella canzone - Noi avremmo camminato tutto il giorno - Se tu parlassi, io ascolterei con piacere - Se egli lavorasse di più, guadagnerebbe molto - Tu pensavi che io acquistassi il vestito - Se voi lavoraste con impegno, imparereste presto la lezione - Credo che tu abbia parlato con Mario - Ricorda che sei un uomo - Non dettare velocemente - Io desidererei che tu amassi gli zii - Non destare il nonno - Se voi raccontaste un bel racconto, noi ascolteremmo volentieri - Se tu parlassi meno, guadagneresti di più.

La casa: la cucina

Nomenclatura



1) la cucina elettrica - 2) la cucina a gas - 3) la cappa - 4) il frigorifero - 5) i fornelli - 6) la dispensa - 7) la pattumiera - 8) la scopa.



1) la pentola - 2) la casseruola - 3) il colabrodo - 4) il tegame - 5) la padella - 6) la teglia - 7) il passatcio - 8) l'imbuto - 9) la mezzaluna - 10) il tritatutto - 11) il mattarello - 12) la bilancia - 13) il mortaio e il pestello - 14) il frullino - 15) il mestolo - 16) il macinino - 17) la caffettiera - 18) la grattugia - 19) lo spremilimone.

Rispondere alle domande: Sei una brava cuoca? Chi cucina in casa tua? Mangi gli spaghetti al sugo? A che cosa serve il tegame? F la mezzaluna? Quale tipo di cucina avete in casa? C'è la cappa nella vostra cucina? Ti piace scopare e raccogliere la spazzatura? Hai mai pestato nel mortaio qualcosa con il pestello? Quante pentole avete in cucina? Quanti tegami e quante casseruole? La carne ti piace cucinata in casseruola, in padella o in graticola?

Aggettivi e pronomi possessivi

Molte forme di aggettivi sono simili alle forme dei pronomi corrispondenti (**possessivi, dimostrativi, indefiniti**) e la differenza consiste nel fatto che gli aggettivi accompagnano sempre un nome, mentre i pronomi sono usati da soli, in sostituzione del nome.

Gli aggettivi possessivi indicano proprietà, possesso; per la concordanza di questi aggettivi con i nomi ai quali si riferiscono, bisogna fare bene attenzione al **numero della persona che possiede**, (cioè se è singolare o plurale) ed al **genere e numero di ciò che si possiede** (cioè se è maschile o femminile, se è singolare o plurale).

Riferendoci ad una sola persona che possiede, avremo:

possesso singolare	masch.: mio, tuo, suo : il mio libro, il tuo quaderno, il suo cappello.
	femm.: mia, tua, sua : la mia penna, la tua matita, la sua sciarpa.

(plurale di **mio, tuo, suo** è **miei, tuoi, suoi**)

possesso plurale	masch.: miei, tuoi, suoi : i miei libri, i tuoi quaderni, i suoi cappelli.
	femm.: mie, tue, sue : le mie penne, le tue matite, le sue sciarpe.

Riferendoci a più persone che possiedono, avremo:

possesso singolare	masch.: nostro, vostro, loro : il nostro libro, il vostro quaderno, il loro cappello.
	femm.: nostra, vostra, loro : la nostra penna, la vostra matita, la loro sciarpa.
possesso plurale	masch.: nostri, vostri, loro : i nostri libri, i vostri quaderni, i loro cappelli.
	femm.: nostre, vostre, loro : le nostre penne; le vostre matite, le loro sciarpe.

Come si vede dal precedente prospetto, l'*aggettivo possessivo* che si riferisce ad un soggetto singolare di terza persona è **suo, sua, suoi, sue**, mentre, se si riferisce ad un soggetto plurale di terza persona, è sempre **loro**.

Esempi soggetto singolare: Il ragazzo ha **il suo** libro; Il ragazzo ha **i suoi** libri; Il ragazzo ha **la sua** penna; Il ragazzo ha **le sue** matite.

Esempi soggetto plurale: I ragazzi hanno **il loro** libro; I ragazzi hanno **i loro** libri; I ragazzi hanno **la loro** penna; I ragazzi hanno **le loro** penne.

Io canto la mia canzone, tu canti la tua - Io guardo la mia mano -
Noi impariamo la nostra lezione - Tu leggi nel tuo libro, io leggo nel
suo quaderno - Tu non hai ricevuto la mia lettera, noi abbiamo ricevuto
le tue - Il viaggiatore arriva con il suo bagaglio - La signorina ha i
suoi difetti - Questo è il suo cappello - Questo è il mio benefattore -
Essi hanno il loro avvocato molto bravo - I miei vicini sono buoni, i
tuoi sono antipatici - Lo studente ha il suo problema difficile - I loro
sogni sono irrealizzabili - La signorina arriva con il suo cagnolino - Questo
medico ha i suoi clienti fissi.

BREVE CONVERSAZIONE

Oggi vado con mio fratello al campo sportivo

C'è un incontro di calcio oggi?

Sì, un incontro molto importante e decisivo per il campionato.

Io preferisco vedere le partite di calcio alla televisione

Ma che gusto c'è alla televisione?

*Per me c'è lo stesso gusto che provi tu al campo sportivo; è tanto comodo stare
seduti in una poltrona!*

II Coniugazione - Verbo temere

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che io tem-a
Che tu tem-a
Che egli tem-a
Che noi tem-iamo
Che voi tem-iate
Che essi tem-ano

Imperfetto

Che io tem-essi
Che tu tem-essi
Che egli tem-esse
Che noi tem-essimo
Che voi tem-este
Che essi tem-essero

Passato

Che io abbia temuto
Che tu abbia temuto
Che egli abbia temuto
Che noi abbiamo temuto
Che voi abbiate temuto
Che essi abbiano temuto

Trapassato

Che io avessi temuto
Che tu avessi temuto
Che egli avesse temuto
Che noi avessimo temuto
Che voi aveste temuto
Che essi avessero temuto

MODO CONDIZIONALE

Presente

Io tem-erei
Tu tem-eresti
Egli tem-erebbe
Noi tem-eremmo
Voi tem-ereste
Essi tem-erebbero

Passato

Io avrei tenuto
Tu avresti temuto
Egli avrebbe temuto
Noi avremmo temuto
Voi avreste temuto
Essi avrebbero temuto

IMPERATIVO

Tem-i tu
Tem-a egli
Tem-iamo noi
Tem-ete voi
Tem-ano essi

(La seconda persona singolare dell'**imperativo negativo** di **temere** è: **non temere**).

MODI INDEFINITI

INFINITO	{ presente :	tem-ere (.....)
	{ passato :	avere temuto (.....)
GERUNDIO	{ semplice :	tem-endo (.....)
	{ composto :	avendo temuto (.....)
PARTICIPIO	{ presente :	tem-ente (.....)
	{ passato :	tem-uto (.....)

ESERCIZIO 85 - Coniugare tutti i tempi dei modi congiuntivo e condizionale, l'imperativo e i modi indefiniti dei verbi.

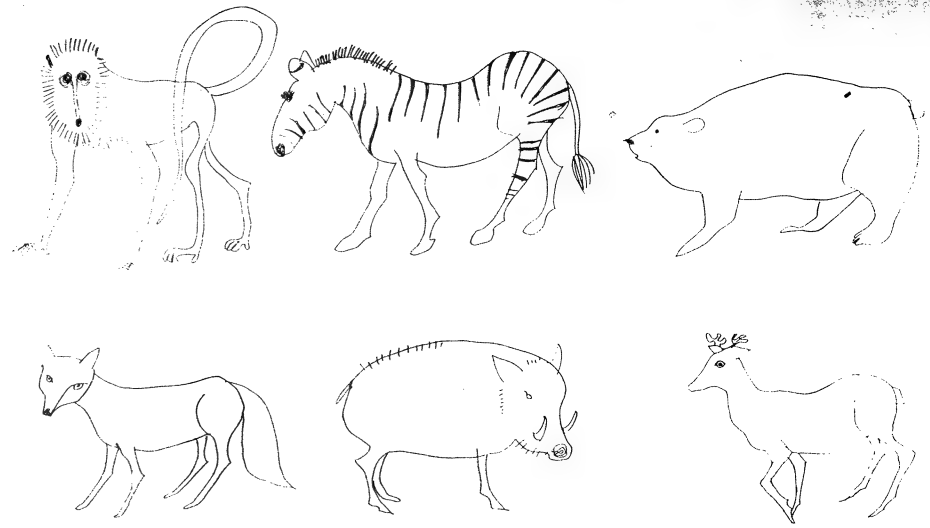
Creðere - ripetere - vendere - cedere - mietere - ricevere - perdere - premere.

ESERCIZIO 86 - Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.

Egli temeva che tu vendessi la tua bella casa - Se tu volessi, io ripeterei la lezione - Il contadino avrebbe già mietuto il grano, se il padrone fosse arrivato - Io temo che essi non abbiano creduto alla mia parola - Non temere, riceverai il dono promesso - Se avessimo tempo, venderemmo tutto - Se avessi ricevuto il telegramma, sarei arrivato il giorno stabilito - Se tu perdessi meno il tuo tempo - Io credevo che avesse ceduto la sua parte - Egli temeva che il ladro rubasse il suo portafogli - Questo ragazzo non ha perduto il suo tempo; ha copiato un quaderno intero di esercizi per il suo insegnante.

Animali selvatici

Revisione della nomenclatura



Le voci degli animali selvatici

- Il lupo ulula, urla (ululare urlare)
- Il leone ruggisce (ruggire)
- L'elefante barrisce (barrire)
- Il cervo bramisce (bramire)
- L'ippopotamo grufola (grufolare)
- L'orso ringhia, ruglia, urla (ringhiare rugliare)
- La tigre mugola (mugolare)
- La volpe squittisce (squittire)
- Il leopardo e la pantera mugolano (mugolare)

Rispondere alle domande: Riconosci tutti gli animali selvatici riprodotti nelle figure? Sai descrivere un giardino zoologico? Ti piacerebbe tenere in casa un animale feroce? Hai mai sentito il ruggito del leone? Hai mai assistito ad uno spettacolo di circo equestre? Sai descrivere un circo?

Aggettivi e pronomi possessivi (continuazione)

Gli aggettivi possessivi sono sempre preceduti dall'articolo. Quando però l'aggettivo possessivo precede un nome che indica parentela, **al singolare**, generalmente perde l'articolo: *il mio libro - la mia opinione - la nostra casa - il tuo pensiero - la sua abilità - mio figlio - mio nipote - mia sorella - mia zia - mio fratello - mio nonno - tuo padre - tua madre - vostra nonna - suo cugino - vostro zio.*

(invece al plurale si dirà: *i miei figli - le mie sorelle - i tuoi genitori - i vostri nonni - le vostre zie - le sue cognate, ecc.*).

Conservano l'articolo anche al singolare, i nomi di parentela accompagnati dal possessivo:

a) quando sono preceduti da un aggettivo qualificativo: *la mia cara nonna - il nostro povero zio - il tuo giovane fratello;*

b) quando si tratta di vezzeggiativi o, comunque, di nomi che indicano parentela alterati (sono considerati tali **babbo** e **mamma**):

la mia sorellina - il vostro nipotino - il suo fratellino - la nostra mamma - il nostro nonnino - il tuo babbo;

c) quando i nomi di parentela sono preceduti da **loro**:

il loro nonno - la loro madre - la loro zia - il loro fratello.

Così si avrà: *mio fratello - il mio caro fratello - il mio fratellino - il loro fratello - i miei fratelli;*

mia sorella - la mia buona sorella - la mia sorellina - la loro sorella - le mie sorelle.

Nel vocativo l'aggettivo possessivo perde l'articolo e generalmente si pospone al nome: *Dio mio! Mamma mia! Figlio mio!*

Aggettivi possessivi sono anche **proprio** e **altrui**.

Proprio è declinabile, quindi si avrà: *Ripetere il proprio nome - I ragazzi hanno i propri (loro) problemi - Il giovane cura molto la propria (sua) persona - Tutti prendono le proprie (loro) carte.*

Altrui (significa di un altro, di altri) è invariabile, quindi si dirà: *Considerare i bisogni altrui (degli altri) - Il bene altrui (degli altri).*

Pronomi possessivi — I pronomi possessivi sono simili agli aggettivi esaminati; si distinguono da essi, perché non accompagnano un sostantivo: *Io ho il mio (aggettivo) problema, tu hai il tuo (pronome).*

Qualche volta alcuni di questi pronomi, referendosi a cose e a persone note, sono usati come sostantivi:

Io vivo con i miei (si intende genitori o familiari) - I miei non sono molto ricchi - Egli non ha avuto il permesso dei suoi (genitori) - Egli vive del suo (patrimonio) - Mario certamente quest'anno sarà dei nostri (del nostro gruppo).

ESERCIZIO 87 - Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.

I miei zii sono arrivati adesso — Ho conosciuto ieri tuo nonno — Vostra sorella è andata con mio fratello — I miei fratellini e le mie sorelle arriveranno domani — Le mie buone zie partiranno giovedì per Milano; ritorneranno con mio zio il mese prossimo — Figlio mio, cerca di arrivare in tempo a scuola — Tu cerchi il tuo cappello, egli cerca il suo cappotto; quando mia figlia mette in ordine, non si trovano più le cose — Egli aspetta sua zia per discutere del suo problema — Non desiderare la ricchezza altrui — Il professore spesso, per animare la sua lezione, parla delle sue esperienze personali.

BREVE CONVERSAZIONE

Chi è questa bella vecchina?

Questa è la mia cara nonnetta; è tanto buona

Io non esco mai con mia nonna, perché non sta bene di salute e sta quasi sempre a letto

A me piace molto accompagnare i nonni a passeggio

Piacerebbe anche a me, ma ho molto da fare

Bisogna trovare il tempo per fare compagnia ai poveri vecchi

III CONIUGAZIONE

Verbo servire

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che io serv-a
 Che tu serv-a
 Che egli serv-a
 Che noi serv-iamo
 Che voi serv-iate
 Che essi serv-ano

Imperfetto

Che io serv-issi
 Che tu serv-issi
 Che egli serv-isse
 Che noi serv-issimo
 Che voi serv-iste
 Che essi serv-issero

Passato

Che io abbia servito
 Che tu abbia servito
 Che egli abbia servito
 Che noi abbiamo servito
 Che voi abbiate servito
 Che essi abbiano servito

Trapassato

Che io avessi servito
 Che tu avessi servito
 Che egli avesse servito
 Che noi avessimo servito
 Che voi aveste servito
 Che essi avessero servito

MODO CONDIZIONALE

Presente

Io serv-irei
 Tu serv-iresti
 Egli serv-irebbe
 Noi serv-iremmo
 Voi serv-ireste
 Essi serv-irebbero

Passato

Io avrei servito
 Tu avresti servito
 Egli avrebbe servito
 Noi avremmo servito
 Voi avreste servito
 Essi avrebbero servito

IMPERATIVO

Serv-i tu
 serv-a egli
 serv-iamo noi
 serv-ite voi
 serv-ano essi

MODI INDEFINITI

INFINITO	presente :	serv-ire (.....)
	passato :	avere servito (.....)
GERUNDIO	semplice :	serv-endo (.....)
	composto :	avendo servito (.....)
PARTICIPIO	presente :	serv-ente (.....)
	passato :	serv-ito (.....)

ESERCIZIO 88 - Coniugare tutti i tempi dei modi congiuntivo e condizionale, l'imperativo e i modi indefiniti dei verbi.

Dormire - sentire - vestire - avvertire - seguire.

ESERCIZIO 89 - Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.

Se tu finissi subito il tuo lavoro, io partirei immediatamente - Credo che mia zia sia partita giovedì - Se tu aprissi la finestra, l'uccellino fuggirebbe - Se venisse mio fratello, partiremmo - Desidero che tu avverta tuo cognato - Tu digireresti bene, se mangiassi meno - Avrei già finito se non fossero venuti i tuoi genitori - Se tu capissi il mio pensiero, acconsentiresti certamente - Se egli ubbidisse al suo superiore, sarebbe più ordinato nel lavoro e arricchirebbe subito - Se io seguissi il tuo consiglio e costituissi una buona società, finirei bene.

Osservazioni sulla III Coniugazione

Seguono la coniugazione regolare di **servire** soltanto alcuni verbi, come **aprire, avvertire, coprire, dormire, fuggire, partire, seguire, sentire, vestire** e tutti i loro composti, mentre la maggior parte dei verbi della III coniugazione inseriscono il suffisso **-isc-** fra il tema e la desinenza non accentata del presente indicativo, del presente congiuntivo e dell'imperativo.

Esempio: **finire** - io finisco, tu finisci, ecc. ...

Che io finisca, ecc.

Verbo capire

indicativo presente

Io cap-isc-o
 Tu cap-isc-i
 Egli cap-isc-e
 Noi cap-iamo
 Voi cap-ite
 Essi cap-isc-ono

Congiuntivo presente

Che io cap-isc-a
 Che tu cap-isc-a
 Che egli cap-isc-a
 Che noi cap-iamo
 Che voi cap-iate
 Che essi cap-isc-ano

Imperativo

cap-isc-i tu
 cap-isc-a egli
 cap-iamo noi
 cap-ite voi
 cap-isc-ano essi

Come si vede, il suffisso **-isc-** non si inserisce nella 1^a e 2^a persona plurale, perché le desinenze **-iamo, -ite, -iate** sono accentate.

Alcuni verbi hanno la forma con il suffisso **-isc-** e la forma semplice:

aborrire (.....)	:	aborro, aborrisco
apparire (.....)	:	appaio, apparisco
applaudire (.....)	:	applaudo, applaudo
inghiottire (.....)	:	inghiotto, inghiottisco
languire (.....)	:	languo, languisco

e così	pollire,	mentire,	nuggire,	ruggire,	sorbire,	insultare
(.....)	(.....)	(.....)	(.....)	(.....)	(.....)	(.....)

ESERCIZIO 90 - *Coniugare il presente dell'indicativo e del congiuntivo e l'imperativo dei verbi.*

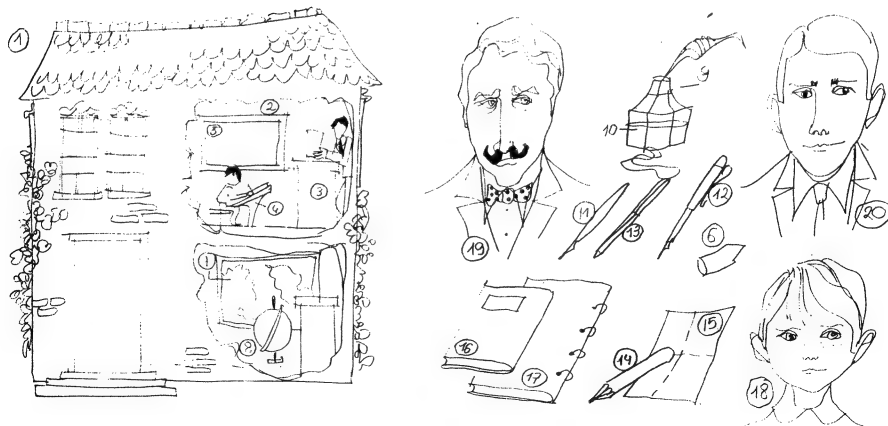
Arricchire - costituire - agire - definire - ferire - digerire - istituire - ardire.

ESERCIZIO 91 - *Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.*

Apri la porta e chiudi la finestra - Desidero che tu capisca il mio pensiero - Penso che voi agiate senza riflettere - Penso che quei giovani istituiscano subito un comitato - Egli non capisce nulla - Se finisci subito il lavoro, parti con tuo zio - Non mentite, ricordate che siete uomini - Non penso che egli colpisca il bersaglio - Il soldato è stato ferito nel combattimento, penso che guarisca subito - Se tu venissi ora, noi agiremmo tranquillamente - Il pubblico applaudirebbe se gli attori fossero più bravi; penso che non applaudiscano perché non gradiscono questo spettacolo.

La scuola

Nomenclatura



- 1) l'edificio scolastico - 2) l'aula - 3) la cattedra - 4) il banco - 5) la lavagna - 6) il gesso - 7) la carta geografica - 8) il mappamondo - 9) il calamaio - 10) l'inchiostro - 11) la penna - 12) la penna stilografica - 13) la penna a sfera - 14) la matita - 15) la carta - 16) il quaderno - 17) il quaderno di appunti - 18) l'alunno - 19) il professore - 20) l'assistente.

Rispondere alle domande: Perché frequenti la lezione di lingua italiana? È la prima volta che studi una lingua straniera? È difficile o è facile la grammatica italiana? Chi sono i tuoi compagni di classe? Quanti banchi ci sono nella tua aula? Sai leggere in una carta geografica? Hai la borsa per i libri e i quaderni? Scrivi con una matita o con una penna? Frequenti l'università? Quale facoltà? Ti piace studiare? E perché?

BREVE CONVERSAZIONE

Dove sono i tuoi fratelli, non riesco a trovarli

 Carlo è in casa, Gino e Lina sono all'università

 Ho bisogno urgente di parlare con loro per la gita di domenica

 Ma domenica noi siamo impegnati, è l'onomastico di mia madre

 Allora dobbiamo rimandare tutto!

 Certamente; noi non ci muoveremo da casa per tutta la domenica

V RIEPILOGO – (Lezioni 24–30)

ESERCIZIO 92 – *Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.*

Io voglio che tu abbia il libro per studiare – Penso che mio figlio sia un buon ragazzo – Questo è il più bel dono che io abbia avuto – Noi credevamo che voi arrivaste con i vostri zii – I miei nipoti sono i bambini più belli del mondo – Se voi foste meritevoli, noi saremmo più generosi – Se avessi denaro, comprerei subito un paio di scarpe – Ci sono state delle persone caritatevoli che hanno aiutato questi poveri – L'allievo ha il suo libro, non ha il quaderno – Le mie sorelle sono andate al cinema con i loro fidanzati – Tu capisci il mio punto di vista? Io non capisco il tuo – Nella mia villa c'è una grande piscina e un giardino bellissimo.

ESERCIZIO 93 – *Trascrivere in lettere i seguenti numeri ordinali.*

3° – 9° – 11° – 20° – 38° – 45° – 71° – 80° – 93° – 99° – 100° – 107° – 300° – 821° – 960° – 1000° – 1003°

ESERCIZIO 94 – *Formare i verbi corrispondenti ai seguenti nomi.*

a) *aggiungendo la desinenza -are*

Fumo – viaggio – canto – danza – passo – grido – carezza – suono – scherzo – respiro – salto – gioco.

b) *aggiungendo la desinenza -ire*

Veste – fiore – tosse – uscio – fine – colpo – servo.

ESERCIZIO 95 – *Sostituire ai puntini i possessivi.*

Questo ragazzo è cugino – Questi sono libri, questa invece è la biblioteca di padre – Io amo patria, tu ami, essi amano – Non ho avuto ancora caffè, mentre tu hai già bevuto – La settimana ventura partirò con padre e madre; visiterò a Torino nonni e poi passerò l'estate con amici in montagna – Questo non è cappello; è chiaro che non tutti hanno preso cappelli; io voglio – Io ammiro tutti quelli che compiono dovere; hanno approvazione – L'architetto presentò disegni e spiegò le caratteristiche di progetto – Io aspetto fratelli per andare insieme da amici – Signorina, mi mostri lavoro; credo che avrà fiducia in competenza – Arrivano oggi zii con il fratello di cognato – Questa è idea; ora voi potete esporre

ESERCIZIO 96 – *Coniugare in tutte le persone del presente congiuntivo i verbi in corsivo delle seguenti frasi.*

È necessario che io *leggere* e *riassumere* questo racconto – È bene che io *scrivere* e *correggere* la lettera – Occorre che io *parlare* chiaro e *spiegare* le ragioni della mia opposizione – È bene che io *finire* subito questo lavoro e che *cominciare* l'altro – È giusto che io *accompagnare* gli amici – Pensate che io *dormire* tutta la notte e *partire* presto domani? – Bisogna che io *arrivare* presto e che *vedere* se tutto è in ordine – È necessario che io *obbedire* alle leggi e *dimostrare* la mia personalità – È bene che io *aprire* subito la porta e che *aspettare* sulla strada l'arrivo dei nonni – Non è certo che io *scrivere* la lettera e *imbucare* prima di mezzogiorno.

Descrivere le scene:



Lettura

L'Orecchio di Dionisio

A Siracusa, una città siciliana che conserva numerosi e splendidi monumenti dell'età classica, c'è una roccia con un profondo spacco, noto con il nome di « Orecchio di Dionisio ». Vi si produce una caratteristica eco che moltiplica di moltissime volte ogni minimo rumore. Basta stracciare un pezzo di carta perché quel rumore rimbombi nella cavità come se si trattasse di un forte colpo. Tale caratteristica ha fatto nascere la leggenda che Dionisio, tiranno di Siracusa, si servisse di quell'« orecchio » per ascoltare, non visto, i colloqui dei prigionieri che venivano rinchiusi dentro la grotta.

Pronomi personali

I pronomi personali che hanno la funzione di soggetto sono:

Singolare	1 ^a Io	
	2 ^a Tu	
	3 ^a { masch. Egli (persona) Esso (indica animale o cosa) femm. Ella (persona) Essa (indica persona, animale, cosa)	

(Per il femminile di terza persona **essa** è usato comunemente, **ella** è più ricercato)

Plurale	1 ^a Noi	
	2 ^a Voi	
	3 ^a { masch. Essi (persone, animali, cose) femm. Esse (persone, animali, cose)	

I pronomi di 1^a e 2^a persona, sia singolare che plurale, hanno una sola forma che si riferisce tanto al maschile quanto al femminile:

Io (uomo) parlo - Io (donna) scrivo - Voi (uomini) lavorate - Voi (donne) camminare - Tu sei buono - Tu sei buona - Voi siete stanchi - Voi siete alte - Tu sei veloce - Voi siete veloci - Noi siamo amici.

Il pronome di 3^a persona, invece, ha forme diverse per indicare il maschile e il femminile:

Egli canta - Ella (essa) ride - Essi parlano - Esse lavorano - Egli è buono - Essa è ricca - Essi sono alti - Esse sono belle.

Nota: I pronomi singolari **io, tu, egli, ella (esso, essa)** sono usati sempre e soltanto come soggetto, quindi non si dirà mai: *Io sorrido a egli - Tu parli con io - Egli passeggia con tu*, ecc.... In questi casi si usano i pronomi personali di complemento (vedi regola seguente).

I pronomi plurali **noi, voi** sono usati come soggetto e come complemento: *Io parlo a voi - Tu sei con noi - Voi viaggerete con noi.*

Pronomi personali con funzioni di complemento

Accanto alle forme che fanno da soggetto abbiamo altre due forme di pronomi personali, che si usano quando hanno la funzione di **complemento**:

a) **Una forma forte (me - te - lui - lei - sé - loro)**, che serve per il complemento diretto (oggetto) e per i complementi indiretti preceduti da preposizioni:
a me - con te - per lui - se lei - con sé - a loro - con loro - ecc.

b) **Una forma debole**, che generalmente precede il verbo e serve per il complemento diretto e per il complemento di termine (indiretto) senza preposizione:
singolare: mi - ti - si - lo - la - gli - le;
plurale: ci - vi - si - li - le - loro.

Forma forte

soggetto	complemento diretto	altri complementi
1 ^a Io	me	con me, per me, a me, di me, ecc.
2 ^a Tu	te	di te, per te, con te, a te, ecc.
3 ^a { Egli	lui (sé)	a lui, per lui, di lui, con sé, ecc.
Essa	lei (sé)	di lei, con lei, con sé, ecc.
1 ^a Noi	noi	con noi, a noi, di noi, ecc.
2 ^a Voi	voi	per voi, con voi, da voi, ecc.
3 ^a { Essi	loro (sé)	con loro, per loro, ecc.
Esse	loro (sé)	da loro, a loro, ecc.

Nota: Il pronome riflessivo **sé** si adopera, al singolare e al plurale, quando ci si riferisce allo stesso soggetto della proposizione, di terza persona, e si usa come complemento diretto e indiretto: *Egli pensa sempre a sé - Essa ha il bambino con sé - Essi pensano a sé.*

Le forme **me, te, sé** si possono fondere con la preposizione **con** e danno **meco** (con me), **teco** (con te), **seco** (con sé), ma sono poco usate: *Parlo con te = parto teco - Porta tutto con sé = porta tutto seco - Resta con me = resta meco.*

Complemento diretto (oggetto) - domanda: **Chi?**

L'insegnante loda me	Il dottore cura noi
La mamma chiama te	La zia vede voi
Maria ama lui	La nonna bacia loro (i nipoti)
Enrico non ama lei	Il nonno loda loro (le nipoti)
Il baritone loda sé	I vanitosi lodano sé

Complemento indiretto (di termine) - domanda: **A chi?**

Il ragazzo consegna la lettera a me
Il ragazzo consegna la lettera a noi
La mamma dà un bacio a te
La nonna dà un bacio a voi
Mario dà un libro a lui (al cugino)
Mario dà un libro a loro (ai cugini)
Paolo dà una penna a lei (alla cugina)
Paolo dà una penna a loro (alle cugine)
L'egoista pensa sempre a sé
Gli egoisti pensano sempre a sé

ESERCIZIO 97 - *Notare l'uso dei pronomi nelle seguenti frasi e volgere al singolare o al plurale.*

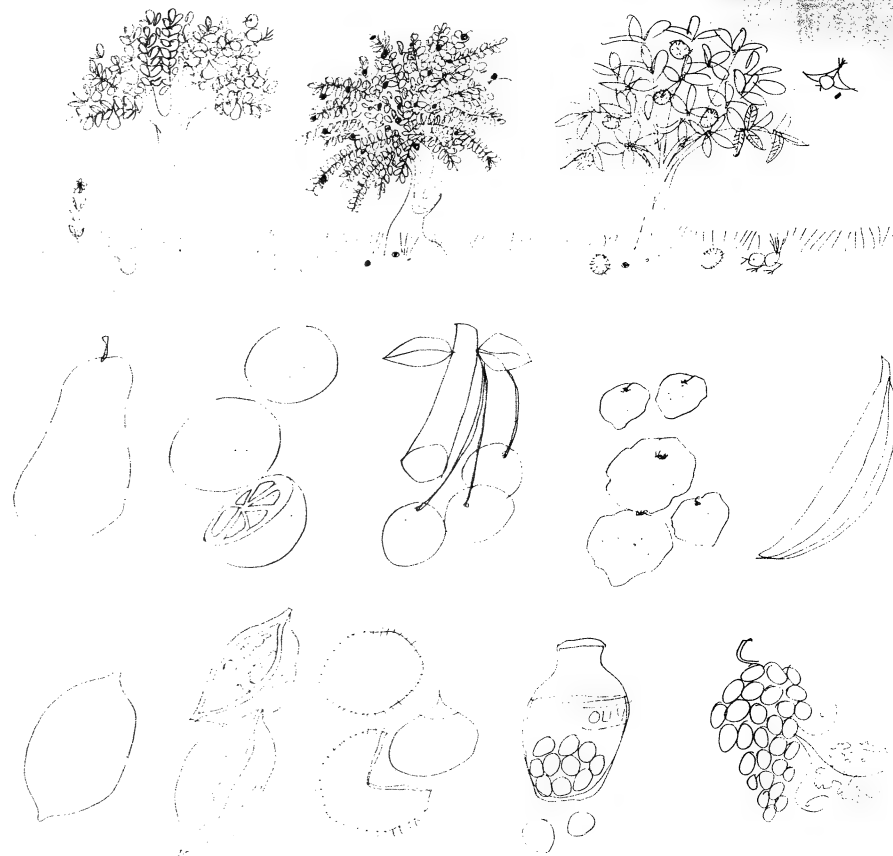
Io lodo te - Tu lodi me - Egli loda noi - Noi lodiamo voi - Tu non vedi me, mentre io vedo te - Noi giudichiamo lui, voi giudicate lei - Voi parlate con me, non con lui - Essi ridono di me - Io passeggi con te - Tu resti con noi, essa parte con loro - Tu guardi me, io non guardo te - Essa racconta la favola a lui, egli non ascolta lei - Noi pensiamo sempre a te, tu non pensi mai a noi - Io aspetto da te la notizia avuta da lui - Oggi resto con voi, domani voi sarete con me - Quando essi inviteranno voi, noi inviteremo loro - Non parlo di te con lui, parlerò direttamente con te - Egli ama molto te, ma ella non parla mai di lui - Lo zio aspetta te; con lui parlerai di noi - Io passeggi sempre con lui e con lei - Cenerò con lui.

ESERCIZIO 98 – *Sostituire ai puntini i pronomi personali appropriati.*

Io parlo con Giovanni non con - Carlo e Luisa passeggiano con - Io resto con - Tu parti con - Egli pensa a; Marija non pensa a - Spero di incontrare Luigi, se non è possibile incontrare resterò solo - Ama molto i figli, sta sempre vicina a - Da un'ora aspetto; siete veramente pigri - Lo farai per, anche se a interessa poco - Venite con; passeremo una bella serata; io sto sempre bene con - Io sono invitato da, non da - Ho parlato con il ragazzo, ho dato a il libro - Lo zio è tanto buono, tu scrivi a - Consegna a il pacco, io parlerò direttamente con - Io regalo a un libro, tu regali a una penna.

Frutti e piante

Revisione della nomenclatura



BREVE CONVERSAZIONE

Pronto — Chi parla?

Sono Carlo Rossi. E in casa il dottore?

In questo momento no; ma tornerà presto

Mi faccia il favore di dirgli che ho telefonato e che ho bisogno urgente di parlare con lui

Va bene, riferirò. Buon giorno

155 *Grazie, buon giorno*

Pronomi personali con funzione di complementi

(continuazione da pag. 153)

Forma debole:

La forma del pronome personale debole può sostituire la forma forte *quando si tratta del complemento oggetto (diretto) e del complemento di termine (indiretto)*. Sono forme, dette anche *particelle pronominali*, che precedono il verbo e si appoggiano ad esso per essere pronunciate:

Soggetto	Complemento diretto (chi?)		Complemento indiretto (a chi?)	
	Forma forte	Forma debole	Forma forte	Forma debole
1 ^a Io	me	mi	a me	mi
2 ^a Tu	te	ti	a te	ti
3 ^a { Egli Ella (essa)	lui (sé)	lo (si)	a lui (a sé)	gli (si)
	lei (sé)	la (si)	a lei (a sé)	le (si)
1 ^a Noi	noi	ci	a noi	ci
2 ^a Voi	voi	vi	a voi	vi
3 ^a { Essi Esse	loro (sé)	li (si)	a loro (a sé)	loro (si)
	loro (sé)	le (si)	a loro (a sé)	loro (si)

Loro non è forma atona e mantiene il suo posto dopo il verbo.

Complemento diretto (oggetto): Chi?

Forma forte
La mamma perdona **me**
Gino chiama **te**
L'insegnante loda **lui**
L'insegnante premia **lei**
Il vanitoso loda **sé**
Il dottore cura **noi**
La zia chiama **voi**
La nonna bacia **loro** (i nipoti)
La nonna bacia **loro** (le nipoti)
I vanitosi lodano **sé**

Forma debole
La mamma **mi** perdona
Gino **ti** chiama
L'insegnante **lo** loda
L'insegnante **la** premia
Il vanitoso **si** loda
Il dottore **ci** cura
La zia **vi** chiama
La nonna **li** bacia
La nonna **le** bacia
I vanitosi **si** lodano

Complemento indiretto (di termine): A chi?

Forma forte
La zia dà un libro **a me**
La nonna regala l'orologio **a te**
Noi diamo dei consigli **a lui**
Paolo rivela un segreto **a lei**
Gino regala **a sé** un anello
Egli dà **a noi** ragione
Lo zio offre **a voi** un gelato
Ricordo **a loro** la promessa
Gli egoisti fanno dei regali **a sé**

Forma debole
La zia **mi** dà un libro
La nonna **ti** regala l'orologio
Noi **gli** diamo dei consigli
Paolo **le** rivela un segreto
Gino **si** regala un anello
Egli **ci** dà ragione
Lo zio **vi** offre un gelato
Ricordo **loro** la promessa
Gli egoisti **si** fanno dei regali.

La forma forte dà una forza particolare alla frase: **Egli guarda me** - significa **guarda proprio me, soltanto me e non altri**. Se non si vuole dare un accento forte e solenne alla frase, è meglio adoperare le forme deboli atone.

ESERCIZIO 99 - Sostituire alle forme forti dei pronomi personali le forme deboli.

Noi vediamo *lui* ogni mattina - Se vedo *lui*, do *a lui* il libro - Se mandi *a me* la nota, scriverò *a te* subito la lettera - Domanda *a lui* notizie della madre; io non vedo *lei* da molto tempo - Per trovare *lui* in casa è necessario che telefoni *a lui* prima - Mandarono *a noi* un bel regalo - Noi ricambieremo *a voi* la visita - Consegnerai *a lei* questo biglietto e dirai *a lei* che aspettiamo *lei* oggi - Raccomando *a voi* di leggere questo brano; dopo riassumerete *a me* il contenuto - È troppo vanitoso; ricordate *a lui* il proverbio: chi loda *sé*, imbroda *sé* - Se raccontate tutto *a me*, io dico *a voi* la verità - Il nonno ha invitato *noi* a Roma per questa estate; farà divertire *noi* molto e darà *a noi* la possibilità di vedere molti monumenti - Egli ama *me*, ma io non amo *lui*.

Le **particelle pronominali** generalmente precedono il verbo, ma in alcuni casi lo seguono e formano con esso un'unica parola:

a) con l'infinito:

amarlo - vederla - parlargli - ricordargli - pregarli - ecc.
desidero ricordarvi che non possiamo incontrarci domani.

b) con il gerundio:

lodandolo - vedendoli - stimandola - pregandovi - ecc.
vedendola da vicino la ricordo meglio.

c) con la seconda persona singolare e plurale e con la 1^a persona plurale dell'imperativo ⁽¹⁾:

amalo (ama lui) - ascoltali (ascolta loro) - baciami (bacia me) - parlagli (parla a lui) - esortiamoli (esortiamo loro) - ecc.

d) con i participi passati:

lodatolo - sedutosi - vistolo - fattolo - ecc.

(con l'esclamazione **ecco** si hanno le forme: *eccomi, eccoci, eccolo, eccoli, eccoti, eccola, eccovi, eccole*).

⁽¹⁾ Quando l'imperativo è rappresentato da una forma tronca monosillaba, le **particelle pronominali** raddoppiano la consonante iniziale semplice (quindi il pronome **gli** resta immutato):

di' (dal verbo **dire** per **dicì**): dimmi, dille, dicci, digli
da' (dal verbo **dare** per **dai**): dammi, dacci, dalle, dagli
fa' (dal verbo **fare** per **fai**): fammi, falle, facci, fagli
sta' (dal verbo **stare** per **stai**): stammi, stalle, stacci, stagli
va' (dal verbo **andare** per **vai**): vatti, valle, vagli

dimmi la verità - dicci tutto quello che sai - digli che arriverò presto - dammi aiuto - dacci oggi il nostro pane quotidiano - dalle ragione - fammi questo piacere - facci questo favore - falle la carità - stammì: « sentire - stacci vicino in questo momento - stalle accanto.

ESERCIZIO 100 – Sostituire alle forme forti dei pronomi personali le forme deboli più corrette.

(es. da' a me il tuo libro - dammi il tuo libro)

Da' a me mille lire – Ascolta me, non parlare a me di lui – Di' a lui che ritorni presto – Non posso amare lui più – Incontrando lui darò a lui tutte le notizie – Io incontrerò lui questa sera e, pur stimando lui molto, racconterò a lui tutto – Date a lui il tempo per risolvere la questione e date a noi la possibilità di salvare lei – Chiama lui e di' a lui che io voglio parlare a lui – Se desideri vedere me, vieni a trovare me domani a casa – Di' a lei che io voglio bene a lei – Date a me tutto l'occorrente per scrivere a lui una lettera – Egli ama me, però non lascia me in pace – Domani incontreremo lui e daremo a lui il denaro – Non desidero parlare a te, fa' a me il piacere di non disturbare me.

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEL PRONOME DI 3ª PERSONA

	Singolare		Plurale
	soggetto	complemento	soggetto
masch.	egli, esso	lui, lo	essi
		gli, sé, si	loro, li
			sé, si
femm.	ella, essa	lei, la	esse
		le, sé, si	loro, le
			sé, si

I pronomi **lo, gli, - la, le**

I pronomi **lo** (maschile) e **la** (femminile) hanno la funzione di complemento diretto e sostituiscono le forme forti **lui, lei**:

Il maestro loda **lui** il maestro **lo** loda
la mamma chiama **lei** la mamma **la** chiama
io cerco **lui** io **lo** cerco
io vedo **lei** io **la** vedo

I pronomi **gli** (maschile) e **le** (femminile) hanno la funzione di complemento indiretto e sostituiscono le forme **a lui, a lei** ⁽¹⁾:

la zia chiama la nipote e **le** dà una collana
Marja cerca Gino per dir**gli** che **gli** presterà il libro
gli ricordo di non dimenticare ciò che deve dir**le**.

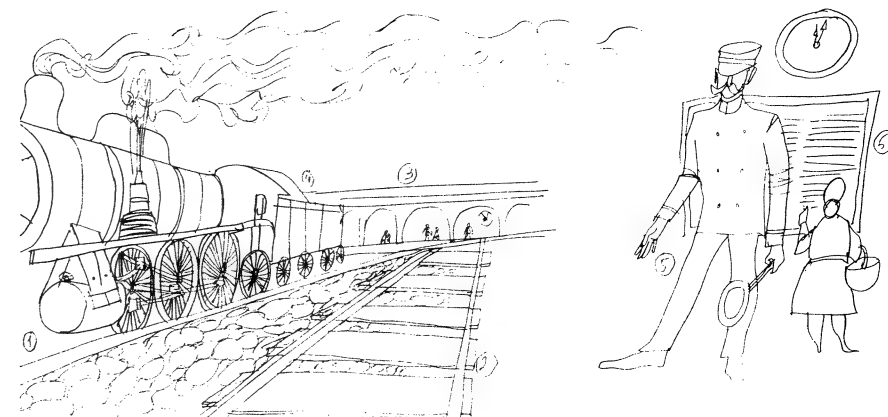
Quando **lo** incontrerò, **gli** racconterò tutto.
(Quando incontrerò Gino).

Quando **la** incontrerò, **le** racconterò tutto.
(Quando incontrerò Marja).

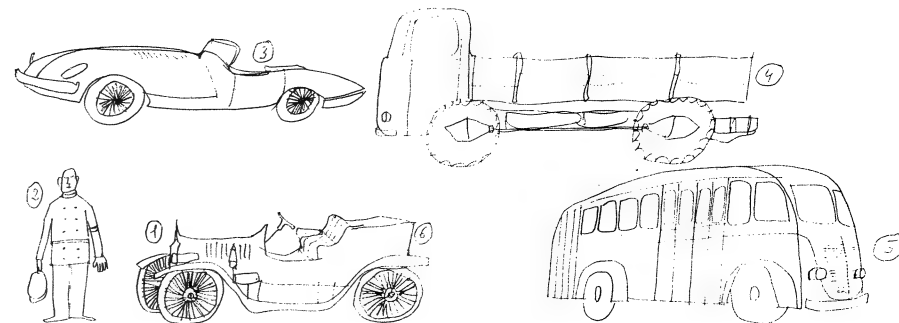
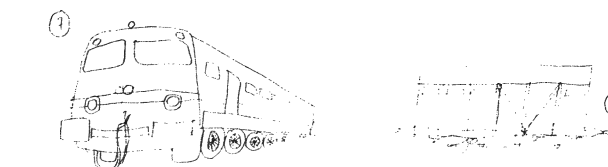
⁽¹⁾ Nella parlata familiare, ed oggi anche da parte di alcuni scrittori, si tende ad adoperare il pronome **gli** riferito a femminile o a plurale: *Quando incontrerò Marja, gli parlerò di te. Quando incontrerò Marja e Carlo, gli parlerò di te.*

Mezzi di trasporto e viaggi

Nomenclatura



- 1) la locomotiva
- 2) il binario
- 3) la stazione
- 4) il vagone
- 5) il capostazione
- 6) l'orario ferroviario
- 7) l'elettrotreno
- 8) il vagone merci



- 1) la vettura - 2) l'autista - 3) la macchina da corsa - 4) l'autocarro (camion) - 5) l'autobus - 6) il portabagagli.

Rispondere alle seguenti domande: Ti piace viaggiare? Quale mezzo preferisci per i tuoi viaggi? Hai mai viaggiato? Soffri quando viaggi? Hai fatto viaggi lunghi in treno? Sai guidare l'automobile? Hai la patente?

ESERCIZIO 101 – *Sostituire ai nomi e ai pronomi tra parentesi le corrispondenti forme deboli dei pronomi.*

Io vedo (te) sempre occupato – Tu non dedichi (a me) mai un po' di tempo – Noi incontreremo (gli amici) domani e faremo (ad essi) gli auguri – Non giudicare (tua sorella) con severità, essa vuole tanto bene (a te) – Egli chiama (lei), ma essa non risponde (a lui) – Io parlo (a lei) in forma amichevole, dò (a lei) buoni consigli, aiuto (lei) a superare la crisi, dimostro (a lei) di essere un vero amico, ma essa non sente (sé) compresa – Io vedrò domani (tuo fratello) e parlerò (a lui) del nostro caso – Essi guardavano (sé) allo specchio e guardando (sé) facevano delle smorfie – Ho incontrato (i tuoi genitori) ed ho raccontato (ad essi) tutta la storia – Ricorda (a lui) che farà molto piacere (a noi) se verrà con (sua sorella) a trovare (noi) – Da' (a noi) il tempo necessario.

ESERCIZIO 102 – *Rispondere alle seguenti domande usando i pronomi personali.*
(es. Parlerai a Gino? Sì, **gli** parlerò)

Parlerai a Gino? Mi racconterai la favola? Perdonerai il bambino? Rimproverai spesso il ragazzo? Come ti risponde il ragazzo? Scriverai la lettera ai nonni? Scriverai allo zio? Scriverai alla cugina? Ci inviterete al ballo? Mi telefonerai domani? Risponderete a Mario? Obbedirete ai genitori? Vi guardate allo specchio? Ti ricordi di Maria? Suggerirai al tuo compagno la risposta giusta? Cercherai gli amici in mezzo alla folla? Vedrai tua sorella oggi? Esaminerai il problema? Manderete i bambini ai giardini pubblici?

BREVE CONVERSAZIONE

A che ora sarà la conferenza di giovedì?
.....
Se non ricordo male, è alle ore diciotto
Mi dispiace di non potere venire; io esco dall'ufficio alle sette
.....
Peccato! Si tratta di un ottimo conferenziere e di un argomento interessantissimo
.....
Lo so, ho letto qualche cosa di questo professore
.....
Tutti i suoi libri sono veramente straordinari

Pronomi personali (continuazione)

Le particelle pronominali **mi, ti, si, ci, vi**, quando precedono immediatamente i pronomi **lo, la, li, le, ne** (per il pronome **ne** vedi pag. 190), si modificano in **me, te, se, ce, ve**.

Quindi si dice: *Egli **mi** dà un libro*, ma è errato dire: *Egli **mi** lo dà*, perché, verificandosi l'incontro di **mi** con **lo**, si dovrà dire: *Egli **me** lo dà*.

Lo zio dà **a me** il libro
Lo zio **mi** dà il libro
Lo zio **me lo** dà

La zia regala **a me** i libri
La zia **mi** regala i libri
La zia **me li** regala

Gino presenta **a me** la sorella
Gino **mi** presenta la sorella
Gino **me la** presenta

Mario offre **a me** le rose
Mario **mi** offre le rose
Mario **me le** offre

Io darò **a te** il quaderno
Io **ti** darò il quaderno
Io **te lo** darò

Io darò **a te** i quaderni
Io **ti** darò i quaderni
Io **te li** darò

Io mostro **a te** la fotografia
Io **ti** mostro la fotografia
Io **te la** mostro

Io mostro **a te** le fotografie
Io **ti** mostro le fotografie
Io **te le** mostro

La sarta cuce **a sé** il vestito
La sarta **si** cuce il vestito
La sarta **se lo** cuce

La sarta cuce **a sé** i vestiti
La sarta **si** cuce i vestiti
La sarta **se li** cuce

Il ragazzo inventa **a sé** la favola
Il ragazzo **si** inventa la favola
Il ragazzo **se la** inventa

Il ragazzo inventa **a sé** le favole
Il ragazzo **si** inventa le favole
Il ragazzo **se le** inventa

L'amico confessa **a noi** il segreto
L'amico **ci** confessa il segreto
L'amico **ce lo** confessa

Mario dice **a noi** i particolari
Mario **ci** dice i particolari
Mario **ce li** dice

Maria chiede **a noi** la penna
Maria **ci** chiede la penna
Maria **ce la** chiede

La donna chiede **a voi** le scarpe
La donna **ci** chiede le scarpe
La donna **ce le** chiede

Io racconterò **a voi** il fatto
Io **vi** racconterò il fatto
Io **ve lo** racconterò

Io dirò **a voi** i motivi
Io **vi** dirò i motivi
Io **ve li** dirò

Egli dirà **a voi** la verità
Egli **vi** dirà la verità
Egli **ve la** dirà

Io scriverò **a voi** le lettere
Io **vi** scriverò le lettere
Io **ve le** scriverò

ESERCIZIO 103 – Sostituire ai pronomi e ai nomi tra parentesi le particelle pronominali «mi, ti, si, ci, vi» seguite dai pronomi «lo, la, li, le».
(es.: La mamma dà (a noi il pane) – la mamma **ce lo dà**)

I nonni danno (a me i consigli) – La mamma prepara (a noi la valigia) – La cameriera porta (a me il caffè) in camera – Marija confida (a me il segreto) all'orecchio – Gino presenta (a noi la fidanzata) – Il babbo domani comprerà (a noi l'anello) – Io dico (a voi la verità) – I ragazzi danno (a sé le botte) – Io farò sapere (a te l'indirizzo) – Lo zio consegna (a noi) il denaro e raccomanda (a noi il denaro) – La signora regala (a te i fiori) – Presento (a te mia sorella) – Manderò (a voi i bambini) più tardi; raccomando molto (a voi i bambini) – Mando (a te la donna) subito – Porterò io (a te il libro) – Ti piace questo anello? Regalo (a te l'anello) – Vuoi la penna? Io dò (a te la penna) subito.

Il pronome **gli** (a lui), quando precede immediatamente i pronomi **lo, la, li, le, ne** (per **ne** vedi pag. 190) non si modifica, ma si unisce con essi mediante la congiunzione **e**, dando luogo alle forme:

glielo – gliela – glieli – gliele – gliene

(da notare che in questo caso il pronome **gli** si riferisce tanto al maschile quanto al femminile: **a lui, a lei**).

Esempi: Hai dato il libro a Gino? – No, **glielo** darò domani. (lo darò a lui ...)
– Hai restituito la penna a Marija? **Gliela** restituisco subito (la restituisco a lei ...)
– **Glielo** dico (lo dico a lui – lo dico a lei) – Mi chiami la signorina? **Gliela** chiamo subito – Mi presti questi libri? **Glieli** presto volentieri.

È da tenere presente che, quando si incontrano due particelle pronominali, il complemento indiretto precede il complemento diretto:

Date a me il libro = datemi il libro = datemelo;

Racconta a noi l'accaduto = raccontaci l'accaduto = raccontacelo;

Dite a me la verità = ditemi la verità = ditemela;

Diamo a lui l'anello = diamogli l'anello = diamoglielo;

Regaliamo a lei un fiore = regaliamole un fiore = regaliamoglielo;

Chiedete a lui il parere = chiedetegli il parere = chiedeteglielo;

Presenta a noi la fidanzata = presentaci la fidanzata = presentacela;

Presenta a noi i genitori = presentaci i genitori = presentaceli

Leggi a me l'esercizio = leggimi l'esercizio = leggimelo;

Ricordiamo a lui la promessa = ricordiamogli la promessa = ricordiamogliela.

ESERCIZIO 104 – Sostituire ai puntini i pronomi richiesti.

Mario vuole vedere i monumenti della città;..... farò vedere domani – Lo dirai anche a Paolo? Certo dirò – Hai telefonato la notizia a Marija? No, telefonerò subito – La nonna desidera vedere la nipotina; mandiamo subito – Lo dirai tu il motivo al professore? Sì, dirò io – Tuo fratello mi ha chiesto dei libri; regalo tutti – La ragazza desidera i fiori; mando subito a casa – Volete il mio cuoco? manderò domani – Ti chiedo un piacere, se puoi, fa' – Gino in questo caso sbaglia, diremo – Manderai le rose alla zia? Certo, manderemo – Com'è andata la gita? Desidererei conoscere i particolari, raccontate – Voglio quella matita, date – Voglio quei libri, date – C'è anche Piero; diciamo di venire a casa nostra? Certamente, diciamo – Ecco la lettera, leggi tu – Mi hai portato la frutta? No, porterò più tardi – Ti prego, porta subito, perché serve a mezzogiorno – Hai mandato i dischi a tuo cugino? manderò quando chiederà.

Dopo **come, quanto, fuorché, tranne, eccetto che, fra** (tra), **ecco** e nelle esclamazioni si adoperano le forme forti del pronome complemento:

Io sono **come te**

Fra me e te c'è molta differenza

Tu sei alto **quanto me**

Ecco lui! Ecco lei!

Tutti parlano **fuorché lui**

Beato te! Beati loro!

Notare nelle seguenti frasi la posizione del pronome quando si incontra con il **si** passivante:

mi si: *mi si parla di te*

ti si: *ti si crede sempre*

gli si: *gli si dice la verità*

le si: *le si regala un cavallo*

lo si: *lo si cerca*

la si: *la si vede oggi*

ci si: *ci si lava*

vi si: *vi si prega*

si..... loro: *si dà loro un libro.*

ESERCIZIO 105 – Rispondere alle seguenti domande adoperando le forme pronominali.
(es.: Hai dato i libri a Gino? Sì, glieli ho dati)

Hai mandato i francobolli allo zio? Hai corretto l'esercizio al ragazzo? Hai comunicato il tuo indirizzo a Mario? Hai comunicato la notizia alle zie? Hai restituito le riviste all'avvocato? – Leggerai qualche pagina del

libro alla nonna? Hai fatto pulire le stanze dalla cameriera? Lo dirai al medico? Lo dirai alla zia? Lo dirai agli amici? Lo dirai alle amiche? Mi darai presto i braccialetti? Presenterai tua sorella ai vicini di casa? Presenterai il tuo fidanzato all'amica? Presenterai i tuoi amici ai genitori? Mi dirai che cosa pensi di lui? Hai raccomandato il giovane al direttore? Hai dato le informazioni alle cugine? Hai regalato i giocattoli ai bambini? Hai descritto l'avvenimento a Marija? Per quanto hai venduto l'appartamento al dottore?

Gli ortaggi

Revisione della nomenclatura



BREVE CONVERSAZIONE

Mi presti, per favore, diecimila lire?

Mi dispiace molto, ma in questo momento non posso

Grazie lo stesso, chiederò ad un altro amico.

Sono veramente dolente di non poterti favorire

Ma per carità, lo so che tu sei sempre stato generoso con me

Spero di poterti aiutare in un'altra occasione.

Forme di cortesia

(.....)

Uso del tu, del lei, del voi

Quando ci si rivolge ad una persona, secondo i rapporti che passano con essa, ci si regola in modo differente: si può **dare del tu, dare del lei, dare del voi**.

Tra familiari, compagni ed amici, cioè nei casi di confidenza, si usa nel discorso diretto il pronome **tu**. I sostantivi, gli aggettivi e i participi si accordano con la persona alla quale ci si rivolge:

Tu sei un bravo ragazzo - Tu sei stata sempre buona - Tu sei una preziosa compagna - Tu sei un caro amico.

Si può usare il pronome **voi**, con il verbo alla seconda persona plurale, anche se si parla con una sola persona. La concordanza del sostantivo, dell'aggettivo e del participio avviene, però, con la persona reale; cioè al singolare maschile, se si parla con un uomo, al singolare femminile, se si parla con una donna:

Voi, Mario, siete un giovane serio - Voi, Luisa, siete simpatica - Voi siete una donna strana - Voi siete un uomo fortunato - Siete stata sempre buona con me - Siete stato sempre generoso.

Non essendo in confidenza con la persona alla quale ci si rivolge, si usa il pronome **lei**. Si adopera con persona estranea, di riguardo o con la quale, comunque, si voglia usare una forma di cortesia e di rispetto. Quest'uso non sempre riesce facile, specialmente quando si tratta di concordare i pronomi e gli aggettivi.

Si usa indifferentemente rivolgendosi a uomo o donna e si adopera il verbo alla terza persona singolare. Quando ci si rivolge a più persone si adopera il pronome **loro** ed il verbo alla terza persona plurale:

Lei come sta? - Come sta lei? - Lei quando parte? - Lei come si chiama? - Che cosa desidera lei, signor direttore? - Dove abita lei, signorina? - Dove abita lei, signor dottore? - Loro come stanno? - Quando partono loro? - Loro come si chiamano? - Dove abitano, signorine? - Dove abitano, signori?

La concordanza dei participi e degli aggettivi che si riferiscono al pronome **lei**, avviene con la persona reale alla quale ci rivolgiamo; si userà il maschile se si parla con un uomo, il femminile se si parla ad una donna:

Lei, professore, è stato sempre buono con me - Loro, professori, sono stati sempre buoni - Lei, signora, è molto allegra - Loro, signore, sono molto allegre - È arrivato ora, signor Paolo? - È stata lei, signorina?

La forma **lei**, pronome personale di cortesia, corrisponde al pronome personale femminile di terza persona ed ha, come quel pronome, le particelle pronominali atone:

la (per il complemento diretto)

le (per il complemento indiretto).

Io, professore, la vedo sempre con piacere (vedo con piacere lei) - Noi la ammiriamo per il suo coraggio e le siamo grati per l'aiuto che ci dà (noi ammiriamo lei.... e siamo grati a lei) - Signor direttore, le sarò sempre riconoscente (sarò riconoscente a lei) - Io, signore, le dico la verità - Io, signora, le dico una bugia - Signorina, le voglio molto bene - Signora, non la vedo e non le parlo da molto tempo - Il professore le darà un libro in premio - Signor Rossi, le inio i documenti richiesti - Signora Rosa, le porgo i più distinti saluti.

Bisogna quindi tener presente che **lei** è una terza persona femminile, ma si dà ad una persona, uomo o donna, per rispetto. Viene così a determinarsi una specie di discorso indiretto adattato al discorso diretto, perché si parla ad una seconda persona usando le forme verbali come se si parlasse ad una terza persona. Con persona estranea si usa anche il pronome **voi**.

Esempi:

dando il $\left\{ \begin{array}{l} \text{tu:} \quad \text{Ti saluto, Gino} - \text{Ti dico che sono stanco di te.} \\ \text{voi:} \quad \text{Vi saluto, Gino} - \text{Vi dico che sono stanco di voi.} \\ \text{lei:} \quad \text{La saluto, Gino} - \text{Le dico che sono stanco di lei.} \end{array} \right.$

Ti assicuro, mio caro amico, che verrò presto - Vi assicuro, gentile amico, che ci vedremo domani - Le assicuro, signor direttore, che tutto procede bene.

Tu sei un amico - **Io ti** ammiro - **Ti** scriverò domani.

Voi siete un signore - **Vi** aspetto questa sera - **Vi** rispondo subito.

Lei è un amico - Quando **la** vedo, **le** parlo con piacere.

Quando **lei** partì, era troppo tardi per richiamarla

(non si dirà *per richiamarlo*, perché si intenderebbe *per chiamare lui, un altro*, mentre io parlo direttamente con una persona, ma non di una terza persona reale).

Nota: Quando si tratta di **ossequio** e non di semplice cortesia, quando cioè ci si rivolge ad un'alta autorità, come **Santità, Maestà, Eccellenza**, si osserva la concordanza grammaticale; quindi i participi e gli aggettivi saranno femminili, pur riferendosi a persone reali maschili. Ciò avviene per attrazione dei nomi **Santità, Maestà, Eccellenza**. In questi casi il pronome **lei** si scrive sempre con l'iniziale maiuscola e può essere sostituito dal pronome **Ella**:

Eccellenza, Lei è stata veramente generosa nei miei riguardi.

Ella, Maestà, si è degnata di accogliere benevolmente la mia richiesta.

Si può dire, quindi, che generalmente **nelle formule di cortesia** l'aggettivo o il participio **concordano con la persona reale**, alla quale ci si rivolge, e che soltanto **nelle formule di ossequio e di grande riguardo** l'aggettivo o il participio **seguono la concordanza grammaticale**:

Lei è tanto caro - Lei, signora, è buona - Lei, caro signore, è noioso - Lei, eccellenza, è stata sempre benévola con me.

ESERCIZIO 106 - a) Cambiare il pronome e il verbo, dando prima il **lei**, poi il **voi**.

Tu parli - Tu leggi - Tu passeggi - Quando parti? - Che cosa pensi? - Dove mangi? - Io ti vedo - Io ti racconto una favola - Come stai? - Ti ricordo che sei un uomo - Ti ripeto che non posso vederti oggi - Desidero che tu mi scriva spesso - Non ti parlerò più di lui - Non penso che partirai presto - Ti chiamerò domani per dirti quello che devi fare - Tu sei troppo timido - Inviterai la signora? - Leggerai questo libro? - Dove passerai queste vacanze? - Mi prometti che diventerai più cauto? - Ti ricordi di me? - Perché non mi canti una bella canzone? - Perché sei così pigro? - Quando sarai libero, telefona a tua zia.

b) Trascrivere il brano cambiando il pronome **tu** in **voi**, sempre rivolgendosi ad una persona sola.

Ti ripeto, caro Mario, quanto ti dissi l'altra volta: tu sei sempre bene accolto in casa mia. Spero che tu torni presto, perché ho desiderio di vederti e di parlare con te. Non devi offenderti se ti dico ciò che penso,

i nostri rapporti ci possono permettere la più grande sincerità. Tu sei per me come un fratello, quindi mi concederai la massima franchezza. Questo è il migliore segno che ti voglio bene e che ti apprezzo molto.

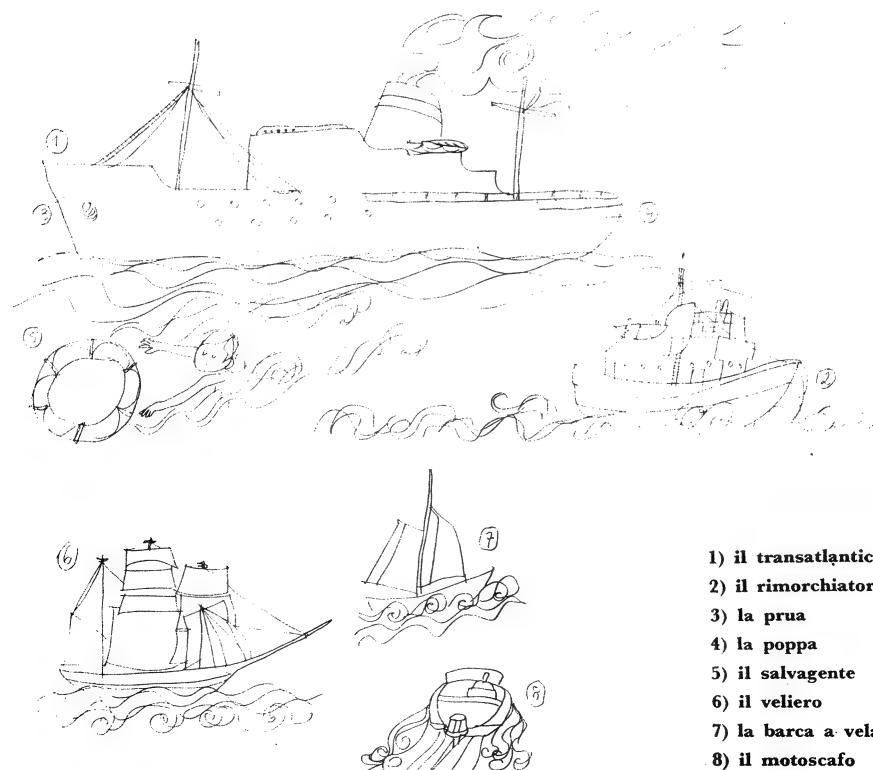
c) *Trascrivere il brano, mutando il pronome voi in lei.*

Mi sembra di avervi visto ieri, Andrea, e invece sono passati tanti anni. Non voglio rimproverarvi per il fatto che non mi avete dato notizie, perché ormai mancano pochi giorni e mi racconterete tutto, ma certamente avete fatto male a non comunicarci quanto vi è accaduto.

Penso che voi arriverete con l'ultimo treno. Vi consiglio di recarvi prima all'albergo e di telefonarci subito. Tutti i miei vi aspettano con una certa ansia, perché da voi ascolteranno le notizie dettagliate sull'avvenimento che ha sconvolto la vostra famiglia. Vi saluto cordialmente e vi ripeto che siamo tutti a vostra completa disposizione.

Mezzi di trasporto e viaggi: la nave

Nomenclatura



- 1) il transatlantico
- 2) il rimorchiatore
- 3) la prua
- 4) la poppa
- 5) il salvagente
- 6) il veliero
- 7) la barca a vela
- 8) il motoscafo

Rispondere alle seguenti domande: Sei mai stato su un transatlantico? Desidereresti fare un lungo viaggio per mare? Sai descrivere un porto? Hai parenti che risiedono in una città sul mare? Conosci qualche spiaggia famosa? Sai remare? Sai guidare una barca a vela? Sei stato mai su un motoscafo? Hai visto mai un aliscafo? Sei stato mai a Venezia? Come si chiamano le barche che circolano a Venezia? Soffri il mal di mare? Ti piace la spiaggia o la montagna per passare le vacanze? Sai nuotare?

Lettura (notare l'uso dei pronomi)

Lettera al figlio

Prima cosa, o mio Raffaele, prima cosa è l'amore, il rispetto, l'ubbidienza cieca che tu devi al tuo maestro. Il maestro è una persona sacra, il quale ci dà la sapienza che è più preziosa di ogni ricchezza; il padre ci dà la vita del corpo, il maestro ci dà la vita dell'anima. Vedi dunque quanto amore e gratitudine gli dobbiamo. Cerca di ubbidirlo, di rispettarlo; tanto più che è un egregio uomo, e ti ama assai. Con i compagni sii buono ed amoroso: cerca di superarli nello studio e nella diligenza, non di soverchiarli con l'arroganza e la superbia. Ricordati che per costea tua indole intollerante hai avuto molti dispiaceri; ricordati che, se ora non te li farai amici, essi, quando tu sarai giovane, si ricorderanno di te, ti mostreranno agli altri e diranno: ecco il superbo, il cattivo! e tu acquisterai mala fama. Guardati, o figlio mio, dai compagni cattivi: quando sei con essi non dire né fare alcuna cosa che ti farebbe arrossire se fossi scoperto dal maestro

.....Innanzitutto ogni cosa cerca di essere buono, poi cerca di essere istruito.

LUIGI SETTEMBRINI
(1813-1876)

BREVE CONVERSAZIONE

È questo il giornale di oggi? Per favore me ne dia una copia.
Ecco, questo è il giornale e questa è la rivista
Grazie, dimenticavo proprio la rivista. Quanto pago?
Duecento lire in tutto. Desidera altro?
No, grazie, per oggi avrò tanto da leggere
Sì, oggi ci sono tante notizie interessanti nel giornale

Verbi transitivi e intransitivi

I verbi sono detti **transitivi** quando esprimono un'azione che, compiuta dal soggetto, **passa direttamente** su un complemento oggetto (diretto):

Noi guardiamo il mare

Noi (soggetto), *guardiamo* (verbo transitivo), *il mare* (complemento oggetto).
L'insegnante *loda* l'allievo - La bambina *impara* la poesia.

I verbi transitivi hanno la **forma attiva**:

La donna lava il bambino

(il soggetto, *la donna*, compie l'azione)



la **forma passiva**:

La biancheria è lavata dalla donna

(il soggetto, *la biancheria*, subisce l'azione).



la **forma riflessiva**:

Il ragazzo si lava

(l'azione del lavare compiuta dal soggetto, *il ragazzo*, si « riflette » sul soggetto stesso).



L'**ausiliare del verbo transitivo attivo è il verbo AVERE**:

Noi abbiamo guardato il mare;

L'insegnante ha lodato l'allievo;

La bambina aveva imparato la poesia;

La donna avrà lavato il bambino.

I **verbi intransitivi**, invece, esprimono un'azione che, compiuta dal soggetto, **non passa** su un complemento oggetto (diretto); quindi non possono avere un complemento diretto:

i giovani passeggiano - *la luna brilla* nel cielo - *Mario viene* con noi.

I **verbi intransitivi hanno soltanto la forma attiva**. Non potendo avere un complemento oggetto, non avranno la forma passiva e la forma riflessiva.

ESERCIZIO 107 - Coniugare al passato prossimo attivo dell'indicativo le frasi:

Mangiare la mela - Accarezzare il bambino - Cancellare la macchia
- Suonare il violino - Imparare la lezione - Trovare l'anello - Perdere
il tempo - Raccontare una favola.

Coniugazione passiva dei verbi transitivi

I verbi transitivi, cioè quelli che possono reggere un complemento diretto, hanno la forma passiva. La coniugazione passiva si ottiene unendo il **participio passato** del verbo da coniugare con le varie forme del verbo **essere**.

Il participio passato, **come avviene tutte le volte che l'ausiliare è il verbo « essere »**, si declina; cioè concorda in genere e numero con il soggetto al quale si riferisce:

io sono lodato - *io sono lodata* - *voi ragazzi siete ammirati* - *voi ragazze siete amate* -
gli animali selvatici sono temuti.

Per formare, dunque, i diversi tempi dei vari modi basterà ricordare il tempo e il modo del verbo **essere** e unire ad esso il participio passato del verbo che si vuole coniugare. Si dovrà tenere presente che nei tempi composti si declina anche il participio passato del verbo **essere**, « **stato** ». Si ricorderà che in italiano i tempi composti di **essere** si formano con lo stesso ausiliare « **essere** »; quindi si dirà:

Io sono stato lodato dal professore (.....)

Noi siamo stati visti da lui (.....)

Le ragazze erano state chiamate dal direttore (.....)

Il complemento di agente (domanda: **da chi?**) è introdotto dalla preposizione **da**:
Sono stato chiamato da Gino - *Fummo lodati dalla direttrice* - *Il lavoro fu eseguito dagli uomini, dalle donne, dai ragazzi*.

Passato Prossimo Passivo delle tre coniugazioni

I

Io sono stato-a lodato-a
.....
Tu sei stato-a lodato-a
Egli, ella è stato-a lodato-a
Noi siamo stati-e lodati-e
Voi siete stati-e lodati-e
Essi, esse sono stati-e lodati-e

II

Io sono stato-a temuto-a
.....
Tu sei stato-a temuto-a
Egli, ella è stato-a temuto-a
Noi siamo stati-e temuti-e
Voi siete stati-e temuti-e
Essi, esse sono stati-e temuti-e

III

Io sono stato-a servito-a
.....
Tu sei stato-a servito-a
Egli, ella è stato-a servito-a
Noi siamo stati-e serviti-e
Voi siete stati-e serviti-e
Essi, esse sono stati-e serviti-e

Il verbo « **essere** », nei tempi semplici, può essere sostituito dal verbo « **venire** »:

Io sono (vengo) lodato - *Tu sei (vieni) lodato* - *Egli era (veniva) chiamato*
Noi fummo (venimmo) serviti - *Voi eravate (venivate) assaliti*.

Invece si dirà soltanto: *io sono stato chiamato*; *noi eravamo stati serviti*.

ESERCIZIO 108 - *Volgere al plurale o al singolare le frasi seguenti.*

Io sono stato chiamato - Voi siete stati visti - Egli è stato legato -
 La bambina è stata picchiata - Noi siamo invidiati - Voi siete apprezzate -
 Essi sono stati premiati - Le donne sono state accompagnate - Tu sei
 stato chiamato - La sorella è stata premiata, il fratello è stato punito -
 Il cane è stato abbandonato, la cagna è stata allevata - Il ciclo delle
 lezioni è stato completato - L'agnello è stato sbranato dal lupo - Noi
 fummo puniti, voi foste elogiati - Il medico è stato chiamato - La sorella
 è stata avvertita - Gli operai non sono stati pagati; le operai sono
 state licenziate.

Coniugazione Passiva del verbo lodare

MODO INDICATIVO

Presente

Io sono lodato-a

 Tu sei lodato-a
 Egli, ella è lodato-a
 Noi siamo lodati-e
 Voi siete lodati-e
 Essi, esse sono lodati-e

Passato prossimo

Io sono stato-a lodato-a

 Tu sei stato-a lodato-a
 Egli, ella è stato-a lodato-a
 Noi siamo stati-e lodati-e
 Voi siete stati-e lodati-e
 Essi, esse sono stati-e lodati-e

Imperfetto

Io ero lodato-a

 Tu eri lodato-a
 ecc. ecc.

Trapassato prossimo

Io ero stato-a lodato-a

 Tu eri stato-a lodato-a
 ecc. ecc.

Passato remoto

Io fui lodato-a

 Tu fosti lodato-a
 ecc. ecc.

Trapassato remoto

Io fui stato-a lodato-a

 Tu fosti stato-a lodato-a
 ecc. ecc.

Futuro semplice

Io sarò lodato-a

 Tu sarai lodato-a
 ecc. ecc.

Futuro anteriore

Io sarò stato-a lodato-a

 Tu sarai stato lodato-a
 ecc. ecc.

MODO CONGIUNTIVO

Presente

Che io sia lodato-a

 Che tu sia lodato-a
 ecc. ecc.

Passato

Che io sia stato-a lodato-a

 Che tu sia stato-a lodato-a
 ecc. ecc.

Imperfetto

Che io fossi lodato-a

 Che tu fossi lodato-a
 ecc. ecc.

Trapassato

Che io fossi stato-a lodato-a

 Che tu fossi stato-a lodato-a
 ecc. ecc.

MODO CONDIZIONALE

Presente

Io sarei lodato-a

 Tu saresti lodato-a
 ecc. ecc.

Passato

Io sarei stato-a lodato-a

 Tu saresti stato-a lodato-a
 ecc. ecc.

IMPERATIVO

Sii lodato-a

 Sia lodato-a
 ecc. ecc.

MODI INDEFINITI

INFINITO

Presente

Essere lodato-a

 Essere lodati-e

Passato

Essere stato-a lodato-a

 Essere stati-e lodati-e

GERUNDIO

Semplice

Essendo lodato-a

 Essendo lodati-e

Composto

Essendo stato-a lodato-a

 Essendo stati-e lodati-e

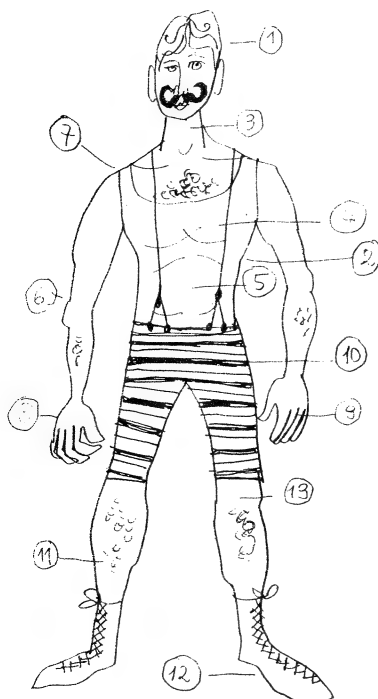
PARTICIPIO PASSATO: lodato-a, lodati-e.

ESERCIZIO 109 – *Volgere al passivo le seguenti frasi.*
(es.: Io lodo te = Tu sei lodato da me).

Io lodo te – Egli ama la mamma – Noi chiamiamo tuo fratello – La cameriera lava i piatti – La donna ha lavato la biancheria – La signora ha chiamato il bambino – Il medico visitò l'ammalato la settimana scorsa e lo visiterà di nuovo la settimana prossima – Il ragazzo impara la lezione – La bambina ha imparato a memoria la poesia – Tu cerchi il cane – Noi trascuriamo gli amici – Noi comprammo i viveri per una settimana – Noi lasceremo questo appartamento – Gli alunni della scuola elementare cantarono un inno patriottico – Noi lodammo le ragazze, ma biasimammo i ragazzi negligenti – Inviteremo i nostri amici per il ballo – Il vecchio aveva chiamato i vicini di casa.

Il corpo umano

Revisione della nomenclatura



Rispondere alle seguenti domande: Sei stato mai ammalato? Sai quali sono le malattie dei bambini? Hai avuto tutte le malattie dei bambini? Sai che cos'è l'anemia? C'è qualcuno nella tua famiglia che è stato operato di appendicite? Sai che cos'è l'artrite? Hai sofferto mai di dolori reumatici? Hai avuto qualche volta il raffreddore e l'influenza? Quando hai la febbre ti metti a letto? Sai che cos'è la polmonite? Hai mai visitato un ospedale? Sai che cos'è la pazzia? Hai qualche amico medico? Conosci qualche farmacista? Generalmente compri molte medicine?

BREVE CONVERSAZIONE

Scusi, ingegnere, ci può dare qualche idea per l'arredamento di questa stanza?

Questo veramente sarebbe compito dell'architetto.

Ma noi sappiamo che lei ha tanto buon gusto.

Posso suggerirvi qualche idea, poi sistemerete tutto voi.

Certo, ma abbiamo bisogno di qualcuno che ci illumini.

Sì, ma è meglio che ci pensi un poco anch'io.

I tempi composti dei verbi intransitivi

Molti verbi intransitivi italiani richiedono, per la formazione dei tempi composti, l'ausiliare «**essere**». In italiano si dice: *io sono arrivato oggi* (....) - *Mario è partito ieri* (....) - *I nemici sono fuggiti* (....) perché **arrivare**, **partire**, **fuggire**, sono verbi intransitivi che richiedono l'ausiliare **essere**.

Il participio passato, nella coniugazione dei tempi composti di questi verbi, è declinabile; come avviene per tutte le forme che si coniugano con il verbo **essere**:

Io (donna) sono arrivata - Maria è partita - Le ragazze sono fuggite.

Non tutti i verbi intransitivi, nei tempi composti, si coniugano con l'ausiliare **essere**; alcuni richiedono l'ausiliare **avere** ed altri ora **essere**, ora **avere**.

È veramente difficile poter dare delle norme precise per l'uso dell'ausiliare con i verbi intransitivi; soltanto le lunghe letture possono abituare l'orecchio a quest'uso corretto. Si può dire, in generale, che richiedono l'ausiliare **essere** molti verbi intransitivi che indicano **movimento**, **un modo di essere o un fatto** (vedi elenco seguente); richiedono l'ausiliare **avere** i verbi che indicano un'**azione** (abbaiare, bisticciare, bollire, camminare, cenare, crepitare, dimorare, nitrare, passeggiare, piangere, scricchiolare, viaggiare, zoppicare, ecc.):

ho camminato, ho cenato, ho viaggiato, ho pianto, ho passeggiato, ecc.

Si riportano alcuni verbi intransitivi che richiedono l'ausiliare **essere**, mentre si rimanda a pag. 385 per un elenco più completo dei verbi che richiedono l'ausiliare **essere**, oppure **essere** e **avere**.

accadere	fiore	rimanere
andare	fuggire	riuscire
arrivare	giungere	salire
apparire	insorgere	sdrucchiolare
bastare	intervenire	sembrare
cadere	morire	sfiore
comparire	nascere	sorgere
creocere	parere	sparire
dimagrire	partire	svenire
discendere	perire	tornare
diventare	piacere	uscire
emergere	restare	venire

N. B. - Alcuni di questi verbi, che sono irregolari, saranno esaminati in seguito.

Alcuni tempi composti di verbi che richiedono l'ausiliare **essere**

PASSATO PROSSIMO INDICATIVO di:

andare (andato)	arrivare (arrivato)	tornare (tornato)
Io sono andato-a	sono arrivato-a	sono tornato-a
Tu sei andato-a	sei arrivato-a	sei tornato-a
Egli, ella è andato-a	è arrivato-a	è tornato-a
Noi siamo andati-e	siamo arrivati-e	siamo tornati-e
Voi siete andati-e	siete arrivati-e	siete tornati-e
Essi, esse sono andati-e	sono arrivati-e	sono tornati-e
venire (venuto)	restare (restato)	salire (salito)
Io sono venuto-a	sono restato-a	sono salito-a
Tu sei venuto-a	sei restato-a	sei salito-a
Egli, ella è venuto-a	è restato-a	è salito-a
Noi siamo venuti-e	siamo restati-e	siamo saliti-e
Voi siete venuti-e	siete restati-e	siete saliti-e
Essi, esse sono venuti-e	sono restati-e	sono saliti-e

TRAPASSATO PROSSIMO di:

uscire (uscito)	giungere (giunto)	cadere (caduto)
Io ero uscito-a	ero giunto-a	ero caduto-a
Tu eri uscito-a	eri giunto-a	eri caduto-a
Egli, ella era uscito-a	era giunto-a	era caduto-a
Noi eravamo usciti-e	eravamo giunti-e	eravamo caduti-e
Voi eravate usciti-e	eravate giunti-e	eravate caduti-e
Essi, esse erano usciti-e	erano giunti-e	erano caduti-e

CONGIUNTIVO PASSATO di:

fuggire (fuggito)	partire (partito)	ferire (ferito)
Che io sia fuggito-a	sia partito-a	sia ferito-a
Che tu sia fuggito-a	sia partito-a	sia ferito-a
Che egli, ella sia fuggito-a	sia partito-a	sia ferito-a
Che noi siamo fuggiti-e	siamo partiti-e	siamo feriti-e
Che voi siate fuggiti-e	siate partiti-e	siate feriti-e
Che essi, esse siano fuggiti-e	siano partiti-e	siano feriti-e

CONDIZIONALE PASSATO di:

riuscire (riuscito)	sparire (sparito)	diventare (diventato)
Io sarei riuscito-a	sarei sparito-a	sarei diventato-a
Tu saresti riuscito-a	saresti sparito-a	saresti diventato-a
Egli, ella sarebbe riuscito-a	sarebbe sparito-a	sarebbe diventato-a
Noi saremmo riusciti-e	saremmo spariti-e	saremmo diventati-e
Voi sareste riusciti-e	sareste spariti-e	sareste diventati-e
Essi, esse sarebbero riusciti-e	sarebbero spariti-e	sarebbero diventati-e

ESERCIZIO 110 - *Volgere al plurale o al singolare le seguenti frasi.*

Noi siamo fuggiti - Il ragazzo è venuto, ma è andato via subito, è sparito - Le zie sono partite questa mattina - Un uomo è perito nell'incidente della strada - Non sono riuscito a convincerlo - Voi siete andati a scuola presto e non siete entrati - Noi siamo arrivati quando voi siete partiti - La ragazza è svenuta, non è morta - Sono cadute le speranze, non sono riusciti - Il fratello è uscito con lo zio, la sorella è restata a casa - Noi eravamo venuti per parlarvi - Io sarei venuto, ma non sono riuscito - Voi siete venuti con noi - Penso che egli sia partito e sia già arrivato a Roma.

ESERCIZIO 111 - *Sostituire il verbo intransitivo tra parentesi con il passato prossimo.*
(es.: Noi siamo usciti presto questa mattina, ecc.)

Noi (uscire: part. pass. uscito) presto questa mattina - Il fatto più strano del mondo (accadere: part. pass. accaduto) oggi - La mamma (andare: part. pass. andato) a messa per conto suo; noi (andare) con i nostri amici - Il bambino (annegare: part. pass. annegato) nel fiume; tutti gli aiuti (arrivare: part. pass. arrivato) in ritardo - Dopo la pioggia (apparire: part. pass. apparso) l'arcobaleno, così (andare) alla cerimonia - Il ragazzo (arrossire: part. pass. arrossito) dopo il rimprovero del padre - Non (bastare: part. pass. bastato) la mia buona volontà per salvare la situazione e (cadere: part. pass. caduto) nel tranello - All'improvviso (capitare: part. pass. capitato) uno sconosciuto in casa nostra.

ESERCIZIO 112 - *Sostituire il verbo intransitivo tra parentesi con il passato prossimo.*

Il caldo (diventare: diventato) insopportabile - Dalle acque (emergere: emerso) i resti del naufragio - Già (fiorire: fiorito) i peschi del nostro giardino - (Fuggire: fuggito) l'uomo, (fuggire) la donna, (fuggire) tutti - Oggi finalmente (giungere: giunto) i nostri parenti americani - Per il dolore la donna (impazzire: impazzito) - Senza volere (incappare: incappato) in un gruppo di facinorosi - La strada era in disordine e (inciampare: inciampato) in una grossa pietra - Per le molte preoccupazioni mia madre (invecchiare: invecchiato) di dieci anni in pochi mesi.

ESERCIZIO 113 - *Sostituire il verbo intransitivo tra parentesi con il passato prossimo.*

Gli zii (partire: partito) ieri per l'America - L'ammalato in pochi giorni (peggiore: peggiorato) e (morire: morto) - Nel disastro (perire: perito) più di venti persone - Ci (pervenire: pervenuto) un telegramma prima della partenza e ci (piacere: piaciuto) molto che si siano ricordati di tutti noi - (Piovere: piovuto) tutto il giorno e non (andare: andato) a

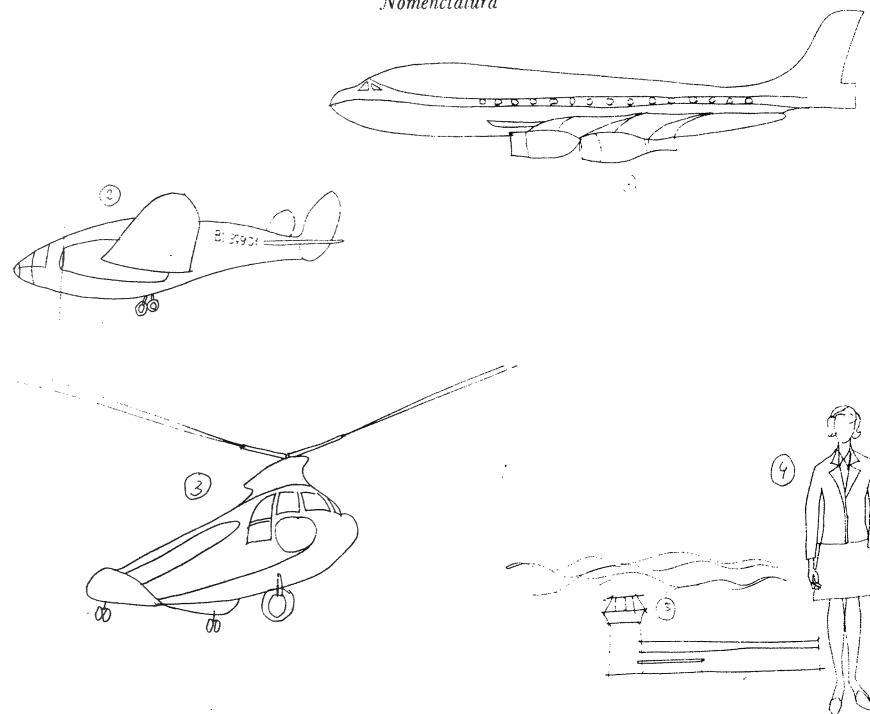
passaggio - Quando abbiamo sentito la descrizione della tragedia, (rimanere: rimasto) senza fiato - Dopo l'operazione la ragazza (rinascere: rinato) - Noi (rientrare: rientrato) in tempo, il babbo invece (ritornare: ritornato) tardi dall'ufficio; per questo non (andare: andato) a teatro.

ESERCIZIO 114 - *Sostituire il verbo intransitivo tra parentesi con il passato prossimo.*

In quel paese (scoppiare: scoppiato) la rivoluzione e la polizia (intervenire: intervenuto) per arrestare i caporioni - Dalla cassa della banca (scompare: scomparso) molti milioni - Il ragazzo (scivolare: scivolato) su una buccia di banana e (andare) a battere il ginocchio sullo spigolo del gradino - (Sembrare: sembrato) uno scherzo; avevamo aspettato tanto ed ora tutto (sfumare: sfumato) - Siamo stati bene tutto il giorno in montagna, ma poi (sopraggiungere: sopraggiunto) la nebbia e (ritornare: ritornato) a precipizio - (Sorgere: sorto) delle difficoltà e (mancare: mancato) i soldi per portare a termine la costruzione.

L'aeroplano

Nomenclatura



Rispondere alle domande: Hai mai viaggiato in aereo? Sai distinguere un quadrimotore da un bimotore? A che altezza viaggiano oggi gli aerei? A che velocità? Hai mai visto un elicottero da vicino? Sai che cosa è il cherosene? Ti piace viaggiare in aereo? Puoi descrivere l'interno di un aeroplano?

BREVE CONVERSAZIONE

Dammi una mano, non vedi che ho troppe valige?

Ti aiuto con piacere; ma perché viaggi con tanta roba?

Starò fuori più di tre mesi; in montagna c'è freddo!

La verità è che voi donne portate sempre dietro un intero guardaroba.

Non è poi vero; soltanto l'indispensabile

E se non ci fossi io ad aiutarti, come faresti?

37 - Lezione trentasettesima

I verbi riflessivi

I verbi **riflessivi** sono *verbi transitivi* che esprimono un'azione compiuta dal soggetto e che « si riflette » sullo stesso soggetto che la compie.

Sono sempre preceduti dalle particelle pronominali *mi, ti, si, ci, vi*, che hanno funzione di complemento diretto:

Io <i>mi</i> lavo (lavarsi)	Noi <i>ci</i> alziamo (alzarsi)
Tu <i>ti</i> pettini (pettinarsi)	Voi <i>vi</i> spogliate (spogliarsi)
Egli <i>si</i> veste (vestirsi)	Essi <i>si</i> coricano (coricarsi)

La particella pronominale nei verbi riflessivi corrisponde ad un complemento oggetto:

Io <i>mi</i> lavo	=	io lavo me stesso
Tu <i>ti</i> pettini	=	tu pettini te stesso
Egli <i>si</i> veste	=	egli veste se stesso
Noi <i>ci</i> alziamo	=	noi alziamo noi stessi
Voi <i>vi</i> spogliate	=	voi spogliate voi stessi
Essi <i>si</i> coricano	=	essi coricano se stessi



Nota: A) Quando la particella pronominale non si può risolvere in un complemento oggetto, ma ha la funzione di complemento indiretto, si tratta di **verbi riflessivi apparenti**:

Io *mi* lavo la faccia = io lavo **a me** la faccia

Generalmente i verbi « *riflessivi apparenti* » sono *verbi intransitivi*, i quali esprimono un'azione che si completa nel soggetto, ma non « si riflette » in esso. Sono verbi riflessivi nella forma, ma non nel significato: *adirarsi, pentirsi, rassegnarsi, meravigliarsi, ammalarsi, accorgersi*, ecc.:

Io <i>mi</i> adiro	Noi <i>ci</i> meravigliamo
Tu <i>ti</i> penti	Voi <i>vi</i> ammalate
Egli <i>si</i> rassegna	Essi <i>si</i> accorgono

B) Ci sono dei verbi che, nel plurale, esprimono per mezzo delle particelle pronominali **ci, vi, si**, un'azione reciproca tra due o più soggetti. Questi verbi sono detti **riflessivi reciproci**:

Noi <i>ci</i> amiamo (amarsi)
Voi <i>vi</i> guardate (guardarsi)
Essi <i>si</i> aiutano (aiutarsi).

L'ausiliare dei verbi riflessivi è sempre il verbo **essere**. È da tenere presente che si tratta di verbi transitivi che, se non sono usati nella forma riflessiva, hanno come ausiliare il verbo **avere**:

Io lavo la biancheria	Io ho lavato la biancheria
La madre veste il bambino	La madre ha vestito il bambino
Io mi lavo con cura	Io mi sono lavato con cura
Il bambino si veste da solo	Il bambino si è vestito da solo.

Anche per i verbi riflessivi apparenti e per i riflessivi reciproci l'ausiliare dei tempi composti è sempre il verbo «**essere**».

Il participio passato dei tempi composti, come avviene sempre quando c'è l'ausiliare «**essere**», si declina; cioè concorda nel genere e nel numero con il soggetto al quale si riferisce:

Noi ci siamo adirati	Anna e Maria si sono adirate
Mario si è pentito	La bambina si è pentita
Il nonno si è meravigliato	La nonna si è ammalata
Questi ragazzi si sono sempre aiutati	Le zie si sono salutate .

ESERCIZIO 115 – Coniugare al presente indicativo i seguenti verbi.

Lavarsi – pettinarsi – bagnarsi – vestirsi – alzarsi – coricarsi – bruciarsi – nascondersi – rallegrarsi – abbracciarsi.

ESERCIZIO 116 – Coniugare al presente indicativo le seguenti frasi.

Io **alzarsi** e **guardarsi** allo specchio – Io **lavarsi**, **pettinarsi** e **recarsi** a scuola – Quando io **adirarsi** la sera, **spogliarsi** e **coricarsi** presto – Quando io **coricarsi** tardi la sera non **alzarsi** presto la mattina.

N. B. – Si considerano anche **riflessivi apparenti** alcuni verbi transitivi, accompagnati dalle particelle pronominali **mi, ti, si, ci, vi, si**, le quali servono a dare maggior risalto alla frase e mettono in evidenza la parte presa dal soggetto nell'azione espressa dal verbo:

bersi (.....)	comprarsi (.....)	mangiarsi (.....)
giocarsi (.....)	leggersi (.....)	fumarsi (.....)

Con questi verbi il participio passato generalmente concorda con il complemento diretto che reggono:

Egli si è **bevuta** una bottiglia di birra – Io oggi **mi sono comprati** tanti bei libri – Il bambino si è **mangiate** tutte le mele – Ci siamo **giocate** tutte le nostre ricchezze – Mi son **letto** un libro in un giorno – Mi sono **fumate** quaranta sigarette.

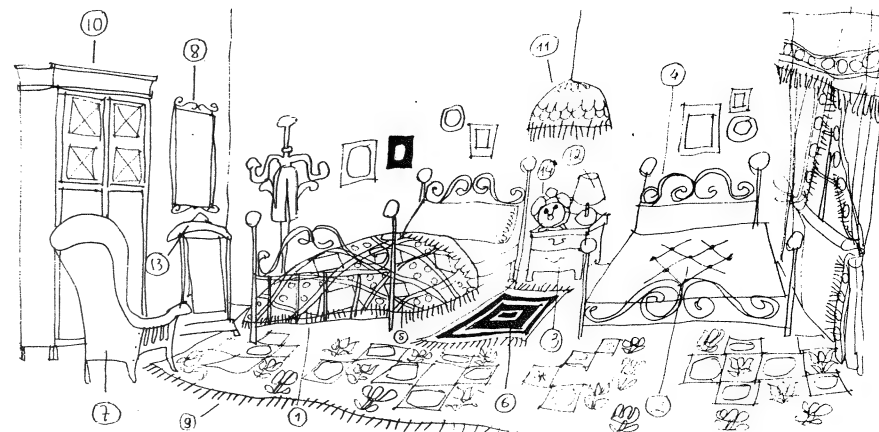
ESERCIZIO 117 – Sostituire con il passato prossimo il verbo tra parentesi.

(es.: La ragazza si è divertita molto oggi)

La ragazza (divertirsi) molto oggi – I bambini (divertirsi) nel giardino – Le signorine (divertirsi) a teatro – Oggi noi (svegliarsi) tardi e non (recarsi) a scuola – I due cavalieri (ferirsi) in duello – Mia sorella non (guardarsi) allo specchio, quindi (truccarsi) molto male – I nostri amici sono usciti mentre pioveva e (bagnarsi) come pulcini – Noi (coricarsi) tardi ieri sera e (svegliarsi) molto tardi questa mattina – Le nostre bambine (ammalarsi) la settimana scorsa – Le donne (sbagliarsi) nel giudicare quell'uomo; dopo (ricredersi) – Il ragazzo (vestirsi) in fretta, (lavarsi) e (presentarsi) in tempo ai genitori – Il babbo (adirarsi); non ha neanche mangiato, (spogliarsi) e (coricarsi).

La casa

Revisione della nomenclatura



Rispondere alle domande: A che ora ti alzi la mattina? Preferisci il bagno nella vasca o la doccia? Quando ti svegli prendi il caffè? Ti lavi e ti pettini prima dei tuoi genitori? Ti radi con un rasoio di sicurezza o con un rasoio elettrico? Ti fai la barba usando il pennello per il sapone o adoperi sapone speciale senza pennello? Ti tagli spesso i capelli? Lei, signorina, va spesso dal parrucchiere? È bravo il suo parrucchiere? A che ora ti corichi la sera? Ti guardi sempre allo specchio prima di uscire? Ti senti tranquilla e sicura in casa tua? In quale stanza della casa ti trovi meglio?

BREVE CONVERSAZIONE

Scusi, professore, posso fare una domanda?

Prego, chiedi pure; di che cosa si tratta?

La sintassi italiana è molto difficile?

Non direi che è molto difficile, anche se ci sono delle difficoltà per uno straniero

Un mio amico mi ha detto che l'ha trovata veramente difficile.

Ma non bisogna esagerare, bisogna studiare con impegno e le difficoltà spariscono

38 - Lezione trentottesima

I verbi impersonali

I verbi impersonali sono quelli che non si riferiscono ad un soggetto determinato e si usano soltanto alla terza persona singolare dei vari tempi e nelle forme infinitive. Sono generalmente verbi che indicano fenomeni atmosferici e cambiamenti di tempo:

Albeggiare	Farsi notte	Nevicare
Annotare	Fioccare	Piovere
Balenare	Gelare	Piovigginare
Brinare	Grandinare	Sgelare
Diluvare	Imbrunire	Spiovere
Farsi giorno	Lampeggiare	Tuonare

Alcuni di questi verbi, nei tempi composti, preferiscono l'ausiliare **essere**:
è piovuto - è albeggiato - è tuonato - è balenato - è fioccato.

Altri possono avere tanto l'ausiliare **essere** quanto **avere**:
è grandinato è lampeggiato è diluviato è nevicato
ha grandinato ha lampeggiato ha diluviato ha nevicato

Sono verbi impersonali anche quelli che hanno per soggetto tutta una intera frase o una proposizione, come:

bisogna, accade, avviene, succede, capita, occorre, necessita, importa, rincresece, ecc.

Impersonali sono considerati alcuni verbi, quando hanno per soggetto un infinito o una intera proposizione, come:

risulta, sembra, pare, basta, conviene:

bisogna uscire subito dalla città - *accade* spesso che tu sbagli - *avviene* raramente che tu indovini - *succede* sempre che io dimentichi - *capita* che ci si incontri fuori - *occorre* che tu arrivi subito - *necessita* che tu risponda - *non importa* che tu dica la verità - *mi rincresece* di non essere con voi - *non risulta* che sia arrivato lo zio - *sembra* che sia venuto il momento - *pare* che tutto si risolva bene - *basta* che tu parli sinceramente - *conviene* trovarsi tutti qui alle otto.

Come si vede dagli esempi riportati, con questi verbi si usa il modo congiuntivo.

I verbi attivi possono essere usati nella forma impersonale nella terza persona singolare dei vari tempi, preceduti dalla particella **si**.

Nei tempi composti l'ausiliare di queste forme sarà il verbo **essere**:

si dorme	-	si balla	-	si mangia	-	si cammina	-	si beve
si è dormito	-	si è ballato	-	si è mangiato	-	si è camminato	-	si è bevuto

Per l'uso corretto del participio passato nei tempi composti si osserverà:

a) si usa il participio passato al maschile singolare, se nella forma personale il verbo richiede l'ausiliare **avere**:

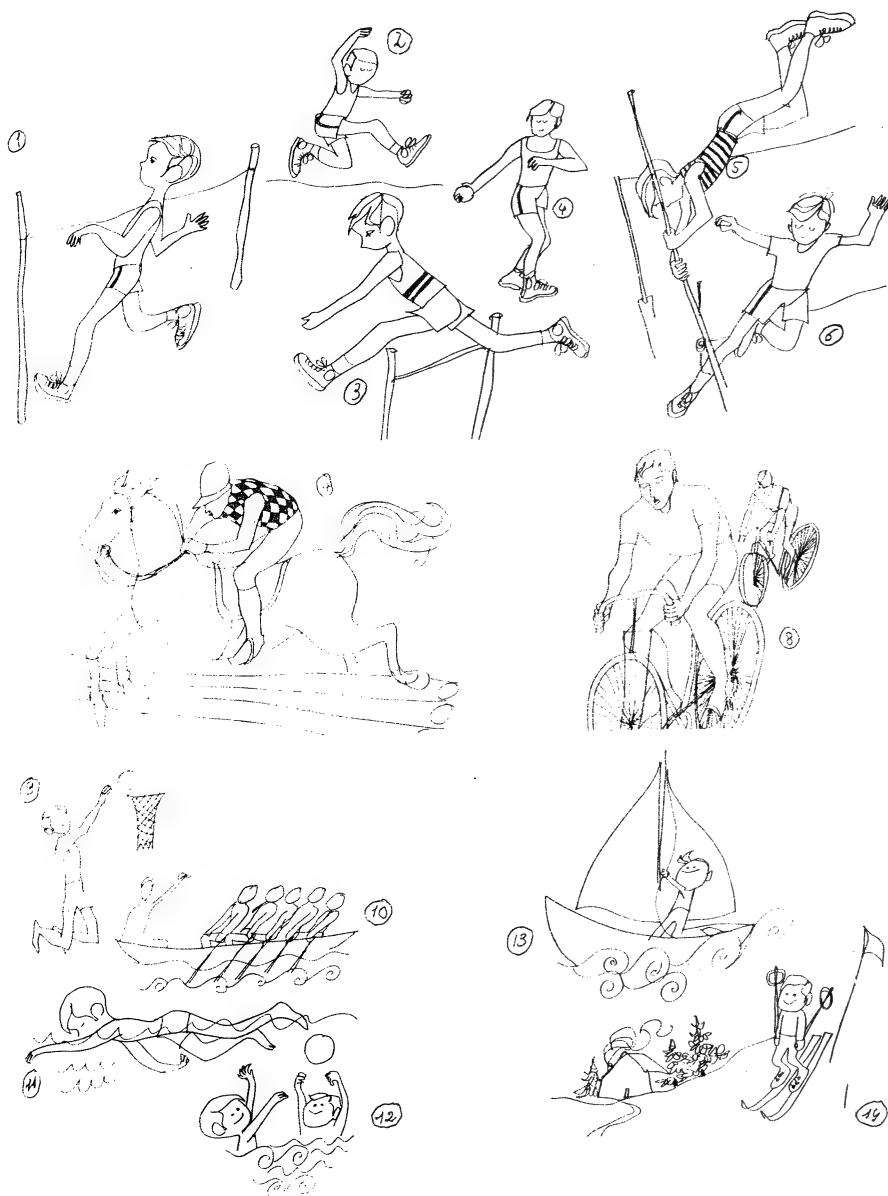
dormire	: io ho dormito molto	-	impersonale: si è dormito molto
mangiare	: tu hai mangiato	-	» si è mangiato bene
bere	: egli ha bevuto molto	-	» si è bevuto molto

b) si usa il participio passato al plurale, se il verbo nella forma personale richiede l'ausiliare **essere**:

arrivare	: io sono arrivato tardi	-	impersonale: si è arrivati tardi
partire	: tu sei partito presto	-	» si è partiti presto
andare	: sono andato lontano	-	» si è andati lontano

Lo sport

Nomenclatura



- 1) la corsa piana - 2) il salto in lungo - 3) la corsa ad ostacoli - 4) il lancio del disco -
 5) il salto con l'asta - 6) il salto in alto - 7) la corsa ippica ad ostacoli - 8) la corsa
 ciclistica - 9) la pallacanestro - 10) il canottaggio - 11) il nuoto - 12) la pallanuoto -
 13) la regata a vela - 14) lo sci.

BREVE CONVERSAZIONE

Oggi vieni alla partita di calcio?

No, io non sono un tifoso. A me piace di più l'atletica leggera

Neanche io sono tifoso, ma vado lo stesso alla partita, perché è uno spettacolo all'aperto

Io, comunque, preferisco andare alla piscina; oggi ci sono delle gare interessanti con bravi nuotatori

Hai mai praticato qualche sport?

Una volta, quando ero giovane, giocavo a tennis e partecipavo a qualche gara di atletica leggera. Mi piaceva molto la corsa ad ostacoli

Io invece giocavo al calcio, in difesa; ero terzino destro

A casa abbiamo un tennis da tavolo e spesso facciamo qualche partita tra amici. Mia sorella è abilissima e ci batte sempre tutti

D'inverno vai sui campi di sci?

Ogni anno passiamo qualche settimana in montagna. Io so sciare discretamente

Dalle nostre parti c'è poca neve. Bisogna percorrere più di duecento chilometri per trovare le prime colline. È un viaggio lungo e disagiata, quindi raramente andiamo a sciare.

Con tutti gli impegni che abbiamo, pure noi dedichiamo poco tempo allo sport, ma facciamo sempre un po' di ginnastica da camera

Anche quella è necessaria per non infiacchirsi troppo; ma basta fare una lunga passeggiata in città per mantenersi bene

Concordanza del participio passato col nome

1. **Quando il participio passato non è accompagnato dall'usiliare** l'accordo avviene tra il participio e l'oggetto, nel genere e nel numero:

comprato il biglietto, entrò - *comprati i biglietti, entrò*
fatti i conti, restò male - *fatte le dovute eccezioni, tutti sono qui*
chiamata la ragazza, le parlò - *chiamate le ragazze, parlò loro.*

2. a) **Quando il participio passato è coniugato col verbo «essere», la concordanza, nel genere e nel numero, avviene sempre col soggetto al quale il participio si riferisce:**

Lo zio è arrivato - *la mamma è partita* - *i cugini sono venuti* - *è caduta molta neve* - *le bambine sono ritornate presto* - *gli alunni sono stati interrogati* - *le ragazze sono state lodate.*

- b) **La concordanza avviene col complemento oggetto**, se si tratta di verbo riflessivo apparente, o se il complemento è rappresentato da una particella pronominale (**lo, la, li, le, ne**):

Il bambino si è bevuta una bottiglia di latte.
Noi uomini ci siamo caricata la cassa sulle spalle.
Tu, caro Gino, ti sei messa in testa questa strana idea.
La zia si è preso un tremendo raffreddore.
I bambini si son lavata la faccia e sono usciti.
Io oggi mi sono comprata una bella penna.
Me li son visti davanti e non li ho salutati.
Tu, Marija te lo sei certamente meritato.

3. **Quando il participio passato è coniugato con il verbo «avere»:**

- a) rimane invariato al maschile singolare, se il complemento oggetto segue il participio:

Io ho lodato la bambina - *Noi abbiamo ammirato i quadri*
Essi hanno mangiato le banane - *Noi abbiamo incontrato gli amici.*

- b) *Se invece il complemento oggetto precede il verbo*, o è rappresentato dai pronomi **lo, la, li, le**, o è richiamato dal pronome **ne**, il participio passato concorda con esso:

La bambina che ho lodata - *I quadri che abbiamo ammirati.*
Le banane che essi hanno mangiate erano nostre.
Gli amici che abbiamo incontrati, partono per l'India.
Li abbiamo avvisati a tempo - *Le abbiamo viste oggi.*
L'ho (la ho) chiamata - *L'ho (lo ho) chiamato.*
Quanti libri hai avuti? Ne ho avuti tre.

N. B. - Non è proprio scorretto dire anche: *la ragazza che ho lodato* - *I quadri che abbiamo ammirato* - *le penne che hai comprato*, ecc. mentre sarebbe errore dire: *li abbiamo avvisato* - *la ho chiamato* - *le abbiamo visto* - *ne ho avuto tre.*

ESERCIZIO 118 - Sostituire il verbo tra parentesi col passato prossimo.

Abbiamo ancora tempo per visitare la città; (*vedere*: participio passato: *visto* + ausiliare *avere*) soltanto il museo e la cattedrale e (*essere*) ai giardini pubblici - Questa mattina (*incontrare*: *incontrato* + *avere*) i nostri amici: *li* (*salutare*: *salutato* + *avere*) e *li* (*accompagnare*: *accompagnato* + *avere*) sino a casa - (*Avere*) i libri che lo zio ci (*promettere*: *promesso* + *avere*) e *li* (*leggere*: *letto* + *avere*) in mezza giornata - Con i nostri amici (*andare*: *andato* + *essere*) a passeggio, poi (*comprare*: *comprato* + *avere*) i fiori e *li* (*portare*: *portato* + *avere*) alla mamma - Oggi (*uscire*: *uscito* + *essere*) con i nonni e *li* (*accompagnare*) in chiesa - Finalmente (*arrivare*: *arrivato* + *essere*) notizie dettagliate del disastro che (*avvenire*: *avvenuto* + *essere*) l'altro giorno e nel quale (*perdere*: *perduto* + *avere*) la vita molte persone.

ESERCIZIO 119 - Rispondere alle seguenti domande.

Hai visto la zia? Hai comprato le mele? Avete studiato la lezione? Avete scritto le lettere? Siete andati a caccia? Hai copiato gli esercizi? Hai salutato gli amici? Hai mangiato la frutta o i pasticcini? Hai aiutato la nonna a cucinare? Hai chiamato il giardiniere? Hai chiamato i vicini di casa? Hai cucito il vestito? Hai cucito la camicetta? Sei andata alla partita? Siete venuti in tempo? Vi siete presi i soldi? Avete comprato i biglietti? Hai guardato le riviste? Hai notato gli errori dell'esercizio? Hai salutato le zie? Hai raccontato le favole ai bambini? Hai incontrato i cuginetti? Hai preso la medicina? Hai preso i guanti? Hai mangiato le fragole? Hai mangiato i biscotti?

BREVE CONVERSAZIONE

Hai letto il libro che ti ho prestato?
Non ho avuto tempo; lo leggerò in questi giorni
Ti prego di leggerlo subito perché mi è stato richiesto da altri amici
Lo leggerò prestissimo perché mi interessa molto
È un libro veramente interessante, forse il libro più interessante di questi ultimi anni
A me piacciono molto questi libri storici e filosofici; non mi piacciono i romanzi e i libri di avventure

Il pronome « Ne »

Studiando le particelle pronominali (pag. 161) abbiamo avuto modo di incontrare anche la particella **ne**. È una particella che può riferirsi a persone e a cose, al singolare e al plurale, in senso partitivo e con valore di complemento di specificazione (di chi? di che cosa?).

Sostituisce i pronomi **di lui, di lei, di loro, di esso, di essa, di essi, di esse**, e i pronomi dimostrativi **di questo-i, di quello-i, di ciò**, e rende più agile il discorso. Generalmente si premette al verbo:

Io parlo bene *di lui* = Io *ne* parlo bene.
 Io vedo la faccia *di lei* = Io *ne* vedo la faccia.
 Io ho un buon ricordo *di loro* = Io *ne* ho un buon ricordo.
 Noi mangiamo poco *di questo* = Noi *ne* mangiamo poco.
 Aveva dei biglietti e *ne* distribuiva a tutti
 Hai molti libri? *Ne* ho pochi, ma *ne* desidero tanti.
 Avete bisogno di denaro? Certo, *ne* abbiamo sempre bisogno.
 Vuoi ancora dell'acqua? No, grazie, non *ne* voglio più.
 Hai letto il libro? *Ne* ho letto soltanto alcune pagine.

Le particelle **mi, ti, si, ci, vi**, si modificano in **me, te, se, ce, ve** quando precedono immediatamente il pronome **ne**; il pronome **gli** si unisce ad esso mediante la congiunzione **e** (vedi pag. 162):

me ne - te ne - se ne - ce ne - ve ne - gliene

Esempi:

mi parla sempre bene *di lui* = *me ne* parla sempre bene
ti parleremo domani *di ciò* = *te ne* parleremo domani
si lamenta spesso *di lei* = *se ne* lamenta spesso
a noi basta poco *di questo* = *ce ne* basta poco
a voi spiegherò le ragioni *di ciò* = *ve ne* spiegherò le ragioni
a lui dimostrerò le cause *di questo* = *gliene* dimostrerò le cause
a lei spedirò un pacco *di queste* = *gliene* spedirò un pacco

Come le particelle pronominali, il pronome **ne**, con la 2ª persona, singolare e plurale, e la 1ª persona plurale dell'imperativo, con le forme infinitive dei verbi (infinito, participio passato, gerundio), si colloca dopo e forma un'unica parola con il verbo; ciò avviene anche con l'esclamazione **ecco** (vedi pag. 163):

portane - portatene - portiamone - portarne - portatone - portandone - eccone.

Esempi:

Questa è la pratica; *parlane* con il direttore.
 Avete letto il racconto? *Narratene* il contenuto.
 Abbiamo visto lo spettacolo; *parliamone* un poco.
 Non posso assolutamente *parlarne* in questo momento.
Parlandone con lui, cercherò di chiarire tutto.
 Abbiamo stentato tanto! ora *eccone* i risultati!

Nei verbi riflessivi e generalmente quando si incontra con altra particella pronominale, il pronome **ne** occupa l'ultimo posto:

parla a me di questo = parlami di questo - parlamene
 parlate a noi di questo = parlateci di questo - parlatecene
 guardatevi da lui = guardatevi
 rendetevi conto di ciò = rendetene conto
 ricordatevi di lei = ricordatevi
 ricordiamoci di questo = ricordiamocene
 ricordiamo a lui i punti principali dell'argomento = ricordiamogliene i punti principali
 rivelate a me tutti i segreti di questo = rivelatene a me tutti i segreti
 consoliamoci di ciò come possiamo = consoliamocene.....
 parliamo di ciò a lui subito, prima che si accorga di ciò = parliamogliene subito, prima che se ne accorga.

Ricordarsi

Ricordarsene

Indicativo presente

Io mi ricordo	Io me ne ricordo
Tu ti ricordi	Tu te ne ricordi
Egli si ricorda	Egli se ne ricorda
Noi ci ricordiamo	Noi ce ne ricordiamo
Voi vi ricordate	Voi ve ne ricordate
Essi si ricordano	Essi se ne ricordano

Passato prossimo

Io mi sono ricordato	Io me ne sono ricordato
Tu ti sei ricordato	Tu te ne sei ricordato
Egli si è ricordato	Egli se ne è ricordato
Noi ci siamo ricordati	Noi ce ne siamo ricordati
Voi vi siete ricordati	Voi ve ne siete ricordati
Essi si sono ricordati	Esse se ne sono ricordati

Il pronome **ne** è spesso unito alle forme del verbo **esserci** (*esservi*):

C: sono libri sul tavolo? - Ce ne sono, ma pochi
 C: saranno molti invitati alla festa? - Ce ne saranno molti
 C: è inchiostro nella penna? - No, non ce n'è
 C: sono lettori di questo libro? - Sì, ce ne sono.

Spesso la particella pronominale **ne** si usa in forma pleonastica con i numerali o con altri elementi determinanti:

Quanti libri ti mancano? - Me ne mancano due
 Perché ridi? - Dimmene le ragioni
 C'è qualche matita sul banco? - No, non ce n'è neanche una
 Abbiamo comprato qui le scarpe, te ne ricordi? - Me ne ricordo bene.
 Vuoi del cognac? - Me ne dia soltanto un poco.

Ci, vi, ne usati come forme avverbiali

Le particelle **ci, vi, ne**, sono usate spesso in italiano in funzione avverbiale e corrispondono ad avverbi di luogo:

È questa la casa? Come *ci* si vive? C'è molta umidità? – No, *ci* si sta molto bene.
Sei stato al cinema? Sì *ci* sono stato e *ne* esco proprio ora.
Questo è il viale dei pioppi, *ci* passo ogni giorno.
Roma è una bella città, *ne* partiamo sempre malvolentieri, ma *ci* torneremo presto per restarci molto tempo.
Questa è la miniera di zolfo? Sì, se *ne* estrae molto ogni anno.

N. B. – Si noti l'uso delle particelle **ci, vi**, in funzione di pronomi nelle seguenti frasi:

È un tipo strano, non mi **ci** metto (con lui)
È una questione seria; non ti **ci** (in essa) immischiare
È una ragazza normale, non **ci** (in essa) trovo nulla di strano.

ESERCIZIO 120 – *Notare l'uso dei pronomi nelle seguenti frasi e spiegarne il significato.*

(es.: Hai studiato la lezione sui pronomi personali? Io *te ne* parlerò a lungo domani (= io *di essa a te* parlerò, ecc.)

Conosci Luigi? No, ma *ne* ho sentito parlare – Non parlarmi più di questo affare; io *me ne* lavo le mani – Ho commesso una brutta azione e *me ne* pento – Il bambino ha capito che ha fatto male e *se ne* vergogna – Non c'è più acqua; *ne* arriva soltanto qualche goccia – Desideri delle riviste? *Te ne* porteremo una grande quantità – Per il caffè adoperiamo una nuova miscela; *ve ne* confideremo il segreto – Il nostro amico non arriverà prima di domenica: non *me ne* importa nulla – Il bambino desidera leggere alcuni racconti; *gliene* darò molti – Non arriva oggi lo zio; *te ne* segnalerò l'arrivo, quando sarà possibile – Giovanni ha molti libri: *gliene* chiedo uno e *me ne* dà due.

ESERCIZIO 121 – *Rispondere alle seguenti domande, adoperando il pronome **ne**.*

(es.: Hai sentito parlare del nuovo film? Sì, *ne* ho sentito parlare)

Desideri ancora pane? Parli spesso dei tuoi affari? Mi parlerai domani di questo argomento? Quanti vestiti hai? Ti preoccupi di quello che dice la gente? Hai bisogno dei miei consigli? Ti vergogni di quello che hai fatto? Ti sei dimenticato dell'impegno che avevi con noi? Quanti libri puoi prestarmi? Ti ricordi dell'appuntamento? Hai saputo qualcosa del padre di Gino? Ti ricordi ancora dei primi compagni di scuola? Hai pochi o molti amici?

ESERCIZIO 122 – *Sostituire ai puntini il pronome personale e la particella **ne** richiesti.*

(es.: Quanti libri hai dato a Maria? *Gliene* ho dati due)

Hai parlato allo zio della questione? ho parlato ieri – È un film eccezionale; tutti parlano bene – Tu hai molte matite; presti una? – Ho coltivato sempre con cura le amicizie ed ora sono soddisfatto, perché usufruisco ogni giorno – Ho letto l'ultimo romanzo; ora traccio la trama – Mi chiedete notizie dell'ultima scoperta: parlo subito in modo semplice – Ho ricevuto in omaggio molte riviste; manderò alcune – Il ragazzo mi chiede dei soldi; darò pochi, perché non mi piace che abbia molti in tasca.

BREVE CONVERSAZIONE

È da molto tempo che studi la lingua italiana?

Soltanto da pochi mesi, ma già posso parlare

Bisogna avere ancora pazienza e studiare ancora

Certo che bisogna studiare ancora; ci manca tutta la parte relativa ai verbi irregolari e alla sintassi

Non è poi così difficile come si crede

Quando si lavora con impegno non esistono difficoltà in nessun campo

RIEPILOGO

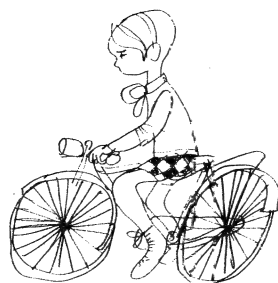
I - Che cosa fanno?



1



2



3



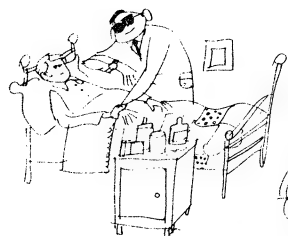
4



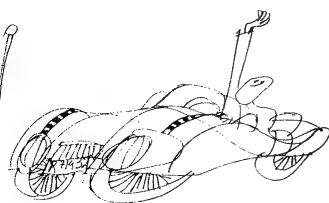
5



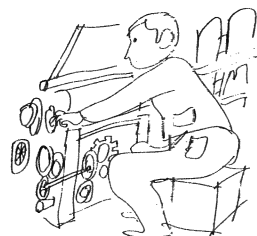
6



7



8

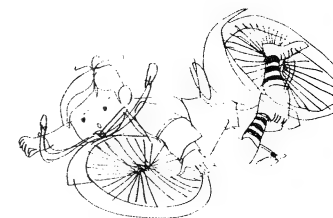


9

II - Descrivere le scene:



1



2



3



4



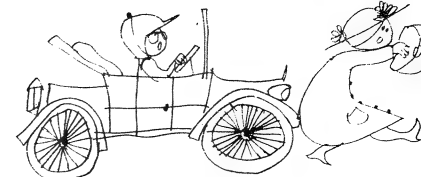
5



6



7



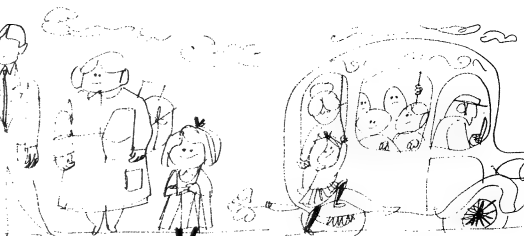
8



9



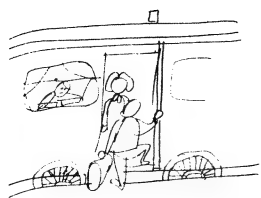
10



11



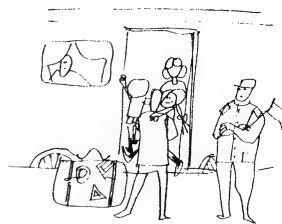
12



13



14



15



16



17



18

III - Descrivere le scene:

CAPPUCETTO ROSSO:



1



2



3



4



5



6

196

I DUE LADRUNCOLI:



1



2



3



4

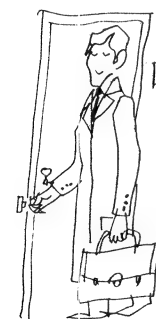


5



6

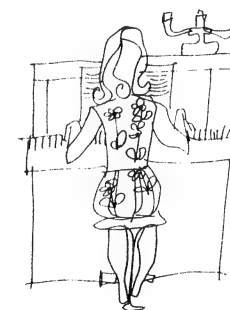
VITA DI FAMIGLIA:



1



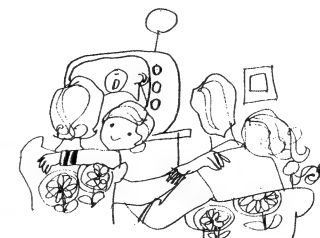
2



3



4



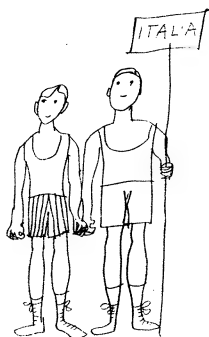
5



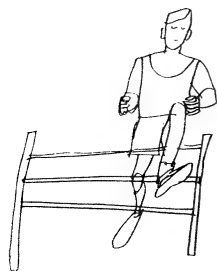
6

197

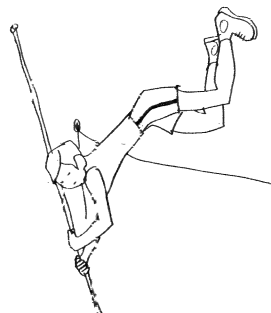
UNA GARA SPORTIVA:



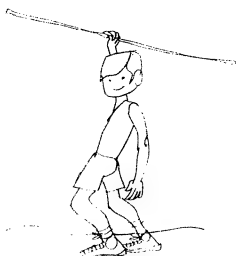
1



2



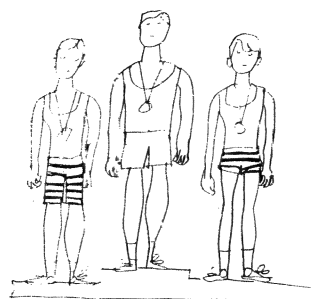
3



4



5



6

Lettura

Il lupo e l'agnello

Il lupo e l'agnello, assetati, erano giunti allo stesso ruscello. Il lupo stava più in alto e l'agnello più in basso. Spinto dalla fame e dalla sua malvagità, il lupo addusse vari pretesti per litigare. « Perché — disse — mi hai intorbidato l'acqua, mentre bevevo? » Il povero agnellino timidamente rispose: « Come posso aver fatto ciò di cui ti lamenti, se l'acqua scorre da te a me? » Non potendo ribattere tale verità, il lupo disse ancora: « Sei mesi fa tu hai parlato male di me ». « Ma se non ero ancora nato? » rispose l'agnello. « È vero, ma tuo padre, per Giove, ha detto male di me »! E così, senza dire altro, lo afferrò e lo sbranò.

Revisione della prima parte della grammatica

Noi abbiamo studiato nella prima parte della grammatica gli argomenti relativi alla fonetica e alle parti variabili del discorso: l'**articolo**, il **sostantivo**, l'**aggettivo**, il **pronome** e il **verbo**.

Dei verbi abbiamo esaminato soltanto la coniugazione regolare; ci resta da studiare la parte che riguarda tutti i verbi irregolari per completare la conoscenza della lingua italiana. Sarà interessante, a questo proposito, conoscere l'uso dei modi del verbo e l'uso delle **preposizioni**, che servono a formare le caratteristiche frasi italiane. Se avremo pazienza e buona volontà, arriveremo alle ultime pagine di questo volume e possiamo essere certi che, se studieremo con impegno, parleremo e scriveremo correntemente e correttamente la lingua italiana.

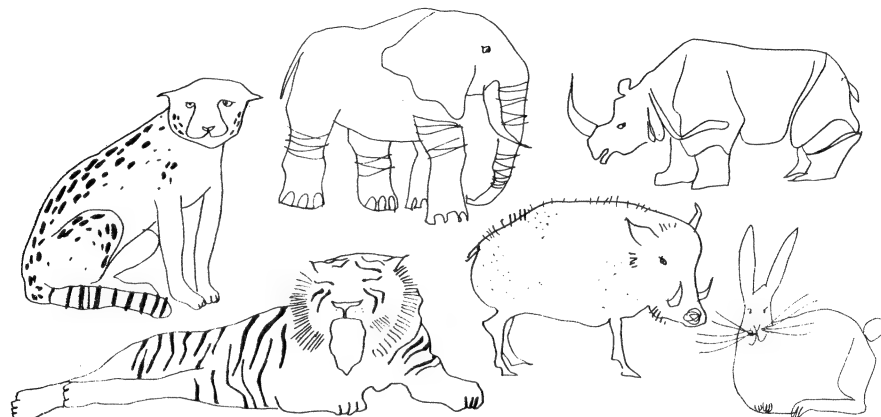


Rispondere alle seguenti domande: Quanti sono gli allievi che vediamo nella illustrazione? Che cosa fa l'insegnante? Quante sono le parti di questa grammatica italiana? Che cosa abbiamo studiato nella prima parte? Quale parte della grammatica avete trovato difficile? Quale parte piuttosto facile? È importante lo studio dei verbi irregolari? È necessario studiare anche l'uso delle preposizioni? Perché? Come bisogna studiare per parlare e scrivere correntemente la lingua italiana?

ESERCIZIO 123 - *Enumera tutto ciò che si vede nell'illustrazione, premettendo l'articolo determinativo e indeterminativo e formando anche il plurale.*

(es.: insegnante: l'insegnante, un insegnante, gli insegnanti, alcuni insegnanti
- parete: la parete, una parete, le pareti, alcune pareti, ecc., ecc.)

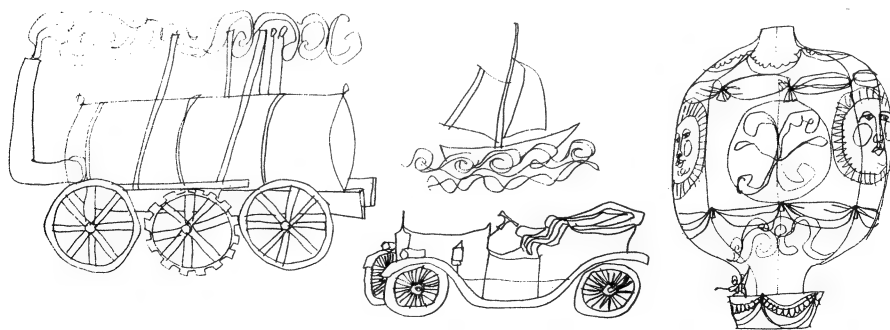
ESERCIZIO 124 - *Coniugare al passato prossimo, con l'ausiliare avere, i verbi: parlare, studiare, insegnare, vendere, credere, servire, udire.*



ESERCIZIO 125 - *Elencare dieci animali domestici e dieci animali selvatici.*

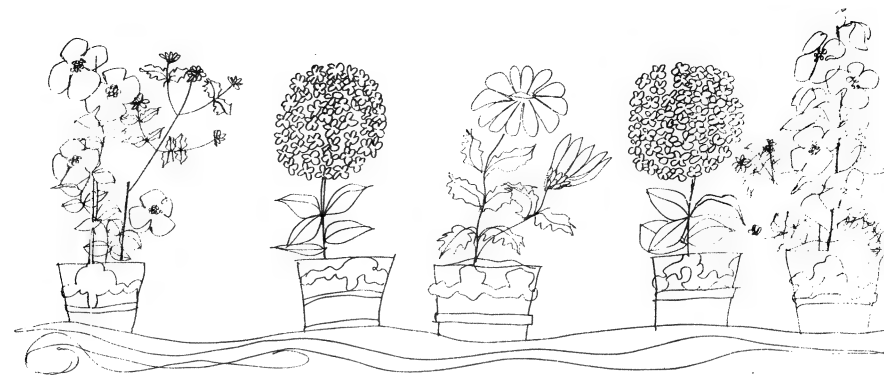
ESERCIZIO 126 - *Scrivere venti frasi adoperando vari numeri.*

(es.: Io ho venticinque anni - Mio padre mi ha regalato quarantamila lire - I giorni dell'anno sono trecentosessantacinque, ecc.)



ESERCIZIO 127 - *Citare alcuni mezzi di trasporto e dire quale si preferisce per viaggiare e perché.*

ESERCIZIO 128 - *Coniugare al futuro semplice i verbi: cantare, scrivere, leggere, mangiare, cacciare.*



ESERCIZIO 129 - *Parlare di un giardino e dire quali fiori si preferiscono.*

ESERCIZIO 130 - *Descrivere il proprio abbigliamento.*

ESERCIZIO 131 - *Parlare di ciò che si è mangiato alla prima colazione, a colazione e a cena.*



ESERCIZIO 132 - *Descrivere il palazzo dell'illustrazione elencando tutti gli elementi che lo compongono.*

Rispondere alle seguenti domande: Che cosa fai generalmente in inverno? Qual'è la stagione che ti piace di più? Per la villeggiatura preferisci il mare o la montagna? Hai avuto occasione di fare delle gite in alta montagna? Vai spesso in campagna? Resti in città generalmente o vai fuori ogni fine settimana? Appartieni ad una famiglia numerosa? Ti piacciono i bambini? Come si chiama tuo padre? Come si chiama tua madre? Come si chiamano i tuoi fratelli? Hai molti amici?

ESERCIZIO 133 - Scrivere i nomi dei giorni della settimana, i nomi dei mesi dell'anno e i nomi delle quattro stagioni.

ESERCIZIO 134 - Coniugare il passato remoto dei verbi: arrivare, toccare, pensare, credere, ricevere, vendere, dormire, fuggire, sentire.

ESERCIZIO 135 - Descrivere la scena dell'illustrazione e dire se qualche volta si è stati ammalati.

ESERCIZIO 136 - Dire, riferendo anche l'orario, che cosa si è fatto durante la giornata.

ESERCIZIO 137 - Coniugare i tempi semplici del condizionale e del congiuntivo dei verbi: amare, accarezzare, ripetere, esistere, sentire, partire, agire.

ALL'AGENZIA DI VIAGGI

Bianchi - Buon giorno, posso chiedere delle informazioni?

Impiegato - Buon giorno, signore; siamo a sua completa disposizione.

Bianchi - Desidererei fare un viaggio con la mia famiglia attraverso tutta l'Italia, visitando le principali città.

Impiegato - Quante persone sono?

Bianchi - Siamo quattro persone: io, mia moglie e due figli.

Impiegato - Dispongono di molto tempo?

Bianchi - Possiamo restare in Italia due mesi circa.

Impiegato - Va bene. Alberghi di prima categoria o di lusso?

Bianchi - Va bene la prima categoria. Io ne conosco qualcuno e li trovo ottimi per l'organizzazione e per i servizi.

Impiegato - Allora possiamo organizzare il viaggio partendo dalla riviera ligure, visitando Genova e proseguendo poi per Torino, Milano, Venezia; poi si raggiungerà Roma, dopo aver visitato Bologna e Firenze, quindi Napoli, l'Italia meridionale e la Sicilia. Sarà interessante passare qualche giorno anche in Sardegna.

Bianchi - Ci affidiamo a lei. Vogliamo visitare i principali musei e vedere le più importanti opere d'arte.

Impiegato - Preparerò in giornata il programma completo; entro domani faremo tutte le prenotazioni. Per favore, il suo nome?

Bianchi - Signor Bianchi; siamo italiani residenti all'estero e la mia famiglia è la prima volta che viene in Italia.

Rispondere alle seguenti domande: Dove si trova il signor Bianchi? Che cosa chiede all'impiegato dell'agenzia? Quante persone compongono la famiglia Bianchi? Dispongono di molto tempo per visitare l'Italia? In quale categoria di alberghi vogliono andare? Da dove inizieranno il viaggio? Quando visiteranno Roma? Che cosa vogliono vedere soprattutto? Includeranno anche la Sardegna nel viaggio? Quando sarà pronto il programma del viaggio? Quando farà le prenotazioni l'impiegato? Come mai la famiglia Bianchi, italiana, visita per la prima volta l'Italia?

Verbi irregolari

Presente e passato prossimo indicativo dei verbi **stare, andare, venire**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

Stare	Andare	Venire
participio passato: stato	andato	venuto

Presente

Io sto	vado	vengo
Tu stai	vai	vieni
Egli sta	va	viene
Noi stiamo	andiamo	veniamo
Voi state	andate	venite
Essi stanno	vanno	vengono

Passato prossimo

Io sono stato-a	sono andato-a	sono venuto-a
Tu sei stato-a	sei andato-a	sei venuto-a
Egli è stato-a	è andato-a	è venuto-a
Noi siamo stati-e	siamo andati-e	siamo venuti-e
Voi siete stati-e	siete andati-e	siete venuti-e
Essi sono stati-e	sono andati-e	sono venuti-e

ESERCIZIO 138 - Coniugare al presente e al passato prossimo le frasi seguenti.

Stare bene - stare in casa - andare a passeggio - andare piano - venire da Roma - venire subito.

ESERCIZIO 139 - Sostituire al verbo tra parentesi l'indicativo presente.

Noi (andare) da Roma a Milano in aereo - Oggi noi (andare) a passeggio con gli amici - Quando c'è freddo molti (stare) in casa se non hanno impegni di ufficio - Noi (stare) bene, ma non (venire) con voi - C'è tanta confusione: molte persone (andare) e (venire) continuamente - Se tu non (venire) con noi, io non (venire) con te al cinema - Essi (stare) in casa oggi; noi (andare) a trovarli alle cinque del pomeriggio - I nonni (andare) ai giardini pubblici; i bambini (stare) con noi - Mentre tu (andare) in quel negozio e Mario (andare) al mercato, io (andare) a vedere come (stare) gli zii - Se (andare) tu, (venire) anch'io.

ESERCIZIO 140 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato prossimo.

(Venire) tutti e (andare) subito a trovare la nonna - Ieri noi (andare) a cinema e non abbiamo incontrato gli amici che (venire) a visitarci - Tu (venire) tardi; i ragazzi (andare) già a scuola - Dove (stare) voi fino a questo momento? - Noi (venire) per dirvi che (stare) al mercato e che oggi non andiamo fuori - Noi (stare) una settimana a Torino e poi (andare) in Francia con cari amici nostri - Essi (stare) con noi fino alle quattro, poi (andare) al cinema - Io (venire) per dirti che (andare) a vedere la mostra - Noi (stare) male per tre giorni dopo quella cena - Quando tu (venire) per vedermi, i miei fratelli (andare) a cercare un medico.

L'imperfetto indicativo, come avviene per quasi tutti i verbi irregolari, è regolare:

Imperfetto

Stare	Andare	Venire
Io stavo	andavo	venivo
Tu stavi	andavi	venivi
Egli stava	andava	veniva
Noi stavamo	andavamo	venivamo
Voi stavate	andavate	venivate
Essi stavano	andavano	venivano

Uso delle parole – Tradurre le espressioni formate con i verbi **stare** e **andare**:

stare bene	stare quieto
stare male	stare attento
stare fermo	stare zitto
va bene	questa merce va a ruba
va male	quell'uomo non mi va
andare in bestia	andare a male
andare in visibìlio	tutto va per il suo verso
andare a gambe levate	questi biglietti non vanno più...

Notare le frasi in neretto nei brani seguenti:

a) Oggi proprio **non va bene** nulla; la cameriera ha fatto **andare a male** la pietanza e non so che cosa dare da mangiare a mio marito. Sono stanca di questa donna che non **sta mai attenta** e sa soltanto chiacchierare, non **sta zitta** un minuto e spesso mi fa **andare in bestia**. A me piace la casa dove tutto è in ordine e **tutto va per il suo verso**.

b) Quell'uomo, a dire la verità, **non mi va**, non mi sembra una persona corretta, anche se c'è gente che **va in visibìlio** per lui. E poi è sempre in disordine, **va in bestia** facilmente. L'altro giorno cercava di ingannare la gente fingendo di **stare male**, ma è stato scoperto e se n'è **andato a gambe levate**, come un ladro.

ARRIVA L'IDRAULICO

Un idraulico bussa ad una porta. Alla signora che si affaccia dice:

— Sono l'idraulico, sono venuto per quella vasca da bagno, per la perdita dell'acqua —

— Idraulico?! Vasca da bagno?! Perdita d'acqua?! Ma io non ho chiamato nessun idraulico! —

— Non è lei la signora Bianchi? Ho qui la richiesta urgente...

— Ah, la famiglia Bianchi... Ma quella famiglia non abita più qui, si è trasferita a Torino tre mesi fa! —

— Ecco — esclama l'idraulico — il solito scherzo! Ma io mi domando come si fa a lavorare con questa gente! Sono tutti uguali. Ti chiamano per un lavoro urgente e quando arrivi non si trovano in casa, anzi addirittura hanno cambiato città! —

UNA SERIE DI INCIDENTI STRADALI A CAUSA DELLA NEBBIA

Cronaca (dai giornali) – Un centinaio di veicoli sono rimasti coinvolti ieri in tamponamenti, mentre altre centinaia di auto sono rimaste bloccate sull'autostrada a causa della nebbia.

Una vettura si è schiantata contro un'altra che aveva frenato improvvisamente per essersi trovata di colpo a passare da una visibilità ottima alla nebbia più fitta. Dopo questo tamponamento, quasi in successione continua, altre vetture si sono incastrate una nell'altra.

Numerosi i feriti: si è purtroppo dovuto registrare anche un incidente mortale. Nella collisione ha perduto la vita un giovane di venti anni. I soccorsi si sono resi estremamente difficili, proprio per la situazione caotica che si è creata in breve sull'autostrada.

Il traffico è stato bloccato per un lungo tratto dell'autostrada. Le auto che sopraggiungevano venivano fermate nella zona in cui c'era ancora un poco di visibilità e venivano dirottate sulle strade secondarie.

Alla fine, dopo un duro lavoro e con l'intervento di numerosi carri-gru, si è riusciti a sgombrare, sia pure parzialmente, le corsie dell'autostrada e il traffico ha potuto riprendere.

Descrivere l'illustrazione « All'agenzia di viaggi » a pag. 203

41 - Lezione quarantunesima



La famiglia Rossi - il padre: Carlo; la madre: Luisa
 i figli } i giovani: Giovanni e Maria
 i ragazzi: Gino e Silvia

POMERIGGIO IN CASA

Oggi è sabato; tutta la famiglia Rossi è riunita nel soggiorno, perché il signor Rossi non ha ufficio il pomeriggio del sabato ed i ragazzi non hanno scuola. Generalmente vanno a scuola anche di pomeriggio, ma oggi si godono mezza giornata di riposo completo. Anche Giovanni non va all'Università il sabato quindi è libero e guarda i due ragazzi che giocano sul pavimento. Maria suona il pianoforte e non sembra che disturbi molto il resto della famiglia, anzi la signora Luisa sembra soddisfatta dei progressi della figlia nella musica. Il signor Carlo è tutto assorto nella lettura del giornale; certamente sta leggendo qualche articolo molto interessante.

È bello poter passare un pomeriggio in casa in assoluta serenità con tutta la famiglia attorno.

Rispondere alle seguenti domande: Perché tutta la famiglia Rossi è riunita nel soggiorno? Quanti sono i componenti della famiglia Rossi? Come si chiamano? Il signor Rossi non va oggi in ufficio? Gino e Silvia perché sono in casa? Che cosa fa Maria? Che cosa fa la signora Luisa? E il signor Carlo? È interessante ciò che legge il signor Carlo? Capita spesso di poter passare un pomeriggio in casa in assoluta serenità? Che cosa vi piace di più della famiglia Rossi? Sei capace di leggere un libro mentre qualcuno suona il pianoforte nella stessa stanza? Descrivi dettagliatamente la stanza dove si trova la famiglia Rossi.

Le preposizioni

Le preposizioni sono elementi grammaticali che articolano la frase, determinando la relazione che passa tra una parola e l'altra. La funzione che acquista un sostantivo, un aggettivo, un pronome o un infinito nella frase è determinata dalla preposizione che li precede; si hanno così i vari complementi. Si tratta di parole che hanno una grandissima importanza e che non sempre corrispondono esattamente nell'uso delle varie lingue; occorrerà quindi soffermarsi sulle preposizioni, esaminando attentamente gli esempi riportati per ciascuna di esse, per rilevare le caratteristiche della fraseologia italiana.

Le preposizioni vere e proprie sono:

a - di - da - in - su - con - per - tra (fra) - verso - senza - tranne
 (alcune di esse sono state già viste a pag. 32 e 55 della prima parte) ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ Accanto ad esse ci sono anche avverbi e locuzioni avverbiali che hanno spesso la funzione di preposizioni. Queste altre parole si riconosceranno quando saranno usate come preposizioni, perché reggono un nome, un aggettivo, un pronome o un infinito, mentre, usate come avverbi, si reggono da sole e modificano soltanto il significato del verbo.

La preposizione **DI** indica:

Esempi (da tradurre)

specificazione:	il figlio del professore
denominazione:	{ il nome di Maria la città di Milano
appartenenza:	questa matita è del mio compagno
materia:	{ il pavimento di marmo la collana d' argento
argomento:	noi parliamo di letteratura
mezzo:	gli operai vivono di lavoro
qualità:	giovane di intelligenza vivace
partizione:	alcuni di noi partiranno presto
causa:	{ la donna piangeva di gioia il giovane è morto di polmonite
maniera:	sono arrivato di corsa
tempo:	i nostri cugini arrivano di notte
accusa:	quell'uomo fu accusato di furto
paragone:	{ la signorina è più studiosa di te il mio vestito è più bello del tuo.

ESERCIZIO 141 – *Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.*
(es.: la porta di casa – l'orologio d'oro, ecc.)

Verbi irregolari

Presente e passato prossimo indicativo dei verbi **dare, fare, potere, volere**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

	Dare	Fare	Potere	Volere
<i>part. pass.</i>	dato	fatto	potuto	voluti
Presente				
Io	do	faccio	posso	voglio
Tu	dai	fai	puoi	vuoi
Egli	da	fa	può	vuole
Noi	diamo	facciamo	possiamo	vogliamo
Voi	date	fate	potete	volete
Essi	danno	fanno	possono	vogliono

Passato prossimo

Io	ho	dato	ho	fatto	ho	potuto	ho	voluti
Tu	hai	dato	hai	fatto	hai	potuto	hai	voluti
Egli	ha	dato	ha	fatto	ha	potuto	ha	voluti
Noi	abbiamo	dato	abbiamo	fatto	abbiamo	potuto	abbiamo	voluti
Voi	avete	dato	avete	fatto	avete	potuto	avete	voluti
Essi	hanno	dato	hanno	fatto	hanno	potuto	hanno	voluti

ESERCIZIO 142 – *Coniugare al presente e al passato prossimo le frasi seguenti.*

Dare consigli ai giovani – Fare un'opera buona – Potere acquistare un appartamento – Volere ragionare con calma.

ESERCIZIO 143 – *Sostituire al verbo tra parentesi l'indicativo presente.*

Noi (fare) sempre il nostro dovere e (volere) continuare a farlo per l'avvenire – Oggi noi non (potere) uscire, perché (dare) un ricevimento in casa nostra – Se lei (volere), (potere) parlare francamente – Bambini, ora vi (dare) delle caramelle, ma non (volere) discussioni – Tu (potere) se (volere), ma se non (fare) nulla, dimostri di non avere volontà –

Signorina, (volere) telefonare oggi? – Io (potere) dare tutte le informazioni che lei (volere) – Noi (dare) molto, ma (volere) dare ancora di più – Tu (volere) sempre tutto quello che (volere) io; io non (potere) accettare questo sistema, (fare) quello che (volere).

ESERCIZIO 144 – *Sostituire al verbo tra parentesi il passato prossimo:*

Io (fare) quello che (potere) – So che tu (fare) quanto (potere) – Voi non (fare) il vostro dovere e (dare) occasione a tutti di parlare male di voi – Noi non (fare) complimenti e (venire) subito – Egli non (fare) nulla non perché non (potere), ma perché non (volere) – I nostri amici non (volere) accettare l'invito, perché (fare) molte spese in questo periodo; (andare) a villeggiare nella loro campagna – Nella vita noi (avere) sempre tutto quello che (volere) e (dare) tutto quello che (potere) – Noi non (potere) acquistare l'appartamento, perché il proprietario non (volere) darci tutte le garanzie.

Imperfetto

	Dare	Fare	Potere	Volere
Io	davo	facevo	potevo	volevo
Tu	davi	facevi	potevi	volevi
Egli	dava	faceva	poteva	voleva
Noi	davamo	facevamo	potevamo	volevamo
Voi	davate	facevate	potevate	volevate
Essi	davano	facevano	potevano	volevano

N. B. – Dall'imperfetto del verbo *fare* si rileva che questo verbo, pur avendo la desinenza *-are*, appartiene alla 2ª coniugazione (latino: *facere*); quindi, come *temevo*, ha *facevo*, ecc.

Il **trapassato prossimo** si può facilmente coniugare servendosi del participio passato, che resta sempre immutato, e dell'imperfetto dell'ausiliare **avere**:

Io avevo dato, tu avevi dato, ecc. Io avevo fatto Tu avevi potuto
Egli aveva voluto Noi avevamo voluto, ecc.

ESERCIZIO 145 – *Coniugare all'imperfetto e al trapassato prossimo le seguenti frasi.*

Dare i fiori alla signora – Fare un bel viaggio – Non potere agire diversamente – Volere ricambiare le cortesie.

ESERCIZIO 146 – *Ripetere l'esercizio 143, sostituendo al verbo tra parentesi l'imperfetto.*

(es.: Noi *facevamo* sempre il nostro dovere)

ESERCIZIO 147 – *Ripetere l'esercizio 144, sostituendo al verbo tra parentesi il trapassato prossimo.*

(es.: Io *avevo fatto* quello che *avevo potuto*)

Uso delle parole – Si notino le locuzioni italiane con la preposizione **di** (da tradurre):

Questa pietanza *sa di* aglio
Penso *di* partire *di* pomeriggio
L'amico mi offre *del* pane e *del* vino
Il tuo modo *di* fare mi fa *ridere di* gusto
Passeggiamo senza meta, andando *di* qua e *di* là
Gli amici *chiedevano di* me
Ho camminato molto e sono *bagnato di* sudore
È irascibile, *si accende facilmente d'*ira
È bello *compiacersi di* qualche cosa
Di mattina, *di* domenica e *d'*inverno non vado fuori
Sono modesto, *mi contento di* poco
Il nemico *attacca spesso di* sorpresa
*Approfittiamo dell'*occasione
Non ho *paura degli* spiriti
I prezzi *aumentano del* 10%
La *ringrazio della* sua gentilezza.

L'IPPOPOTAMO

Un tizio si presenta al magistrato per sporgere querela contro un tale che in pubblico l'aveva offeso dicendogli: *ippopotamo!*

— Bene — osserva il giudice — quando è accaduto il fatto?

— Esattamente cinque mesi fa — specifica il tizio —

— E perché volete sporgere querela soltanto adesso? — indaga il magistrato —

— Perché prima di ieri — spiega il tizio — non avevo mai visto un ippopotamo!

CONCERTI SENZA MUSICA!

Cronaca (dai giornali) – In tempo di « contestazione » non si poteva evitare che anche il campo della musica ne fosse contagiato. Infatti è nato negli ultimi giorni del 1968 il primo concerto in cui la musica è stata scritta soltanto per il direttore d'orchestra con l'esclusione dell'impiego di qualsiasi strumento. L'originale autore giustifica questo nuovo tipo di composizione asserendo che l'artista non ha alcun diritto di affliggere il pubblico con i suoi suoni. In questo nuovo concerto il pubblico non sente assolutamente nulla; vede soltanto i movimenti del direttore d'orchestra. Questi movimenti dovrebbero suscitare nel pubblico sensazioni musicali, armonie interiori, emozioni ed anche pensieri.

In un precedente concerto dello stesso compositore non si era visto neanche il direttore d'orchestra. Unico elemento dello spettacolo erano segni, simboli e note musicali per strumenti strani che ancora non esistono, quali il futurophon, il macro-organo, ecc. I segni, che venivano proiettati sulle pareti della sala secondo un certo ritmo, avrebbero dovuto suscitare sensazioni musicali.

In un altro concerto si erano avuti dei suoni alternati a brani di prosa senza senso apparente, in trenta lingue differenti. Fra i suoni musicali prevaleva quello, molto acuto, di un fischietto. In uno dei più importanti concerti dati da questo compositore il pubblico ha udito voci di animali incisi su nastro magnetico; miagolii, barriti, ruggiti, pigolii, ragli, squittii e nitriti si sono alternati e confusi nella sala insieme con altri suoni indefinibili. Il pubblico, naturalmente, è rimasto sconcertato da questo strano modo di presentare la nuova musica!

Descrivere l'illustrazione « Pomeriggio in casa » a pag. 208

DAL MECCANICO

- Cliente* - Per favore, vuole vedere questo motore?
- Meccanico* - C'è qualcosa che non va?
- Cliente* - Non so, ma ho l'impressione che il motore non abbia forza...
- Meccanico* - E poi ha notato altro? Quanti chilometri ha già fatto con questa macchina?
- Cliente* - Di chilometri veramente ne ha fatti molti, ma finora non ho avuto mai fastidi. Ho superato i settantamila chilometri.
- Meccanico* - Va bene. La lasci qui, per oggi non è possibile vederla, perché c'è molto lavoro; domani spero di poterla vedere con calma.
- Cliente* - La prego di far presto, perché non posso stare senza macchina. Cambi le candele, revisioni un po' tutto e cambi anche l'olio del motore. Devo fare un lungo viaggio con tutta la famiglia.
- Meccanico* - Tutti i clienti hanno molta fretta in questa città!
- Cliente* - Controlli anche lo sterzo e i freni.
- Meccanico* - Controllerò tutto, può stare tranquillo.
- Cliente* - Passerò domani e spero che si tratti di normale manutenzione, perché in questo periodo non posso spendere molto...
- Meccanico* - Lei sa che i nostri clienti sono trattati sempre bene in questa officina.
- Cliente* - È anche per questo che io vengo sempre qui.

Rispondere alle seguenti domande: Che cosa c'è dentro l'officina? Chi è il signore con la tuta? Perché il cliente porta la macchina all'officina? Quanti chilometri ha fatto la macchina? Il meccanico riparerà la mac-

china subito? Saranno cambiate anche le candele? Com'è l'olio del motore? Funzionano bene i freni? Perché il cliente fa controllare la macchina? Che cos'è lo sterzo? In questa officina come sono trattati i clienti? Che cosa bisogna fare per mantenere sempre in ordine una macchina? Che tipo di macchina hai tu? Ricordi sempre di controllare l'acqua, l'olio e la batteria? Sei soddisfatto della tua macchina?

La preposizione **DA** indica:

- a) **complemento di agente e di causa efficiente** per esprimere **da chi** o **da che cosa** è fatta l'azione espressa da un verbo passivo:

Esempi (da tradurre):

Il giovane studioso è lodato *da* tutti - I genitori sono amati *dai* figli - Il carro è tirato *dal* cavallo - La torre fu abbattuta *dal* fulmine - Noi siamo stati invitati *dal* direttore - Questa città è visitata *da* molti turisti - Il ferro è rovinato *dalla* ruggine.

- b) **complemento di moto da luogo, di provenienza:**

Da ricordare che i nomi di città, paesi, villaggi, piccole isole, non prendono l'articolo determinativo, mentre lo prendono se sono accompagnati da aggettivo o da complemento determinativo:

Roma, è una bella città - Londra, Parigi, New York, Tokio sono grandi e belle città - Capri è vicino Napoli. La Roma dei Papi - La dotta Bologna - La Milano delle industrie.

Prendono invece l'articolo determinativo i nomi di Continenti, Nazioni, regioni, grandi isole, fiumi, laghi, monti, quando sono usati come soggetto o come complemento oggetto (in ogni altro complemento l'uso dell'articolo non è categorico):

L'Africa - L'Italia - La Svezia è nel nord dell'Europa - Visiteremo la Cina - Il Mediterraneo - I Pirenei dividono la Spagna dalla Francia - (I vini d'Italia - Io vado in America - Viviamo in Europa da dieci anni).

Esempi (da tradurre):

Vengo *da* Buenos Aires - Partiamo ora *dalla* bella Parigi - Vi scriverò *da* Parigi - È arrivato il piroscafo *dall'*America - Arrivano oggi gli amici *da* Roma - Viene *dalla* Sicilia - Ti parlo *dalla* finestra, perché non posso uscire *dalla* stanza - Questo pesce viene *dal* Nord.

- c) **complemento di moto a luogo e di stato in luogo**, col significato di: **presso, in casa di:**

Esempi (da tradurre):

Vado *dall'*avvocato - Oggi andiamo *dal* dentista e passiamo *dal* sarto per ritirare il vestito - Ti accompagno *dalla* sarta - Oggi siamo a colazione *dai* nostri vicini di casa - Vado prima *dal* calzolaio e poi *dal* fotografo - Arrivano oggi *da* Parigi e si fermano *da* noi due giorni.

d) **Indica anche tempo - fine - scopo - maniera - causa - prezzo - origine,**
come risulta dai seguenti esempi: (da tradurre):

Sono arrivato *da* tre giorni - Non ci vediamo *da* sei mesi - È ammalato *da* più di una settimana - *Da* secoli si parla di questi problemi - Questa sala *da* ballo è molto grande - È bella la nostra camera *da* letto - Il giovane ha una macchina *da* corsa - Non usa mai la sua macchina *da* scrivere - È un abito *da* signora molto elegante - In questo negozio ci sono scarpe *da* uomo e *da* donna, ma non ce ne sono *da* bambini - Non ho nulla *da* mangiare - L'ho trattato sempre *da* buon amico - Agisce *da* padrone, ma non si comporta *da* signore - In quella casa si vive *da* principi - Ha fatto tutto *da* sé - Questo è un oggetto *da* pochi soldi - Non ho carta *da* lettera - Questa è una moneta *da* cinquanta lire - S. Antonio *da* Padova - Antonello *da* Messina - Leonardo *da* Vinci.

ESERCIZIO 148 - (riepilogo sulle preposizioni **di** e **da**) - Sostituire i puntini con **di** o **da**, se è necessario articolate, secondo la necessità.

Questo giovane è figlio Paolo; viene Milano per fermarsi ... noi alcuni giorni - Vado Roma a Sidney in aereo - La zia non scrive due mesi e qualcuno noi deve andare lei per sapere che cosa succede - Il dovere figli è quello di onorare i genitori, quali sono stati allevati ed educati - Con la tua macchina scrivere puoi scrivermi la lettera presentazione, che io stesso porterò all'amico tuo padre - Oggi arriva Carlo Roma - Mi manca la carta lettera - Passerò la serata mio zio e rientrerò notte - La mamma è andata parrucchiere, saremo voi alle nove - Leonardo Vinci è uno più grandi pittori tutti i tempi - Nella camera letto troverai la camicia notte che ti è stata regalata zia - Il libro Maria è stato comprato Paolo libraio via Roma - tempo ricevo offese quelli che credevo buoni amici.

IN UNA TRATTORIA

Un signore entra in una trattoria. Gli viene incontro un vecchio cameriere che cammina a stento, con le gambe arcuate.

— Ditemi — chiede il signore — avete le anche di rana?

— No, signore — risponde afflitto il cameriere. — Io cammino così perché i reumatismi.

Verbi irregolari

Presente e passato prossimo indicativo dei verbi **dovere, sapere, dire, tenere.**
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere.**

	Dovere	Sapere	Dire	Tenere
<i>part. pass.</i>	dovuto	saputo	detto	tenuto
Presente				
Io	devo	so	dico	tengo
Tu	devi	sai	dici	tieni
Egli	deve	sa	dice	tiene
Noi	dobbiamo	sappiamo	diciamo	teniamo
Voi	dovete	sapete	dite	tenete
Essi	devono	sanno	dicono	tengono

Passato prossimo

Io	ho	dovuto	ho	saputo	ho	detto	ho	tenuto
Tu	hai	dovuto	hai	saputo	hai	detto	hai	tenuto
Egli	ha	dovuto	ha	saputo	ha	detto	ha	tenuto
Noi	abbiamo	dovuto	abbiamo	saputo	abbiamo	detto	abbiamo	tenuto
Voi	avete	dovuto	avete	saputo	avete	detto	avete	tenuto
Essi	hanno	dovuto	hanno	saputo	hanno	detto	hanno	tenuto

ESERCIZIO 149 - Coniugare al presente e al passato prossimo le frasi seguenti.

Dovere fare delle spese - Sapere tante cose - Dire la verità - Tenere un segreto.

ESERCIZIO 150 - Sostituire al verbo tra parentesi l'indicativo presente.

Voi (sapere) bene che cosa io (dovere) fare per voi - Io non (sapere) nulla; tu (sapere) più di quello che (sapere) io - Ora io vi (dire) quello che penso, voi mi (dire) se è giusto - Noi (dire) la verità sempre, non (tenere) segreti con nessuno - Io (sapere) che oggi (dovere) andare dall'avvocato - Che cosa (sapere) tu della conferenza che questa sera il professore (tenere) al Circolo della Stampa? - Noi (dire) tutto quello che (sapere); voi (dovere) fare lo stesso - Noi (dovere) partire subito e ancora non (sapere) dove (andare) - Essi (tenere) le redini del cavallo troppo tirate, non (sapere) cavalcare bene - Io non (potere) dire di più; voi (fare) come (volere), ma vi (dire) che (fare) molto male.

ESERCIZIO 151 – Sostituire al verbo tra parentesi il passato prossimo.

Io (sapere) la verità e (dire) tutto al giudice – Voi non (tenere) conto che noi (dovere) lottare molto per ottenere ciò – Il professore (dire) che tu non (sapere) rispondere alle sue domande e che (dovere) spiegarti di nuovo la lezione – Tutti (dire) che voi (tenere) un contegno poco dignitoso – Noi (sapere) che tu (dire) male di noi – Gino (sapere) che può venire da voi; lo (tenere) all'oscuro di tutto fino a ieri – Noi (dovere) comperare un vestito pesante per il ragazzo quando ci (dire) che (dovere) sopportare il freddo in questi giorni soffrendo – Non (sapere) dire di no, quindi (dovere) subire le conseguenze della mia eccessiva generosità.

Imperfetto

dovere	sapere	dire	tenere
Io dovevo	sapevo	dicevo	tenevo
Tu dovevi	sapevi	dicevi	tenevi
Egli doveva	sapeva	diceva	teneva
Noi dovevamo	sapevamo	dicevamo	tenevamo
Voi dovevate	sapevate	dicevate	tenevate
Essi dovevano	sapevano	dicevano	tenevano

N. B. – Dall'imperfetto del verbo *dire* si rileva che questo verbo, pur avendo la desinenza *-ire*, appartiene alla 2ª coniugazione (latino: *dicere*); quindi, come *temevo*, ha *dicevo*, ecc.

Il **trapassato prossimo** si può facilmente coniugare, servendosi del participio passato, che resta sempre immutato, e dell'imperfetto dell'ausiliare **avere**:

Io avevo dovuto..... Tu avevi saputo..... Egli aveva detto..... Noi avevamo tenuto..... ecc.

ESERCIZIO 152 – Coniugare all'imperfetto e al trapassato prossimo le seguenti frasi.

Dovere lavorare molto – Sapere tutto di tutti – Dire molto bene degli amici – Tenere le mani in tasca.

ESERCIZIO 153 – Ripetere l'esercizio 151, sostituendo al verbo tra parentesi il trapassato prossimo.

(es.: Io avevo saputo la verità e avevo detto tutto al giudice)

Uso delle parole – Il verbo **dovere** indica in italiano l'intenzione, il dovere, l'obbligo, la necessità di fare una cosa:

(tradurre) – devo scrivere una lettera – devo partire oggi – devo essere subito a casa – penso che cosa devo fare – devo pagare l'affitto di casa – devo risolvere questo problema – tu devi studiare di più – devi essere riconoscente a tuo zio – dobbiamo incontrarci con l'avvocato – questa traduzione deve essere fatta subito.

Notare ancora l'uso di dovere: — Signora, quanto le devo? — Lei mi deve ottantamila lire. — Io ricordavo di meno, ma ha ragione lei. — Sì, perché prima mi doveva centomila lire, me ne ha restituite ventimila, quindi me ne deve ancora ottantamila.

IL CORPO UMANO LUBRIFICATO COME UN MOTORE?

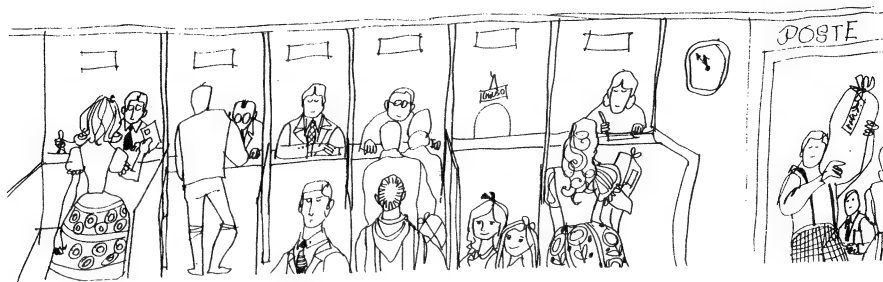
Cronaca (dai giornali) – È stato scoperto recentemente il segreto della lubrificazione nelle articolazioni del corpo umano. Questo lubrificante naturale è analogo a un olio a gradazione molteplice usato per i motori e, come quello, è composto di due gruppi di molecole: uno di molecole « sospese », cioè più leggere, e l'altro di molecole più pesanti. I sofferenti di reumatismi e di artrite cronica potranno in un avvenire non lontano eliminare i dolori procedendo al cambio dell'olio della loro macchina umana.

Gli autori di questa scoperta sono giunti, dopo 18 mesi di esperimenti, a scoprire la composizione molecolare del lubrificante e il meccanismo di frizione delle articolazioni umane.

L'organismo umano è paragonato ad un motore: il maggiore attrito si produce subito dopo l'avviamento del motore; gli artritici soffrono di più al mattino, quando i loro arti cominciano a funzionare. È proprio questa partenza a freddo che, in entrambi i casi, provoca il maggior logorio del motore o dell'arto.

Ultimamente le ricerche hanno portato ad individuare la composizione molecolare del lubrificante e il meccanismo di frizione delle articolazioni, si deve scoprire ora che cosa provoca l'alterazione delle molecole e il conseguente logorio delle cartilagini protettive. Questa sarà la fase più difficile della ricerca, ma gli studiosi sperano di portare a termine ben presto i loro esperimenti e di poter alleviare le sofferenze di milioni di artritici sparsi in tutto il mondo.

Descrivere l'illustrazione « Dal meccanico » a pag. 214



ALL'UFFICIO POSTALE

- Cliente* - Scusi, sono ancora in tempo per spedire una raccomandata?
- Impiegato* - Certo, signore: l'ufficio resta aperto fino alle ore diciassette per le raccomandate.
- Cliente* - Sono contento, così non perdo ancora un giorno di tempo. Me la spedisca raccomandata per via aerea, espresso.
- Impiegato* - Va bene. Ecco fatto! Trecentocinquanta lire in tutto. Questa è la ricevuta.
- Cliente* - Grazie. Lo sportello per i telegrammi?
- Impiegato* - Il numero quattro. Per i telegrammi l'ufficio resta sempre aperto; c'è anche il servizio notturno.
- Cliente* - Ecco il numero quattro. Per piacere, un modulo per telegramma?
- Impiegato* - I moduli sono sul tavolo.
- Cliente* - Grazie. Voglio anche approfittare per comprare le ultime serie dei francobolli. Ho degli amici all'estero che fanno collezione.
- Impiegato* - Per i francobolli si rivolga allo sportello numero uno.
- Cliente* - Vedo che c'è anche la cabina telefonica per il pubblico; certamente ci sarà la guida telefonica ...
- Impiegato* - Accanto alla cabina c'è la guida a disposizione del pubblico.
- Cliente* - Grazie, devo fare alcune telefonate ed è meglio che approfitti subito. Così dopo sarò libero di fare quattro passi.

Rispondere alle seguenti domande: In quale ufficio siamo? È di mattina o di pomeriggio? Che cosa deve fare il signore che è entrato in questo momento? Quanti sportelli ci sono in questo ufficio? Fino a che ora è aperto l'ufficio per le raccomandate? E per i telegrammi? Dove sono i moduli per i telegrammi? Si può telefonare da questo ufficio? Si vendono anche francobolli? Fate voi qualche collezione di francobolli? Qual'è il numero del vostro telefono di casa? Che cosa farà il signore dopo aver telefonato?

La preposizione A

La preposizione **A** (**Ad** quando la parola che segue comincia per *a* e spesso anche davanti alle altre vocali) si usa con il complemento di termine (indiretto):
dare i cioccolatini ai bambini - parlare all'amico - scrivere ad amici e parenti.

Indica:

- a) **complemento di stato in luogo e di moto a luogo.**

Esempi (da tradurre)

Vivo **a** Roma - Noi passiamo le vacanze **ad** Amsterdam - **A** Capri si sta bene anche d'inverno - Ti aspetto **a** casa - Vado **al** cinema - Quest'anno non andiamo **al** ballo di carnevale.

N. B. - Si usa **a** quando si tratta di città, paese, villaggio, piccola isola, mentre invece si usa **in** quando si tratta di continente, regione, nazione, grande isola (vedi pag. 227).

- b) **complemento di tempo:** alle cinque del pomeriggio - il treno parte **alle** sette e venti.

ESERCIZIO 154 - Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.

(es.: Noi abbiamo aspettato *a* casa e non siamo andati *a* teatro, ecc.)

La preposizione **a** si usa in molte locuzioni, come risulta dai seguenti esempi: (da tradurre)

Io fui il primo *a* parlare ma fui l'ultimo *ad* uscire dalla sala - Gli amici tardano *ad* arrivare - Io penso sempre *a* te - Pensa *alle* cose tue - Molti prendono parte *alla* riunione di oggi - Ci divertiamo *a* giocare - *Ai* nostri tempi queste cose non si facevano - Non parlate *ad* alta voce, vi sentiamo bene anche se parlate *a* bassa voce - Questo ragazzo è sempre pronto *a* rispondere - Non posso restare *a* digiuno anche oggi - Facciamo bene *ad* avvertire il medico - Questo pittore si ispira *alla* campagna.

ESERCIZIO 155 - Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.

(es.: Tu sei sempre l'ultimo *ad* arrivare, ecc.)

(da tradurre)

Ho imparato *a* memoria la poesia - Suono il piano *ad* orecchio - Questa zona è piena di mulini *a* vento - Oggi andiamo tutti *a* passeggio - Questo è veramente difficile *a* farsi - Noi abbiamo una barca *a* vela - *Ad* ogni modo, mi piace ascoltarti *a* viva voce - Davanti *a* me non devi alzare la voce - Il giovane è stato ferito *a* morte - È lungo e difficile *a*

raccontarsi - In mezzo *alla* strada, proprio vicino *alla* chiesa, c'è un uomo svenuto - Tutto procede *a* meraviglia - Saliremo sul tetto con la scala *a* pioli - Intorno a noi scoppiavano le bombe *a* mano - *Ad* un tratto mi trovai davanti *al* leone.

ESERCIZIO 156 - *Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.*
(es.: Questo ragazzo non ha imparato *a* memoria nulla)

(da tradurre)

Noi abitiamo porta *a* porta con i nostri amici - I ragazzi stavano silenziosi e *ad* occhi bassi - Attenzione *alla* pittura fresca - È inutile che mi guardi *a* bocca aperta e *a* braccia conserte - *A* causa della tua venuta non possiamo uscire - Faccio questo *allo* scopo di riuscire.

ESERCIZIO 157 - *Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.*
(es.: Mia zia abita porta *a* porta con il medico)

Si notino ancora le seguenti espressioni con la preposizione **a**: (da tradurre)

<i>a</i> poco <i>a</i> poco	<i>a</i> tre <i>a</i> tre
<i>a</i> mano <i>a</i> mano che	<i>a</i> bruciapelo
<i>a</i> più non posso	<i>a</i> tempo perso
<i>all'</i> oscuro	<i>a</i> squarciagola
<i>a</i> tu per tu	approvare <i>a</i> maggioranza
vendere <i>all'</i> ingrosso	vendere <i>al</i> minuto

ESERCIZIO 158 - *Formare delle frasi servendosi delle espressioni riportate.*
(es.: Gli sparò *a* bruciapelo - Faccio questo *a* tempo perso, ecc.)

DUE UBRIACHI

Due ubriachi ritornano a casa da un paese vicino camminando lungo il binario di un treno e saltando faticosamente da una traversina all'altra. Dopo qualche chilometro, il primo ubriaco dice, ansando:

— *Accidenti a questa scala! Non finisce più e poi ha i gradini troppo larghi!*
E il secondo ubriaco: — Quello sarebbe niente. Per me sono troppo basse le ringhiere!

Verbi irregolari

Presente e passato prossimo indicativo dei verbi **porre, trarre, togliere, scegliere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

	Porre	Trarre	Togliere	Scegliere
part. pass.	posto	tratto	tolto	scelto

Presente

Io	pongo	traggo	tolgo	scelgo
Tu	poni	trai	togli	scegli
Egli	pone	trae	toglie	sceglie
Noi	poniamo	traiamo	togliamo	scegliamo
Voi	ponete	traete	togliete	scegliete
Essi	pongono	traggono	tolgono	scelgono

Passato prossimo

Io	ho	posto	ho	tratto	ho	tolto	ho	scelto
Tu	hai	posto	hai	tratto	hai	tolto	hai	scelto
Egli	ha	posto	ha	tratto	ha	tolto	ha	scelto
Noi	abbiamo	posto	abbiamo	tratto	abbiamo	tolto	abbiamo	scelto
Voi	avete	posto	avete	tratto	avete	tolto	avete	scelto
Essi	hanno	posto	hanno	tratto	hanno	tolto	hanno	scelto

ESERCIZIO 159 - *Coniugare al presente e al passato prossimo le seguenti frasi.*

Porre delle condizioni favorevoli - Trarre le opportune conclusioni - Togliere di mezzo gli ostacoli - Scegliere gli elementi migliori.

ESERCIZIO 160 - *Sostituire al verbo tra parentesi l'indicativo presente.*

Gli artigiani (trarre) degli oggetti preziosi dal legno informe - Noi (porre) sempre la stessa domanda, voi (dovere) rispondere con precisione - Tu parli ed io (trarre) le mie conclusioni - Nessuno mi (togliere) dalla testa che tu (porre) delle condizioni troppo difficili - La signora (togliersi) la giacchetta perché c'è caldo - Quei bambini (togliersi) le scarpe e (bagnarsi) i piedi - Tu ci (porre) davanti ad un difficile dilemma - Se si (togliere) di mezzo le sedie, noi (potere) anche ballare - Io vi (porre) un problema con due soluzioni, voi (scegliere) la soluzione che più vi piace - Vedo che tu (trarre) grandi vantaggi da questa cura.

ESERCIZIO 161 – *Sostituire al verbo tra parentesi il passato prossimo.*

Io (scegliere) per voi la stoffa per il vestito e così (togliere) a voi ogni preoccupazione – Il giovane prima di entrare (togliersi) il cappello – Noi (trarre) molti benefici dalla permanenza in campagna – I ragazzi (trarre) grandi vantaggi dall'educazione ricevuta in collegio – Voi ci (porre) delle domande che (scegliere) tra le tante che vi potevano fare – Gli amici (trarre) da un nascondiglio tutto ciò – Noi (porre) in chiaro la questione e tu (trarre) tutto il vantaggio possibile dalla nostra chiarificazione – Noi (togliersi) il cappotto, ma abbiamo ancora molto freddo.

Imperfetto

Porre	Trarre	Togliere	Scegliere
Io ponevo	traevo	toglievo	sceglievo
Tu ponevi	traevi	toglievi	sceglievi
Egli poneva	traeva	toglieva	sceglieva
Noi ponevamo	traevamo	toglievamo	sceglievamo
Voi ponevate	traevate	toglievate	sceglievate
Essi ponevano	traevano	toglievano	sceglievano

N. B. – *Porre* e *trarre* sono forme contratte che derivano dal latino *ponere* – *trahere*; dall'imperfetto risulta evidente tale derivazione.

Il **trapassato prossimo** si coniuga premettendo al participio passato l'imperfetto dell'ausiliare **avere**: Io avevo posto..... Tu avevi tratto..... Egli aveva tolto..... Noi avevamo scelto.....

ESERCIZIO 162 – *Coniugare all'imperfetto e al trapassato prossimo le seguenti frasi.*

Porre le domande imbarazzanti – Trarre molti benefici – Togliere il piacere di aiutare gli altri – Scegliere la via giusta.

ESERCIZIO 163 – *Ripetere l'esercizio 160, sostituendo al verbo tra parentesi l'imperfetto.*

(es.: Gli artigiani *traevano* degli oggetti preziosi, ecc.)

ESERCIZIO 164 – *Ripetere l'esercizio 161, sostituendo al verbo tra parentesi il trapassato prossimo.*

(es.: Io *avevo scelto* per voi la stoffa, ecc.)

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **acqua**:

acqua in bocca
 lavorare sott'acqua
 avere l'acqua alla gola
 essere un pesce fuor d'acqua
 fare un buco nell'acqua
 gettare acqua sul fuoco
 pestare l'acqua nel mortaio
 acqua passata non macina più
 tirare l'acqua al proprio mulino
 trovarsi in cattive acque
 venire l'acquolina in bocca

ESERCIZIO 165 – *Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.*

(es.: Quello è un uomo poco sincero, lavora sempre sott'acqua – Tutti curano i propri interessi, ognuno tira l'acqua al proprio mulino, ecc.)

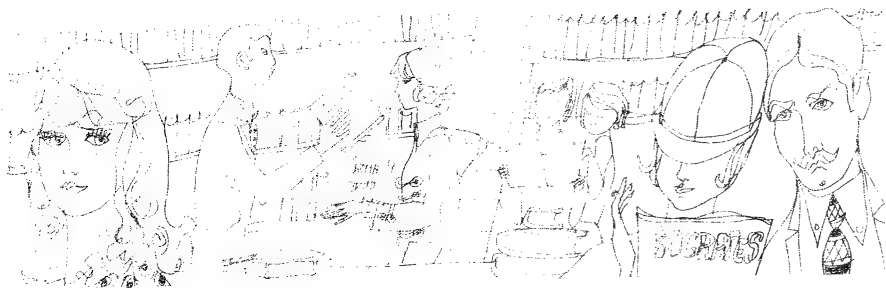
UNA SAGGIA DECISIONE A FAVORE DEI FILATELICI

Cronaca (dai giornali) – Una recente decisione dell'amministrazione postale italiana ha suscitato vivo interesse e soddisfazione nell'ambiente dei collezionisti e degli operatori economici filatelici: è stata data una validità illimitata alla emissione di francobolli commemorativi e celebrativi. Il provvedimento viene a sanare una situazione che minacciava di avere gravi ripercussioni sul mercato nazionale con non indifferente danno anche dei collezionisti, i quali vedevano gradatamente perdere valore alle loro raccolte. Infatti il materiale sottratto ad uso postale dai collezionisti, quando il francobollo era scaduto, veniva immesso nel mercato molto spesso ad un costo inferiore al suo effettivo valore, cioè al valore di acquisto che aveva precedentemente negli uffici postali. Ciò non potrà più avvenire nel futuro, perché i francobolli italiani nuovi, essendo sempre validi per l'affrancatura, non potranno mai valere meno del prezzo pagato al momento della loro emissione.

Tale decisione è stata da molti definita «saggia» e viene accolta con un incondizionato plauso da tutti coloro che si interessano di problemi filatelici.

Descrivere l'illustrazione «All'ufficio postale» a pag. 220

44 - Lezione quarantaquattresima



IN UNA LIBRERIA

- Cliente* - Desidererei qualche libro di lettura per ragazzi.
- Commesso* - Ecco, signora, questo è il reparto dei libri per ragazzi; ha qualche idea? Se permette posso aiutarla io a scegliere.
- Cliente* - Mi fa un gran piacere se mi suggerisce qualche buon libro per due ragazzi, uno di dieci anni e l'altra di dodici.
- Commesso* - Queste sono pubblicazioni recentissime; delle belle favole illustrate e libri di avventure.
- Cliente* - Desidererei anche un buon Atlante geografico aggiornato; io ne ho uno vecchio e con i continui cambiamenti che avvengono nel mondo oggi non serve molto...
- Commesso* - Ne abbiamo uno pubblicato quest'anno. Come vede è aggiornatissimo: riporta tutte le variazioni avvenute fino allo scorso anno.
- Cliente* - Dato che lei è così gentile, mi aiuti a scegliere un libro anche per mio marito.
- Commesso* - Lei sa quali sono i gusti particolari di suo marito in materia di letture?
- Cliente* - Certo; preferisce i saggi storici e le biografie degli uomini illustri del passato e del presente. Naturalmente è molto esigente e non legge i libri di semplice divulgazione.
- Commesso* - In materia abbiamo molti bei libri recenti. Dobbiamo passare nell'altro reparto. Ne abbiamo tanti di questi libri che c'è la difficoltà della scelta; oggi la gente non legge più i romanzi come una volta e c'è una grande richiesta di libri di saggi come questi.

Rispondere alle seguenti domande: Qual'è il reparto di una libreria che più ti interessa? Ti piacciono i libri di avventure e i libri gialli? Leggi molti romanzi? Preferisci i libri di narrativa o i libri di poesia? Perché la signora è entrata nella libreria? Come è il commesso? Che cosa deve comprare la signora? Perché cerca anche un nuovo Atlante geografico? Quali libri preferisce suo marito? Quali libri legge in genere oggi la gente? Hai mai letto una biografia di un uomo illustre? Qual'è l'ultimo libro che hai letto? Che cosa ti piace di più in una libreria?

La preposizione IN

La preposizione **in** si usa per indicare luogo. Come abbiamo già notato (vedi pag. 221), si usa quando ci si riferisce a continenti, nazioni, regioni, grandi isole.

Esempi (da tradurre)

Ci incontreremo presto *in* Africa - Vado *in* America, precisamente *a* Nuova York - Resterò *in* Svezia alcuni anni - Noi andiamo ogni anno *in* Italia - Vado *in* Sicilia, *a* Palermo - Noi abitiamo *in* campagna - Mio zio si trasferisce definitivamente *in* Norvegia - I nostri amici sono stati *in* Giappone cinque anni, ora stanno *in* Cina.

Si usa anche:

- a) **per indicare le vie di una città:** Noi abitiamo *in* Via Roma - I nostri amici hanno affittato un appartamento *in* Via Rossini;
- b) **per indicare tempo:** *In* tre giorni completerò questo lavoro - *Nel* secolo scorso ci furono *in* Italia le guerre di indipendenza - *In* poche ore ci sbrigheremo - Io sono nato *nel* 1935 - *In* estate faremo i bagni di mare - *In* un momento tutto è fatto - *In* sette giorni ho visitato tutta la Svizzera.

ESERCIZIO 166 - *Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.*

(es.: Mio zio vive *in* America - Io abito *in* Via Dante - *In* una settimana ho visitato tre musei, ecc.)

Si notino le seguenti espressioni con la preposizione in:

(da tradurre)

mettersi *in* ginocchio
mettere *in* rilievo
in mancanza di altro
in un sorso
gettarsi *in* acqua
presentarsi *in* pigiama

mettersi *in* piedi
in ogni modo
in un fiato
in una volta
stare *in* maniche di camicia
arrivare *in* anticipo, *in* ritardo

ESERCIZIO 167 – *Formare delle frasi servendosi delle espressioni riportate.*
(es.: I ragazzi si mettono in piedi quando arriva il maestro, ecc.)

ESERCIZIO 168 – (riepilogo sulle preposizioni **a** e **in**) – *Sostituire i puntini con a o in, se è necessario articolate, secondo la necessità.*

Molti turisti estate vanno Italia – Vive Siviglia, Spagna, da molto tempo – Gli studenti hanno fatto un viaggio di istruzione Europa e si sono fermati Francia, Italia, Inghilterra, Germania, soprattutto Parigi, Roma, Londra, Amburgo – Non è bello parlare alta voce, quando si sta una stanza piccola – Alcuni nostri amici, trasferiti da poco Italia, vengono ad abitare Via Nazionale Roma – Questo è un viaggio difficile farsi con una barca vela – Agire così è come combattere contro i mulini vento – Siamo andati Capri gita turistica – Ha fatto tutto il lungo viaggio due settimane, aereo, e alla fine sono stati un mese riva mare – Abbiamo aspettato casa molto tempo; gli amici sono arrivati ritardo – Da casa mia ufficio, inverno, non si può andare piedi – La signorina suona la chitarra orecchio e conosce memoria moltissime canzoni – Non è bello presentarsi pigiama, o maniche di camicia, quando ci sono visite – Quando passa la processione le donne si mettono ginocchio strada – Africa, parte centrale, ci sono dei paesaggi molto belli.

CHE TIPO DI ALLIEVO!

L'insegnante di storia, terribile e un po' miope, entra in classe, prende posto sulla cattedra, apre il registro, guarda in modo severo la scolaresca e poi chiede:

« Tu, là in fondo! Sì, dico proprio a te! Quando è morto l'ultimo imperatore d'Austria? »

« L'ultimo imperatore d'Austria?! ... veramente non lo so! » risponde l'interpellato.

« Non lo sai?! Bene, bene! Ma ieri che cosa hai fatto? »

« Sono andato alla partita di calcio e poi, di sera, con gli amici a bere del buon vino! »

« Ma sei sfacciato! — grida l'insegnante — E vieni anche a raccontare queste cose! Ma si può sapere che cosa vieni a fare qui? »

« Io? Sono venuto a controllare l'impianto del riscaldamento! »

Verbi irregolari

Presente e passato prossimo indicativo dei verbi **nascere, morire, rimanere**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

	Nascere	Morire	Rimane
<i>part. pass.</i>	nato	morto	rimasto
Presente			
Io	nasco	muoio	rimango
Tu	nasci	muori	rimani
Egli	nasce	muore	rimane
Noi	nasciamo	moriamo	rimaniamo
Voi	nascete	morite	rimanete
Essi	nascono	muoiono	rimangono
Passato prossimo			
Io	sono nato-a	sono morto-a	sono rimasto-a
Tu	sei nato-a	sei morto-a	sei rimasto-a
Egli	è nato-a	è morto-a	è rimasto-a
Noi	siamo nati-e	siamo morti-e	siamo rimasti-e
Voi	siete nati-e	siete morti-e	siete rimasti-e
Essi	sono nati-e	sono morti-e	sono rimasti-e

ESERCIZIO 169 – *Coniugare al presente e al passato prossimo le frasi seguenti.*

Nascere fortunato – Morire di spavento – Rimanere senza soldi.

ESERCIZIO 170 – *Sostituire al verbo tra parentesi l'indicativo presente.*

Noi (rimanere) in casa per aspettare gli amici – A me (nascere) sempre dei dubbi quando (dovere) comprare qualche cosa – Quando (nascere) un bambino i genitori sono felici – In questa città (nascere) più maschi che femmine – Io oggi (morire) di freddo! – La signora (morire) dalla curiosità di sapere quando (venire) gli ospiti – Tu (rimanere) in piedi perché non ci sono più sedie – Quando c'è freddo alcuni vecchi (morire) assiderati – Quella donna (morire) tranquilla, perché i figli sono tutti sistemati – Ogni giorno c'è chi (nascere) e c'è chi (morire); la vita è fatta così – Ieri avevo diecimila lire, mi (rimanere) ben poco oggi.

ESERCIZIO 171 – *Sostituire al verbo tra parentesi il passato prossimo.*

La vecchia (morire) in seguito all'incidente – Io (nascerne) l'ultimo giorno dell'anno – Noi (rimanere) senza luce elettrica tutta la serata – Il cane che avevamo da tre anni (morire) la settimana scorsa; ieri (nascerne) sei gattini – Io (rimanere) senza cameriera per più di due mesi – Dei gattini che (nascerne) ieri (morire) tre; ne (rimanere) altri tre, che regaleremo agli amici – Nell'ultima guerra (morire) molti soldati – In questo palazzo ieri (morire) un vecchio signore di novant'anni e nell'appartamento vicino, quasi alla stessa ora (nascerne) un bel bambino di più di quattro chili.

Imperfetto

	Nascere	Morire	Rimanere
Io	nascevo	morivo	rimanevo
Tu	nascevi	morivi	rimanevi
Egli	nasceva	moriva	rimaneva
Noi	nascevamo	morivamo	rimanevamo
Voi	nasceвате	morivate	rimanevate
Essi	nascevano	morivano	rimanevano

Il **trapassato prossimo** si coniuga premettendo al participio passato l'imperfetto dell'ausiliare **essere** (come avviene sempre quando nei tempi composti l'ausiliare è *essere*, il participio passato si declina): Io ero nato-a.....; Tu eri morto-a.....; Egli era rimasto-a.....; Noi eravamo nati-e.....; Voi eravate morti-e.....; Essi erano rimasti-e.....

ESERCIZIO 172 – *Coniugare all'imperfetto e al trapassato prossimo le seguenti frasi.*

Nascere in una clinica elegante – Morire di crepacuore – Rimanere insoddisfatto.

ESERCIZIO 173 – *Ripetere l'esercizio 170, sostituendo al verbo tra parentesi l'imperfetto.*

(es.: Noi rimanevamo in casa. ecc.)

ESERCIZIO 174 – *Ripetere l'esercizio 171, sostituendo al verbo tra parentesi il trapassato prossimo.*

(es.: la vecchia era morta in seguito all'incidente, ecc.)

Uso delle parole – Notare le espressioni relative all'età:

(da tradurre)

domanda

risposta

Quanti anni hai?

Ho ventidue anni, li ho compiuti il mese scorso.

Allora sei nato nel 1948?

Esattamente; sono nato infatti il 28 settembre del 1948.

Ormai sei maggiorenne! Io immagino che fossi sotto i vent'anni.

Si vede che porto bene gli anni!

Non sempre la gente dimostra la propria età; alcuni sembrano precocemente invecchiati, altri sembrano sui trent'anni e invece ne hanno trentacinque!

Io ho sempre dimostrato qualche anno di meno, ma gli anni che ho non me li toglie nessuno!

Voglio notare la tua data di nascita, perché per il prossimo compleanno voglio ricordarmene!

Sempre molto gentile. Anch'io desidererei conoscere la sua data di nascita, cara signora.

La mia data di nascita?! Non la ricordo bene!

Non fa nulla, ricorderò il giorno del suo onomastico!

UNA STATUA NEL FONDO DEL MARE

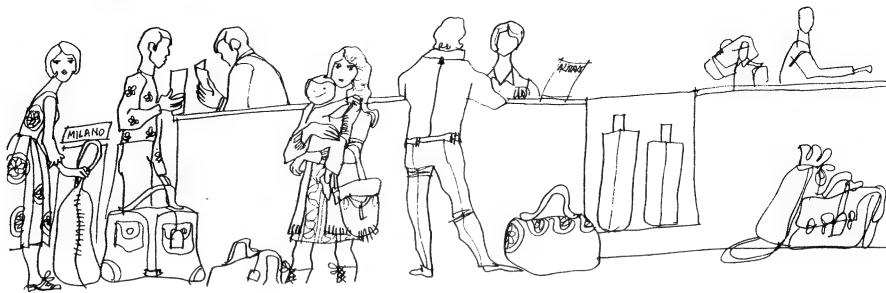
Cronaca (dai giornali) – Una sensazionale scoperta archeologica è stata fatta nel porto di Baia, sulla costa napoletana presso Miseno. La scoperta, dovuta alla segnalazione di alcuni pescatori, è stata successivamente accertata dagli sportivi del centro subacqueo di Baia e dai carabinieri del nucleo sommozzatori della legione di Napoli.

È stata individuata una statua di marmo che, a giudicare dai primi frammenti sottratti al fondo fangoso, è finemente lavorata, come appare dal rilievo dei muscoli delle braccia e di una mano. Il valore della scoperta, però, sta soprattutto nel fatto che la statua si trova con la sua base, su un pavimento in mosaico e questo conferma, come hanno sostenuto alcuni studiosi, che tutto l'arco di questa zona era un tempo popolato di villette sontuose, oggi finite sotto il livello del mare per un fenomeno di bradisismo.

Dai pezzi recuperati si deduce che si tratta di una statua romana e si può datare verso la fine dell'età repubblicana. Forse ornava con altre statue una fontana di un giardino; ma per avere un'idea più precisa bisognerà liberarla completamente dal fango e trarla a riva. Intanto si può essere sicuri che il « pezzo », appena recuperato, arricchirà il già vasto patrimonio dell'arte antica di questa zona.

Descrivere l'illustrazione « In una libreria » a pag. 226

45 - Lezione quarantacinquesima



ALL'AEROPORTO DI MILANO

Viaggiatore - Questo è tutto il nostro bagaglio, sono quattro valigie e un porta-abiti. Questa borsa la porto a mano.

Impiegato - Il peso va bene, non c'è bagaglio in eccedenza.

Viaggiatore - Ecco i passaporti e i biglietti.

Impiegato - Grazie. Va bene, tutto è in ordine. Questa è la carta di imbarco che consegneranno alla hostess prima di salire sull'aereo. Ricordino di compilare i moduli per la polizia.

Viaggiatore - Li abbiamo già compilati. Grazie. È già arrivato l'aereo che viene da Roma?

Impiegato - È atterrato da pochi minuti. Tra quaranta minuti partirà per Copenaghen; poi proseguirà per Stoccolma.

(sull'aereo)

Viaggiatore - Desidererei un posto vicino al finestrino.

Hostess - Si accomodi più avanti, ci sono molti posti liberi.

(voce della hostess che parla al microfono)

- Il Comandante Bianchi ed il suo equipaggio a nome dell'Alitalia vi porgono il benvenuto a bordo del DC8 in servizio da Roma a Stoccolma. L'arrivo a Copenaghen è previsto fra un'ora e cinquanta minuti. Vi preghiamo di allacciare le cinture e di non fumare. A decollo avvenuto vi daremo alcune informazioni sul volo. Il personale di cabina è a disposizione dei signori passeggeri per rendere il viaggio più gradevole. - Grazie.

Viaggiatore - Che decollo perfetto! Siamo già ad alta quota e l'apparecchio pare fermo in aria. Si viaggia proprio bene con questi nuovi aerei a reazione.

Rispondere alle seguenti domande: Hai mai viaggiato in aereo? Quanti chili di bagaglio si possono portare senza pagare sovrapprezzo? Quali controlli fanno negli uffici dell'aeroporto prima di partire? Quanto tempo sta fermo l'aereo prima di riprendere il volo? Hai mai visto la cabina del pilota? Perché durante il decollo e l'atterraggio si raccomanda di non fumare? E perché si allacciano le cinture di sicurezza? C'è stato progresso negli ultimi anni nella costruzione degli aeroplani? Quanti passeggeri può portare un aereo a reazione? Servono anche da mangiare sull'aereo? Hai viaggiato mai di notte in aereo? Sai descrivere un campo di aviazione?

La preposizione CON

La preposizione **con** indica compagnia, mezzo o strumento, modo o maniera, qualità.

Esempi (da tradurre)

Vado a scuola **con** i miei compagni - Oggi resto **con** te - Non so se partirò **col** treno, **col** piroscalo o **con** l'aeroplano - Bisogna studiare **con** molto impegno, se si vuole riuscire - Quell'uomo parla sempre **con** gli occhi chiusi - **Con** questa penna non posso scrivere - Noi lavoriamo **con** passione - È un bambino bello, **con** gli occhi azzurri e **con** i capelli ricciuti.

ESERCIZIO 175 - Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.

(es.: parlo **con** voi - vado al cinema **con** la mamma, ecc.)

La preposizione SU

La preposizione **su** indica luogo, tempo, argomento. Quando è seguita da un pronome personale, può essere accompagnata dalla preposizione **di**: *conto su voi* (*conto su di voi*) - *la responsabilità grava su me* (*la responsabilità grava su di me*), ecc.

Esempi (da tradurre)

Il libro è **sul** banco - La nonna si mette lo scialle **sulle** spalle - Il cappello è **sulla** sedia - L'operaio è **sul** tetto - I ragazzi spingono il carro **sull'**orlo del precipizio - Quel vecchio è **sui** novantanni - Il bicchiere è **sull'**orlo del tavolo - L'oratore parla **sulla** scoperta dell'America - **Sul** far della sera arrivarono tutti i nostri parenti.

ESERCIZIO 176 - Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.

(es.: la bambola è **sulla** scrivania - vi parlerò **sulla** vita dei primi abitanti della terra, ecc.)

Si notino le espressioni:

(da tradurre)

Spendere sulle tremila lire
Allontanarsi sulla parola
Parlare sul serio
Sull'imbrunire
Questa finestra guarda sul giardino

Contare su qualcuno
Stare sull'avviso
Sul far dell'alba
Marciare sulla città
Essere sul punto di ...

ESERCIZIO 177 - Formare delle frasi servendosi delle espressioni riportate.

(es.: spendo ogni giorno sulle cinquemila lire - questo giovane non parla mai sul serio, ecc.)

ESERCIZIO 178 - Sostituire i puntini con le preposizioni **con** o **su**, se necessario articolate, secondo la necessità.

Il giovane gli occhi bassi, fermo soglia, ascolta i rimproveri del padre - I ragazzi si arrampicano albero speranza di trovare i nidi degli uccelli - Il padre buttò il cappello sedia ed entrò nello studio volto pallido - Per la festa della mamma tutti gli amici vengono far della sera molti doni - Sembrava che scherzasse quel tono ironico, invece parlava serio - Ogni giorno la signorina si sdraia sabbia e resta a lungo libro aperto a meditare - Il ragazzo coraggioso si spinge fino orlo della roccia l'abilità di un vero alpinista - Il peso di tutta la famiglia grava mie spalle e non tue - La signora entrò nel negozio l'idea di spendere cinquemila lire - Lo raggiunge un salto e lo colpisce violentemente viso.

DOPO LA CERIMONIA NUZIALE

I due sposini escono di chiesa in silenzio. Salgono in macchina e si dirigono verso l'albergo, dove li aspettano gli amici e i parenti. Ma anche in automobile lo sposo tace, immerso nei propri pensieri.

— A che cosa pensi, caro? — chiede la sposina.

Lo sposino alza le spalle, ma la sposina insiste: — Dimmi a che cosa pensi!

Lo sposino crolla il capo sbuffando. La sposina ancora: — E dimmi che cosa stai pensando!

Allora lo sposino si volta a fissare la sposina e finalmente esplode:

— Visto che ci tieni tanto a saperlo, stavo pensando: Ma chi me l'ha fatto fare?!?!?

Verbi irregolari

Presente e passato prossimo indicativo dei verbi **piacere**, **parere**, **salire**, **uscire**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

	Piacere	Parere	Salire	Uscire
part. pass.	piaciuto	parso	salito	uscito

Presente

Io	piaccio	paio	salgo	esco
Tu	piaci	pari	sali	esci
Egli	piace	pare	sale	esce
Noi	piaciamo	pariamo	saliamo	usciamo
Voi	piacete	parete	salite	uscite
Essi	piacciono	paiono	salgono	escono

Passato prossimo

Io	sono	piaciuto-a	sono	parso-a	sono	salito-a	sono	uscito-a
Tu	sei	piaciuto-a	sei	parso-a	sei	salito-a	sei	uscito-a
Egli	è	piaciuto-a	è	parso-a	è	salito-a	è	uscito-a
Noi	siamo	piaciuti-e	siamo	parsi-e	siamo	saliti-e	siamo	usciti-e
Voi	siete	piaciuti-e	siete	parsi-e	siete	saliti-e	siete	usciti-e
Essi	sono	piaciuti-e	sono	parsi-e	sono	saliti-e	sono	usciti-e

ESERCIZIO 179 - Coniugare al presente e al passato prossimo le frasi seguenti.

Piacere a tutti - Parere cinico - Salire sull'albero - Uscire dal teatro.

ESERCIZIO 180 - Sostituire al verbo tra parentesi l'indicativo presente.

Io (uscire) quando (essere) necessario, tu invece (uscire) troppe volte al giorno - Se voi (salire) da noi presto, tutti insieme (uscire) per andare a cinema - A noi (piacere) gli spettacoli drammatici - I nostri ragazzi (uscire) dalla scuola a mezzogiorno, (andare) per una mezzoretta dalla nonna e poi (venire) a casa per studiare - A me non (piacere) affatto questo tuo modo di fare; mi (parere) che tu esageri - Io (parere) qualche volta burbero, invece sono buono; non (sapere) se a voi (piacere) il mio carattere - Tu (uscire) dal portone, io (uscire) dalla porta di servizio, poi insieme (salire) al primo piano - Ai vecchi (piacere) i dolci come ai bambini.

ESERCIZIO 181 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato prossimo.

Noi (rimanere) due ore ad aspettare e quando ci (parere) tardi (andare) via - I nostri genitori non (salire) in camera nostra; (uscire) per fare delle spese e (tornare) a casa molto tardi - Qualche ragazzo (salire) fino alla cima della torre - Voi quel giorno ci (parere) pallidi e sciupati; noi (uscire) soltanto per vedervi - A noi non (piacere) il modo

come voi (comportarsi) – A me (piacere) di più il terzo atto della commedia; mi (parere) che gli attori recitassero alla perfezione – Non tutti i ragazzi mi (parere) adatti per questo lavoro; soltanto pochi mi (piacere) – Noi (salire) fino alla cima della montagna, voi (rimanere) a mezza costa.

Imperfetto			
Piacere	Parere	Salire	Uscire
Io piacevo	parevo	salivo	uscivo
Tu piacevi	parevi	salivi	uscivi
ecc.	ecc.	ecc.	ecc.

Il **trapassato prossimo** si coniuga premettendo al participio passato l'imperfetto del verbo **essere**: Io ero piaciuto-a; voi eravate piaciuti-e; tu eri parso-a; noi eravamo saliti-e; egli era uscito-a.

ESERCIZIO 182 – Coniugare all'imperfetto e al trapassato prossimo le seguenti frasi.

Piacere agli intenditori – Parere della stessa opinione – Salire di corsa – Uscire di notte.

ESERCIZIO 183 – Ripetere l'esercizio 180, sostituendo al verbo tra parentesi l'imperfetto.

(es.: io uscivo quando era necessario, ecc.)

ESERCIZIO 184 – Ripetere l'esercizio 181, sostituendo al verbo tra parentesi il trapassato prossimo.

(es.: noi eravamo rimasti due ore ad aspettare, ecc.)

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **asino**:

la bellezza dell'asino
il trotto dell'asino
strada a schiena d'asino
ponte dell'asino
asino rifatto
lavare la testa all'asino
far l'asino a una donna
raglio d'asino non sale in cielo
legar l'asino dove vuole il padrone
è meglio un asino vivo che un dottore morto
.....

ESERCIZIO 185 – Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: Giulio studia molto, si sta rovinando la salute, ma è meglio un asino vivo che un dottore morto – Con te è tutto inutile, è come lavare la testa all'asino, ecc.)

NON SI TROVA UN BAMBINO ALL'AEROPORTO

Cronaca (dai giornali) – Grande impressione ha suscitato oggi all'aeroporto lo smarrimento di un bambino di cinque anni. L'allarme è stato dato da una signora che ad un certo punto non ha più visto il suo bambino mentre i passeggeri si avviavano già all'uscita per raggiungere l'aereo in partenza per Parigi. Le ricerche si sono intensificate mentre dagli altoparlanti venivano emessi dei comunicati che descrivevano il bambino smarrito e si pregavano tutte le persone presenti a collaborare alla ricerca.

La signora non si dava pace e chiedeva tra le lacrime che l'aiutassero a rintracciare il suo bambino. Intanto si era già arrivati all'ora della partenza dell'aereo e non si riusciva ad avere alcuna notizia del bambino.

Tra i passeggeri si notava un uomo che si agitava alla ricerca di qualcosa; tutti pensarono che si trattasse del padre del bambino, invece era un uomo che non trovava il suo cagnolino!

Quando sembrava che le ricerche dovessero essere vane, fuori dall'aeroporto, tra i viali di un giardino, fu visto il bambino piangente che non riusciva a star dietro ad un cagnolino che correva tra le aiuole: immaginava che fosse il suo cane, lasciato a casa prima di partire!

Descrivere l'illustrazione « All'aeroporto di Milano » a pag. 232



ALLA SPIAGGIA

- 1^o bagnante - Oggi il sole scotta; io ne devo prendere poco perché sono arrivato da tre giorni ed ancora non mi sono abbronzato bene.
- 2^o bagnante - Io ormai sopporto anche il sole forte perché sono qui da venti giorni; ma è bene non abusare, si può prendere un'insolazione!
- Signorina - Scusino, questa sedia a sdraio è libera? Cerco il bagnino e non lo trovo; gli avevo raccomandato di sistemarmi l'ombrellone.
- 1^o bagnante - Prego, signorina, si accomodi pure. Posso sistemarlo io l'ombrellone, se lei ha già scelto il posto.
- Signorina - Molto gentile, grazie. Sì, va bene qui. Sono arrivata ieri ed è la prima volta che vengo in questa spiaggia; mi pare che sia un bel posto, ho l'impressione che ci sia gente molto simpatica.
- 2^o bagnante - È veramente un bel posticino; noi veniamo qui da anni e troviamo sempre gli stessi cari amici; di tanto in tanto arriva qualche nuova bagnante... e sono tutte belle!
- Signorina - Lei è molto gentile. Qui si possono fare delle belle gite in barca? Io non so nuotare bene, ma quest'anno voglio imparare...
- 1^o bagnante - Noi siamo a sua completa disposizione... abbiamo barca, canotto, motoscafo... abbiamo tutto! E siamo, modestamente, dei buoni nuotatori...
- Signorina - Allora posso approfittare per imparare finalmente a nuotare!
- 2^o bagnante - Ma certo, possiamo iniziare subito la prima lezione...

Rispondere alle seguenti domande: Per la villeggiatura ti piace di più il mare o la montagna? Ci si diverte di più in una spiaggia o in un rifugio alpino? Sai nuotare? Conosci lo sci d'acqua? Quali tipi di nuoto conosci? È meglio nuotare nel mare aperto o in una piscina? Perché, certe volte, nella spiaggia c'è la bandiera rossa? Hai fatto mai i bagni di sole? Come bisogna prendere il sole in una spiaggia? È bello chiacchierare con gli amici sotto l'ombrellone nella spiaggia? Quali giuochi si possono organizzare in una spiaggia? Come giocano i bambini? Qualche volta hai giocato pure tu con paletta e secchiello?

La preposizione PER

La preposizione **per** indica:

a) moto per luogo, moto in luogo circoscritto, moto verso un luogo:

esempi (da tradurre):

La signora esce *per* la porta centrale - È bello passeggiare di notte *per* la città - Partiremo domani *per* Venezia - Abbiamo viaggiato *per* tutta l'Italia - Parto ora *per* il Venezuela - Il giovane si gettò *per* terra ma fu trascinato dai poliziotti *per* un lungo tratto di strada - Siamo arrivati *per* la via più breve.

b) tempo continuato:

esempi (da tradurre):

Lo cercammo *per* tre giorni interi - *Per* tutta l'estate staremo fuori - *Per* molti anni ho aspettato il tuo arrivo - *Per* tutto il tempo della tua assenza ci fermammo a Roma - Mi ha parlato *per* tutto il pomeriggio.

c) fine, scopo, mezzo, maniera, prezzo, causa:

esempi (da tradurre):

Lo faccio soltanto *per* te - Ho lavorato tanto *per* ottenere questo diploma - Abbiamo ascoltato la trasmissione del discorso *per* radio - C'è chi vive *per* mangiare, ma c'è anche chi mangia *per* vivere - Dico tutto ciò *per* ridere - Parliamo così, *per* scherzare - I genitori prendono *per* mano i bambini *per* attraversare la strada - Le due bambine si tengono sempre *per* mano - Vendono tutto *per* poche lire - Grida *per* il forte dolore.

Il verbo **stare** seguito dalla preposizione **per** esprime l'idea di *essere sul punto di...*

Esempi (da tradurre):

Stava *per* partire, ma lo chiamarono in tempo - Sta *per* piovere - Sto *per* intraprendere un lungo viaggio - Quella donna stava *per* svenire - Sta *per* parlare il principale oratore della giornata.

ESERCIZIO 186 – Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.
(es.: Mio padre è partito per Londra - L'ho comprato per te - Ti ho aspettato per due ore - Sta per partire il treno, ecc.)

Si notino le espressioni:

(da tradurre)

Viaggiare per due anni
Cadere per terra
Stare per terra
Buttare per terra
Parlare per scherzo
Prendere per mano

ESERCIZIO 187 – Formare delle frasi servendosi delle espressioni riportate.
(es.: Si prega di non buttare carta per terra - Egli non parla mai sul serio, parla sempre per scherzo, ecc.)

La preposizione TRA (fra)

La preposizione **tra** indica **luogo, tempo, relazione**. Si adopera *tra* o *fra* indifferentemente (*tra* amici-fra amici), ma bisogna evitare l'uso di *tra* o *fra* quando segue una parola che incomincia con le stesse lettere: *tra* fratelli (non *fra* fratelli) – *fra* traditori (non *tra* traditori).

Da ricordare che con i pronomi personali si adopera la forma del complemento: *tra* me e te – *tra* lei e lui – *tra* te e lui c'è molta differenza.

Esempi (da tradurre):

Tra le sue carte non si trovava quel documento – *Tra* le due città c'è molta differenza – *Tra* pochi giorni arriveremo – *Tra* cinquant'anni nessuno parlerà di lui – *Tra* noi non bisogna fare complimenti – *Tra* me e te c'è solo un anno di differenza – *Tra* qualche settimana partirò – Penso *tra* me che cosa può accadere – Il medico *tra* una visita e l'altra si riposa un poco.

ESERCIZIO 188 – Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.
(es.: *Tra* noi due tutto è finito - Arriverò *tra* due giorni, ecc.)

DISGRAZIA E CALAMITÀ

In una riunione fra scrittori ad un certo punto nasce una discussione per stabilire con esattezza la differenza tra le parole « disgrazia » e « calamità ». Alla fine uno scrittore celebre conclude dicendo:

— Secondo me la differenza è questa: pensiamo per un momento che lui (e così dicendo indica un critico letterario noto per la sua penna avvelenata) cada in un fiume in piena. Quella, certamente, sarebbe una disgrazia.

Ora supponiamo che qualcuno riesca a salvarlo: quella, senza dubbio, sarebbe una calamità!

Verbi irregolari

Presente e passato prossimo indicativo dei verbi **cogliere, nuocere, cucire, sciogliere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Cogliere	Nuocere	Cucire	Sciogliere
part. pass. colto	nociuto	cucito	sciolto

Presente

Io colgo	nuocio	cucio	sciolgo
Tu cogli	nuoci	cuci	sciogli
Egli coglie	nuoce	cuce	scioglie
Noi cogliamo	nociamo	cuciamo	sciogliamo
Voi cogliete	nocete	cucite	sciogliete
Essi colgono	nocciono	cuciono	sciolgono

Passato prossimo

Io ho colto	ho nociuto	ho cucito	ho sciolto
Tu hai colto	hai nociuto	hai cucito	hai sciolto
Egli ha colto	ha nociuto	ha cucito	ha sciolto
Noi abbiamo colto	abbiamo nociuto	abbiamo cucito	abbiamo sciolto
Voi avete colto	avete nociuto	avete cucito	avete sciolto
Essi hanno colto	hanno nociuto	hanno cucito	hanno sciolto

ESERCIZIO 189 – Coniugare al presente e al passato prossimo le frasi seguenti.

Cogliere l'occasione – Nuocere al prossimo – Cucire il vestito – Sciogliere il nodo.

ESERCIZIO 190 – Sostituire al verbo tra parentesi l'indicativo presente.

La ragazza (cucire) il vestito davanti alla finestra – Chi (fare) male, più che agli altri (nuocere) a se stesso – Ci sono donne che (cucire) con la mano sinistra, ma (tagliare) con la mano destra – (Nuocere) di più i cat-

tivi compagni che i cattivi consigli - La mamma (cogliere) in fallo il bambino e lo (punire) - Noi (cogliere) il momento opportuno per parlare - La zia (infastidirsi) quando (sciogliere) le trecce alla bambina perché questa non (stare) mai ferma - Le cattive letture (nuocere) agli adolescenti - I sarti (cucire) i vestiti quasi tutti a mano - Molte donne (sciogliere) il voto recitando preghiere nel santuario della Madonna.

ESERCIZIO 191 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato prossimo.

La mamma (cucire) un bel vestito a mia sorella - Tu non (cogliere) il momento giusto per parlare - Il tuo intervento mi (nuocere) molto - Tu (sciogliere) quel nodo? - Il presidente (cogliere) l'occasione per raccomandare a tutti la puntualità nel servizio - Noi (cucire) tutti i grembiuli, ma tu non (cucire) le due vestaglie - L'assenza dell'impiegato (nuocere) molto alla nostra attività - La ragazza (sciogliere) la treccia di Silvana - Perché non (cucire) il vestito strappato? - Essi (cogliere) tutte le occasioni, ma non (cogliere) l'occasione buona - Io (sapere) tardi che il mio intervento (nuocere).

Imperfetto

Cogliere	Nuocere	Cucire	Sciogliere
Io coglievo	nocevo	cucivo	scioglievo
Tu coglievi	nocevi	cucivi	scioglievi
ecc.	ecc.	ecc.	ecc.

Il **trapassato prossimo** si coniuga premettendo al participio passato l'imperfetto dell'ausiliare **avere**: Io avevo colto - Tu avevi nociuto - Egli aveva cucito - Noi avevamo sciolto, ecc.

ESERCIZIO 192 - Coniugare all'imperfetto e al trapassato prossimo le seguenti frasi.

Cogliere tutte le opportunità - Nuocere alla comunità - Cucire bene - Sciogliere il cane dalla catena.

ESERCIZIO 193 - Ripetere l'esercizio 190, sostituendo al verbo tra parentesi l'imperfetto.

(es.: la ragazza *cuciva* il vestito davanti alla finestra, ecc.)

ESERCIZIO 194 - Ripetere l'esercizio 191, sostituendo al verbo tra parentesi il trapassato prossimo.

(es.: la mamma *aveva cucito* un bel vestito a mia sorella, ecc.)

l'uso delle parole - Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola cane:

fatica da cani
roba da cani
solo come un cane
fare una vita da cani
non trovare un cane
essere come cani e gatti
voler drizzar le gambe ai cani
menare il can per l'aia
non destare il cane che dorme
fa un freddo cane
cane che abbaia non morde

ESERCIZIO 195 - Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: Non ha più nessuno, è rimasto solo come un cane - Non preoccuparti di lui: cane che abbaia non morde - Non conclude mai nulla, mena il can per l'aia, ecc.)

NAUFRAGIO DI UN MERCANTILE NEL MEDITERRANEO

Cronaca (dai giornali) - Un mercantile battente bandiera panamense, con un equipaggio di venticinque uomini, è affondato durante una tempesta al largo delle coste sud-occidentali della Sardegna. Dodici componenti l'equipaggio sono stati tratti in salvo dal mercantile « Stella polare » che aveva raccolto l'S O S; gli altri sono considerati dispersi.

Il mercantile di 2800 tonnellate di stazza lorda aveva a bordo oltre tremila tonnellate di barite ed era diretto in Angola. Aveva da poco preso il largo quando il mare, a causa di un forte vento, si era ingrossato. Alle prime luci dell'alba si scatenava una burrasca con mare forza 8.

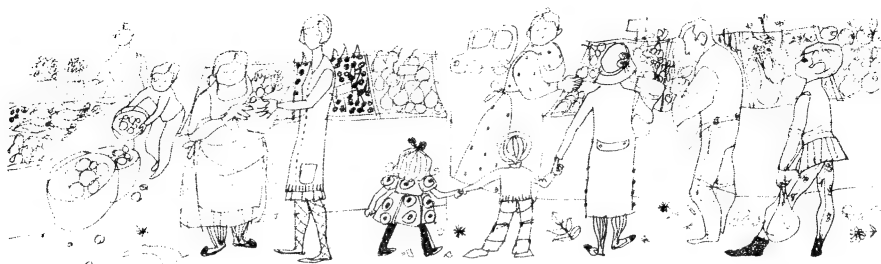
Il comandante intuiva il pericolo e dava l'allarme a bordo.

Il marconista di bordo lanciava immediatamente l'S O S. Il drammatico appello era raccolto da varie navi, che immediatamente facevano rotta verso la zona segnalata dal marconista della nave in pericolo.

Pochi minuti dopo le ore 11 il mercantile « Stella polare » avvistava la nave e non erano ancora le 12 quando questa immediatamente si inabissava.

Nel naufragio sono periti tutti gli ufficiali, comandante e direttore di macchina compresi.

Descrivere l'illustrazione « Alla spiaggia » a pag. 238



AL MERCATO

- Cliente* - Ho bisogno di frutta e verdura per una settimana. Vediamo un po': queste mele come sono?
- Venditore* - Ottime, sono arrivate questa mattina, sono le mele «deliziose».
- Cliente* - Bene, allora tre chili di mele, due chili di arance; basta soltanto un chilo di mandarini; un chilo di banane, ma che non siano troppo mature.
- Venditore* - Vuole un po' di queste pere, che sono magnifiche?
- Cliente* - No, di frutta mi pare che ce ne sia abbastanza. Un po' di verdura, degli spinaci, dei fagiolini e della lattuga.
- Venditore* - Per l'insalata bisognerà aspettare perché questa che è rimasta non è fresca.
- Cliente* - Allora aggiunga un cavolfiore e questa verza piccolina. Non vedo carciofi: piacciono tanto a mio marito!
- Venditore* - Arriveranno forse questa sera; se vuole, glieli posso mettere da parte, o glieli mando a casa domani mattina.
- Cliente* - Sì, me li mandi a casa, ma non molti, bastano cinque o sei.
- Venditore* - Ecco, tutto è pronto, possiamo fare il conto.
- Cliente* - Mentre lei fa il conto io vedo se c'è del pesce fresco e della buona carne.
- Ma quanti soldi si spendono per fare un po' di spesa! Non si pensa ad altro che a mangiare ed oggi tutto è caro, sempre più caro! Di questo passo non so dove si va a finire! Ma bisogna pur tenersi in piedi, quindi bisogna mangiare e di conseguenza bisogna spendere, spendere molto!

Rispondere alle seguenti domande: Di che cosa ha bisogno la signora? Per quanti giorni la signora compra frutta e verdura? Che cosa offre il venditore? Come sono le mele? Che tipo di verdura compra la signora? Che cosa piace molto al marito? Quanto spende la signora per frutta e

verdura? Che altro c'è al mercato oltre la frutta? Sei andata qualche volta a fare la spesa? Come ti comporti quando vai al mercato? Ti piace comprare la carne e il pesce? Sai distinguere il pesce fresco? Conosci i vari tagli della carne?

Le preposizioni VERSO, SENZA e TRANNE

La preposizione **verso** indica:

a) moto a luogo e direzione:

Esempi (da tradurre)

Vado *verso* la città - Ci dirigiamo *verso* il centro del paese - Navigammo tutto il giorno *verso* il Nord - Essi vanno *verso* il ponte.

b) approssimazione di tempo e relazione morale:

Esempi (da tradurre)

Ci liberammo *verso* le dieci di sera - Viene sempre *verso* mezzogiorno - Ci sono molte nuvole, *verso* sera piovà - Rientrammo *verso* l'alba - C'è sempre fresco *verso* il tramonto - Sarò libero *verso* le due - L'amore dei figli *verso* i genitori è grande - Bisogna avere pietà *verso* i deboli.

Le preposizioni **senza** e **tranne** indicano **esclusione**:

Esempi (da tradurre)

Lo faccio *senza* interesse - Cammina mentre piove *senza* cappello - *Tranne* la prima parte, tutto va bene - Tutti lo conoscono, *tranne* lui - Avviso tutti, *senza* eccezione - Venite con noi, *senza* complimenti.

Senza, davanti ai pronomi personali, è seguita dalla preposizione **di**:

senza di te - senza di me - senza di lui - senza di noi, ecc.

Altre preposizioni

Oltre le preposizioni esaminate, ce ne sono altre che, pur essendo per loro natura avverbi, hanno spesso la funzione di preposizioni:

sopra, sotto, dietro, davanti, dentro, fuori, prima, dopo, insieme, intorno, contro, oltre, eccetto, accanto, vicino, lungo, ecc.

Queste preposizioni sono spesso seguite da altre preposizioni ⁽¹⁾

intorno alla città - insieme con lui - accanto a noi - fuori di Roma - prima dell'arrivo - dopo di noi - contro di noi - vicino alla chiesa, ecc.

⁽¹⁾ Le preposizioni **contro, dopo, sopra, sotto, verso**, come si è notato per la preposizione **senza**, quando sono seguite da un pronome personale, possono essere seguite dalla preposizione **di**:

Dopo di noi vengono gli altri - Non agiremo mai contro di voi - Sopra di lui grava una minaccia - Veniva piano piano verso di noi - Sotto di noi abitano i nostri amici.

ESERCIZIO 196 - Formare delle frasi simili a quelle degli esempi riportati.

(es.: Arriveranno verso le cinque del pomeriggio - Sopra il tavolo c'è il libro - Sopra di noi non abita nessuno - Io vengo prima di te e dopo di lui, ecc.)

AL GIARDINO ZOOLOGICO

Al giardino zoologico un bambino accompagnato dalla madre si diverte a indovinare i nomi degli animali. Arrivato davanti ad una grande gabbia nella quale si agita una grossa scimmia, la madre chiede al bambino:

- E questa, come si chiama? —
- Lo so come si chiama, perché me l'ha detto papà la settimana scorsa, quando mi ha accompagnato qui —
- E allora, come si chiama? —
- Questa, mi ha detto papà, si chiama suocera!

Verbi irregolari

Presente e passato prossimo indicativo dei verbi **bere, tacere, udire, cuocere**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Bere	Tacere	Udire	Cuocere
part. pass. bevuto	taciuto	udito	cotto

Presente

Io bevo	taccio	odo	cuocio
Tu bevi	taci	odi	cuoci
Egli beve	tace	ode	cuoce
Noi beviamo	taciamo	udiamo	cociamo
Voi bevete	tacete	udite	cocete
Essi bevono	tacciono	odono	cuociono

Passato prossimo

Io ho bevuto	ho taciuto	ho udito	ho cotto
Tu hai bevuto	hai taciuto	hai udito	hai cotto
Egli ha bevuto	ha taciuto	ha udito	ha cotto
Noi abbiamo bevuto	abbiamo taciuto	abbiamo udito	abbiamo cotto
Voi avete bevuto	avete taciuto	avete udito	avete cotto
Essi hanno bevuto	hanno taciuto	hanno udito	hanno cotto

ESERCIZIO 197 - Coniugare al presente e al passato prossimo le frasi seguenti.

Bere una bottiglia di vino - Tacere per non sbagliare - Udire uno strano rumore - Cuocere la verdura.

ESERCIZIO 198 - Sostituire al verbo tra parentesi l'indicativo presente.

Io (bere) birra e (stare) bene - Io (tacere), ma il torto è suo - In estate noi (bere) molte bibite, la mamma (bere) soltanto qualche spremuta d'arancia - Io (udire) quello che tu mi (dire), ma (tacere) per non compromettere l'affare - Per fare presto mentre io (cuocere) i fagioli, tu (cuocere) gli spinaci - Noi a tavola non (bere) vino, ma soltanto acqua; la nonna (bere) acqua minerale - Chi (tacere) (acconsentire) - I vicini di casa (tacere); forse non (essere) in casa - Se voi (cuocere) presto gli asparagi, noi (potere) cenare in pochi minuti - Essi (tacere), ma (sapere) che (avere) tutta la responsabilità della disgrazia.

ESERCIZIO 199 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato prossimo.

La cameriera non (cuocere) bene gli spaghetti - Io (tacere) per farti piacere - Noi (udire) rumore nelle scale e (pensare) ai ladri - Tu ancora non (bere) il tuo bicchiere di vino, mentre noi ne (bere) già tre. - Noi (tacere), ma (udire) dei commenti poco piacevoli - Perché voi (tacere)? (Udire) quello che (dire)? - Noi (cuocere) le uova, voi (cuocere) la verdura, essi (cuocere) il pollo: il pasto è pronto - Noi non (potere) mangiare, perché la mamma non ci (udire) quando la (chiamare) - Perché voi non (bere) con noi? - L'altra notte tutti (bere) un po' troppo, quindi (essere) allegri, più del solito.

Imperfetto

Bere	Tacere	Udire	Cuocere
Io bevevo	tacevo	udivo	cuocevo
Tu bevevi	tacevi	udivi	cuocevi
ecc.	ecc.	ecc.	ecc.

Il **trapassato prossimo** si coniuga premettendo al participio passato l'imperfetto dell'ausiliare **avere**: io avevo bevuto - tu avevi taciuto - egli aveva udito - noi avevamo cotto, ecc.

ESERCIZIO 200 - Coniugare all'imperfetto e al trapassato prossimo le seguenti frasi.

Bere tutto d'un fiato - Tacere per principio - Udire le urla dei vicini - Cuocere le mele.

ESERCIZIO 201 - Ripetere l'esercizio 198, sostituendo al verbo tra parentesi l'imperfetto.
(es.: Io bevevo birra e stavo bene, ecc.)

ESERCIZIO 202 - Ripetere l'esercizio 199, sostituendo al verbo tra parentesi il trapassato prossimo.
(es.: La cameriera non aveva cotto bene gli spaghetti, ecc.)

Uso delle parole

MESTIERI E PROFESSIONI

(da tradurre)

Il calzolaio fa e ripara le scarpe - Il falegname lavora il legno - Il muratore costruisce e ripara le case - L'orologiaio ripara gli orologi - Il sarto cuce i vestiti - L'idraulico monta l'impianto delle tubature dell'acqua e ripara le tubature e i rubinetti - L'elettricista fa l'impianto dell'illuminazione e ripara i guasti dei fili e degli apparecchi elettrici - Il mobiliere ripara e costruisce i mobili - Il verniciatore pulisce e vernicia i mobili, le porte, le finestre, gli infissi - L'avvocato difende le cause - Il medico cura gli ammalati - Il chirurgo interviene nei casi gravi e opera - Il notaio redige gli atti - L'ingegnere prepara il progetto della costruzione e ne dirige i lavori - Il maestro insegna nelle scuole elementari - Il professore insegna nelle scuole superiori - Il pittore dipinge - Lo scultore scolpisce - Lo scrittore scrive - Il poeta compone - L'artista crea.

Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **caldo**:

rivolgere una calda preghiera
avere la testa calda
piangere a calde lagrime
agire a sangue caldo
non mi fa né caldo né freddo

L'UOMO ALLA RICERCA DELLE COMODITÀ

Cronaca (dai giornali) - Un momento di grande sviluppo sul piano industriale sta conoscendo in questi ultimi tempi l'antropometria, la scienza che studia le misure dell'uomo. Uno studioso specializzato in ricerche scientifiche dice: « le macchine devono assolutamente adattarsi al corpo umano, visto che è impossibile che il corpo umano si adatti alle macchine ».

È questo il principio generale che fa ricorrere in modo sempre più massiccio all'antropometria. Molte società hanno creato uffici di specialisti nello studio del corpo umano; altre ricorrono sempre più spesso a consulenti esterni. I risultati sono evidenti: in determinati paesi si vendono più facilmente cinesprese la cui impugnatura riproduca la forma delle mani degli abitanti di quel paese; anche l'incurvatura dei tasti delle macchine da scrivere, per non recar danno alle unghie delle dattilografe, viene studiata dito per dito. Le bottoniere degli ascensori hanno subito numerose modifiche: l'ultima suggerisce che i tasti siano collocati in basso nella cabina, in maniera che una mano possa premerli con facilità.

L'antropometria ha dato un piccolo contributo anche all'industria aeronautica. Le scalette interne dell'ultimo modello di un aeroplano a due piani, per esempio, dispongono di scalini vicinissimi l'uno all'altro, perché, sostengono i costruttori, le hostess indossano gonne cortissime che impediscono di compiere passi molto lunghi. « Se la moda cambia — sostiene un tecnico — si è sempre in tempo a cambiare gli scalini ».

Descrivere l'illustrazione « Al mercato » a pag. 244



DAL BARBIERE

- Cliente** - Finalmente posso tagliarmi i capelli; si finisce sempre col non aver tempo per queste cose!
- Barbiere** - Prego, si accomodi; fra pochi minuti ci sarà il posto libero.
- Cliente** - Grazie, intanto io leggo qualche rivista.
- Barbiere** - Prego, signore, si accomodi in questa poltrona. Barba e capelli?
- Cliente** - Soltanto i capelli. La barba me la faccio io ogni mattina con il rasoio elettrico. Oggi son pochi quelli che si fanno radere dal barbiere; non è così?
- Barbiere** - Sì, signore; ormai quasi tutti si radono da sé Desidera la sfumatura dei capelli alta o bassa?
- Cliente** - Sfumatura normale. Me li accorci un poco, io non sopporto i capelli lunghi sulla nuca.
- Barbiere** - E dire che oggi c'è gente che porta i capelli fin sulle spalle!
- Cliente** - È una moda che passerà, come tutte le mode. Se oltre a farsi la barba a casa, la gente non si fa tagliare i capelli molte sale da barba dovrebbero chiudere!
- Barbiere** - Certo che non si lavora come una volta! Lei non usa brillantina? Vuole che laviamo la testa?
- Cliente** - No, grazie; basta un po' d'acqua nei capelli, con lo spruzzatore.
- Barbiere** - Va bene, come lei desidera. Le basette le lasciamo un po' lunghe?
- Cliente** - Sì, ma non troppo. Seguiamo così anche noi la moda!

Rispondere alle domande: Ogni quanti giorni vai dal barbiere? Vai soltanto per i capelli o ti fai radere anche la barba? Usi il rasoio elettrico? Ti fai la saponata col pennello, o adoperi la crema soltanto? E lei, signore,

rina, va spesso dal parrucchiere? Va soltanto per lavare i capelli e per la messa in piega, o si fa dare anche un po' di colore? Come si portano oggi i capelli? Ti piacciono i giovani con i capelli lunghi? Conosci qualche « capellone »? Conosci qualche giovane con la barba? Come si portano oggi le basette? Ti piacciono i capelli ricci o i capelli lisci?

Aggettivi e pronomi dimostrativi

Gli aggettivi e i pronomi dimostrativi, come abbiamo detto per i possessivi (vedi pag. 139), hanno generalmente delle forme comuni, che si distinguono in **aggettivi**, se accompagnano un nome, in **pronomi** se sono usati da soli.

Aggettivi dimostrativi: questo - codesto - quello

Le tre forme servono ad indicare la distanza dalla cosa o dalla persona da chi parla:

- questo** indica vicinanza alla prima persona, quella che parla;
codesto indica vicinanza alla seconda persona, quella alla quale si parla;
quello indica lontananza dalla persona che parla e dalla persona alla quale si parla:

leggo questo libro - (si tratta di un libro che ho con me);

temo codesto tuo cane - (si tratta di un cane vicino alla persona alla quale parlo e lontano da me; se dico *lega questo cane*, intendo parlare di un cane che ho con me e che affido ad altra persona);

guarda quella ragazza - (si tratta di una ragazza lontana da me e dalla persona alla quale parlo).

singolare	maschile:	<i>questo</i>	<i>codesto</i>	<i>quello</i>
	femminile:	<i>questa</i>	<i>codesta</i>	<i>quella</i>
plurale	maschile:	<i>questi</i>	<i>codesti</i>	<i>quelli</i>
	femminile:	<i>queste</i>	<i>codeste</i>	<i>quelle</i>

N. B. - Da ricordare che l'aggettivo *quello*, davanti ad altra parola, si comporta come *bello*, quindi segue le norme dell'articolo determinativo; cioè si tronca davanti a consonante, che non sia *s* impura, *z*, *gn*, e si apostrofa davanti a vocale:

il cane:	<i>quel cane</i>	-	i cani:	<i>quei cani, quei bei cani</i>
lo storpio:	<i>quello storpio</i>	-	gli storpi:	<i>quegli storpi, quei brutti storpi</i>
lo zio:	<i>quello zio</i>	-	gli zii:	<i>quegli zii, quegli strani zii</i>
l'occhio:	<i>quell'occhio</i>	-	gli occhi:	<i>quegli occhi, quei grandi occhi</i>
l'inno:	<i>quell'inno</i>	-	gl'inni:	<i>quegl'inni, quegli stessi inni</i>

Due o tre aggettivi dimostrativi possono precedere lo stesso sostantivo:

*questa e quella donna; quello e questo bagaglio;
 quelli, codesti e questi bambini si riuniranno oggi in casa nostra per la festa della mamma.*

Altri aggettivi dimostrativi sono: **stesso, medesimo, tale, cotale**:

lo stesso uomo si presentò per dire le medesime cose - con tali argomenti non si risolverà la questione - cotali accuse non le merito.

Forme di aggettivi dimostrativi contratti con il nome sono:

stamane (questa mane)	-	stamattina (questa mattina)
stasera (questa sera)	-	stanotte (questa notte)

ESERCIZIO 203 – Mettere l'aggettivo dimostrativo davanti ai seguenti nomi, ripetendo l'esercizio con le forme questo, codesto, quello e formandone il plurale.

Orologio – scolaro – penna – zucchero – stampa – zero – attore – attrice – ombra – uccello – pastore – specchio – lume – alga – brindisi – braccio – stratega – sciocco – equivoco – banco – libraio – figlio – fornaio – avversario – tempo – amica – viaggio – cavaliere.

Pronomi dimostrativi

- a) Forme identiche a quelle degli aggettivi sono: **questo, codesto, quello, tale, cotale, stesso, medesimo**, che si distinguono dagli aggettivi perché non sono accompagnati da un nome:

dei due libri questo è tuo

le tue scarpe sono come quelle di Gino

quello che incontrammo è tuo padre

leggi sempre quel libro? Sì, sempre lo stesso.

I pronomi **questo, codesto, quello, tale, stesso, medesimo**, si trovano spesso usati come sostantivi, in senso neutro, e sottintendono il nome **cosa**:

questo = questa cosa – quello = quella cosa – stesso = la stessa cosa.

Ti ripeto ancora questo – Ci vuole proprio quello per riuscire – Vieni o resti, per me è lo stesso.

- b) Il pronome **ciò**, che si riferisce sempre a cosa, è invariabile e corrisponde a **questa cosa, codesta cosa, quella cosa**:

ciò non è bello – tutti hanno notato ciò – ti dico ciò per il tuo bene;

- c) Oltre al pronome **ciò**, che si riferisce a cosa, ci sono alcuni pronomi dimostrativi che si riferiscono soltanto a persona e non hanno le forme corrispondenti come aggettivi:

questi e quegli, che non hanno plurale, indicano persona vicina (questi) o persona lontana (quegli) ⁽¹⁾:

questi tace, quegli ride – questi è buono, quegli è piuttosto turbolento.

- d) **Costui** (maschile), **costei** (femminile) e **costoro** (plurale) sono usati generalmente in senso dispregiativo:

chi è costui? – Che cosa vuole costui? – Costoro sono molto furbi.

- e) **Colui, colei, coloro** sono forme che si adoperano soprattutto seguite dal pronome relativo **che**:

colui che parla troppo stanca la gente

colei che dice queste cose è mia figlia

coloro che non compiono il proprio dovere sono da biasimare.

⁽¹⁾ Le forme **questi, quegli** sono usate quando ci si riferisce a persona maschile singolare, invece di **questo, quello**, ma soltanto come soggetto:

questi mi vuole bene – quegli mi odia

ma si dirà: *ho visto questo, non quello*, perché in questo caso si tratta di complemento diretto; e così anche: *parlo di questo – vado con quello*, ecc.

LA PREGHIERA DI PIERINO

Avvicinandosi il Natale, Pierino, nel recitare la sera le preghiere accanto al letto, termina gridando ad alta voce:

– e mandami, caro Gesù Bambino, insieme con le caramelle e i cioccolatini, una bella bicicletta ed un pallone –

– Ma perché urli così? – gli chiede la madre – Gesù Bambino non è sordo –

– Lo so, lo so – risponde Pierino – Gesù Bambino non è sordo, ma il nonno sì! –

ESERCIZIO 204 – Sostituire ai puntini i pronomi dimostrativi.

In questo libro non c'è che cerco – che mi dici è giusto, ma io faccio che voglio – Ho visto lo scrittore, premiato quest'anno – Ci sono nel negozio due commessi: è attivo, è piuttosto pigro – Scegli tra questi libri che vuoi – Riesce sempre bene che ha lavorato molto – Nella vita che conta è avere la coscienza tranquilla – In questa stanza c'è più aria che in tua – che parla è un noto oratore – è un imbrogliatore – Non posso dirti che penso, perché ti offenderesti – Sono buone queste fragole, ma di ieri erano migliori – Io ti dico per tua norma – Grazie, non voglio, desidererei piuttosto – è il giovane, che ci importuna da qualche giorno; è proprio insopportabile – Non parlarmi di; so tutto.

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **battere**:

battere le mani
battere la fiacca
battere il ferro mentre è caldo
battere una lettera a macchina
in un batter d'occhio
senza batter ciglio
battere all'uscio (bussare)
non sapere dove battere il capo
la lingua batte dove il dente duole

ESERCIZIO 205 – Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: Prima lavoravi di più, ora batti la fiacca – Dobbiamo agire subito, il ferro si batte mentre è caldo – L'imputato ha ascoltato tutte le accuse senza batter ciglio, ecc.)

NON SI VA DAL BARBIERE PER RADERSI LA BARBA

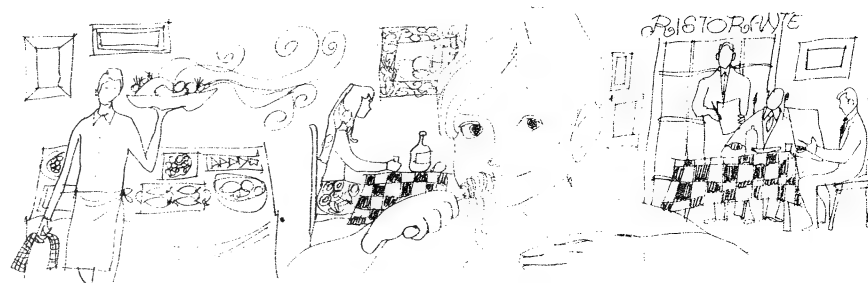
Cronaca (dai giornali) – Sempre più difficile diventa, almeno in America e specialmente a New York, farsi radere la barba da un barbiere; infatti i barbieri considerano questa prestazione poco conveniente dal punto di vista economico.

È stato calcolato che per radere bene un cliente si impiegano circa venti minuti, mentre si impiega lo stesso tempo per fare due tagli di capelli. La rasatura diventa quindi un'operazione in pura perdita, dato che un taglio di capelli a New York va da un minimo di duemila lire, nelle sale più modeste, fino a diciottomila lire nelle sale eleganti e di lusso!

Sono gli stessi barbieri ormai che consigliano ai clienti di radersi da soli. Da quando, all'inizio di questo secolo, è stato inventato il rasoio di sicurezza, seguito più tardi dal rasoio elettrico, gli uomini preferiscono radersi a casa per evitare il fastidio di recarsi ogni giorno dal barbiere e per non perdere tempo. Così la professione del barbiere è in pieno declino e non è lontano il giorno, con la moda dei capelli lunghi, che le sale da barba saranno completamente lasciate nel più triste abbandono!

Descrivere l'illustrazione « Dal barbiere » a pag. 250

49 - Lezione quarantanovesima



AL RISTORANTE

- Cliente* – Ci sono dei posti liberi? Siamo quattro persone.
- Cameriere* – Sì, signore; il tavolo all'angolo sarà pronto immediatamente; quei signori hanno terminato di mangiare e stanno pagando il conto.
- Cliente* – Veramente avremmo preferito un tavolo centrale, ma va bene lo stesso quello dell'angolo (attendono che il cameriere sistemi il tavolo, poi si accomodano).
- Cameriere* – (porgendo la lista ed accingendosi a prendere nota delle ordinazioni) Antipasto? C'è dell'ottimo mellone al prosciutto.
- Cliente* – Un po' di antipasto misto. Spaghetti alla bolognese.
- Cliente* – Io preferisco spaghetti al burro ed una bistecca ai ferri.
- Cliente* – Allora tre spaghetti alla bolognese ed uno al burro. Una bistecca ai ferri e tre fette di pescespada. Per contorno patate ed insalata verde.
- Cameriere* – Il pescespada è terminato. Desiderano merluzzo o delle belle triglie?
- Cliente* – Che peccato! È tanto tempo che non mangio pescespada! Allora triglie.
- Cameriere* – Formaggio, gelato e frutta?
- Cliente* – Sì, per tutti e quattro. Da bere: vino bianco ed acqua minerale; per la signora vino rosso.
- Cameriere* – Bene, saranno serviti immediatamente.

Rispondere alle seguenti domande: Ti piace mangiare al ristorante? Generalmente, quando mangi in un ristorante, scegli pesce o carne? Mangi sempre l'antipasto? Ti piacciono gli spaghetti? Li preferisci al sugo o al burro? Ti piace la frittura di pesce? Bevi vino? Vino bianco o vino rosso? Hai mangiato mai la pizza alla napoletana? Hai mangiato qualche volta in una trattoria? Conosci dei ristoranti dove si mangia bene e si paga poco? Conosci qualche ristorante all'aperto? Vuoi fare l'elenco dei piatti che mangeresti in questo momento? Quali cibi bisogna evitare per non ingrassare? Conosci qualcuno che fa la cura per dimagrire?

Aggettivi e pronomi indefiniti

Alcune forme comuni di aggettivi e pronomi indefiniti si distinguono soltanto per l'uso: cioè sono aggettivi, se accompagnano un nome; sono pronomi, se sostituiscono il nome.

I - Si adoperano come **aggettivi** e come **pronomi**:

Uno e i composti **alcuno, taluno, ciascuno, nessuno** (poco usata la forma **cadauno**); **altro, poco, molto, troppo, parecchio, tanto, quanto, alquanto, altrettanto, tutto**.

Da ricordare che **uno** e i suoi composti si troncano (vedi pag. 93).

Esempi:

Aggettivi: passano *alcuni* soldati - Non c'è *nessuna* ragione - *Ciascun* ragazzo ha il suo posto - *Talune* fabbriche chiudono i battenti - C'è *poca* gente a quest'ora in piazza - *Parecchi* amici non vengono - Succedono *troppi* disastri in questo periodo - Ho visto *parecchie* macchine nuove - Sono arrivati *tanti* turisti - *Quanto* denaro sciupi! - Ci sono già *alquanti* bambini - Ho visto *tutti* i quadri di questo pittore.

Pronomi: Erano in *parecchi* alla riunione - *Molti* guardano, *pochi* comprano - Non ho incontrato *nessuno* - *Tutti* pensano all'avvenire - Quanti bei libri, dammene *alcuni* - Tu chiedi *troppo* - Lo so, sono *tanti* a pensarla così - Tu mi presti due dischi, io te ne restituisco *altrettanti* - Mi manca *tutto*.

N. B. - Da tenere presente che **nessuno** esprime negazione da solo quando precede il verbo, mentre richiede la negazione **non** quando segue il verbo:

nessuno paga in questo negozio - *nessuno* rideva - non rideva *nessuno* - non ho visto *nessuno* - non voglio vedere *nessuno* - *nessuno* scrive.

II - Sono usati soltanto come **aggettivi indefiniti**:

ogni - qualche - qualunque - qualsivoglia - qualsiasi.

È da tenere presente che *queste forme*, sulle quali bisogna insistere molto, sono *invariabili*, quindi servono tanto per il maschile quanto per il femminile, e si *adoperano sempre con il nome che accompagnano al singolare*.

Esprimono a volte l'idea indefinita di gruppo (*ogni - qualche*), quindi indicano un plurale, pur essendo adoperati al singolare.

Esempi:

ogni uomo deve lavorare - *ogni* donna ha le sue gioie - ho bisogno di *qualche* lira - *qualche* bambino piange - *ogni* giorno abbiamo delle visite - c'è *qualche* soldato nella strada - *qualunque* vestito è buono per questa occasione - *qualsiasi* esempio basta - ho visto *qualche* cane e *qualche* pecora per la strada - *qualche* santo protegge quell'uomo - *qualunque* pena parrebbe inadeguata per il delitto commesso - *qualche* donna o *qualche* bambino ha invocato aiuto - ogni sera c'è *qualche* buona trasmissione alla radio.

N. B. - **Qualsiasi** ha lo stesso significato di **qualunque**; come **qualunque** può essere posposto al nome:

Qualsiasi libro è buono - Dammi un libro *qualsiasi* - Leggo un libro *qualunque* - *Qualsiasi* oggetto è utile - *Qualsiasi* lavoro rende bene - Desidero fare un lavoro *qualsiasi* - Dammi un giornale *qualsiasi*.

Nella lingua viva è poco usata la forma **qualsivoglia**.

ESERCIZIO 206 - Sostituire ai puntini l'aggettivo indefinito più adatto.

.... gli uomini possono sbagliare, ma non gli uomini devono sbagliare - Ho visto cane randagio, ma non ho visto gatti - Dammi libro da leggere, un libro, perché soffro di insonnia - Pago l'affitto di casa mese; avrei preferito pagarlo trimestre - C'è gente in questa sala - Questo cagnolino ha giorni di vita - Non c'è dubbio, volta che viene da noi quest'uomo succede guai - Non ho intenzione di passare giorno con te - Mi fa piacere stare volta vicino a coloro che stanno male - Dammi un vestito; non è cerimonia di lusso - parola è inutile, non si può consolare - Mi ha dato soltanto lira ed io ho bisogno di denaro - Ai giardini pubblici c'era soldato e cameriera a quell'ora; in compenso c'erano bambini - Non capisco perché c'è gente in piazza.

UN MENDICANTE CHE NON HA TEMPO

All'uscita della chiesa, dopo la Messa, una buona signora, si ferma presso un mendicante che chiede l'elemosina sui gradini della chiesa.

— Voi mi sembrate un uomo vigoroso — dice la signora — come mai non cercate di lavorare invece di chiedere l'elemosina?

— Non ne ho il tempo, signora mia — replica il mendicante — Capirà, per campare con una famiglia a carico mi tocca mendicare dalle dieci alle dodici ore al giorno!

Verbi irregolari

Indicativo futuro e condizionale dei verbi **dare, fare, tenere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Dare	Fare	Tenere
<i>part. pass. dato</i>	fatto	tenuto
Futuro semplice		
Io darò	farò	terrò
Tu darai	farai	terrai
Egli darà	farà	terra
Noi daremo	faremo	terremo
Voi darete	farete	terrete
Essi daranno	faranno	terranno

Futuro anteriore

Io avrò dato	avrò fatto	avrò tenuto
Tu avrai dato	avrà fatto	avrà tenuto
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>

Condizionale presente

Io darei	farei	terrei
Tu daresti	faresti	terresti
Egli darebbe	farebbe	terrebbe
Noi daremmo	faremmo	terremmo
Voi dareste	fareste	terreste
Essi darebbero	farebbero	terrebbero

Condizionale passato

Io avrei dato	avrei fatto	avrei tenuto
Tu avresti dato	avresti fatto	avresti tenuto
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>

Come si vede, il condizionale differisce dal futuro soltanto per le desinenze. Sarà facile, quindi, coniugare il condizionale dei verbi irregolari una volta che si conosca il futuro indicativo. L'irregolarità del futuro si riscontra sempre nel condizionale. Nella prima persona plurale la differenza tra il futuro semplice e il condizionale presente consiste nel fatto che nella desinenza del futuro c'è una sola **m**, mentre nel condizionale ci sono due **m**: noi *parleremo* - noi *parleremmo*; noi *terremo* - noi *terremmo* ecc.

ESERCIZIO 207 - Coniugare al futuro e al condizionale le frasi seguenti.

Dare un premio - Fare una passeggiata - Tenere una conferenza. 258

ESERCIZIO 208 - Sostituire al verbo tra parentesi il futuro semplice.

Io (fare) di più di te, se tu mi (dare) il tempo - Io ti (dare) tutte le istruzioni necessarie e tu mi (fare) il piacere di eseguirle scrupolosamente - Noi (tenere) il tuo bambino in casa, così ti (dare) il tempo per fare tutto - Voi certamente (fare) del vostro meglio per riuscire, noi (fare) il nostro dovere e vi (tenere) informati di tutto - Essi non (dare) mai un centesimo, non (fare) mai elemosina, perché sono avari - Se essi (tenere) un contegno scorretto, noi li (buttare) fuori - Io (tenere) in ordine tutta l'amministrazione, voi (fare) i conti ogni settimana e me li (dare) alla sera del sabato - Mi (fare) un piacere, se mi (dare) un po' di aiuto.

Pronomi indefiniti

I - I pronomi **uno, alcuno, taluno, ciascuno, qualcuno, ognuno, nessuno** (**certuni** è usato soltanto nella forma plurale) indicano persone.

Esempi: ciascuno ha il suo libro - una piange, l'altra ride - qualcuno bussa alla porta - *ognuno* pensa ai fatti propri - *taluno* si lamenta della propria sorte - non ho parlato con *nessuno* - non ho visto *alcuno* - *certuni* non sanno quello che dicono.

Il pronome **taluno** al singolare indica sempre persone, al plurale indica persone e cose: *taluno può pensare male di me - taluni chiacchierano troppo - ho visto dei quadri: di taluni posso fare anche la critica.*

Uno, come pronome, può avere la forma plurale nelle espressioni:

gli *uni* e gli altri - le *une* e le altre
gli *uni* ridono, gli altri piangono - le *une* lavorano, le altre parlano.

II

a) I pronomi **molto, poco, troppo, parecchio, tutto, tanto, alquanto, altrettanto**, usati al singolare indicano cose, mentre indicano persone e cose se sono usati al plurale.

Esempi: prometteva molto, ma manteneva poco - molti applaudevano, *pochi* erano contrari - so tutto della vicenda e *parecchio* delle persone interessate - arriveranno *tutti* e saranno *parecchi* - mi dispiace *alquanto* - sono *alquanti* i concorrenti - parlano in *troppi* contemporaneamente - sono stanco; ho atteso *troppo* - ti ringrazio *tanto* - sono *tanti* i nipoti e *altrettanti* i cugini.

b) Si riferiscono soltanto a persone le forme indeclinabili **altri, chi e chiunque**:
altri parlerà meglio di noi - *chi* piange, *chi* ride: non si capisce niente - *chiunque* può intervenire alla cerimonia.

c) Si riferiscono soltanto a cose i pronomi indefiniti: **niente, nulla**:
non chiedo *niente* - non dice *nulla* - meglio *niente* che poco.

ESERCIZIO 209 – Correggere le forme errate degli aggettivi e dei pronomi indefiniti.

Ai giardini pubblici c'erano soltanto *qualche* soldati e *qualche* domestiche – *Chiunque* libro è buono per leggere – *Ogni* uomini e *ogni* donne hanno i loro problemi – Oggi sono arrivati *qualche* rappresentanti delle nazioni straniere – *Qualcuno* albero del nostro giardino sarà tagliato – *Chiunque* uomo ha il dovere di lavorare – Mi piacciono tutte queste cravatte; dammene *qualunque* – Lo zio ha comprato *qualche* appartamenti – *Nulla* persona è ancora venuta – *Chiunque* posto è buono per riposare, quando si è stanchi – Non chiedo *nessuno* io, mi basta poco – Per sistemare questa stanza bastano *qualche* tavoli.

ANCHE I PESCI «PARLANO»

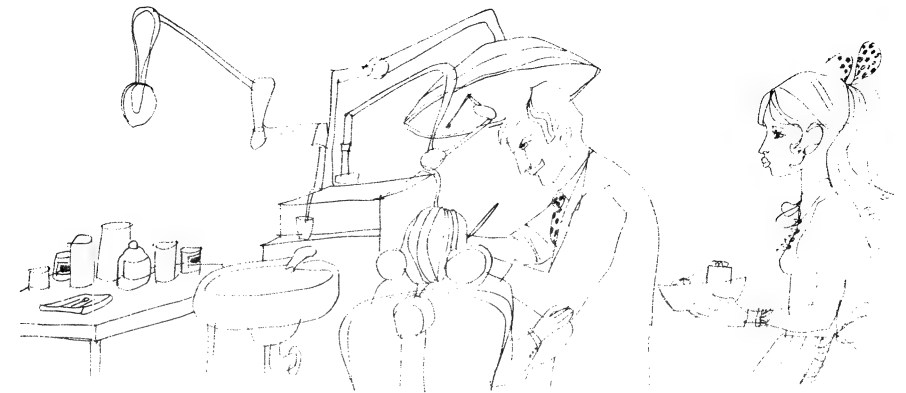
Cronaca (dai giornali) – Uno studioso di un Istituto americano di idrobiologia ed alcuni suoi collaboratori hanno escogitato un diabolico dispositivo acustico per attirare nelle reti dei pescatori prede che erano sempre riuscite a sfuggire alla cattura, soprattutto perché vivono a grandi profondità.

Da molto tempo gli studiosi di biologia marina si chiedevano quali segnali si scambiano i pesci quando devono comunicarsi le scoperte di buoni pascoli; molte ricerche sono state effettuate per registrare i «rumori» prodotti dagli abitanti dei mari. Gli scienziati, contrariamente all'opinione comune, non sono convinti che i pesci siano muti.

Sono già stati pazientemente registrati i rumori idrodinamici che accompagnano sempre i branchi di pesci quando si radunano per nutrirsi in qualche zona di mare ricca di preda. Analizzati i rumori registrati, ne sono stati selezionati alcuni e quindi, con un trasmettitore installato a circa 20 metri di profondità, sono stati trasmessi i segnali acustici registrati. Per seguire i risultati, accanto al trasmettitore è stata sistemata anche una telecamera. Poco tempo dopo l'inizio della trasmissione dei segnali, sono stati visti accorrere tumultuosamente pesci di ogni genere: cernie, pescecani, tartarughe giganti, ecc., oltre a tanti esemplari mai visti prima.

Descrivere l'illustrazione « Al ristorante » a pag. 255

50 - Lezione cinquantesima



DAL DENTISTA

- Cliente* – Dottore, questa notte non ho potuto chiudere occhio.
Dottore – Vediamo un poco; il nervo non è ancora completamente devitalizzato, quindi bisogna avere pazienza.
Cliente – Mi ha fatto tanto male!
Dottore – Si tratterà di qualche giorno e poi non sentirà più nulla.
Cliente – Mi farà l'otturazione del molare e poi mi metterà a posto tutto il resto?
Dottore – Certo, è già previsto che lei tornerà ad avere la bocca in ordine in breve tempo. Il dente che abbiamo dovuto eliminare, perché completamente rovinato dalla carie, sarà sostituito dopo che abbiamo curato il molare che le dà fastidio. La prossima volta prenderemo l'impronta e così la settimana ventura avremo la protesi.
Cliente – Le capsule saranno d'oro? Desidererei che fossero il meno possibile visibili.
Dottore – Il ponte sarà fatto in modo che non le dia fastidio e le capsule non si vedranno molto, tranne quando lei apre tutta la bocca!
Cliente – A me piace poco vedere la gente con tutto quell'oro in bocca quando sorride...
Dottore – Certo i denti bisogna sostituirli! La tecnica moderna ci permette dei lavori che un tempo neanche si sospettavano... Lei avrà un bel sorriso!

Rispondere alle seguenti domande: Hai mai avuto mal di denti? Hai subito qualche estrazione di denti? Vai spesso dal dentista? Ti dà fastidio il trapano? Conosci qualcuno che ha la dentiera? Sai quali sono

i denti canini? E gli incisivi? Quanti denti abbiamo noi? Hai avuto mai la carie in qualche molare? Sai che cosa significa «avere il dente avvelenato»? Sai a quale età si mettono i primi denti? Che cosa fa il dentista prima di estrarre un dente? Sai descrivere un gabinetto dentistico? A che cosa servono i denti? È utile pulire spesso i denti? Quale dentifricio adoperi per i tuoi denti? E che tipo di spazzolino?

Pronomi relativi

I pronomi relativi sono: **il quale, che, chi, cui**.
Soltanto la forma **il quale** è declinabile:

	Singolare	Plurale
maschile	il quale	i quali
femminile	la quale	le quali

Le forme **che, chi, cui** sono invariabili.

CHE, indeclinabile, corrisponde a **il quale, la quale, i quali, le quali**, e si riferisce tanto a persona quanto ad animale o cosa.

Generalmente si usa come oggetto o come complemento diretto; quando ha la funzione di altro complemento, si sostituisce con **cui** e con la forma **quale**:

Il cane *che* abbaia è mio – Il cane *che* vedi nella strada è mio – Le donne *che* parlano molto sono noiose – I bambini *che* sono lodati sono felici – Il giornale *che* leggi è vecchio.

Nota: Davanti a parola che comincia per **e** o **i** il pronome **che** può subire l'elisione:

L'uomo che era con me	=	l'uomo <i>ch'era</i> con me
Ciò che io ti dico è vero	=	ciò <i>ch'io</i> ti dico è vero.

Le forme **il quale, la quale, i quali, le quali**, si adoperano soprattutto quando il pronome è preceduto da articolo o da preposizione articolata:

Gli uomini, *dei quali* parli, sono anziani – La casa, *nella quale* vivo, è bella – Il treno, *col quale* arrivai, era in ritardo – La penna, *con la quale* scrivo, è nuova – Questa è la donna *della quale* ti ho parlato – Ecco i bambini *con i quali* ogni giorno giuoco.

Tutte le forme dei pronomi relativi delle frasi precedenti possono essere sostituite dalla forma invariabile **cui**, che non si adopera mai come soggetto, ma come complemento preceduto da preposizione. Quindi si può anche dire: gli uomini *di cui* parli....; la casa *in cui* vivo....; il treno *con cui* arrivai....; la penna *con cui* scrivo....; questa è la donna *di cui*....; ecco i bambini *con cui*....

CUI, indeclinabile, cioè forma unica per maschile e femminile, per singolare e plurale, si riferisce a persona, animale o cosa. Come si è visto negli esempi precedenti, non si usa come soggetto, né come complemento diretto. Come complemento di termine (*a cui*), può essere usato senza la preposizione **a**:

l'uomo, *a cui* mi rivolgo, è gentile = l'uomo, *cui* mi rivolgo, è gentile.

Quando **cui** ha la forma di complemento di specificazione (**di cui**), corrisponde alle forme **del quale, della quale, dei quali, delle quali**, ed è preceduto dall'articolo determinativo, la preposizione **di** si omette sempre:

l'uomo, *la cui* figlia è nostra amica, è un pittore – i giovani, *i cui* genitori sono immorali, difficilmente sono moralmente sani.

(Sa' ebbe errata la forma: l'uomo, *la di cui* figlia....; i giovani, *i di cui*.... ecc.).

Nota: Quando con l'uso delle forme **che, cui** può nascere ambiguità, cioè non risulta chiaro il senso del discorso, bisogna adoperare le forme **quale, quali**:

La sorella di Gino, *a cui* (o *cui*) tu sei tanto legato, arriva oggi; non si intende bene a chi sia legato l'interlocutore, a Gino o alla sorella; allora si dirà meglio: la sorella di Gino, *alla quale*...., se è legato alla sorella; la sorella di Gino, *al quale*.... ecc., se è legato a Gino.

CHI si riferisce soltanto a persona singolare, tanto maschile che femminile. Si può usare come soggetto e come complemento ed ha il significato di *colui il quale, colui che, colei la quale, colei che*; quindi rappresenta la fusione di un pronome dimostrativo (**colui, colei**) con un pronome relativo:

chi è ricco, spesso non capisce i poveri (= *colui il quale* è ricco....);

chi canta, è una giovane americana (= *colei che* canta....);

a chi mi chiede scusa concederò il perdono (= *a colui, a colei che* mi chiede scusa....);

queste sono le parole *di chi* ha molta esperienza (= le parole *di colui il quale*.... o *di colei la quale*....).

N. B. – Il pronome relativo **che**, qualche volta può essere usato con l'articolo o con la preposizione articolata, assumendo un valore di neutro col significato di **ciò, la qual cosa**:

Tu parli bene, *il che* (la qual cosa) mi piace;

Ci sono tante altre cose da dire, *del che* (di ciò, della qual cosa, del quale argomento) parleremo in seguito.

ESERCIZIO 210 – Sostituire ai puntini il pronome relativo più adatto.

Ho visto passare i tuoi genitori andavano a passeggio – Questi sono i libri leggo – Mi piace ascoltare i discorsi di ha viaggiato molto – Questo è il vestito di ti avevo parlato – Il rischio è sempre di si espone molto – Ho parlato con l'uomo con dovrò incontrarmi domani – Tutte le speranze riponevo in te, sei l'unico mio sostegno, sono svanite – La compagna di Antonio vive a Milano, arriva oggi – vuole troppo, spesso realizza poco – Parlo con mi sa intendere – La madre di Paolo, noi stimiamo tanto, viene oggi da noi – La stanza era piena: stava seduto non poteva neanche stendere le gambe – I nonni, i nipotini crescono bene, sono felici – L'orologio, mi hai regalato, va sempre bene – I fiori, raccolgemmo ieri, sono già appassiti – Queste sono le signore, la storia ti ha impressionato – A mi dice la verità, non sono riuscito a scoprire, darò un compenso adeguato.

SERVIZIO PERFETTO

Dopo due settimane di vacanze sulla neve i signori Bianchi rientrano in città.

« Maria — chiede la signora alla giovane cameriera — hai messo ogni giorno l'acqua nel vaso dei pesci rossi? »

« Non ce n'è stato mai bisogno, signora; ancora non hanno bevuto quella di quindici giorni fa! »

Verbi irregolari

Indicativo futuro e condizionale dei verbi **volere, dovere, potere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Volere	Dovere	Potere
<i>part. pass.</i> voluto	dovuto	potuto
Futuro semplice		
Io vorrò	dovrò	potrò
Tu vorrai	dovrai	potrai
Egli vorrà	dovrà	potrà
Noi vorremo	dovremo	potremo
Voi vorrete	dovrete	potrete
Essi vorranno	dovranno	potranno
Futuro anteriore		
Io avrò voluto	avrò dovuto	avrò potuto
Tu avrai voluto	avrà dovuto	avrà potuto
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>
Condizionale presente		
Io vorrei	dovrei	potrei
Tu vorresti	dovresti	potresti
Egli vorrebbe	dovrebbe	potrebbe
Noi vorremmo	dovremmo	potremmo
Voi vorreste	dovreste	potreste
Essi vorrebbero	dovrebbero	potrebbero
Condizionale passato		
Io avrei voluto	avrei dovuto	avrei potuto
Tu avresti voluto	avresti dovuto	avresti potuto
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>

ESERCIZIO 211 — *Coniugare al futuro e al condizionale le frasi seguenti.*

Volere uno stipendio più alto — Dovere camminare molto — Potere fare di più.

ESERCIZIO 212 — *Sostituire al verbo tra parentesi il futuro semplice.*

Tu (dovere) lavorare molto, se (volere) riuscire — Non (potere) mai dimenticare tutto il bene che mi hai fatto — Se essi (volere), (potere) restare con noi molto tempo — Voi (potere) tentare, ma io penso che (dovere) faticare molto prima di ottenere quanto (volere) — Nessuno (volere) certamente il tuo male, ma è certo che nessuno (potere) aiutarti — Egli (fare) ciò che (potere), solo se (volere) — Chi (volere) ottenere di più, (dovere) fare molti sacrifici, ma certamente (potere) aspirare ad una ottima sistemazione — Io (tenere) la conferenza prevista, quando (potere), perché in questo periodo non ho tempo — Ormai voi non (potere) fare tutto, perché è tardi — Se tu (volere), (potere) ritirare il libro domani mattina.

Uso delle parole: Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **dente**:

restare a denti asciutti
 promettere a denti stretti
 non essere pane per i suoi denti
 tener l'anima con i denti
 scusa tirata con i denti
 avere il dente avvelenato
 cavato il dente, cavato il dolore
 la lingua batte dove il dente duole

Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **luna**:

faccia di luna piena
 avere la luna
 far vedere la luna nel pozzo
 avere la luna al rovescio
 vivere nel mondo della luna

ESERCIZIO 213 — *Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.*

(es.: Quell'uomo insiste sempre sulla richiesta di denaro, la lingua batte dove il dente duole — È ridotto proprio male, tiene l'anima con i denti — Oggi non si può parlare con lui, ha la luna al rovescio, ecc.)

I BAMBINI GUARISCONO DALLA SORDITÀ

Cronaca (dai giornali) – Presso la clinica otorinolaringoiatrica dell'università di Genova è entrato in funzione recentemente un centro per la cura della sordità dei bambini, che ha già dato risultati sorprendenti. Il centro è dotato di attrezzature che, oltre a costituire una novità in questo campo, consentono di recuperare dal punto di vista sociale i piccoli minorati dell'udito. Molto spesso infatti, quando non si sente da piccoli, non si è in grado di parlare, perciò si resta in un assoluto isolamento.

Molti bambini sono stati già sottoposti ad una precoce diagnosi e quindi ad un tempestivo intervento chirurgico e quasi tutti sono stati socialmente recuperati.

Con speciali apparecchi che si applicano alle orecchie dei piccoli minorati si riesce a determinare particolari sollecitazioni acustiche e in base a queste sollecitazioni si crea la protesi che rende quasi normale l'udito. Il completo recupero però avviene quando i piccoli sono messi in grado di parlare oltre che di udire. Si inizia così la graduale operazione di rieducazione che porta i piccoli al completo inserimento nella società.

Descrivere l'illustrazione « Dal dentista » a pag. 261

51 - Lezione cinquantunesima



IN UN SALOTTO

- Padrona di casa* – Era da tanto tempo che non riunivo in casa mia le amiche più care; oggi sono felice di avervi qui finalmente.
- 1ª Signora* – È per noi un vero piacere scambiare quattro chiacchiere con te; il guaio è che non sempre si è liberi
- 2ª Signora* – Specialmente poi quando si hanno dei bambini.
- 3ª Signora* – Ma lei ha dei bambini?
- 2ª Signora* – Certo! Ne ho tre e mi danno tanto da fare.
- 3ª Signora* – Ma guarda un po'! Io credevo che lei non avesse figli!
- Padrona di casa* – E se vedessi, che bambini! Sono meravigliosi. Ora si sono ambientati in questa città e ci vivono bene.
- 2ª Signora* – Sì; molto bene; hanno già i loro amici
- 3ª Signora* – E lei si trova bene? Generalmente le meridionali stentano un poco ad adattarsi al nostro ambiente
- Padrona di casa* – La nostra amica si è ambientata subito, riesce simpatica a tutti
- 3ª Signora* – Ma guarda un po'! Ed io che pensavo che fosse tanto difficile ambientarsi da noi per i meridionali. Io, per esempio, non mi adatterei facilmente in una città diversa dalla mia.
- 2ª Signora* – Io mi trovo bene in tutte le parti quando ho con me mio marito e i miei figli.
- 3ª Signora* – Forse sarebbe lo stesso per me se avessi un buon marito e soprattutto dei figli!

Rispondere alle seguenti domande: Hai delle amiche? Vi scambiate spesso delle visite con le amiche? Giocate a canasta o a bridge a casa vostra? Avete un giorno stabilito per ricevere in casa vostra? Hai qualche amica un po' pettegola? Conosci qualche signora che parla troppo? Pensi che sia un bene avere molti figli? Pensi che siano più fastidiosi i figli piccoli o i figli di una certa età? Sei stata sempre nella stessa città? Ti ambienteresti facilmente se dovessi cambiare sede di residenza? Quando sei lontana da casa tua senti la nostalgia e desideri ritornare nel tuo ambiente dopo pochi giorni?

Pronomi interrogativi

I pronomi interrogativi sono: **chi? che? quale? quanto?**

Si possono adoperare tanto nell'**interrogazione diretta** (*chi sei? che fai? quale vuoi? quanto pago?*), quanto nell'**interrogazione indiretta**, dipendente da un verbo che significa **chiedere, domandare**, ecc. (*dimmi chi sei - voglio sapere che fai - ti chiedo quale vuoi - è bene sapere quanto mi dai*).

CHI, *indeclinabile*, si adopera per le persone: *chi viene con me? - domanda chi viene con me - chi bussa? - vai a vedere chi bussa.*

CHE, *indeclinabile*, si adopera soltanto per le cose: *che vuoi? che pensi? che fate? - il nostro amico vuol sapere che dici.*

QUALE e **QUANTO** sono *declinabili* (*quali, quanta, quante*) e si riferiscono tanto a persone quanto a cose: *quale scegli? - quali sono i tuoi figli? - quanto spendi ogni mese? - quanti siete? - il signore chiede quanto costa - dimmi quante ne vuoi.*

I pronomi interrogativi possono essere rafforzati con **mai**:

chi verrà mai a quest'ora? - che mai vi viene in mente! - chi mai ti capirà! - che diranno mai i tuoi genitori?

ESERCIZIO 214 - Sostituire ai puntini i pronomi interrogativi adatti.

Queste sono le cravatte: scegli? - Dimmi con vai e ti dirò sei - Mi hai chiesto dei libri; non so ne devo preparare - mi accompagna oggi al mercato? - Voglio sapere pensi - Non ti ho scritto ancora; penserai di me? - Con vai a scuola? - Di parli? - Non si capisce bene di intende parlare e vuole dire - Domanda al portiere per sapere è venuto oggi - dice il commesso? - Hai chiesto costa il vestito? - può mai credere a quello che dici? - Non capisco vuoi - Desidero sapere vengono oggi a casa - mi chiama? - Desidererei comprare un cappotto di questi, ma? - sono gli invitati?

MESTIERI FACILI

Un chirurgo va a ritirare la sua macchina, una fuoriserie di marca straniera, dal meccanico; non soddisfatto di come è stata riparata, protesta:

— « Se io aggiustassi le persone come lei ripara le automobili finirei certamente in galera! »

— « Ma egregio dottore — ribatte il meccanico — il suo mestiere è più facile! »

— « Più facile?! »

— « Sicuro, perché lei lavora soltanto su due modelli e che, per di più, non vengono mai modificati! »

Verbi irregolari

Indicativo futuro e condizionale dei verbi **bere, vedere, sapere, udire**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Bere	Vedere	Sapere	Udire
part. pass. bevuto	veduto (visto)	saputo	udito

Futuro semplice

Io berrò	vedrò	saprò	udirò
Tu berrai	vedrai	saprai	udirai
Egli berrà	vedrà	saprà	udirà
Noi berremo	vedremo	sapremo	udremo
Voi berrete	vedrete	saprete	udrete
Essi berranno	vedranno	sapranno	udiranno

Futuro anteriore

Io avrò bevuto	avrò veduto (visto)	avrò saputo	avrò udito
Tu avrai bevuto	avrà veduto (visto)	avrà saputo	avrà udito
ecc.	ecc.	ecc.	ecc.

Condizionale presente

Io berrei	vedrei	saprei	udrei
Tu berresti	vedresti	sapresti	udresti
Egli berrebbe	vedrebbe	saprebbe	udrebbe
Noi berremmo	vedremmo	sapremmo	udremmo
Voi berreste	vedreste	sapreste	udreste
Essi berrebbero	vedrebbero	saprebbero	udrebbero

Condizionale passato

Io avrei bevuto	avrei veduto (visto)	avrei saputo	avrei udito
Tu avresti bevuto	avresti veduto (visto)	avresti saputo	avresti udito
ecc.	ecc.	ecc.	ecc.

ESERCIZIO 215 - Coniugare al futuro e al condizionale le frasi seguenti.

Bere una bibita fresca - Vedere con piacere gli amici - Sapere tutto bene - Udire la voce dei bambini.

ESERCIZIO 216 - Sostituire al verbo tra parentesi il futuro semplice.

Tu (udire) un segnale; allora (potere) venire e (sapere) che cosa io penso di te - Quando tu (vedere) la zia, le (dire) che io non (potere) uscire né oggi né domani - Noi (sapere) tutto domani; allora (stabilire) che cosa (volere) o che cosa (potere) fare - Noi (tenere) tutto per noi, se ce lo (concedere); noi (potere) contare su questo - Se tu (bere) una bottiglia intera di birra ghiacciata, finalmente (potere) dissetarti - Io ti (vedere) con piacere, così (bere) insieme un buon bicchiere di vino - Essi (bere) il nostro vino, così (potere) apprezzare i prodotti della nostra terra e (sapere) valutare obiettivamente.

L'avverbio

(Gli avverbi di uso più comune sono stati riportati a pag. 67, 70, 73, 74, 78, 190).

L'avverbio è una **parola invariabile** che serve a determinare meglio l'azione o il significato di un verbo (qualche volta anche di un aggettivo, o di un altro avverbio):

parlare *bene* - arrivare *presto* - ottenere *facilmente* - essere *veramente* ingenuo - finire *troppo presto* - fermarsi *lì* - lavare *sempre*.

Secondo la particolare modificazione che determinano nel significato del verbo, gli avverbi possono essere **di modo, di luogo, di tempo, di quantità, di affermazione, di negazione o di dubbio**.

Oltre gli avverbi ci sono anche gruppi di parole che hanno la stessa funzione degli avverbi e che prendono il nome di **locuzioni avverbiali**:

a poco a poco - *all'improvviso* - *di qua e di là* - *di corsa* - *ad un tratto* - *a notte fonda* - *a buon mercato* - *a lungo andare*, ecc.

Avverbi di modo (vedi pag. 78)

Rispondono alla domanda: **Come?**

Generalmente sono formati da aggettivi qualificativi con il suffisso **-mente**.

Il suffisso si aggiunge direttamente alla forma femminile dell'aggettivo:

comodo = *comodamente* veloce = *velocemente*
(*fraudolento* e *violento* hanno la forma *fraudolentemente* e *violentemente*).

Gli aggettivi che terminano con la sillaba **-le** o **-re**, non preceduta da consonante, perdono la **e** finale prima di aggiungere il suffisso **-mente**:

debole = *debolmente* abile = *abilmente* militare = *militarmente* ecc.

(ma *folle*, *acre* ecc. = *follemente*, *acremenente*, perché la sillaba **-le** o **-re** è preceduta da consonante)

Benevolo e *leggero* hanno la forma *benevolmente* e *leggermente*.

Alcuni avverbi di modo, che indicano posizione del corpo umano, hanno una forma particolare col suffisso **-oni**:

bocconi	a cavalcioni
carponi	a saltelloni
ginocchioni	a spintoni
penzolini	a tastoni
ruzzolini	a tentoni

Si notino le espressioni:

camminare <i>carponi</i>
stare <i>a cavalcioni</i> su una sedia
andare <i>a saltelloni</i>
andare <i>a tentoni</i> nel buio

Alcuni aggettivi si possono adoperare in funzione avverbiale: **forte, piano, giusto, certo**, ecc.:

parliamo *piano* - quel ragazzo corre *forte* - *certo* arriverà domani - tu parli *giusto*, ma io devo andare *piano* con queste cose.

Come gli aggettivi corrispondenti, gli avverbi di modo possono avere i gradi di comparazione:

aggettivo:	<i>forte</i>	<i>più forte</i>	<i>fortissimo</i>
avverbio:	<i>fortemente</i>	<i>più fortemente</i>	<i>fortissimamente</i>

Non hanno grado di comparazione gli avverbi in **-oni**.

Alcuni avverbi possono avere le forme alterate del diminutivo, dell'accrescitivo, del dipregiativo: **bene, benino, benone; male, maluccio, malaccio**.

Alcuni avverbi di modo

bene	supino	apposta, a bella posta
benone	supinamente	non affatto
male	riverso	volentieri
così	piano	malvolentieri
adagio	piano piano	comunque
almeno	sottovoce	scientemente
putroppo	senz'altro	sommessamente

ESERCIZIO 217 - Ricavare gli avverbi in **-mente** dai seguenti aggettivi.

Facile - difficile - volgare - sapiente - pigro - umile - lento - allegro - ostile - militare - ragionevole - distinto - cameratesco - giovanile - caro - cordiale - penoso - passivo - folle.

ESERCIZIO 218 - Sostituire ai puntini l'avverbio più adatto.

Questo bambino sta; mangia ed ha una faccia che non mi piace - Non credo che lo faccia; è abituato a parlare - C'è molta gente che fa tutto poco e procede nella vita sempre - La vecchia per tutto il tempo della messa stava e pregava - Il bambino piangeva - Camminando arrivarono fino alla casa - È pericoloso andare nel buio - Questo lavoro è fatto, non può andare - Il vecchio andò per le scale e fu trovato sul pavimento - Non è bello stare sulle sedie - Spero che arrivino i miei genitori - Ti darò il libro che vuoi.

ESERCIZIO 219 - Notare le varie locuzioni avverbiali formate dalla parola **punto** e sostituirle con espressioni equivalenti.

Arrivai alle quattro *in punto* e tutto era già pronto - I soldati erano armati *di tutto punto* - Avevano stabilito tutte le condizioni, erano già d'accordo e lui *di punto in bianco* cambiò parere - Lavoro da un anno a questo libro, ora sono *a buon punto* - Ti aspettavo, arrivi *appunto appunto* per definire tutta la faccenda - Avevo sopportato tutto con pazienza, ma *ad un certo punto* cedetti all'ira - Abbiamo esaminato *punto per punto* tutto il programma della festa - Quell'uomo non mi piace *né punto né poco* - Tutta la faccenda è arrivata *ad un punto morto* - *A che punto* sei con il tuo lavoro? - *In punto* di morte si dice spesso la verità - *Dal punto di vista* nostro, tutto va bene.

aria: *Uso delle parole* - Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola

dare aria ad una stanza
mandare all'aria, buttare all'aria
campare d'aria
cogliere in aria
mutar aria
prendere una boccata d'aria
darsi delle arie
esserci qualcosa per aria
gli stracci vanno all'aria
fare dei castelli in aria

ESERCIZIO 220 - Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: Quell'uomo non mi piace, si dà delle arie - Ancora nulla di preciso, ma c'è qualcosa per aria - Questo è un discorso tutto campato in aria, ecc.)

TORNEO DI BRIDGE PER PRINCIPIANTI

Cronaca (dai giornali) - Non c'è dubbio che il bridge costituisca oggi un utile mezzo ricreativo capace di risolvere anche il problema del tempo libero; questo giuoco infatti ha un aspetto culturale interessante, perché richiede da parte dei giocatori un notevole intuito, delle capacità deduttive e razionali e contribuisce validamente a sviluppare la personalità, la memoria ed il raziocinio.

A tale scopo l'Associazione « Amici del bridge » organizza delle manifestazioni, attraverso un nutrito programma di iniziative di interesse sociale e culturale, che mirano ad una sempre maggiore diffusione del bridge. Per la settimana prossima è previsto l'inizio di un corso per corrispondenza per principianti, i quali non possono frequentare i corsi organizzati nella sede dell'Associazione, mentre per tutti coloro che seguirono i corsi degli anni precedenti viene organizzato un torneo, con ricchi premi per le coppie che si classificheranno nei primi posti, con lo scopo di suscitare tra i giocatori la passione per il bridge agonistico.

Le iscrizioni sono già aperte presso la segreteria dell'Associazione; si è certi che un numero sempre crescente prenderà parte a questo interessante torneo in vista di altre manifestazioni più impegnative.

Descrivere l'illustrazione « In un salotto » a pag. 267



DAL SARTO

- Cliente** - Quest'anno ho bisogno di due vestiti di lana per l'ufficio e di un vestito scuro per la sera.
- Sarto** - Può scegliere tra queste stoffe per i vestiti da mattina.
- Cliente** - Preferirei colori chiari, anzi è meglio un grigio e questa fantasia su fondo nocciola; non ho mai avuto un vestito di questo colore.
- Sarto** - Bene scelto! Questa è un'ottima stoffa. Per il vestito scuro le sottopongo questi tipi che sono meravigliosi
- Cliente** - Ecco, vorrei una stoffa né troppo leggera, né troppo pesante.
- Sarto** - Preferisce la solita confezione ad un petto?
- Cliente** - Sì, ad un petto per i due vestiti da mattina; il vestito scuro è meglio forse questa volta farlo a doppio petto.
- Sarto** - Dobbiamo rivedere le misure, c'è sempre qualche centimetro ... Mi pare che lei si sia ingrassato un poco
- Cliente** - È proprio una disdetta; per quanto mi preoccupi e faccia pure della ginnastica non riesco a fare rientrare questa pancia!
- Sarto** - Ma è roba da poco... Lei è alto di statura, quindi non fa nulla. Sì, c'è qualche centimetro di più! — Ora si portano le giacche un po' lunghe, più lunghe dello scorso anno facciamo la giacca ad un petto a tre bottoni con taglio regolare; lasciamo ai giovanissimi le stravaganze! Pantaloni piuttosto stretti e senza risvolto ...
- Cliente** - Allora diceva che c'è qualche centimetro di più?! Sono proprio desolato!

Rispondere alle seguenti domande: Vai spesso dal sarto per farti confezionare i vestiti? Preferisci l'abito su misura o l'abito già confezionato? Preferisci colori chiari o colori scuri per i tuoi vestiti? Segui la moda? Ti

piace il taglio moderno dei vestiti da uomo? Non ti pare che ci sia troppa fantasia nei colori dei vestiti dei giovani? Hai visto mai qualche sfilata di moda con vestiti da uomo? Ti piacciono i vestiti sportivi? Porti i pantaloni sempre ben stirati? Preferisci la giacca ad un petto o a due petti? Quando devi comprare la stoffa per un vestito ti accompagna qualcuno? Generalmente sei deciso nella scelta di un colore e di un tipo di stoffa? Ti durano molto i vestiti?

Verbi irregolari

Indicativo futuro e condizionale dei verbi **andare, venire, cadere, rimanere**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

Andare	Venire	Cadere	Rimane
part. pass. andato	venuto	caduto	rimasto

Futuro semplice

Io andrò	verrò	cadrò	rimarrò
Tu andrai	verrai	cadrai	rimarrai
Egli andrà	verrà	cadrà	rimarrà
Noi andremo	verremo	cadremo	rimareremo
Voi andrete	verrete	cadrete	rimarrete
Essi andranno	verranno	cadranno	rimarranno

Futuro anteriore

Io sarò andato-a	sarò venuto-a	sarò caduto-a	sarò rimasto-a
Tu sarai andato-a	sarai venuto-a	sarai caduto-a	sarai rimasto-a
Egli sarà andato-a	sarà venuto-a	sarà caduto-a	sarà rimasto-a
Noi saremo andati-e	saremo venuti-e	saremo caduti-e	saremo rimasti-e
Voi sarete andati-e	sarete venuti-e	sarete caduti-e	sarete rimasti-e
Essi saranno andati-e	saranno venuti-e	saranno caduti-e	saranno rimasti-e

Condizionale presente

Io andrei	verrei	cadrei	rimarrei
Tu andresti	verresti	cadresti	rimarresti
Egli andrebbe	verrebbe	cadrebbe	rimarrebbe
Noi andremmo	verremmo	cadremmo	rimareremmo
Voi andrete	verreste	cadreste	rimarreste
Essi andrebbero	verrebbero	cadrebbero	rimarrrebbero

Condizionale passato

Io sarei andato-a	sarei venuto-a	sarei caduto-a	sarei rimasto-a
Tu saresti andato-a	saresti venuto-a	saresti caduto-a	saresti rimasto-a
ecc.	ecc.	ecc.	ecc.

ESERCIZIO 221 - Coniugare al futuro e al condizionale le frasi seguenti.

Andare in città - Venire con piacere - Cadere per strada - Rimanere senza soldi.

ESERCIZIO 222 - Sostituire al verbo tra parentesi il futuro semplice.

Io (rimanere) a casa ad aspettare; gli amici certamente (venire) alle otto - Se voi (andare) con loro, io (venire) dopo, non (rimanere) qui solo - Voi (venire) con me dal dottore e poi insieme (andare) a fare quelle spese - Questa torre è molto antica e mal ridotta, certamente (cadere) con una forte ventata - Voi (rimanere) qui, noi (andare) alla stazione e (venire) appena sarà arrivato il treno - Egli (arrivare) domani, (rimanere) con noi tre giorni e poi (venire) da voi; (dovere) sbrigare degli affari in città e finalmente (andare) a riposare in campagna - (Venire) il giorno in cui (rimanere) sola; allora (andarsene) in un pensionato per avere un po' di compagnia.

ESERCIZIO 223 - Sostituire al verbo tra parentesi il futuro anteriore.

Quando (venire) i miei fratelli, io potrò uscire - Il bambino piange, (cadere) mentre giocava nel giardino - Mio figlio non è in casa, forse (andare) al cinema con gli amici - Io (venire) quattro o cinque volte in questa casa, quindi mi conoscete - Quando arriverà lo zio, noi (andare) già alla spiaggia - Paolo è venuto, ma (rimanere) poco meno di un'ora con noi - Domani a quest'ora, se non arriva un telegramma, (cadere) tutte le speranze di ricevere buone notizie - Dove (andare) il dottore con i suoi amici? - I ragazzi (venire), ma io non li ho visti.

L'ERRORE GRAVE

Durante un ricevimento un signore dice al vicino:

« Ma chi è quell'orribile donna che non tace un momento e non lascia parlare nessuno? »

« Mia moglie »

« Oh, mi scusi per l'errore »

« Ma non c'è nulla da scusarsi, per carità; il mio errore è stato certamente più grosso del suo! »

Verbi irregolari

Indicativo futuro e condizionale dei verbi **parere, valere, vivere, morire**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

Parere	Valere	Vivere	Morire
part. pass. parso	valso	vissuto	morto

Futuro semplice

Io	parrò	varrò	vivrò	morrò
Tu	parrai	varrai	vivrai	morrai
Egli	parrà	varrà	vivrà	morrà
Noi	parremo	varremo	vivremo	morremo
Voi	parrete	varrete	vivrete	morrete
Essi	parranno	varranno	vivranno	morranno

Futuro anteriore

Io	sarò parso-a	sarò valso-a	sarò vissuto-a	sarò morto-a
Tu	sarai parso-a	sarai valso-a	sarai vissuto-a	sarai morto-a
ecc.		ecc.	ecc.	ecc.

Condizionale presente

Io	parrei	varrei	vivrei	morrei
Tu	parresti	varresti	vivresti	morresti
Egli	parrebbe	varrebbe	vivrebbe	morrebbe
Noi	parremmo	varremmo	vivremmo	morremmo
Voi	parreste	varreste	vivreste	morreste
Essi	parrebbero	varrebbero	vivrebbero	morrebbero

Condizionale passato

Io	sarei parso-a	sarei valso-a	sarei vissuto-a	sarei morto-a
Tu	saresti parso-a	saresti valso-a	saresti vissuto-a	saresti morto-a
ecc.		ecc.	ecc.	ecc.

ESERCIZIO 224 - Coniugare al futuro e al condizionale le frasi seguenti.

Parere ingenuo - Valere più degli altri - Vivere senza pensieri - Morire di spavento.

ESERCIZIO 225 – Sostituire al verbo tra parentesi il futuro semplice.

Noi (vivere) sempre bene se (rimanere) legati alle nostre tradizioni – Chi (vivere) in buoni rapporti con tutti alla fine (morire) in santa pace – Noi vi (parere) un po' duri all'inizio, ma (essere) più buoni in seguito – Se tu (imparare) molte lingue straniere, certamente (valere) di più – Io (venire) a trovarti e (volere) dimostrarti quanto (valere) in questa circostanza – Quel vecchio (morire) in mezzo alla strada se non (portarlo) all'ospedale – Chi (vivere) (vedere)! – Noi (morire) piuttosto di lasciarci trascinare nell'ignominia – Se ti (parere) opportuno, quando (vedere) i nostri amici comuni, (potere) comunicare loro che io (andare) in questi giorni a Roma e (dovere) restare lontano un paio di mesi; non credo che essi (morire) senza di me!

Avverbi di luogo

(Per gli avverbi di luogo di uso più comune, vedi pag. 70)

Gli *avverbi di luogo* rispondono alla domanda: **dove?**

quassù	a destra
quaggiù	a sinistra
lassù	tutt'intorno
laggiù	avanti, innanzi
di qua	di dove, da dove, donde
di là	altrove
di qui	qui vicino
di là	in disparte
altre, al di là	accanto
dappertutto	daccapo
per ogni dove	in nessun posto

Ci e vi (preferibile l'uso di **ci**) hanno anche valore di avverbio di luogo col significato di **in questo luogo, in quel luogo, qui, là**:

Vai a scuola in questo periodo? – Sì, *ci* vado ogni giorno.
Abiti ancora all'albergo? – No, non *ci* sto da molto tempo.

Anche **ne** qualche volta è adoperato in funzione di avverbio di luogo, col significato di **da questo luogo, da quel luogo, da qui, da là**:

Sei stato al cinema? – Sì, *ne* esco ora.

La parola **via** viene spesso adoperata in italiano con valore di avverbio di luogo:

viene *via* con me – se ne vanno *via* piangendo – il giovane scappa *via* a precipizio – i nostri amici restarono *via* molto tempo – porta *via* questa valigia – lo hanno *mandato via* come un cane

Si notino le espressioni:

Via via che arrivano gli invitati. *Via via* che si sistemano le cose. Porterete quaderni, libri, carta e così *via*. Io vi offro vitto, alloggio, indumenti e così *via* dicendo.

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **bello**:

copiare in bella copia
farsi un bel nome
avere un bel posto
è un bel parlatore
ci ha detto un bel no
sono bell'e spacciato
scamparla bella
farne delle belle
che fai di bello?
ora verrà il bello!
sul più bello
farsi bello delle penne del pavone

ESERCIZIO 226 – Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: Quel professionista si è affermato bene, si è fatto un bel nome – Noi abbiamo insistito, ma lui ci ha detto un bel no! – Che fai di bello oggi? Sei impegnato? – Stavamo definendo l'affare e sul più bello il commerciante ci ha lasciati, ecc.)

MODELLI UNICI PER UOMO E PER DONNA

Cronaca (dai giornali) – Una novità nel campo della moda: un giovane sarto italiano ha lanciato a Parigi un nuovo modello di vestito uguale per uomo e per donna. « È un modello — afferma l'ideatore — che avrà molta fortuna. È stato presentato da poco tempo ed ha già conquistato uomini e donne delle grandi città ».

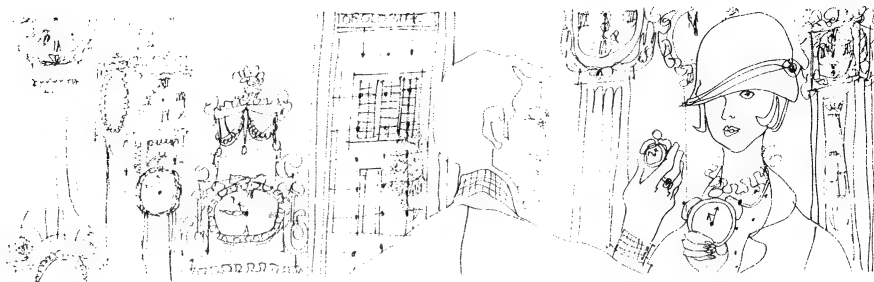
Il modello, che si chiama « unisex », è stato già indossato da moltissime coppie celebri, specialmente dell'ambiente cinematografico, che hanno dimostrato molto entusiasmo per la « linea gemella ».

Per evitare la monotonia e la ripetizione del modello, sono state trovate infinite varianti e infinite possibilità per il tessuto, la linea il colore, gli accostamenti, il taglio.

A Londra centinaia di esemplari sono stati subito esauriti.

Qualcuno ha già commentato: « finora era possibile che in una famiglia si scambiassero i vestiti tra fratelli o tra padre e figlio; ora si potrà uscire con la giacca della moglie o con i pantaloni del marito! Un vestito potrebbe bastare per un'intera famiglia! ».

Descrivere l'illustrazione « Dal sarto » a pag. 274



DALL'OROLOGIAIO

- Cliente* -- La prego di dare un'occhiata a questo orologio; da qualche tempo non è regolare e spesso si ferma.
- Orologiaio* -- Sarà un po' sporco, perché apparentemente non ha nulla di rotto: lo puliremo e lo controlleremo.
- Cliente* -- E la sveglia che le avevo lasciato la settimana scorsa è pronta?
- Orologiaio* -- Me la deve lasciare ancora qualche giorno, ancora non è regolata. Ho dovuto cambiare il bilanciante.
- Cliente* -- La mattina è un disastro senza sveglia con i ragazzi che devono andare a scuola. La preoccupazione è tale che comincio a non dormire più dopo le cinque; mi sembra sempre che siano già le sette Abbiamo tanti orologi in casa, ma non ce n'è uno che vada bene.
- Orologiaio* -- Guardi questa piccola sveglia da viaggio, è una meraviglia e non costa tanto.
- Cliente* -- Alla prima occasione vorrò farne un regalo a mio marito, per il momento dovrò accontentare i ragazzi che vogliono l'orologio da polso per la pesca subacquea!
- Orologiaio* -- Sono arrivati proprio in questi giorni gli ultimi modelli in puro acciaio; resistono alle grandi profondità ...
- Cliente* -- A me fanno paura questi orologi; i ragazzi per provarli vanno sempre più giù sotto l'acqua e non si sa mai a che ora ritornano a galla!!

Rispondere alle domande: Puoi fare un elenco di tutti gli orologi che avete in casa? Qual'è l'orologio che ti piace di più? Hai provato mai ad aggiustare un orologio? È sempre esatto il tuo orologio? Va avanti o va indietro di alcuni minuti qualche volta? Ti disturba lo squillo della sveglia

la mattina? Hai sentito mai battere le ore dell'orologio di qualche chiesa o di qualche torre? Il tuo orologio da polso è d'oro o di qualche altro metallo? Possiedi un orologio con il quadrante fosforescente? Hai un orologio per la pesca subacquea? Ti piacerebbe avere l'orologio che, oltre ai minuti e alle ore, segni anche il giorno del mese?

Avverbi di tempo

(Per gli avverbi di tempo di uso più comune vedi pag. 67)

Gli *avverbi di tempo* rispondono alla domanda: **quando?**

ieri	al più tardi	subito dopo
avantieri	di rado	in anticipo
ieri l'altro {	intanto {	per tempo
l'altro ieri {	frattanto {	di buon'ora
domani	mai	giammai
dopodomani {	mai più	all'improvviso
domani l'altro {	indi {	ad un tratto
domani mattina {	quindi {	ad un tempo
domattina {	in seguito {	contemporaneamente ...
domani dopo pranzo ..	tra poco	di colpo
domani sera	or ora	al più presto
oggi	appena	a lungo
oggiogiorno	non appena	quanto prima
una volta {	spesse volte	ogni tanto {
un tempo {	più volte	di tanto in tanto {
tempo fa	poco fa {	di quando in quando {
talora	poc'anzi {	di tratto in tratto {
talvolta	ogni qualvolta	non più
a volte	sempre più	ormai

Gli avverbi **presto, tardi, spesso** hanno i gradi di comparazione:

arrivarono *terdissimo* - telefonerà *più tardi* - prima non lo vedevo mai, ora lo vedo *spesissimo* - alzati *più presto* la mattina - si svegliò *prestissimo* - tutto questo succede sempre *più spesso*.

Presto e tardi hanno anche la forma del diminutivo **prestino, tardino**.

Alcuni avverbi si rafforzano ripetendo lo stesso avverbio:

subito subito - presto presto - or ora - adesso adesso

(l'avverbio **mai** si rafforza con la forma **mai e poi mai**).

Quando, che è generalmente congiunzione temporale, ha il valore di avverbio nelle interrogazioni: *quando vieni?* - *quando parti per Parigi?* ecc.

ESERCIZIO 227 – *Notare gli avverbi di tempo nelle frasi seguenti e formare delle frasi simili.*

I nostri amici arrivarono tardi e ripartirono prestissimo il giorno successivo – Noi siamo sempre in anticipo, siete voi che arrivate sempre in ritardo – Oggi c'è caldo, ieri sera c'era fresco ed è quasi certo che domani pioverà; che tempo insopportabile! – Domani sera verremo da voi; oggi non possiamo muoverci, perché questo pomeriggio arriverà lo zio – Si presentò all'improvviso e non avemmo il tempo di parlargli, perché contemporaneamente arrivò il dottore, che viene di rado da noi – Tra poco passeranno i soldati – Ogni tanto mi ricordo di voi, ma voi non vi ricordate più di noi – Tempo fa avevo visto i tuoi genitori, avanzieri ho incontrato tuo fratello – Dobbiamo sbrigare al più presto i nostri affari; al più tardi dovremo partire dopodomani.

LE PROMESSE SI MANTENGONO

Un signore al volante della sua utilitaria sta attraversando un ponte nel momento in cui un'arcata, sotto l'impeto del fiume in piena, comincia a cedere. « San Cristoforo — implora l'uomo — se arrivo salvo all'altra sponda, ti prometto che venderò questa automobile e donerò il ricavato ai poveri! »

Miracolosamente l'uomo si salva; e subito dopo il ponte crolla. Il giorno dopo va dal proprietario di un'autorimessa e gli propone:

« Vede questa macchina? È quasi nuova: gliela vendo per sole mille lire, però ad una condizione, che lei acquisti contemporaneamente anche questa penna stilografica per quattrocentonovantanovemila lire... »

I verbi servili

Sono detti verbi *servili* i verbi **dovere, potere, volere**, quando accompagnano (« servono ») l'infinito di un altro verbo:

io devo uscire – egli non può camminare – tu vuoi partire

a) Quando i verbi **dovere, potere, volere**, sono usati assolutamente, cioè da soli, nei tempi composti richiedono l'ausiliare **avere**:

noi *abbiamo* dovuto – essi non *hanno* potuto – voi *avete* voluto, ecc.

b) Quando invece accompagnano un infinito, nei tempi composti richiedono generalmente l'ausiliare del verbo che accompagnano; così, se si trovano in unione con verbi intransitivi che richiedono l'ausiliare **essere**, nei tempi composti hanno l'ausiliare **essere**:

dovere partire non potere andare volere tornare

pass. prossimo *son dovuto partire* – non *son potuto andare* – *son voluto tornare*
(sono partito) (sono andato) (sono tornato)

Questa norma generale, che qualche volta ha le sue eccezioni, è dovuta al fatto che i verbi servili hanno funzione fraseologica, cioè formano una frase con il verbo principale, dando all'infinito un particolare significato che mette in evidenza il *dovere*, la *possibilità*, la *volontà* di chi agisce: hanno insomma soltanto una funzione di *accompagnamento*, mentre l'infinito, che esprime l'azione principale, determina l'uso dell'ausiliare.

Nota: Quelle che comunemente sono indicate come eccezioni a questa regola generale (« *ha dovuto partire di nascosto*... » Manzoni, ecc.) hanno una giustificazione logica; dimostrano che in alcuni casi il verbo « servile » assume l'importanza di un verbo principale, nel qual caso determina l'uso dell'ausiliare. Nell'esempio del Manzoni citato, non si vuole fermare l'attenzione sull'azione del « *partire* », ma si vuole sottolineare la necessità, il dovere assoluto che il soggetto ha di partire; il verbo *dovere*, da servile, si è trasformato in verbo principale, indica la parte dell'azione in quella circostanza. Per evitare confusione si consiglia di *adooperare sempre, in casi simili, l'ausiliare richiesto dall'infinito*.

c) Quando l'infinito è sottinteso, o comunque manca, come avviene spesso nelle risposte, si usa sempre l'ausiliare **avere**:

Perché non *sei* venuto ieri? – Perché non *ho* potuto (sott. venire) – *Saremmo* andati tutti con lui, ma non *abbiamo* voluto – *Sei* partito senza dirci nulla – *Ho* dovuto, non avevo tempo.

d) Con i verbi riflessivi e reciproci si usa l'ausiliare **essere** quando la particella pronominale **mi, ti, si, ci, vi**, precede i verbi **dovere, volere**:

mi son dovuto lavare – *ci siamo dovuti* riparare sotto la pensilina – *vi siete dovuti* assoggettare ad uno sforzo non indifferente – *mi son voluto* provare – *ti sei dovuto* vestire in pochi minuti – *ci siamo sempre dovuti* difendere con accanimento – *si è voluto* addormentare sulla poltrona.

Se invece la particella pronominale è unita come suffisso all'infinito, si usa l'ausiliare **avere**:

ho dovuto lavarmi – *abbiamo dovuto* ripararci sotto la pensilina – *avete dovuto* assoggettarvi ad uno sforzo non indifferente – *ho voluto* provarmi – *hai dovuto* vestirti in pochi secondi – *abbiamo dovuto* sempre difenderci con accanimento – *ha voluto* addormentarsi sulla poltrona.

ESERCIZIO 228 – *Coniugare al passato prossimo le seguenti frasi.*

Devo lavorare per vivere – Non posso andare a teatro e voglio ritornare presto – Devo partire con i miei fratelli – Non posso venire con voi – Non posso uscire, perché non posso perdere tempo – Mi devo stirare i pantaloni – Devo stirarmi i pantaloni – Mi devo sempre arrabbiare per ottenere qualche cosa da te – Devo sempre arrabbiarmi con te – Ci possiamo vestire in quella stanza – Posso vestirmi subito – Non mi posso arricchire mai con questo lavoro – Non posso arricchirmi lavorando onestamente – Devo salire al quarto piano – Non posso rimanere più con te – Voglio concludere il discorso e così posso uscire con i miei – Devo difendermi con i denti – Non voglio restare senza denaro e voglio rendermi indipendente.

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con le parole **anima** e **bene**:

essere un'anima dannata
 darsi anima e corpo a uno
 non c'è anima viva
 giuro sull'anima mia
 mio padre buon'anima
 essere due corpi e un'anima

voler bene
 voler un bene dell'anima
 avere ogni ben di Dio
 questo castigo ti sta bene
 questo vestito mi sta bene
 questo clima mi fa bene
 star bene con tutti
 star bene a denari
 beni di fortuna
 sono stato ben tre volte a Parigi

ESERCIZIO 229 – Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: Quella sera non c'era anima viva nella piazza – Qucì due si vogliono molto bene, sono due corpi in un'anima – L'altro vestito non mi piaceva, questo ti sta veramente bene, ecc.)

L'ELETTRONICA NELL'INSEGNAMENTO

Cronaca (dai giornali) – Una persona normale ricorda il 10 per cento di ciò che legge, il 20 per cento di ciò che ascolta, il 30 per cento di ciò che vede ed il 50 per cento di ciò che vede e ascolta. Nella scuola tradizionale l'apprendimento è ancora legato alla lettura dei testi e alle parole del docente ed è raro l'accoppiamento visione-voce da cui l'allievo dovrebbe trarre il maggior profitto. Tutt'al più la spiegazione della materia viene integrata con grafici e disegni sommari, tracciati con il gesso su una lavagna.

Questo ha indotto le grandi industrie elettroniche a impegnarsi nella produzione di apparecchi audiovisivi sussidiari all'insegnamento, che sono ormai una realtà nelle scuole di tutto il mondo. Si è creata così una nuova didattica che ha il suo strumento base nella lavagna luminosa.

La lavagna luminosa, che proietta i disegni tracciati su un piano, funziona sul principio della luce riflessa o anche a trasparenza. L'insegnante si siede di fronte all'apparecchio, scrive su un foglio di plastica trasparente appoggiato sul piano della lavagna e quello che scrive appare immediatamente alle sue spalle.

Le reazioni degli alunni davanti alla lavagna luminosa sono positive. Con questo mezzo viene meglio appagata la sete di sapere di un giovane, perché è aiutata dalla vista; la lezione viene seguita con più interesse, l'attenzione resta vigile, la descrizione notevolmente facilitata.

Descrivere l'illustrazione « Dall'orologio » a pag. 280



AI GIARDINI PUBBLICI

- Signorina* - Scusi, signora, appartiene a lei quel bambino che è caduto dalla bicicletta?
- 1ª Signora* - Ma sí, certo, è il mio bambino! È un disastro questo bambino, non si può stare mai in pace a leggere un articolo di giornale!
- 2ª Signora* - Il mio bambino l'altro giorno s'è rotta la testa giocando in casa con il fratellino. Che paura! Una ferita così; mi creda, signora, sono svenuta dallo spavento!
- Signorina* - Non si è mai tranquilli con i bambini di quell'età! Io per fortuna non ho di queste preoccupazioni
- 2ª Signora* - Non ha bambini lei?
- Signorina* - Io non sono sposata e vivo nella pace dei Santi
- 2ª Signora* - Beata lei! Se sapesse, che vita si fa con i figli che non lasciano respirare un momento tutto il giorno!
- Signorina* - Ah! Ho avuto ben ragione io! Ormai, certo..... ma quante richieste di matrimonio! Quanti adoratori! Gli uomini sono tutti uguali, egoisti, birbanti.
- 1ª Signora* - Vede? Si è sporcato tutto! Questo non è un bambino, è un diavolo! E guardi un po' questo ginocchio!
- Signorina* - Tutti uguali! Tutti uguali! Cominciano così a far disperare la mamma, a dare fastidio ai fratellini e poi, quando saranno giovanotti o uomini maturi, tormenteranno le povere donne!

Rispondere alle seguenti domande: Chi è stato qualche volta ai giardini pubblici? Ci sono dei bei giardini pubblici in questa città? Vi è mai capitato di dover accompagnare dei bambini a passeggio? Si sono comportati sempre bene questi bambini? Avete dei fratellini? Giocano tranquilli in

casa? Per una passeggiata nei giardini pubblici preferite la mattina o il pomeriggio? Siete mai stati di sera in un giardino pubblico? Qual'è il più bello tra i giardini pubblici visitati? La signorina che parla con le vicine vi sembra che sia sincera quando esprime quei giudizi sugli uomini? Non è probabile che abbia avuto qualche profonda delusione?

Verbi irregolari

Passato remoto indicativo dei verbi **stare, rimanere, nascere, venire, vivere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

	Stare	Rimanere	Nascere	Venire	Vivere
<i>part. pass.</i>	stato	rimasto	nato	venuto	vissuto

Passato remoto

Io	stetti	rimasi	nacqui	venni	vissi
Tu	stesti	rimanesti	nascesti	venisti	vivesti
Egli	stette	rimase	nacque	venne	visse
Noi	stemmo	rimanemmo	nascemmo	venimmo	vivemmo
Voi	steste	rimaneste	nasceste	veniste	viveste
Essi	stettero	rimasero	nacquero	vennero	vissero

Da notare che, ad eccezione di pochissimi verbi (*dare, fare, stare, dire, addurre, porre, trarre*), l'irregolarità del passato remoto riguarda sempre la *prima e terza persona singolare* e la *terza persona plurale*; le altre persone seguono la forma regolare, unendo la desinenza al tema dell'infinito presente.

ESERCIZIO 230 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Il poeta Dante (nascere) a Firenze nel 1265 - I bambini (rimanere) male, perché non si aspettavano la brutta sorpresa e (stare) a guardare con gli occhi spalancati e la bocca aperta - Quando (venire) lo zio, noi eravamo già pronti - Noi (rimanere) senza quattrini, ma essi (rimanere) peggio di noi - Noi (stare) in casa tutto il giorno, ma non (venire) nessuno - Io (vivere) per te ore disperate e (rimanere) con il cuore in gola fino alla sera, quando (venire) tuo cugino e mi (assicurare) che stavi bene - Voi (stare) male, ma noi (stare) peggio - Questi bambini (nascere) fortunati e (vivere) sempre tra gli agi - Mi (venire) un'idea felice e (stare) in attesa della mamma per comunicargliela.

PRIMA DI TUTTO LA CORTESIA

Durante le prove il maestro ferma l'orchestra.

« Insomma — grida indignato rivolto al primo flauto — è possibile che lei, proprio mentre suona un « a solo », interrompa la nota per voltare la pagina? Ma se la faccia voltare dal primo clarino, che sta vicino a lei! »

La sera successiva ha luogo la « prima » del concerto. Quando il flauto si esibisce nel suo « a solo », al momento giusto il primo clarino gli volta la pagina.

« Oh! — esclama allora il primo flauto, interrompendosi — grazie, grazie, vecchio mio! »

Avverbi di quantità

(Per gli avverbi di quantità di uso più comune vedi pag. 73)

Gli avverbi di quantità rispondono alla domanda: **quanto?**

poco, po'	ancora
molto	niente
più	nulla
assai	oltremodo
abbastanza	perfino
tanto	persino
quanto	altresì
troppo	altrettanto
alquanto	neanche
soltanto	neppure
affatto	circa
quasi	su per giù
pressoché	approssimativamente

Molto e poco hanno anche il superlativo *moltissimo* e *pochissimo*.

Affatto, che significa « del tutto », « interamente », « completamente », non si adopera in senso negativo senza la negazione:

Sei stanco? — *Niente affatto* Ti piace? — *Non mi piace affatto*.

Poco si adopera spesso nella forma apocopata *po'* (ha il diminutivo *pochino*):

Dammi un *po'* di pane — Dopo un *po'*, questa musica mi stanca.

ESERCIZIO 231 — Notare gli avverbi di quantità nelle frasi seguenti e formare delle frasi simili.

Ho lavorato tanto oggi, sono troppo stanco — Mi è oltremodo gradito rivedervi in casa nostra — Non ho capito nulla di quello che hai detto, sono molto distratto — Mangio poco in questo periodo, ma sto abbastanza bene — Dimmi un po', verrai con noi questa sera? — Non sono stato neanche una settimana alla spiaggia e sono molto dispiaciuto, perché ho tanto bisogno di riposo — Eravamo circa venti, non molti in verità per una festa tanto interessante — Sono venuti tutti; perfino i nonni che non escono neppure per le grandi occasioni — Non voglio affatto influire sulla tua decisione, ma spero molto che accetterai il nostro invito; vedrai, ti divertirai moltissimo.

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **dare, fare, leggere, scrivere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Dare	Fare	Leggere	Scrivere
part. pass. dato	fatto	letto	scritto

Passato remoto

Io diedi (detti)	feci	lessi	scrissi
Tu desti	facesti	leggesti	scrivesti
Egli diede (dette)	fece	lesse	scrisse
Noi demmo	facemmo	leggemmo	scrivemmo
Voi deste	faceste	leggeste	scriveste
Essi diedero (detero)	fecero	lessero	scrissero

Passato remoto dei verbi **dire, sapere, tenere, vedere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Dire	Sapere	Tenere	Vedere
part. pass. detto	saputo	tenuto	veduto

Passato remoto

Io dissi	seppi	tenni	vidi
Tu dicesti	sapesti	tenesti	vedesti
Egli disse	seppe	tenne	vide
Noi dicemmo	sapemmo	tenemmo	vedemmo
Voi diceste	sapeste	teneste	vedeste
Essi dissero	seppero	tennero	videro

ESERCIZIO 232 - *Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.*

A) Quando io (leggere) nel giornale la notizia, vi (scrivere) immediatamente una lettera e (dare) incarico ad un amico di portarvi dei fiori - Noi (fare) il nostro dovere, ma essi non (fare) il loro e ci (dare) tanti fastidi - Tu (dare) il nome e il cognome ed io (scrivere) tutto in un mio quadernetto di appunti - Noi (dare) l'incarico ad un avvocato ed essi (dare) quanto dovevano dare, non (fare) nessuna opposizione - Io (fare) il mio dovere: (scrivere) una lunga lettera alla signora e (dare) tutti i dettagli dell'avvenimento - Egli (fare) bene il suo compito; prima (leggere) a lungo il brano e poi (scrivere) senza errori più di cinque pagine sull'argomento.

B) Io (sapere) troppo tardi che tu eri arrivato e (rimanere) male perché non ti (vedere) in questa occasione - Noi (sapere) tutto nel giro di poche ore e (dire) ciò che pensavamo all'interessato - Il professore (tenere) una conferenza in lingua straniera, ma non lo (dire), perché non parla correntemente la lingua; prima la (scrivere) con cura e poi la (leggere) al pubblico - Quando io ti (vedere), (sapere) che tutto era finito e lo (dire) subito ai tuoi genitori - Essi tanto (fare) e tanto (dire) che alla fine non (tenere) il segreto - Io (dire) ciò che pensavo; (sapere) più tardi che avevo torto, perché non (tenere) presente che la situazione era molto delicata.

Si notino e si traducano le espressioni con **più**:

tu sei più bravo di lui
più presto si fa, meglio è
vale di più
né più né meno
tutt'al più
per lo più
a più non posso
dirò di più
parlare del più e del meno
sempre più
mille lire in più
niente di più

ESERCIZIO 233 - *Formare delle frasi servendosi delle espressioni con **più** riportate.*

(es.: Abbiamo lavorato a più non posso; ora ci riposiamo un poco, parlando del più e del meno - Per lo più restiamo in casa la domenica - Questo è né più né meno quello che desideravo, ecc.)

NUOVA SISTEMAZIONE DEI GIARDINI PUBBLICI

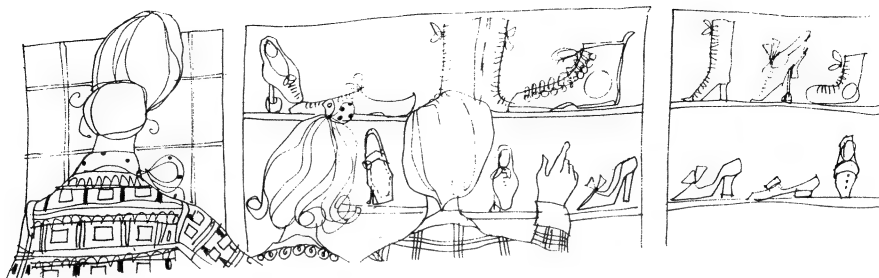
Cronaca (dai giornali) - Si sono iniziati finalmente i lavori per la nuova sistemazione dei giardini pubblici della città. Era da tempo che i cittadini attendevano che si passasse alla realizzazione di un progetto che risaliva a qualche anno fa. Finalmente sono stati trovati i fondi per la definitiva sistemazione dei viali e soprattutto per l'impianto di un nuovo sistema di illuminazione che eliminerà tutti gli angoli bui, rifugio di coppie che cercano la sera un posticino solitario ed appartato. Da qualche tempo queste coppie costituivano un vero problema per coloro che di sera volevano prendere una boccata d'aria tra i viali del giardino. L'illuminazione risolverà questo problema, ma sarà bene intensificare il servizio di sorveglianza affinché non si ripetano scene disgustose che hanno dimostrato in alcuni scarso senso civico.

I viali saranno anche arricchiti di nuove aiuole e, a quanto pare, alcune statue renderanno attraenti questi giardini pubblici, che costituiscono l'orgoglio della cittadinanza.

Vada un plauso alla Giunta Comunale e soprattutto al Sindaco, che dimostra di avere a cuore tutto ciò che contribuisce a rendere esteticamente bella questa città.

Descrivere l'illustrazione « Ai giardini pubblici » a pag. 286

55 - Lezione cinquantacinquesima



IN UN NEGOZIO DI SCARPE

- Signora** - Per me un paio di scarpe da passeggio e per i due ragazzi delle scarpe solide per andare a scuola.
- Commesso** - Ha visto qualcosa in vetrina che possa andare bene?
- Signora** - Sì, per me c'è quel tipo marrone, nella vetrina vicino all'ingresso; per il ragazzo non ho visto nulla, ma per la ragazza c'è quel modello con un po' di tacco....
- Commesso** - Vediamo un poco: per lei che numero?
- Signora** - Io calzo il numero trentotto, la ragazza trentasei; per il ragazzo dobbiamo provare, perché il numero trentasette non gli va bene e il numero trentotto è un po' grande
- Commesso** - La servo subito; porto diversi modelli e lei sceglierà
- Ragazza** - Hai visto mamma, gli scarponi da sci e quelli da montagna? Se quest'inverno dobbiamo andare in montagna....
- Signora** - Non è questo il momento per pensare alla montagna! Con quello che costano le scarpe oggi! Non vedi che devo comprare tre paia di scarpe in una volta e non so ancora se mi basteranno i soldi?
- Ragazzo** - Io voglio i mocassini con la fibbia, come usano ora.
- Signora** - Tu avrai quello che c'è e che non superi la somma che abbiamo preventivato con tuo padre!
- Ragazzo** - Io non posso aver mai le scarpe che mi piacciono!
- Ragazza** - Ed io non riesco ad avere ancora gli scarponi da montagna!
- Signora** - Ed io non riesco ad ottenere che siate tranquilli quando si devono comprare le scarpe!

Rispondere alle seguenti domande: Scegli con facilità quando devi comprare un paio di scarpe? Quante paia di scarpe hai? Sciupi molto le scarpe generalmente? Hai tutta l'attrezzatura per andare in montagna? Hai

gli stivali per andare a cavallo? Che numero di scarpe calzi? Hai avuto qualche volta delle scarpe che ti hanno dato fastidio? Ci sono molti negozi di scarpe nella tua città? Hai le scarpette da ginnastica? Porti il tacco alto o il tacco basso? D'estate porti i sandali? In media, ogni quanto tempo compri un paio di scarpe nuove?

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **volere, addurre, accendere, accludere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

	Volere	Addurre	Accendere	Accludere
<i>part. pass.</i>	voluto	addotto	acceso	accluso

Passato remoto

Io	volli	addussi	accesi	acclusi
Tu	volesti	adducesti	accendesti	accludesti
Egli	volle	addusse	accese	accluse
Noi	volemmo	adducemmo	accendemmo	accludemmo
Voi	voleste	adduceste	accendeste	accludeste
Essi	vollero	addussero	accesero	acclusero

Come **addurre** si coniugano i verbi **condurre, dedurre, produrre, ridurre, sedurre**,

tradurre:

Io	condussi	dedussi	produssi
Tu	conducesti	deducesti	producesti
ecc.		ecc.	ecc.
Io	ridussi	sedussi	tradussi
Tu	riducesti	seducesti	traducesti
ecc.		ecc.	ecc.

ESERCIZIO 234 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Io (volere) rendermi conto di tutto, poi (scrivere) la lettera e vi (accludere) un assegno - Essi (volere) fare tutto il possibile per riuscire, ma (ridursi) tanto male che alla fine non (sapere) dimostrare la loro preparazione accurata - Egli (tradurre) un libro dal giapponese e ciò gli (produrre) una certa notorietà nella sua cittadina - Essi (condurre) a spasso i nonni, i quali (volere) ricambiare con un regalino la gentilezza - Quando (accendere) la luce era già buio completo - Il ragazzo (volere) giustificarsi, ma (addurre) motivi puerili e quindi fu punito - Fu un periodo di crisi e noi (ridurre) al minimo tutte le spese e (condurre) una vita molto ritirata.

Avverbi affermativi - negativi - dubitativi

sí	no, non
sissignore {	nossignore
sissignori {	niente affatto
certo {	in nessun modo
di certo {	neanche {
certamente {	nemmeno {
sicuro {	neppure {
sicuramente {	mai
senza dubbio {	giammai
indubbiamente {	nemmeno per sogno
davvero	possibilmente
per l'appunto {	probabilmente
precisamente {	caso mai
forse	
può darsi {	
può essere {	
chissà	

Non si adopera davanti ad altra parola, **no** quando è isolato:

Egli *non* vuole venire - Vieni con noi? *No* - Ne vuoi? *No*, *non* ne voglio.

Si notino e si traducano le espressioni:

dire di sí	credo di sí, credo di no
dire di no	essere in forse

ESERCIZIO 235 - Formare delle frasi servendosi degli avverbi affermativi, negativi e dubitativi.

(es.: Vai oggi a cinema? Certamente - Forse verrò, ma può darsi che non abbia tempo - Non ho visto neanche un cane, ecc.)

LA SOTTRAZIONE

— Adesso — dice il maestro — cercherò di farvi capire la sottrazione. Tu, Pierino, vieni alla cattedra ed ascolta bene quello che ti dico: Tu hai dieci dita, va bene?

— Sissignore — ammette Pierino, guardandosi attentamente le mani.

— Supponiamo ora che tu abbia quattro dita di meno — continua l'insegnante — che cosa succede?

— Che non prenderei più quelle maledette lezioni di pianoforte! — dichiara sospirando il ragazzo.

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **decidere**, **tacere**, **mettere**, **appendere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Decidere	Tacere	Mettere	Appendere
part. pass. deciso	taciuto	messo	appeso

Passato remoto

Io decisi	tacqui	misi	appesi
Tu decidesti	tacesti	mettesti	appendesti
Egli decise	tacque	mise	appese
Noi decidemmo	tacemmo	mettemmo	appendemmo
Voi decideste	taceste	metteste	appendeste
Essi decisero	tacquero	misero	appesero

Come *mettere* si coniugano *ammettere*, *commettere*, *permettere*, *scommettere*; come *decidere* si coniugano *incidere*, *coincidere*, *recidere*, *uccidere*:

Io ammisì	commisì	permisì	scommisì
Tu ammettesti	commettesti	permettesti	scommettesti
ecc.	ecc.	ecc.	ecc.
Io incisi	coincisi	recisi	uccisi
Tu incidesti	coincidesti	recidesti	uccidesti
ecc.	ecc.	ecc.	ecc.

ESERCIZIO 236 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Io subito (tacere) e (decidere) di non discutere con lui; soltanto gli altri (decidere) sulle ultime questioni trattate - Riconosco che (commettere) l'errore di lasciarlo libero, ma lo (fare) quando (mettere) bene in evidenza la sua responsabilità - (Appendere) il quadro nella stanza più grande e (decidere) di non toccarlo più - Essi (ammettere) di avere sbagliato, ma non (tacere) fino a quando io non (decidere) di buttarli fuori - Io ti (permettere) di venire con noi, ma devo riconoscere che (commettere) un grave errore - Quando egli (tacere) essi (decidere) di accoglierlo in casa, ma gli (mettere) avanti tali difficoltà che quello (decidere) di non accettare - Papà (entrare) in casa ed (appendere) il fucile in anticamera.

Si notino e si traducano le espressioni con **poco**:

poco fa
poco dopo
fra poco
a poco a poco

cosa da poco
 uno da poco
 dormire, mangiare pochino
 essere in pochi
 contentarsi di poco
 è un poco di buono
 per poco non cade
 senti un poco, senti un po'
 vediamo un po'

ESERCIZIO 237 – *Formare delle frasi servendosi delle espressioni con poco riportate.*

(es.: Non è cosa da poco dovere badare a tutte le faccende di casa - Poco fa sono venuti i tuoi amici - A poco a poco tutte le cose si sistemeranno - Senti un poco, quando taci? ecc.)

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **discutere, cogliere, ardere, assolvere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Discutere	Cogliere	Ardere	Assolvere
<i>part. pass.</i> discusso	colto	arso	assolto

Passato remoto

Io discussi	colsi	arsi	assolsi
Tu discutesti	cogliesti	ardesti	assolvesti
Egli discusse	colse	arse	assolse
Noi discutemmo	cogliemmo	ardemmo	assolvemmo
Voi discuteste	coglieste	ardeste	assolveste
Essi discussero	colsero	arsero	assolsero

Come *cogliere* si coniugano *accogliere* e *raccogliere*; come *assolvere* si coniuga *risolvere*:

Io accolsi	raccolsi	risolsi
Tu accogliesti	raccogliesti	risolvesti
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>

ESERCIZIO 238 – *Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.*

Tutta la notte (ardere) i ceppi nel camino – I giudici (assolvere) l'imputato, perché non aveva commesso il reato – Noi (discutere) tutto il pomeriggio senza concludere nulla; gli amici invece (discutere) soltanto un'ora e (concludere) qualche cosa – Il contadino (raccogliere) una cesta

di fichi – Io (ardere) dal desiderio di vederti, ma tu non (cogliere) l'occasione per incontrarmi – Lo (accogliere) in casa mia come un figlio e lo (mettere) in condizioni di poter studiare e crearsi un avvenire – Tu non mi (accogliere) bene, per questo (decidere) di partire subito – Io (raccogliere) tutte le prove e lo (assolvere) perché era innocente.

LE SCARPE ITALIANE

Cronaca (dai giornali) – Molto apprezzate sono nel mondo le scarpe italiane, perché sono generalmente scarpe di classe che possiedono tutti i requisiti per imporsi nel mercato internazionale. Molti sono i calzaturifici che producono scarpe eleganti che, oltre all'originale linea, hanno una morbidezza ed una robustezza veramente particolari. Spesso si tratta di lavorazione che avviene secondo i criteri dell'artigianato tradizionale, con maestranze specializzate le quali, pur applicando le tecniche più razionali, lavorano con passione, con spirito creativo e con estro, che soddisfano la domanda del mercato più evoluto e raffinato.

Le donne che amano le novità, che preferiscono i colori nuovi, che apprezzano la raffinatezza della linea congiunta alla praticità di una scarpa riposante, trovano sempre in Italia i modelli più originali. La clientela più esigente viene sempre tenuta in grande considerazione con prodotti di qualità superiore che costituiscono un vanto di un'industria tanto sviluppata e tanto apprezzata nel mondo.

Descrivere l'illustrazione « In un negozio di scarpe » a pag. 292



IN UNA STAZIONE DI SERVIZIO

- Cliente* - Benzina super, per favore; trenta litri.
Commesso - Sì, signore. Controlliamo le gomme? Sono un po' sgonfie.
Cliente - Certo, controlliamole; le atmosfere sono 1,4 per le ruote anteriori, 1,6 per quelle posteriori. Da controllare anche l'acqua, la batteria e l'olio del motore.
Commesso - Manca un po' d'acqua distillata nella batteria; l'acqua del radiatore è a livello giusto; bisognerà aggiungere un po' d'olio nel motore, forse basterà mezzo litro.
Cliente - Aggiungi pure l'olio, ma mi raccomando che sia della stessa marca e dello stesso tipo di quello che adopero sempre.
Commesso - Non si preoccupi, aggiungeremo lo stesso olio. Do anche un'occhiata all'olio dei freni e all'olio del differenziale.
Cliente - Dovrebbe essere tutto a posto, l'ho fatto controllare pochi giorni fa. Comunque, è sempre meglio controllare.....
Commesso - Tutto a posto. Diamo una pulitina ai vetri ed il signore è servito.
Cliente - Grazie. Dato che ci sei, guarda un po' la lampadina del lampeggiatore destro; qualche volta non si accende.....
Commesso - È soltanto un po' lenta, ma non è rotta. Ora va bene.
Cliente - Le macchine bisogna tenerle bene e controllarle spesso; si va più sicuri e durano di più; è proprio così.

Rispondere alle seguenti domande: Qual'è la cilindrata della tua macchina? Quale velocità può raggiungere? Qual'è il consumo medio di benzina per ogni cento chilometri? Porti spesso la macchina in officina per il controllo periodico? Fai controllare spesso i pneumatici? Hai cambiato qualche volta la batteria? Per mantenere bene una batteria che

cosa si fa? Sono utili le stazioni di servizio? Hai trovato sempre personale premuroso in queste stazioni? Controlli sempre anche la ruota di scorta prima di intraprendere un lungo viaggio? Qual'è stato il viaggio più lungo che hai fatto in macchina?

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **cadere, correre, crescere, dipendere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

	Cadere	Correre	Crescere	Dipendere
part. pass.	caduto	corso	cresciuto	dipeso

Passato remoto

Io	caddi	corsi	crebbi	dipesi
Tu	cadesti	corresti	crescesti	dipendesti
Egli	cadde	corse	crebbe	dipese
Noi	cademmo	corremmo	crescemmo	dipendemmo
Vo.	cadeste	correste	cresceste	dipendeste
Essi	caddero	corsero	crebbero	dipesero

Come il verbo **correre** si coniugano **accorrere, concorrere, decorrere, discorrere, incorrere, occorrere, percorrere, ricorrere, rincorrere**:

Io	accorsi	decorsi	concorsi	discorsi
Tu	accorresti	decorresti	concorresti	discorresti
ecc.		ecc.	ecc.	ecc.
Io	incorsi	percorsi	ricorsi	rincorsi
Tu	incorresti	percorresti	ricorresti	rincorresti
ecc.		ecc.	ecc.	ecc.

Da notare però, che i verbi **concorrere, decorrere, percorrere e rincorrere**, nei tempi composti, si coniugano con l'ausiliare **avere**.

I verbi **ricorrere e scorrere**, che possono essere transitivi e intransitivi, nei tempi composti possono avere gli ausiliari **essere o avere**:

Hanno concorso tutti per la buona riuscita della manifestazione - *I tuoi amici hanno discorso* per tre ore - *Ho percorso* a piedi tutta la strada - *Li ho rincorsi* e li ho raggiunti subito - *Il giovane ha ricorso* a tutte le sue forze - *Oggi ho scorso* tutti i giornali - *E ricorso* ieri il tuo compleanno - *È scorso* molto tempo ormai.

Il verbo **occorrere** si usa generalmente nella forma impersonale, col significato di **servire, essere necessario**: occorre che tu vada..... Occorre che noi facciamo presto..... Mi occorrono dieci giorni di tempo..... Ci occorre molto denaro.....

Come il verbo **crescere** si coniugano **accrescere, decrescere, rincrescere** (*rincrescere* si usa generalmente nella forma impersonale):

Io	accrebbi	decrebbi	(rincrebbe)
Tu	accrecesti	decrecesti	(rincrebbero)
ecc.		ecc.	

ESERCIZIO 239 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Io (correre) a casa, ma (cadere) nelle scale e mi (fare) male - Molte disgrazie (dipendere) dal fatto che quei ragazzi (cadere) nello stesso errore di prima - L'acqua (crescere) tanto che non (potersi) attraver-

sare la strada – Dalla sua decisione (dipendere) la sorte di mio figlio – Io (cadere) nella curva, tu (cadere) prima di arrivare al traguardo – Tutti (correre) quando (sapere) che era arrivato quell'uomo dall'America – Con questi ragazzi noi (crescere) insieme fino ai cinque anni, poi noi (andare) in città e loro (rimanere) in campagna, quindi non (vedersi) più – Le ultime resistenze (cadere) quando (arrivare) in gran numero i poliziotti.

CHE SFORTUNA

— *Ma guarda se si può essere più sfortunati di così — dice un ergastolano al suo compagno di cella — Il numero 57825 aveva tutto pronto per evadere questa notte; nossignori: gli è arrivata la grazia!*

Le locuzioni avverbiali

Con valore di avverbi si adoperano spesso alcuni raggruppamenti di parole, che prendono il nome di *locuzioni avverbiali*. Si riportano le più comuni, anche se alcune di esse sono state già citate parlando delle preposizioni e degli avverbi, affinché ci si possa esercitare componendo delle frasi.

Con la preposizione A

a poco a poco	a rompicollo
a bizzeffe	a precipizio
a iosa	a scappa e fuggi
a gara	alla chetichella
a caso	a occhio e croce
a bella posta (apposta)	a buon mercato
a vicenda	a menadito
a penna	alla fin fine
a matita	a lungo andare
a catinelle (a dritto)	a briglia sciolta
a quattr'occhi	a spizzico
a tu per tu	a più non posso
alla rinfusa	a notte fonda
alla buona	a metà
alla meglio	a bruciapelo
alla carlona	a perdita d'occhio
a casaccio	a squarciagola
all'impazzata	a denti stretti
a memoria	a viso aperto
all'ingrosso	a pie' pari
al minuto	a tempo perso
a rate	a cavallo
a vanvera	a piedi

Con la preposizione DI

di passo	di buona lena
di corsa	di grazia
di gran corsa	di passaggio
di galoppo	di male in peggio
di volata	di buzzo buono
di soppiatto	di palo in frasca
di nascosto	di riffe o di raffè

Con la preposizione IN

in bilico	in carne ed ossa
in fretta	in forse
in fretta e furia	in piedi
in gran fretta	in ginocchio
in un batter d'occhio	in un fiato
in conclusione	in un sorso
in una volta	in punta di piedi

Con la preposizione PER

per caso	per ogni dove
per avventura	per celia
per davvero	per adesso
per niente	per allora
per certo	per amore o per forza
per sempre	per l'appunto

Altre locuzioni avverbiali

su due piedi	zitto zitto
da un pezzo	presto presto
botte da orbi	adagio adagio
tosto o tardi	bel bello

ESERCIZIO 240 – *Notare le locuzioni avverbiali e formare delle frasi simili.*

a) È ammirevole: conosce a memoria e a menadito quasi tutta la Divina Commedia – Gli fece una domanda a bruciapelo e quello rimase a bocca aperta – Questo è un negozio dove si vende all'ingrosso; io ne cercavo uno dove si vendesse al minuto e possibilmente a rate – È meglio che ci parliamo a viso aperto – Io preferisco i disegni a penna; questi a matita non mi piacciono – Pioveva a catinelle, per questo rientrammo

a notte fonda – Devo parlarti a quattr'occhi; ho sopportato tutto fino ad oggi a denti stretti ed ora non ne posso più – Correano a briglia sciolta e a rompicollo per la valle – A cavallo o a piedi, vennero tutti a precipizio quando seppero della nostra disgrazia – Gridava a squarciagola per vendere la merce; era conveniente comprare, perché tutto era a buon mercato – Non parlare a vanvera; cerca di ricordare bene tutto.

b) Siamo di passaggio; dobbiamo raggiungere i nostri genitori in fretta – Si avvicinarono di soppiatto e gli portarono via tutto – Bisogna mettersi di buona lena e concludere subito qualche cosa – Quel piatto è in bilico sull'orlo del tavolo; cadrà a terra e si romperà certamente – Camminando di passo ci stancheremo meno che andando di corsa – Arrivarono di nascosto e se ne andarono di gran corsa – Non sono cose che si decidono in fretta e furia – Sono sempre in forse se venire con voi o restare in casa – In chiesa, durante la messa, si sta in piedi o in ginocchio – Devo fare tutto in gran fretta, perché partirò con il treno delle cinque – In conclusione, non mi hai ancora detto perché te ne sei andato alla chetichella.

c) A occhio e croce mi pare che questo tavolo sia largo un metro e mezzo – Quando rientriamo a notte inoltrata, camminiamo in punta di piedi per non svegliare i bambini – Per l'appunto, volevo ricordarti che ti aspettiamo questa sera – Dissi quelle cose per celia; non era il caso di prenderle sul serio – Il giovane stanco vuotò il bicchiere in un sorso e si sdraiò sulla poltrona per riposare un poco – È da un pezzo che cerco di dirti questo, ma non ci sono mai riuscito – Tosto o tardi, a lungo andare, finiremo con l'intenderci – Il vecchietto tornava bel bello dalla sua passeggiata e adagio adagio si dirigeva verso casa fischiettando – Non possiamo prendere una decisione definitiva su due piedi; bisognerà prima riflettere a lungo per decidere – Si sono prima scambiate parolacce e poi si son date botte da orbi, fino a quando non sono intervenuti i presenti per dividerli.

NOVE MESI A LETTO PER AIUTARE GLI ASTRONAUTI

Cronaca (dai giornali) – Tre robusti giovanotti americani hanno accettato, per amore della scienza, di sottoporsi ad un esperimento che susciterà nei loro confronti l'invidia dei pigri di tutto il mondo: consiste nel rimanere sdraiati a letto per nove mesi senza mai alzarsi.

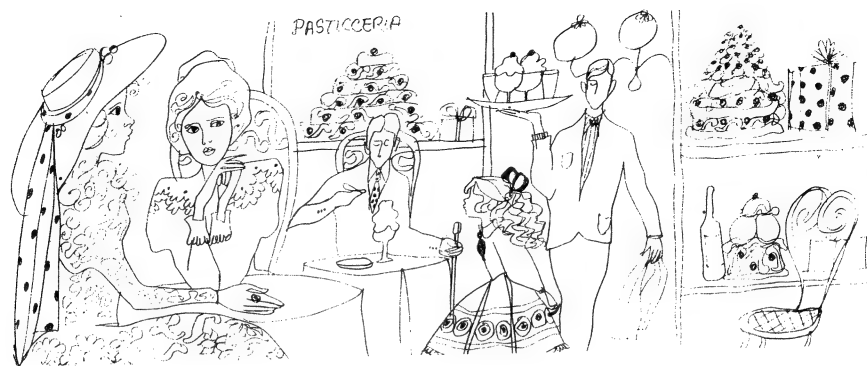
L'esperimento viene condotto in un ospedale ed è finanziato dalla NASA, l'ente statunitense per le ricerche spaziali: lo scopo è di studiare quali siano le conseguenze fisiologiche della prolungata permanenza di un uomo in stato di assenza di gravità.

I tre volontari si sono messi a letto il giorno di Natale circondandosi di dischi di musica, di scacchiere, di mazzi di carte.

Le condizioni fisiche dei tre sono ottime, mentre invece si è riscontrata in essi una notevole insofferenza psicologica; anzi uno, incapace di resistere ha chiesto di interrompere il « riposo » cinquanta giorni prima che l'esperimento finisse, ed è stato accontentato. Si è verificato per loro un fenomeno di diminuzione del calcio nelle ossa, ma soltanto nelle prime settimane. Nelle settimane successive è andato diminuendo, fino a scomparire del tutto dopo la ventinovesima settimana.

Presto sarà iniziato un nuovo esperimento, con un altro gruppo di volontari per vedere se sia possibile ridurre, ricorrendo a particolari trattamenti, la perdita del calcio.

Descrivere l'illustrazione « In una stazione di servizio » a pag. 298



IN UNA PASTICCERIA

- 1^a signora - Mentre noi prendiamo un gelato al tavolo, mi prepari due etti di cioccolatini e dodici pastarelle assortite da portare a casa.
- Commesso - La servo subito; si accomodi pure al tavolo, il cameriere servirà subito i gelati.
- 2^a signora - Ecco, sediamoci qua; è un angolo riparato e nello stesso tempo possiamo goderci il passeggio nella strada.
- Cameriere - Le signore desiderano?
- 1^a signora - Due gelati. Che gelati ci sono?
- Cameriere - Abbiamo cioccolata, nocciola, fragola, caffè, pistacchio; abbiamo anche spongati e granite di caffè o di limone.
- 2^a signora - Io preferisco una granita di limone.
- 1^a signora - A me un gelato di fragola.
- Cameriere - Le servo subito. La granita di limone è una nostra specialità.
- 1^a signora - È tanto tempo che non prendo un gelato! Ma aspetto sempre l'occasione di prenderlo in questa pasticceria che è famosa per i gelati e per tutti i dolci. Mio marito passa spesso di qui e porta a casa qualcosa, o la torta di mele o i dolcini di mandorle, che sono squisiti. Io però li trovo un po' pesanti e preferisco altri dolci.
- 2^a signora - Voglio prendere anch'io qualche pastarella; però è un guaio! I dolci fanno ingrassare! E intanto non si riesce a conciliare la dieta con la gola! Pazienza, pazienza! Questi dolci sono tanto buoni!

Rispondere alle seguenti domande: Ti piacciono i dolci? Qual'è il tipo di dolce che ti piace di più? Conosci qualche pasticceria dove si fanno degli ottimi gelati? Ti piacciono i gelati? Qual'è il gelato che ti piace di

più? Mangi spesso i dolci? Vai spesso nelle pasticcerie? Conosci i dolci di mandorla? C'è qualcuno in casa tua che sa fare i dolci? Ti piacciono i dolci con la crema? Sai che cosa sono i confetti? Sei stato di recente in qualche trattenimento? Vuoi descrivere i dolci che hanno offerto? Sei goloso? Prendi il caffè con molto zucchero? Conosci qualcuno che preferisce il caffè amaro? Ti piacciono i dolci con la panna?

Le congiunzioni

(Per le congiunzioni di uso più comune vedi pag. 46)

La *congiunzione* è la parte invariabile del discorso che serve a « congiungere » tra loro due proposizioni o gli elementi di una stessa proposizione.

Le congiunzioni possono essere **coordinative** o **subordinative**. Si dicono **coordinative** le congiunzioni che uniscono due elementi della stessa proposizione, o due proposizioni che non siano in rapporto di dipendenza tra loro; si dicono **subordinative** le congiunzioni che uniscono due proposizioni che hanno tra loro un rapporto di dipendenza, cioè una proposizione principale con una dipendente che è ad essa subordinata.

Le **congiunzioni coordinative**, secondo la loro particolare funzione, si distinguono in:

- 1) **copulative**: *e (ed), né, neppure, neanche, nemmeno*:

Maria *e* Giovanni passeggiano - Io leggo *e* tu scrivi - Quello che mi dici non è *né* bello *né* utile - È passato *e neppure* si è fermato - Se io non parlo, *neanche* tu mi sembri loquace.

Non c'è nessuna differenza tra *neppure, neanche, nemmeno*.

È davanti a parola che comincia con vocale, per ragioni eufoniche, può diventare **ed** - È bene usare sempre **ed** quando la parola che segue comincia con *e*:

Tu *ed* io siamo buoni amici - Io parlavo *ed* egli rideva - *Ed* anche per questo non potrò venire - Arrivò tardi *ed* era stanco.

- 2) **disgiuntive**: *o, ovvero, oppure*:

Ridi *o* piangi? - Parli sul serio, *ovvero* scherzi? - Ti conviene partire col treno, *oppure* con l'aereo.

- 3) **avversative**: *ma, però, tuttavia, peraltro, nondimeno, eppure*:

Quell'uomo sa tutto, *ma* non vuole parlare - È giusto, *però* qualche volta sbaglia - Capisco quello che dici, *tuttavia* non so consigliarti - È tardi, *nondimeno* mi fermo ancora un poco - Ho parlato molto, *peraltro* devo chiarire ancora il mio pensiero - Questo film non è bello, *eppure* mi piace.

Qualche volta si trovano insieme due congiunzioni avversative che si rafforzano a vicenda: *ma tuttavia, ma nondimeno, ma pure*, ecc. Quando si adoperano insieme *ma e però*, è bene interporre qualche parola tra le due congiunzioni:

Io non vado questa sera alla festa, *ma* sarebbe bene *però* avvisarli.

- 4) **dimostrative**: *cioè, infatti, vale a dire, ossia*:

Ti dirò tutto in breve; *cioè* ti riassumerò l'argomento - Puoi fidarti di lui, *infatti* è una persona onesta - Questo è ciò che volevo raccomandarti, *vale a dire* la costanza e la buona volontà - Ti ho detto tutto, *ossia* quasi tutto.

5) **conclusive:** *dunque, pertanto, perciò, quindi, allora, ebbene:*

Siamo tutti d'accordo, *dunque* si può concludere – Avete fatto male, *pertanto* non vi resta che chiedere scusa – Ho esposto quanto era necessario, *perciò* tutto ora è chiaro – Hai capito bene? *Allora* muoviti – Abbiamo ricevuto tutto, *quindi* possiamo andare – Ci siamo sfogati a parlare, *ebbene* ora siamo soddisfatti.

6) **correlative:** *e.....e, o.....o, né.....né, come.....così, sia.....sia, non solo.....ma anche, ecc.:*

O fai presto, *o* te ne vai – Non accetto *né* l'uno *né* l'altro – *Come* venne, *così* se ne andò – Non mi piace *sia* che parta, *sia* che resti – *Non solo* vuole partire, *ma anche* vuole del denaro.

LA MOGLIE INGENUA

— *Ma pensa quanto è ingenua mia moglie! — dice un signore all'amico — Ha la fissazione che le possano rubare i vestiti, ma non vuole assicurarli, come le ho consigliato io. Dice che lei ha un'idea originale su questo argomento... infatti ha incaricato un tizio di stare dentro l'armadio per sorvegliare i vestiti.*

L'altra notte, quando sono rincasato, ho trovato quest'uomo dentro l'armadio! Oltre che ingenua, è proprio stupida mia moglie!

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **esplodere, evadere, giungere, scendere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

Esplodere	Evadere	Giungere	Scendere
part. pass. esploso	evaso	giunto	sceso

Passato remoto

Io esplosi	evasi	giunsi	scesi
Tu esplodesti	evadesti	giungesti	scendesti
Egli esplose	evase	giunse	scese
Noi esplodemmo	evademmo	giungemmo	scendemmo
Voi esplodeste	evadeste	giungeste	scendeste
Essi esplosero	evasero	giunsero	scesero

Come il verbo *giungere* si coniugano *aggiungere, congiungere, ingiungere, raggiungere, soggiungere*, ma bisogna tenere presente che, mentre *giungere* nei tempi composti richiede l'ausiliare *essere*, i verbi derivati richiedono l'ausiliare *avere*:

Io sono giunto-a	ho aggiunto	ho congiunto
Tu sei giunto-a	hai aggiunto	hai congiunto
ecc.	ecc.	ecc.
Io ho ingiunto	ho raggiunto	ho soggiunto
Tu hai ingiunto	hai raggiunto	hai soggiunto
ecc.	ecc.	ecc.

ESERCIZIO 241 – Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Alcune bombe (esplodere) nella piazza, proprio dopo che noi (giungere) a casa – Il detenuto (evadere) dal carcere, ma non (giungere) molto lontano, perché fu catturato dopo poche ore – Tu (scendere) subito, ma Gino non (scendere) con te e (giungere) in ritardo – Quando (scendere) le tenebre (giungere) gli amici e insieme (andare) al castello – I ragazzi (esplodere) in esclamazioni di gioia quando (sapere) che erano stati promossi – Il padre indignato non (aggiungere) altro, ma (raggiungere) il suo scopo, perché i figli (scendere) in giardino con le lacrime agli occhi, e quando (essere) davanti alla madre, (dire) che erano pentiti di quello che avevano fatto.

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **sorgere, accorgersi, dolersi, valere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

Sorgere	Accorgersi	Dolersi	Valere
part. pass. sorto	accortosi	dolutosi	valso

Passato remoto

Io sorsi	mi accorsi	mi dolsi	valsi
Tu sorgesti	ti accorgesti	ti dolesti	valesti
Egli sorse	si accorse	si dolse	valse
Noi sorgemmo	ci accorgemmo	ci dolemmo	valemmo
Voi sorgeste	vi accorgeste	vi doleste	valeste
Essi sorsero	si accorsero	si dolsero	valsero

Come il verbo *sorgere* si coniugano *insorgere, risorgere*:

Io insorsi, tu insorgesti ecc.; Io risorsi, tu risorgesti ecc.

ESERCIZIO 242 – Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Il bambino (accorgersi) di avere perduto un libro, allora (correre) a scuola per vedere se l'aveva lasciato sul banco – La mamma (dolarsi) tanto quando (sapere) che il figlio si era comportato male a scuola – A nulla (valere) il mio aiuto, ma sono contento che i miei amici (accorgersi) che io (fare) il possibile per salvarli – Io (accorgersi) subito dell'inganno e (dolarsi) soprattutto perché non mi aspettavo da lui questo comportamento – All'improvviso (sorgere) degli ostacoli che nessuno di noi prevedeva, ma allora veramente (valere) l'apporto dei tecnici – A me (sorgere) subito dei dubbi quando (accorgersi) che i conti non erano chiari.

Uso delle parole: Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **capo:**

capo sventato
 capo ameno, capo scarico
 mettere il capo a partito
 cadere fra capo e collo
 avere il capo sulle nuvole
 far capo ad una persona
 una lavata di capo
 rompersi il capo in una cosa
 cosa fatta capo ha
 da capo a piedi
 una cosa senza né capo né coda
 andare a capo (*scrivendo*)
 avere altro per il capo

ESERCIZIO 243 -- *Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.*

(es.: Io ero tranquillo, ora mi è caduta tra capo e collo questa disgrazia - Se vai a Roma, puoi far capo al dottor Bianchi - Quello che dici non ha senso, non ha né capo né coda, ecc.)

FURTO IN UNA PASTICCERIA

Cronaca (dai giornali) - Questa notte alcuni ladri sono penetrati in una pasticceria del centro con l'evidente intenzione di impadronirsi dei soldi della cassa, ma hanno avuto la sorpresa di non trovare nulla, perché il proprietario della pasticceria ha l'abitudine di portar via ogni sera l'intero incasso della giornata.

Da quanto ha potuto ricostruire la polizia, i ladri hanno sfogato la loro delusione mettendo a soqquadro tutto il negozio e calpestando un notevole numero di torte che erano esposte nelle vetrine interne. Questa mattina il pavimento era letteralmente coperto di cioccolatini, di biscotti e di caramelle; le pareti imbrattate di crema e di panna a causa delle torte che vi erano state lanciate! Certo non deve essere stato un piacere cercare denaro e trovare soltanto dolciumi!

Per la rabbia, forse, qualcuno dei ladri avrà fatto un'indigestione di cioccolatini, ma è certo che avrebbe preferito ritornare nello stesso negozio il giorno successivo e comprare, con i soldi della stessa pasticceria, uno o due etti di caramelle per i bambini ed una bella torta da offrire a tavola a tutta la famiglia!

Descrivere l'illustrazione « In una pasticceria » a pag. 304

58 - Lezione cinquantottesima



IN UN NEGOZIO DI «OTTICA»

- Cliente* - Desidero avere stampate queste fotografie; prima però voglio vedere se sono riuscite bene, quindi mi faccia soltanto lo sviluppo. Mi dia anche un rullino per fotografie a colori per questa macchina.
- Commesso* - Ha una preferenza sulla marca? Desidera il rullino da venti o da trentasei fotografie?
- Cliente* - Da trentasei. Mi dia anche due film a colori per la mia cinepresa da 8 millimetri. Sviluppano qui anche i film?
- Commesso* - No, per lo sviluppo bisogna mandarli fuori. La sua cinepresa è da 8 millimetri normale o super?
- Cliente* - Normale, è una vecchia cinepresa, ma tanto comoda. Ho girato dei film che sono meravigliosi. E dire che io non m'intendo di fotografia; ma la cinepresa è automatica, a me basta regolare soltanto la distanza.
- Commesso* - Abbiamo dei nuovi apparecchi, come può vedere in questa vetrina, che sono di una maneggevolezza eccezionale e con congegni tali che anche un bambino può fare degli ottimi film.
- Cliente* - Per il momento tengo l'apparecchio che ho; in questo periodo mi dedico di più alla fotografia; mio marito è appassionato fotografo dilettante, ottiene dei risultati brillantissimi: ha vinto anche un premio per una fotografia a colori di una rosa.
- Commesso* - Complimenti ed auguri.
- Cliente* - Io mi diverto a fotografare i miei bambini Mio marito dice che dovrei smetterla con la fotografia, perché sciupo tempo e denaro! Ma lui non è contento di nulla, almeno di quello che faccio io!

Rispondere alle seguenti domande: Hai una macchina fotografica? Hai anche la cinepresa? Sai fare delle belle fotografie? Quali sono le più belle fotografie che hai fatte? Preferisci le fotografie a colori o in bianco e nero? Fai delle diapositive a colori? Hai tutta l'attrezzatura per proiettare i film in casa? Sai quali sono le parti principali di un proiettore? Conosci qualcuno che abbia la cinepresa a 16 millimetri? Sai che cos'è una fotografia fatta controluce? Quando fai delle fotografie ti fai stampare anche l'ingrandimento di qualcuna? Quando hai fatto le ultime fotografie formato tessera? Hai l'attrezzatura per fare fotografie di sera e in ambienti chiusi?

Le congiunzioni

(continuazione)

Le **congiunzioni subordinate**, cioè quelle che introducono proposizioni dipendenti da altre, alle quali sono «subordinate», si distinguono in:

1) **dichiarative**: *che, come*:

So *che* tu farai presto - Penso *che* tu sia buono - Mi spiegò *come* si doveva fare - Non so *come* ti comporterai in questa occasione.

2) **causali**: *perché, poiché, giacché, che* (= *perché, poiché*), *siccome, dal momento che, visto che, dato che*:

Se ne andarono subito, *perché* erano stanchi - *Poiché* sei stato punito a scuola, resterai in casa tutto il giorno - La ragazza ci salutò in fretta, *giacché* doveva partire - Non vollero fermarsi, *ché* a casa li attendevano per la cena - *Siccome* volevano uscire, cenarono prima del solito - *Dal momento che* nessuno parlava, l'adunanza fu sciolta - *Visto che* tutto era inutile, non perdemmo altro tempo e ce ne andammo - *Dato che* sei venuto qui, ti terrò un po' di compagnia.

3) **temporali**: *quando, allorché, allorquando, mentre, appena, come, tosto che, dal momento che, finché, dacché, fino a quando, ogni volta che*:

Io arrivai *quando* tuo fratello era uscito - Ci affacciammo al balcone, *allorché* cominciò a piovere - Io scrissi la lettera *allorquando* mi telefonò mio zio - *Mentre* passeggiavamo ci vennero incontro gli amici - Lo riconobbi *appena* lo vidi - *Come* uscì vennero a cercarlo - *Tosto che* lo videro, lo abbracciarono commossi - *Dal momento che* cominciò a parlare, il pubblico lo ascoltò attentamente - *Finché* stette lì, nessuno lo prese in considerazione - Non l'abbiamo più visto *dacché* partì per l'estero - Staremo ad aspettarlo *fino a quando* ritornerà - *Ogni volta che* parla, sbaglia.

4) **finali**: *affinché, perché, acciocché* (si costruiscono sempre con il modo congiuntivo):

Te lo ripeto *affinché* tu possa capire meglio - Andarono a letto presto *perché* potessero alzarsi in tempo per partire - Si fanno dei grandi sacrifici *acciocché* si possa realizzare qualcosa nella vita - Parlo ad alta voce *perché* tutti possano sentire - Ti rimprovero *affinché* ciò non si ripeta più.

5) **condizionali**: *se, qualora, ove, purché, quando*:

Ti accompagnerò, *se* verrai presto - *Se* tu studiassi di più, otterresti degli ottimi voti - Ti perdonerei, *qualora* tu dicessi la verità - Potresti uscire, *ove* qualcuno venisse a prenderti - Ti aspetterò, *purché* tu venga presto - *Quando* si vuole, si può sempre riuscire.

6) **concessive**: *benché, sebbene, quantunque, ancorché, nonostante che, con tutto che, per quanto* (si costruiscono sempre con il modo congiuntivo):

Benché avesse ragione, non riuscì a dimostrarlo - Ti regalerò un libro, *sebbene* tu non lo meriti - *Quantunque* mi sforzi, non riesco a superare queste difficoltà - Uscirono tutti, *ancorché* fosse tardi - *Nonostante che* l'avessero abbandonato, il vecchio non odiava nessuno - Ti parlerò francamente, *con tutto che* tu non ispiri molta fiducia - *Per quanto* io possa fare, è difficile che riesca.

7) **modali**: *come, come se, comunque, quasi, quasi che, senza che*:

Tu fai sempre *come* vuoi - Egli parla *come se* nulla fosse successo - *Comunque* vadano le cose, avrò poco da sperare - Piangeva e strillava *quasi* l'avessero strangolato - Mi rimproverava ancora, *quasi che* la colpa fosse mia - Uscirono dal'a stanza *senza che* si facessero notare.

8) **consecutive**: *così, che, sì che, cosicché, tanto, che, talché, di modo che, al punto che, di guisa che, in modo da*:

Era *così* buono *che* tutti lo citavano come esempio - Egli fece *si che* dovettero assumerlo - Lavorarono tutto l'anno, *cosicché* poi poterono disporre di molto denaro - Non tennero conto dell'orario, *sicché* rimasero fuori - Mi pregaron *tanto che* non potei dire di no - È troppo convinto di quello che dice, *talché* è inutile contraddirgli - Ridusse il libro in quelle condizioni, *di modo che* ora non si può più adoperare - Con il suo modo di fare arrivò *al punto che* tutti lo sfuggivano - Egli si divincolò con tutte le sue forze, *di guisa che* alla fine dovettero lasciarlo libero - Questi giovani si comportano *in modo da* farsi ammirare da tutti.

9) **eccettuative** (limitative): *salvo che, fuorché, tranne che, a patto che*:

Tutto è pronto per partire, *salvo che* tu non decida diversamente - Ha detto tutto, *fuorché* quello che più interessava - Gli scriverò domani, *tranne che* tu non mi avvisi in tempo - Io verrò, *a patto che* tu mi precisi l'orario.

DOPO VENTICINQUE ANNI!

Il signor Rossi rincasò il giorno del venticinquesimo anniversario del proprio matrimonio e trovò la moglie di pessimo umore.

— Ma lo sai che giorno è oggi? — gli domandò la signora irritata.

— Certo che lo so! — sospirò il signor Rossi.

— E non credi che per celebrare questa data si dovrebbe fare qualcosa di straordinario? — insisté lei.

— Certo — disse il signor Rossi — E dopo averci pensato su un momento, propose: — Che ne diresti di due minuti di silenzio?

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **assumere, bere, chiedere, togliere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Assumere	Bere	Chiedere	Togliere
<i>part. pass.</i> assunto	bevuto	chiesto	tolto

Passato remoto

Io assunsi	bevvi	chiesi	tolsi
Tu assumesti	bevesti	chiedesti	togliesti
Egli assunse	beve	chiese	tolse
Noi assumemmo	bevemmo	chiedemmo	togliemmo
Voi assumeste	beveste	chiedeste	toglieste
Essi assunsero	bevvero	chiesero	tolsero

Passato remoto dei verbi **trarre, vincere, volgere, conoscere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Trarre	Vincere	Volgere	Conoscere
<i>part. pass.</i> tratto	vinto	volto	conosciuto

Passato remoto

Io trassi	vinsi	volsi	conobbi
Tu traesti	vincesti	volgesti	conoscesti
Egli trasse	vinse	volse	conobbe
Noi traemmo	vincemmo	volgemmo	conoscemmo
Voi traeste	vincesti	volgeste	conosceste
Essi trassero	vinsero	volsero	conobbero

Come il verbo *trarre* si coniugano i verbi *attrarre, contrarre, distrarre, ritrarre, sottrarre*: come *vincere*, si coniugano *avvincere, convincere*; come *volgere* si coniugano *avvolgere, rivolgere, sconvolgere*:

Io attrassi	contrassi	distrassi	ritrassi
Tu attraesti	contraesti	distraesti	ritraesti
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>
Io sottrassi	avvinsi	convinsi	
Tu sottraesti	avvincesti	convincesti	
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	
Io avolsi	rivolsi	sconvolsi	
Tu avvolgesti	rivolgesti	sconvolgesti	
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	

quelli (rivolgersi) alla mamma e così (ottenere) quanto (chiedere) – Il vecchio (togliere) il tappo e (bere) direttamente dalla bottiglia – Io (conoscere) tuo padre quando tu non eri ancora nato – I giocatori (vincere) una bella partita, ma il pronostico (volgersi) a loro favore quando (venire) meno l'impegno degli avversari – In quella fabbrica non (assumere) più impiegati dopo l'incendio di un padiglione che (contrarre) molto la produzione – Io (volgersi) indietro, (guardare) tutti e li (riconoscere) uno per uno – Io quel giorno (bere) un fiasco di vino e (convincersi) che è meglio bere poco che esagerare con gli alcoolici – Quando vi (chiedere) il prestito (sconvolgere) i vostri piani, perché volevate favorirmi, ma avevate poco denaro – Egli (togliersi) la giacca, (bere) una birra e (sdraiarsi) all'ombra del castagno nel giardino.

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **cadere**:

cadere bocconi
cadere a capofitto
cadere dal sonno
cadere dalle nuvole
cadere dalla padella nella brace
cadere agli esami
la commedia è caduta
cadere come il cacio sui maccheroni
cadere in contraddizione
far cadere dall'alto una cosa

ESERCIZIO 245 – Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: Non sapevo proprio nulla, son caduto dalle nuvole a sentire quelle cose – Non ne posso più, cado dal sonno, ecc.)

A CHE SERVONO LE CORNA DEI CERVI?

Cronaca (dai giornali) – Un dottore della Nuova Zelanda ha scoperto che le corna dei cervi hanno principalmente la funzione di irradiare calore, permettendo così all'animale di mantenere bassa la temperatura del corpo durante la primavera e l'estate.

Per i cervi che vivono nella foresta, le corna non possono essere considerate un mezzo di difesa, perché spesso rappresentano un pericoloso

ESERCIZIO 244 – Sostituire al verbo tra parentesi il passato prossimo.

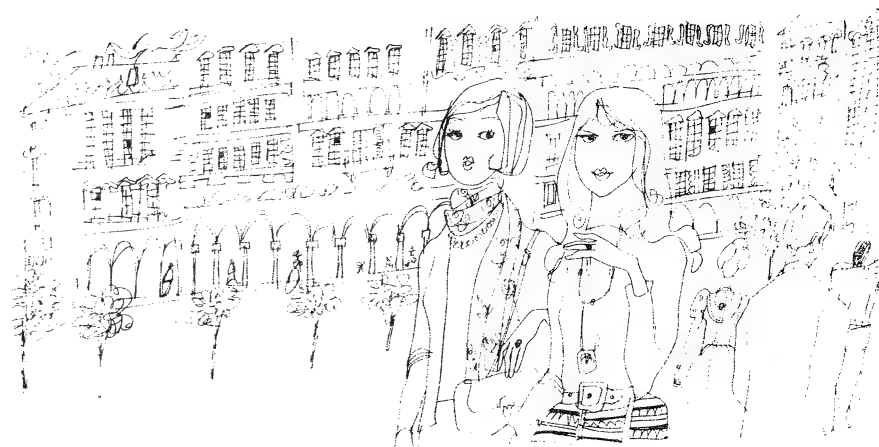
Questo impiegato io lo (assumere) tre mesi fa; lo (conoscere) in occasione di una festa in casa di amici – Tutti (trarre) un sospiro di sollievo quando il direttore (assumersi) la responsabilità di tutto – I ragazzi (chiedere) un supplemento di soldi, ma il padre (tenere) duro; allora

ingombro piuttosto che un'arma. Poiché i maschi cambiano le corna di anno in anno, si deduce che queste debbano avere una funzione stagionale: quella appunto di assicurare la ventilazione corporea nei mesi caldi.

A sostegno di questa tesi si afferma anzitutto che la crescita delle corna, che comporta una considerevole perdita di calore, avviene nel periodo in cui i cervi immagazzinano grassi per l'autunno e per l'inverno, cioè per la stagione degli amori; secondariamente, la spugnosità delle corna nel periodo iniziale di crescita sembra voluta dalla natura per favorire una dispersione di calore; in terzo luogo, è noto che attraverso le corna le capre e i buoi eliminano calore; infine è interessante notare che certe specie di cervi che vivono in zone umide e fresche non hanno le corna.

Descrivere l'illustrazione « In un negozio di ottica » a pag. 309

59 - Lezione cinquantanovesima



DUE AMICHE A PASSEGGIO

Renata - Era da tanto tempo che non facevamo una passeggiatina insieme in città. Tu sei sempre impegnata...

Carla - Certo gli esami all'Università mi tengono sempre in uno stato di agitazione che dura parecchi mesi, ma se tu sapessi quanto t'invidio certe volte ... Stare un poco con te per me è sempre una grande gioia.

Renata - Guarda che bel modello di abito da sera! Questo è un negozio che espone sempre delle cose meravigliose. La settimana scorsa c'erano dei cappotti e delle pellicce!... Ha salutato te quel giovanotto?

Carla - Quale giovanotto? Non l'ho neanche visto!...

Renata - Quello che è passato adesso; mi è sembrato che ti facesse un inchino. Ma tu sei sempre distratta.

Carla - Stavo pensando che prima di rientrare a casa devo fare delle compere; devo acquistare anche un oggettino da regalo per mio padre che domani festeggia il suo compleanno, ma ancora non ho nessuna idea. Suggestiscimi tu qualcosa.

Renata - Per un uomo è facile; basta prendere una cravatta...

Carla - Per carità! Mio padre ha gusti molto personali in materia di cravatte e mia madre, che si ostina sempre a regalarle, non ha capito ancora che è meglio che se le compri lui.

Renata - Allora, se non vuoi spendere molto, un bel portachiavi.

Carla - Sempre portachiavi! Ma quante chiavi dovrebbe avere mio padre?!

Rispondere alle seguenti domande: Vai spesso a passeggio con qualche amica? Ti piace guardare le vetrine? Esci soltanto per fare degli acquisti, o anche per il semplice gusto di passeggiare? Esiste nella tua città una strada dove si possa passeggiare bene? Ci sono bei negozi? Quali sono i più eleganti? Prima di comprare qualcosa chiedi consigli a qualcuno? Conosci qualche negozio dove si venda a buon prezzo, anche se la roba è ottima? Fai sempre dei regali in occasione del compleanno o dell'onomastico degli amici? In genere che cosa regali se si tratta di un uomo? E se si tratta di una donna? È più facile scegliere un regalo per un uomo o per una donna? Recentemente a te hanno regalato qualcosa di carino?

L'esclamazione (Interiezione)

L'esclamazione è quella parte invariabile del discorso che serve ad esprimere con vivacità vari sentimenti dell'animo. Le esclamazioni italiane sono numerosissime, spesso rappresentate da monosillabi, nei quali la lettera *h* ha la funzione di indicare il prolungamento di suono della vocale (ah! = aaà - oh! = ooò).

Le esclamazioni più semplici sono: ah!, eh!, ih!, oh!, uh!, ah!, ehi!, ohi!, ohé!, uff!, aiff!, uhm!, ehm!, puh!, puah!, deh!, mah!, beh!

Alcune di esse sono adoperate per esprimere meraviglia (ah!, oh!, uh!), dolore (ah!, ahi!, ohi!, oh!), disprezzo (pu!, puah!), impazienza (uff!, aiff!), preghiera (deh!), incertezza (mah!, ehm!).

Le esclamazioni più comuni sono:

ahimé! aimé!	macché!
ohimé! oimé!	finiscila! smettila!
ohibò! oibò!	guai!
orsù!	guai a te!
suvvia!	bada! attenzione!
viva! evviva!	coraggio!
bravo!	aiuto!
bene!	olà!
forza!	alto là!
largo!	chi va là!
perbacco!	piaccia a Dio!
perdìo!	volesse il Cielo!
diamine!	che peccato!
accidenti!	acciderba! accipicchia!
povero me!	magari!
felice te!	tò! toh!
corpo di Bacco!	corpo di mille bombe!
caspita!

ESERCIZIO 246 - Formare una frase con ciascuna delle esclamazioni seguenti.

Puah! - suvvja! - perdinci! - guai! - aiff! - ohibò! - caspita! - magari! - ih! - deh! - bravo! - perbacco! - piaccia a Dio! - orsù! - che peccato! - povero me! - felice te!

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **prendere, porre, chiudere, comprimere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Prendere	Porre	Chiudere	Comprimere
part. pass. preso	posto	chiuso	compresso

Passato remoto

Io presi	posi	chiusi	compressi
Tu prendesti	ponesti	chiudesti	comprimesti
Egli prese	pose	chiuse	compresse
Noi prendemmo	ponemmo	chiudemmo	comprimemmo
Voi prendeste	poneste	chiudeste	comprimeste
Essi presero	posero	chiusero	compressero

Come *prendere* si coniugano *apprendere, comprendere, riprendere*; come *porre* si coniugano *comporre, deporre, esporre, imporre, proporre, riporre*; come *comprimere* si coniugano *deprimere, esprimere, imprimere, opprimere, reprimere*.

Io appresi	compresi	composi	deposi
Tu apprendesti ecc.	comprendesti ecc.	componesti ecc.	deponesti ecc.
Io esposi	imposi	proposi	depressi
Tu esponesti ecc.	imponesti ecc.	proponesti ecc.	deprimesti ecc.
Io espressi	impressi	oppressi	repressi
Tu esprimesti ecc.	imprimesti ecc.	oppressesti ecc.	reprimesti ecc.

ESERCIZIO 247 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

L'avvocato (prendere) la decisione definitiva e (porre) la sua candidatura all'elezione di presidente - Io ti (comprendere) bene, per questo ti (porre) quelle domande e ti (esprimere) la mia gratitudine - Quando io (chiudere) la porta era già tardi - I soldati (deporre) una corona di fiori davanti al monumento dei caduti e (chiudere) così le cerimonie celebrative dell'avvenimento storico - Il maestro (comporre) questa musica in una settimana e (prendere) la decisione di partire subito dopo - Io (apprendere) la notizia mentre ero al mare, per questo non (esprimere) subito tutto il mio dolore - Il tuo amico (assumere) nei miei riguardi un contegno poco riguardoso e mi (chiudere) tutte le vie per ottenere quanto desideravo.

CHE FATICA!

Un ragazzo, parlando delle seconde nozze della madre, descrive ad un amico le premure che ha per lui il padrigno:

— Pensa che ogni giorno mi porta in barca al centro del lago, a due chilometri dalla riva, e poi mi sta a guardare mentre torno all'imbarcadere a nuoto.

— Digmine! — osserva l'amico — Ma non è troppo faticoso nuotare per due chilometri?

— Non è tanto il nuotare che mi stanca — spiega il ragazzo — quanto il fatto di doverlo fare stando in un sacco! —

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **difendere, concedere, dipingere, dirigere**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Difendere	Concedere	Dipingere	Dirigere
part. pass. difeso	concesso	dipinto	diretto

Passato remoto

Io difesi	concessi	dipinsi	diressi
Tu difendesti	concedesti	dipingesti	dirigesti
Egli difese	concesse	dipinse	diresse
Noi difendemmo	concedemmo	dipingemmo	dirigemmo
Voi difendeste	concedeste	dipingeste	dirigeste
Essi difesero	concessero	dipinsero	diressero

Come *difendere* si coniuga *offendere*; come *concedere* si coniugano *retrocedere* e *succedere*.

Da notare che *concedere*, *retrocedere* e *succedere* hanno anche le forme regolari *concedei* (conceduto), *retrocedei* (retroceduto), *succedei* (succeduto) e che *retrocedere* nei tempi composti si può coniugare con gli ausiliari *essere* e *avere*, mentre *succedere* si coniuga con l'ausiliare *essere*:

Io offesi	retrocessi (retrocedei)	successi (succedei)
Tu offendesti ecc.	retrocedesti ecc.	succedesti ecc.

ESERCIZIO 248 – Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

L'avvocato (difendere) molto bene la causa, ma il giudice (dirigere) anche molto bene il dibattimento – Io ti (concedere) tutte le possibilità, ma tu non (volere) approfittarne, quindi non (riuscire) – I miei amici mi (difendere) in quella occasione come io non immaginavo; (succedere) proprio quello che quei mascalzoni non si aspettavano – Noi (dirigersi) verso destra, loro (dirigersi) verso sinistra; dopo molte ore (incontrarsi) nel punto stabilito, proprio dove (succedere) i gravi fatti riportati dal giornale – Questo è il pittore che (dipingere) il ritratto della regina – In quel periodo (succedere) tante cose in casa nostra e i nostri amici (offendersi) perché noi non (partecipare) alla loro festa.

Uso della parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con le parole botte e carne:

volere la botte piena e la moglie ubriaca
 essere in una botte di ferro
 la botte dà il vino che ha
 dare un colpo al cerchio ed uno alla botte
 rimettersi in carne
 era lui in carne ed ossa
 mettere troppa carne al fuoco
 non essere né carne né pesce

ESERCIZIO 249 – Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: Ho raccolto tutta la documentazione necessaria, ora sono tranquillo, sono in una botte di ferro - Dopo la grave malattia si va rimettendo in carne, ecc.)

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi: **alludere, fingere, fondere, nascondere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Alludere	Fingere	Fondere	Nascondere
part. pass. alluso	finto	fuso	nascosto

Passato remoto

Io allusi	finii	fusi	nascosi
Tu alludesti	fingesti	fondesti	nascondesti
Egli alluse	finse	fuse	nascose
Noi alludemmo	fingemmo	fondemmo	nascondemmo
Voi alludeste	fingeste	fondeste	nascondeste
Essi allusero	finsero	fusero	nascessero

Come *alludere* si coniugano *deludere*, *eludere*, *illudere*; come *fondere* si coniuga *confondere*:

Io delusi	elusi	illusi	confusi
Tu deludesti ecc.	eludesti ecc.	illudesti ecc.	confondesti ecc.

ESERCIZIO 250 – Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Io (fingere) di non vederlo; (entrare) in casa e (chiudere) la porta senza salutarlo – Il vecchio (nascondere) tutti i suoi risparmi nella soffitta – Le due società (fondersi) e non (nascondere) a nessuno il programma futuro – Essi (fingere) di essere ricchi, così (confondere) le idee di tutti e

ottenere) molti vantaggi - Quell'artista (fondere) la statua in pochi giorni; io (alludere) a lui quando ti (parlare) di un talento eccezionale - Questi ragazzi mi (deludere) molto, ma (fingere) di nulla e (cercare) di rimmetterli sulla buona strada - Noi non (fingere) mai con loro, mentre loro (fingere) sempre con noi - Ad un certo punto (illudersi), ma dopo (sapere) che non valeva la pena trattare quell'affare con quelle persone.

CAMBIA LA MODA ANCHE PER LE PELLICCE

Cronaca (dai giornali) - Nei saloni del più elegante albergo della città ha avuto luogo ieri sera, alla presenza di un folto pubblico, la presentazione dei nuovi modelli di pellicce che le signore indosseranno il prossimo inverno.

La ricca collezione ha riscosso l'interesse e l'ammirazione delle signore presenti. Le mini-pellicce in tutte le pelli possibili, indicate per le ragazze o le giovani signore dinamiche, da indossare al mattino anche sopra i pantaloni, si alternavano alle maxi-pellicce senza maniche in castoro, utilissime per il dopo-sci in montagna, ed alle pellicce « classiche », cioè quelle di media lunghezza per tutte le ore del giorno in città ed anche per la sera. Pellicce lunghe fino a terra, quasi tutte in visone, sono state proposte per gli abiti da gran sera.

Le linee variano dai modelli con il punto di vita alto nei monopetto, alla semiredingote nei doppiopetto, alla vita segnata bassa. Tra le eccentricità è stato notato l'abito da sera in visone per una festa in montagna. Interessanti sono apparsi anche i modelli confezionati con pelli a intarsi e i capi composti, eseguiti con due o tre differenti tipi di pelliccia.

Descrivere l'illustrazione « Due amiche a passeggio » a pag. 315

60 - Lezione sessantesima



IN UN CAMPEGGIO

- 1^o signore - Questa è la mia nuova tenda; quella che avevo prima era comoda, ma non aveva il doppio telo e quindi in caso di pioggia non aveva una buona tenuta.
- 2^o signore - Il doppio telo è necessario, come è necessaria anche la veranda per avere un poco di ombra.
- 1^o signore - Ho completato in questi giorni tutta l'attrezzatura per il campeggio: lume, cucina con pentole e piatti, tavolinetto, poltroncine leggerissime e sedie a sdraio, brandine e sacchi a pelo...
- Signora - Noi preferiamo la tenda ad una stanza di albergo; questa vita all'aria aperta fa tanto bene.
- 2^o signore - Bisogna rinforzare tutti i paletti e i picchetti e tirare bene le corde; con l'umidità della notte il telo si tira e poi di giorno si allenta tutto.
- 1^o signore - Se vuole, posso aiutarla io; si passa un po' di tempo...
- 2^o signore - No, grazie, ho i ragazzi che mi aiutano.
- Ragazzo - Ma io devo andare a pescare sul lago! Mi attendono gli amici; vedi son tutti pronti con le canne....
- 2^o signore - Quando c'è bisogno, non sono mai liberi questi ragazzi!
- Signora - Ma lasciali divertire un poco! Non li lasci respirare quei poveri figli!
- 2^o signore - E si divertano pure; io intanto devo piantare paletti e picchetti!

Rispondere alle seguenti domande: Ti piace la vita del campeggio? Avete tutta l'attrezzatura per andare al campeggio? Che tipo di tenda avete? Hai fatto qualche volta un lungo viaggio fermandoti nei vari campeggi? Preferisci il campeggio vicino al mare o in montagna? Quando montate

la tenda, aiutate tutti, o c'è una persona in famiglia che si preoccupa particolarmente della parte pratica? Avete il canotto di gomma? Puoi enumerare tutti gli oggetti che servono per fare un buon campeggio? Avete sediolini o poltroncine? Come vi sistemate per dormire? Avete i sacchi a pelo e le brandine, o avete dei lettini da campo? Come risolvete il problema dell'illuminazione la sera? Quanti posti ha la vostra tenda?

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **dividere, invadere, piangere, rompere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Dividere	Invadere	Piangere	Rompere
part. pass. diviso	invaso	pianto	rotto

Passato remoto

Io divisi	invasi	piansi	ruppi
Tu dividesti	invadesti	piangesti	rompesti
Egli divise	invase	pianse	ruppe
Noi dividemmo	invademmo	piangemmo	rompemmo
Voi divideste	invadeste	piangeste	rompeste
Essi divisero	invasero	piansero	ruppero

Come **rompere** si coniugano *corrompere, interrompere, irrompere, prorompere*:

Io corruppi	interruppi	irruppi	proruppi
Tu corrompesti	interrompesti	irrompesti	prorompesti
ecc.	ecc.	ecc.	ecc.

Passato remoto dei verbi **rispondere, scegliere, spargere, spegnere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Rispondere	Scegliere	Spargere	Spegnere
part. pass. risposto	scelto	sparso	spento

Passato remoto

Io risposi	scelsi	sparsi	spensi
Tu rispondesti	scegliesti	spargesti	spegnesti
Egli rispose	scelse	sparse	spense
Noi rispondemmo	scegliemmo	spargemmo	spengemmo
Voi rispondeste	sceglieste	spargeste	spengeste
Essi risposero	scelsero	sparsero	spensero

ESERCIZIO 251 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Il bambino (rompere) il bicchiere, (spaventarsi) e (piangere) a calde lagrime - I nemici (invadere) la città in poco tempo e (spargere) il terrore ovunque - Quando io (spegnere) la luce erano le undici, tu la (spegnere) un po' prima - Io (scegliere) per te questa cravatta, la

mamma (scegliere) la camicia - Tutti (piangere) di gioia a quella notizia e (rispondere) che erano felici - La ragazza (chiudere) la porta, (spegnere) la luce e (piangere) a lungo al buio - Quel giovane neanche (rispondere) alla mia lettera, e dire che io per aiutarlo (interrompere) il mio lavoro - I bambini (invadere) il giardino, (rompere) molte piante nelle aiuole, ma quando (venire) il giardiniere (piangere) perché quell'uomo non sopporta queste cose - Si (spargere) la voce che arrivava il Presidente e tutti (irrompere) nella piazza per vederlo - Quegli amici non (scegliere) il momento giusto per intervenire, ci (dividere) in due gruppi e (rompere) l'armonia che sempre era regnata tra noi.

SPIRITO DI OSSERVAZIONE

Alcune donne brutte hanno la mania di trovare immancabilmente qualche difetto nelle donne che sono ritenute da tutti belle.

— *Io non so proprio perché voi uomini riteniate affascinante quella donna! — dice la signora Bianchi! — Ha la bocca larga, le orbite incavate, la fronte troppo alta... e poi ha anche una voglia di vino sulla guancia.*

— *Io non l'ho mai notata questa macchia di vino — obietta il signor Bianchi.*

— *Non l'avrai notata — ribatte la signora — perché non hai spirito di osservazione e perché è una macchia di vino bianco! Ma è pur sempre una macchia di vino!*

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **stringere, tendere, cuocere, distinguere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Stringere	Tendere	Cuocere	Distinguere
part. pass. stretto	teso	cotto	distinto

Passato remoto

Io strinsi	tesi	cossi	distinsi
Tu stringesti	tendesti	cocesti	distinguesti
Egli strinse	tese	cosse	distinse
Noi stringemmo	tendemmo	cocemmo	distinguemmo
Voi stringeste	tendeste	coceste	distingueste
Essi strinsero	tesero	cosseno	distinsero

Come **tendere** si coniugano *attendere, contendere, distendere, intendere, pretendere, protendere*; come **stringere** si coniuga *costringere*:

Io attesi	contesi	distesi
Tu attendesti ecc.	contendesti ecc.	distendesti ecc.
Io intesi	pretesi	costrinsi
Tu intendesti ecc.	pretendesti ecc.	costringesti ecc.

Passato remoto dei verbi **espellere, indulgere, radere, muovere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Espellere	Indulgere	Radere	Muovere
part. pass. espulso	indulto	raso	mosso

Passato remoto

Io espulsi	indulsi	rasi	mossi
Tu espellesti	indulgesti	radesti	movesti
Egli espulse	indulse	rasede	mosse
Noi espellemmo	indulgemmo	rademmo	movemmo
Voi espelleste	indulgeste	radeste	moveste
Essi espulsero	indulsero	rasero	mossero

ESERCIZIO 252 – Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Il direttore non (indulgere) con l'alunno indisciplinato, anzi lo (espellere) per tre giorni dalla scuola – Quel giovane (distinguersi) in occasione di una festa, ma (attendere) molti anni per essere preso in considerazione – Io (attendere) fino a notte alta il ritorno dei ragazzi e (pretendere) che chiedessero scusa per il ritardo – La cameriera (cuocere) la verdura e ci (fare) mangiare in fretta – Essi (muovere) tutte le obiezioni possibili, ma noi non (indulgere) e li (costringere) ad arrendersi – L'ultima volta che io (radere) la barba (farsi) male perché il rasoio non era in ordine – Quando ero ragazzo una volta mi (espellere) da scuola perché (contendere) a lungo con un compagno per una questione banale – Durante la guerra gli aviatori con i bombardamenti aerei (radere) al suolo alcune città – L'avvocato (muovere) delle gravi accuse e così (intendere) eliminare ogni possibilità di compromesso.

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **bocca**:

acqua in bocca
restare a bocca aperta
restare a bocca asciutta
senza aprir bocca
in bocca al lupo!
levarsi il pan di bocca
andare per la bocca di tutti
pendere dalla bocca di alcuno
dire ciò che viene alla bocca

ESERCIZIO 253 – Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: Ci aspettavamo qualche cosa pure noi dallo zio, ma siamo rimasti a bocca asciutta - Quell'uomo vuole tanto bene ai nipotini; per loro si leva il pan di bocca, ecc.)

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **percuotere, proteggere, porgere, ridere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Percuotere	Proteggere	Porgere	Ridere
part. pass. percosso	protetto	porto	riso

Passato remoto

Io percossi	proteessi	porsi	risi
Tu percoltesti	protegesti	porgesti	ridesti
Egli percolse	protesse	porse	rise
Noi percoltemmo	proteggemmo	porgemmo	ridemmo
Voi percolteste	protegeste	porgeste	rideste
Essi percolsero	proteessero	porsero	risero

Come *percuotere* si coniugano *scuotere* e *riscuotere*; come *porgere* si coniuga *sporgere*:

Io scossi	riscossi	sporsi
Tu scotesti	riscotesti	sporgesti
ecc.	ecc.	ecc.

ESERCIZIO 254 – Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Io (ridere) di gusto quando lo (vedere) vestito in quel modo – La signorina mi (porgere) la mano e (ridere) quando io mi (muovere) verso di lei – La donna (prendere) il ragazzo e lo (percuotere), perché aveva riso e disubbidito – Non so quale santo ci (proteggere) in quella occasione, ma certo non (ridere) fino a quando non (potere) vederci chiaro in tutta la faccenda – Io gli (porgere) una mano e lo (aiutare) perché lo conoscevo bene, ma lui (disobbligarsi) subito non appena (riscuotere) lo stipendio – Mi (ridere) tutti in faccia e non (volere) sentire le mie ragioni – Il ragazzo mi (porgere) la borsa e (andarsene) per i fatti suoi.

LE AUREE POLARI

Cronaca (dai giornali) – Dopo dieci anni di ricerche un gruppo di scienziati di tutto il mondo si sono riuniti per discutere su uno dei fenomeni naturali più suggestivi: le aurore polari. Analizzate con le tecniche di indagine più raffinate, compresi i satelliti artificiali, le aurore hanno finalmente rivelato il segreto della loro origine: sono figlie del Sole e del magnetismo terrestre, cioè il risultato di complessi rapporti tra le attività solari e l'ambiente fisico entro il quale la terra si trova racchiusa.

Le aurore appaiono, all'improvviso, nelle regioni polari: simultaneamente a sud e a nord una luminosità colora il cielo nero, assumendo

varie forme dai colori meravigliosi: giallo, verde, rosso intenso, violetto e azzurro.

Osservazioni effettuate per decenni avevano dimostrato che a determinate manifestazioni di attività solare corrispondevano sulla Terra fenomeni aurorali. Si riuscì a dimostrare che il giorno dopo un'eruzione solare, un flusso di particelle provenienti dal Sole raggiunge la Terra. In seguito a questa scoperta gli scienziati riuscirono a spiegare il meccanismo attraverso il quale si produceva il fenomeno, ma restavano ancora dei punti oscuri: come mai le particelle solari, che sono relativamente lente, potevano raggiungere una velocità tale da produrre, urtandosi con l'ossigeno e l'azoto atmosferico, fenomeni aurorali? E perché le aurore sono localizzate nelle regioni polari?

A questi interrogativi, soprattutto con i dati raccolti dai satelliti artificiali, sono state date delle risposte soddisfacenti. Si tratta di un urto determinato dal campo magnetico terrestre, che respinge le particelle provenienti dal Sole deviandole dal loro corso fino a che, così deviate, trovano una resistenza più debole e così riescono a penetrare nell'interno del campo magnetico e quindi, con una accelerazione progressiva, sono ricondotte nell'atmosfera terrestre verso i due poli.

Descrivere l'illustrazione « In un campeggio » a pag. 321

61 - Lezione sessantunesima



IN CUCINA

- La signora* - Rosa, bada alla pentola del lessò mentre io preparo lo stufato. Bisognerà passare il burro nella teglia.
- Cameriera* - Sì, signora; la teglia è già pronta, si possono mettere i polli nel forno. Devo anche preparare la tavola.
- La signora* - Certo; apparecchia per otto persone. Il dolce è nel frigorifero?
- Cameriera* - Sì, devo soltanto friggere i crostini e sistemare l'antipasto. Ci vuole la padella grande per questi crostini.
- La signora* - Dopo che avrò preparato il secondo piatto, penseremo a sistemare la frutta. Intanto ricorda di preparare in tempo le tazzine per il caffè.
- Cameriera* - Devo preparare anche il secchiello per il ghiaccio per l'aperitivo?
- La signora* - Naturalmente. Vedi un poco se ci sono nel soggiorno le patatine fritte e le olive Ma guarda! Non ho pensato all'insalata.
- Cameriera* - Non si preoccupi, c'è ancora un po' di lattuga di ieri
- La signora* - Ma la lattuga se non è fresca non è buona! Che cos'è quest'odore di bruciato! Uh! I polli! Ma non hai regolato bene la fiamma nel forno?!
- Cameriera* - Non si può avere la testa per tutto! Qualcosa sempre sfugge!
- La signora* - Ma che sfugge e sfugge! Intanto mi si bruciano i polli! Sempre così in questa casa! E gli ospiti finiranno col notare che c'è qualcosa che non va!...

Rispondere alle domande: Avete spesso degli invitati a cena? Chi prepara in genere i pasti in casa vostra? Avete una cucina bene attrezzata? Che cosa offrite agli ospiti prima di andare a tavola? Vi è mai capitato di avere delle sorprese nella preparazione di un pranzo! Sai cucinare

bene tu? Come disponi i posti a tavola quando ci sono molti invitati? Avete un solo servizio di posate? Come si dispone la posata a tavola? Preferisci il vino rosso o il vino bianco? Preferisci la carne o il pesce? Usate molte salse per condire i cibi? Mangiate molta frutta in casa vostra? Ti piace l'insalata? La mangi condita con olio e aceto, o senza aceto? Mangi spesso i dolci? Quale tipo di dolci preferisci?

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **friggere, mordere, mungere, reggere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Friggere	Mordere	Mungere	Reggere
<i>part. pass.</i> fritto	morso	munto	retto

Passato remoto

Io frissi	morsi	munsi	ressi
Tu frigesti	mordesti	mungesti	reggesti
Egli frisse	morse	munse	resse
Noi friggemmo	mordemmo	mungemmo	reggemmo
Voi frigeste	mordeste	mungeste	reggeste
Essi frissero	morsero	munsero	ressero

Come **reggere** si coniugano **correggere, sorreggere**:

Io corressi	sorressi
Tu correggesti	sorreggesti
ecc.	ecc.

Passato remoto dei verbi **persuadere, spingere, stendere, rendere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Persuadere	Spingere	Stendere	Rendere
<i>part. pass.</i> persuaso	spinto	steso	reso

Passato remoto

Io persuasi	spinsi	stesi	resi
Tu persuadesti	spingesti	stendesti	rendesti
Egli persuase	spinse	stese	rese
Noi persuademmo	spingemmo	stendemmo	rendemmo
Voi persuadeste	spingeste	stendeste	rendeste
Essi persuasero	spinsero	stesero	ressero

ESERCIZIO 255 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

La cameriera (friggere) le patate, ma non (cuocere) i fagiolini - Il contadino (mungere) le vacche nella stalla e poi (spingere) gli animali nel campo - Un serpente lo (mordere) quando era in Africa; da quel momento non (spingersi) più nell'interno della boscaglia - Io (persuadere)

il ragazzo ad essere più disciplinato e così (rendere) di più nei suoi studi - Io (mordermi) le mani dalla rabbia quando (sapere) che non c'era più nulla da fare - Egli (reggere) quell'ufficio per parecchi anni e (rendere) sempre al massimo delle sue possibilità - I ragazzi (stendere) un telo per terra e (sdraiarsi) per riposare un poco.

MATRIMONIO D'AMORE

C'è folla davanti alla chiesa, dove si celebrano delle nozze patrizie. Due donne commentano lo spozalizio.

— Come sarebbe a dire! — protesta una di esse — Lei gli porta mezzo miliardo in dote, lui non ha una lira e lo chiamano matrimonio d'amore?

— Sa com'è.... — ribatte l'altra — Lui ama tanto i quattrini....

ESERCIZIO 256 - Notare le espressioni formate col verbo **prendere** e sostituirle con un verbo corrispondente.

Sono stato male questa notte, non sono riuscito a *prendere* sonno - Siamo contenti della nuova cameriera, che ha *preso* servizio la settimana scorsa - Il nuovo impiegato si è *presi* troppi giorni di vacanza - Il ladro saltò dalla finestra e *prese* la fuga - *Prendemmo* una grande paura: questa notte la paglia *prese* fuoco nella stalla - Prima di uscire *prendi* nota di tutto ciò che devi comprare - I nostri ospiti *presero* congedo a tarda notte - Gli amici vennero a *prendermi* a casa per andare a teatro - Quell'uomo *prese* moglie all'età di cinquant'anni - Ieri mi *son* *preso* un terribile raffreddore - Siamo andati a passeggio per *prendere* una boccata d'aria.

Verbi irregolari

Passato remoto dei verbi **distruggere, tingere, sciogliere, erigere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Distruggere	Tingere	Sciogliere	Erigere
<i>part. pass.</i> distrutto	tinto	sciolto	eretto

Passato remoto

Io distrussi	tinsi	sciolsi	eressi
Tu distruggesti	tingesti	sciogliesti	erigesti
Egli distrusse	tinse	sciolsse	eresse
Noi distruggemmo	tingemmo	sciogliemmo	erigemmo
Voi distruggeste	tingeste	scioglieste	erigeste
Essi distrussero	tinsero	sciolsero	eressero

Passato remoto dei verbi **estinguere, infrangere, ungere, prediligere**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

Estinguere	Infrangere	Ungere	Prediligere
<i>part. pass.</i> estinto	infranto	unto	prediletto
Passato remoto			
Io estinsi	infransi	unsi	predilessi
Tu estinguesti	infrangesti	ungesti	prediligesti
Egli estinse	infranse	unse	predilesse
Noi estinguemmo	infrangemmo	ungemmo	prediligemmo
Voi estingueste	infrangeste	ungeste	prediligeste
Essi estinsero	infransero	unsero	predilessero

ESERCIZIO 257 – Sostituire al verbo tra parentesi il passato remoto.

Il terremoto (distruggere) quasi tutte le case della cittadina – Noi (tingere) di rosso i mobili dell'ingresso, mentre la mamma (tingere) con la biacca le sedie del giardino – Il meccanico (ungere) tutti gli ingranaggi del motore prima di avviarlo – Con quel gesto il giovane (infrangere) una vecchia tradizione ed (infrangere) soprattutto le norme che regolano il vivere civile – Con la morte del vecchio (estinguersi) la generazione più gagliarda di quella famiglia – Non (potere) adoperare quella corda, a stento (sciogliere) pochi nodi – I cittadini (erigere) un bel monumento all'uomo illustre che (rendersi) benemerito con opere geniali – Io (prediligere) sempre i bravi ragazzi – I soldati (distruggere) tutti i ponti prima di ritirarsi e così (impedire) ai nemici di raggiungerli in breve tempo.

Verbi irregolari

Congiuntivo presente e passato dei verbi **andare, stare, venire, morire**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

Andare	Stare	Venire	Morire
<i>part. pass.</i> andato	stato	venuto	morto
Presente			
che io vada	stia	venga	muoia
che tu vada	stia	venga	muoia
che egli vada	stia	venga	muoia
che noi andiamo	stiamo	veniamo	moriamo
che voi andiate	stiate	veniate	moriате
che essi vadano	stiano	vengano	muoiano
Passato			
che io sia andato-a	sia stato-a	sia venuto-a	sia morto-a
che tu sia andato-a ecc.	sia stato-a ecc.	sia venuto-a ecc.	sia morto-a ecc.

ESERCIZIO 258 – Sostituire al verbo tra parentesi il congiuntivo presente.

Io desidero che tu (venire) al più presto possibile e che (stare) con me almeno una settimana – Penso che oggi (venire) i miei amici per la solita canasta – Speriamo che tutto (andare) bene, in modo che voi (stare) tranquilli – Temo che il vecchio (morire) questa notte, perché era grave – Egli (andare) dove vuole, l'interessante è che sua sorella (venire) con noi alla gita – È difficile che questo bambino (stare) un momento fermo, speriamo che (venire) qualcuno a prenderlo – Non posso permettere che tu (stare) così bene e che l'altro (morire) dal freddo e dalla fame – Mi piace che voi (venire) a passare qualche giorno con noi, perché penso che in campagna (morire) di noia.

ESERCIZIO 259 – Sostituire al verbo tra parentesi il congiuntivo passato.

Io credo che tuo fratello (andare) al cinema e che tua sorella (venire) per passare un paio d'ore con noi – Mi pare che (venire) il momento di parlare con franchezza – Credo che quella donna (morire) di polmonite – Mi pare che i gattini (morire) tutti in un giorno – Temo che gli amici (venire) e (andarsene) subito senza aspettarmi – Credo che i tuoi genitori (stare) in Germania per tre mesi, che (andare) anche in Inghilterra e che (venire) qui per riposare – Si pensa che il vecchio (morire) assiderato – Non c'è uno che (venire) a trovarmi in questo periodo; penso che tutti (andare) a villeggiare in montagna – È bene che tu (andare) da tuo zio – Non so che cosa (andare) a fare tuo fratello a Roma.

UNA CAMERIERA ORIGINALE

Cronaca (dai giornali) – Una « cameriera abilissima » era stata definita da tutti coloro che l'avevano avuta a servizio, però era pure vero che aveva cambiato tanti padroni nel giro di pochissimi anni!

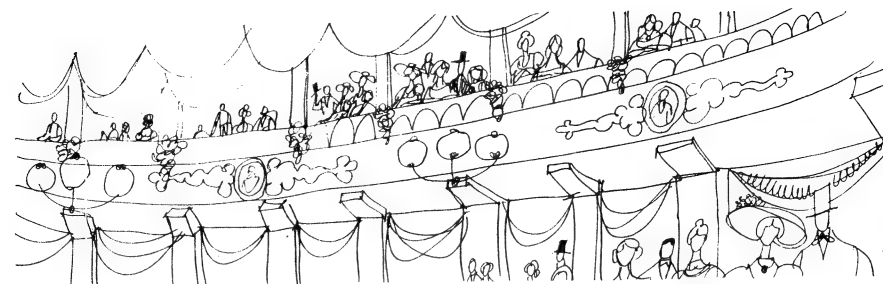
Nella nuova casa aveva detto di trovarsi bene, anche perché la padrona, date le difficoltà che aveva incontrate per trovarne una che corrispondesse alle sue esigenze, le aveva concesso tutto ciò che desiderava: ottimo compenso, libertà completa nei giorni festivi e possibilità di ricevere in casa le sue amiche. Ma fu proprio su quest'ultimo punto che l'accordo era finito: la perfetta cameriera pretendeva che si tenesse una poltrona dentro la cucina per ricevere qualche amica anche durante le ore di lavoro! La signora fu irremovibile; la cameriera si ostinò e pretese che, se volevano licenziarla, le dovevano pagare i danni, perché

per avere accettato di servire in quella casa aveva perduto una preziosa opportunità, quella di seguire due vecchi signori in giro per il mondo in viaggio di piacere!

Ne nacque una questione che durò a lungo, ma la poltrona non venne sistemata in cucina e la cameriera uscì di casa sbraitando contro i ricchi signori che nulla vogliono concedere a chi deve sacrificarsi per loro tutto il giorno!

Descrivere l'illustrazione « In cucina » a pag. 327

62 - Lezione sessantaduesima



A TEATRO

- Moglie* – Non hai prenotato le poltrone? Vedo che c'è molta gente.
- Marito* – Non mi pare che ci sia tanta folla da non trovare posti. Questa commedia è in cartellone da dieci giorni ed è difficile che ci sia il « tutto esaurito ».
- (alla biglietteria)
- Bigliettaio* – Per favore, mi dia due biglietti per due poltrone possibilmente centrali.
- Moglie* – Fino alla decima fila è tutto occupato. Se vuole qualche posto più vicino al palcoscenico, lo abbiamo soltanto nei settori laterali.
- Moglie* – Meglio al centro, anche se è un po' distante.
- Marito* – Allora va bene nel settore centrale alla undicesima fila.
- Moglie* – Oh! Ma guarda chi si vede! I Bianchi!
- Signora Bianchi* – Cara, quanto tempo è che non ci vediamo! Come va?
- Moglie* – Bene, bene! Dicono che questa è una commedia brillantissima, che ha avuto tanto successo all'estero.... Noi siamo degli appassionati di teatro di prosa e non vogliamo perdere questo spettacolo. Non ci sono posti nelle prime file, abbiamo dovuto contentarci della undicesima fila; se voi non fate presto, non troverete posti neanche in questa fila...
- Signora Bianchi* – Ma noi abbiamo già i biglietti; mio marito aveva prenotato quattro giorni fa; siamo in seconda fila. Ci vedremo dopo.
- Moglie* – Lo dicevo io che non fai mai nulla di buono! Tutti hanno prenotato in tempo utile e noi alla undicesima fila! Sempre così con te!
- Marito* – Stai buona, non è questo il modo migliore per prepararsi ad assistere alla commedia!

Rispondere alle seguenti domande: Vai spesso a teatro? Ti piace di più il teatro di prosa o la lirica? Tra le opere liriche quali preferisci? C'è un musicista che più ti commuove? Preferisci, nella prosa, la commedia o il dramma? Segui nei giornali le cronache teatrali? Qual'è l'attore o l'attrice di fama mondiale che più ti piace? Preferisci il teatro al cinema? Quando devi andare a teatro, prenoti sempre i posti? Ti piace rivedere a teatro un'opera che hai già precedentemente vista? Sei stato qualche volta alla «prima» di qualche opera importante? Hai amici che siano veramente appassionati di teatro? C'è nella tua città un teatro d'avanguardia? Quale è la commedia che ti piace di più? Ti piace il teatro classico antico?

Verbi irregolari

Congiuntivo presente e passato dei verbi **uscire, salire, rimanere, apparire**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

	Uscire	Salire	Rimane	Apparire
<i>part. pass.</i>	uscito	salito	rimasto	apparso
Presente				
Che io	esca	salga	rimanga	appaia (apparisca)
Che tu	esca	salga	rimanga	appaia (apparisca)
Che egli	esca	salga	rimanga	appaia (apparisca)
Che noi	usciamo	saliamo	rimaniamo	appariamo
Che voi	usciate	saliato	rimaniato	appariate
Che essi	escano	salgano	rimangano	appaiano (appariscano)

Passato

Che io	sia uscito-a	sia salito-a	sia rimasto-a	sia apparso-a
Che tu	sia uscito-a ecc.	sia salito-a ecc.	sia rimasto-a ecc.	sia apparso-a ecc.

Congiuntivo presente e passato dei verbi **giacere, piacere, parere, valere**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **essere**.

	Giacere	Piacere	Parere	Valere
<i>part. pass.</i>	giaciuto	piaciuto	parso	valso
Presente				
Che io	giaccia	piaccia	paia	valga
Che tu	giaccia	piaccia	paia	valga
Che egli	giaccia	piaccia	paia	valga
Che noi	giaciamo	piacciamo	paiamo	valiamo
Che voi	giaciate	piacciate	paiate	valiate
Che essi	giacciano	piacciano	paiano	valgano

Passato

Che io	sia giaciuto-a	sia piaciuto-a	sia parso-a	sia valso-a
Che tu	sia giaciuto-a ecc.	sia piaciuto-a ecc.	sia parso-a ecc.	sia valso-a ecc.

ESERCIZIO 260 – Sostituire al verbo tra parentesi il congiuntivo presente.

Non voglio che tu (uscire) senza cappotto – Penso che questa pietanza (piacere) alla signora e che tutti gli ospiti (rimanere) soddisfatti della nostra cena – È difficile che io (salire) su quella montagna; non devi credere che mi (piacere) molto l'alpinismo! – Non so se ti (piacere), ma è bene che tu (andare) da lui e (rimanere) lì fino a quando a lui (parere) opportuno – Penso che non (valere) la pena di affannarsi tanto e che tutto (rimanere) come prima – Egli pensa che tu (stare) bene e che già (uscire), ma io credo che tu (giacere) ancora in un letto e che per te tutto (andare) male – Voglio che tu (rimanere) con me; ti (piacere) o non ti (piacere).

ESERCIZIO 261 – Sostituire al verbo tra parentesi il congiuntivo passato.

Credo che quell'articolo non (apparire) sul giornale di oggi e che (rimanere) sul tavolo del direttore – Mi pare che mia sorella (uscire) con Carlo e che (andare) a fare delle spese – È difficile che un bambino (salire) sulla sedia e poi sul tavolo e (rimanere) per un'ora in quella posizione scomoda – Mi pare che (rimanere) soltanto un capitolo da studiare e che quanto abbiamo detto vi (parere) semplice e chiaro – Nessuno è venuto a trovarmi e questo non devi credere che mi (piacere) – Non credo che (valere) a nulla tutto il bene che gli abbiamo fatto, anzi credo che a qualcuno (parere) tutto interessato il nostro modo di fare – Credo che Renata (uscire) e che (salire) sul grattacielo.

Verbi irregolari

Congiuntivo presente e passato dei verbi **dare, dire, fare, tenere**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

	Dare	Dire	Fare	Tenere
<i>part. pass.</i>	dato	detto	fatto	tenuto
Presente				
Che io	dia	dica	faccia	tenga
Che tu	dia	dica	faccia	tenga
Che egli	dia	dica	faccia	tenga
Che noi	diamo	diciamo	facciamo	teniamo
Che voi	diate	diciate	facciate	teniate
Che essi	diano	dichino	facciano	tenano

Passato

Che io	abbia dato	abbia detto	abbia fatto	abbia tenuto
Che tu	abbia dato ecc.	abbia detto ecc.	abbia fatto ecc.	abbia tenuto ecc.

Congiuntivo presente e passato dei verbi **potere, dovere, volere, udire**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

	Potere	Dovere	Volere	Udire
<i>part. pass.</i>	potuto	dovuto	voluto	udito
Presente				
Che io possa	debba	voglia	oda	
Che tu possa	debba	voglia	oda	
Che egli possa	debba	voglia	oda	
Che noi possiamo	dobbiamo	vogliamo	udiamo	
Che voi possiate	dobbiate	vogliate	udiate	
Che essi possano	debbono	vogliono	odano	
Passato				
Che io abbia potuto	abbia dovuto	abbia voluto	abbia udito	
Che tu abbia potuto	abbia dovuto	abbia voluto	abbia udito	
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	

ESERCIZIO 262 – Sostituire al verbo tra parentesi il congiuntivo presente.

Voglio che tu mi (dire) tutta la verità e che (tenere) presente che bisogna essere soprattutto onesti – Non so che cosa io (potere) fare per te, ma credo che (dovere) intervenire per salvarti – Credo che tutti (potere) capire ciò che io dico e che tutti (dovere) fare il proprio dovere – Tu pensi che io non (volere) aiutarti e che (fare) di tutto per danneggiarti – Desidero che tu, (volere) o non (volere), (dare) l'esempio agli altri – Chi vuoi che a quest'ora (udire) le nostre parole? – Mi sembra che voi (volere) scherzare e che non (tenere) nella giusta considerazione le mie proposte – È necessario che tu mi (dare) un aiuto e che (fare) come se si trattasse di cosa tua.

ESERCIZIO 263 – Sostituire al verbo tra parentesi il congiuntivo passato.

Credo che egli (fare) tutto quello che poteva e che non (potere) fare di più – È sperabile che essi non (dire) delle bugie e che (tenere) fede all'impegno assunto – Spero che il tuo amico non (udire) le mie parole – Voglio sperare che tutti (dare) il loro contributo e (volere) così dimostrare la solidarietà che regna tra noi – Non credo che il ragazzo (fare) tutti i compiti e che (dire) la verità – Mi è sembrato che voi (volere) esagerare e che non (tenere) conto di quanto io vi avevo detto – Tu pensi che io non (volere) o che non (potere) aiutarti? – Non so che cosa (dire) quel giovane, ma mi sembra che (andare) piuttosto irritato.

LE PRETESE DEI DIVI DILETTANTI

Il campione olimpionico di tuffi accettò un giorno di far da controfigura ad un divo del cinema che, in un film, doveva buttarsi da venti metri in uno specchio d'acqua. Quando però salì in cima alla finta roccia da cui avrebbe dovuto gettarsi, si accorse che il laghetto era asciutto.

— Ehi! — gridò al regista — Come volete che mi tuffi se non c'è acqua?

— Questi dilettanti! — brontolò indignato il regista — Sono tutti uguali! È la prima volta che questo giovane si trova davanti a una macchina da presa e ha già delle pretese!

ESERCIZIO 264 – Uso delle parole – Sostituire all'infinito tra parentesi il sostantivo da esso derivato.

(es.: È stata lunga la (attendere) = è stata lunga l'attesa)

È stata proprio una (coincidere): il suo (arrivare) è coinciso con la tua (partire) – Questo è un (oltraggiare) – Il pubblico applaudi con (esultare) – Questi due ragazzi hanno una (sommigliare) impressionante – È segno di buona (educare) dare sempre la (precedere) alle signore e alle persone anziane – Tengo sempre in (considerare) la tua proposta; puoi stare tranquillo che c'è ancora (sperare) per una tua buona (affermare) – L'ultimo libro dello (scrivere) ha avuto molta (risonare) – Per camminare a lungo a piedi ci vuole una forte (resistere) – Sento molto la tua (mancare) e spero sempre in una tua (venire) in questa città – Questi ragazzi devono essere tenuti sotto stretta (sorvegliare) – Finché c'è (vivere), c'è (sperare).

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **cavare**:

non cavare un ragno dal buco
cavarsi un capriccio
saper cavarcela
cavarcela a buon mercato
cavarcela bene
voler cavar sangue dalle rape

ESERCIZIO 265 – Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: È un giovane abilissimo, se la cava sempre bene, ecc.)

SI STUDIA RECITANDO

Cronaca (dai giornali) – Un interessante esperimento teatrale è stato fatto in una scuola di Milano: un personaggio storico è stato portato sulle scene dagli studenti, che si propongono di studiare la storia trasformando l'aula in una vera e propria sala di teatro.

Gli studenti non si preoccupano di fare un semplice spettacolo, ma mirano ad eliminare il nozionismo rendendo viva la lezione di storia e rifacendosi scrupolosamente ai testi che fanno parte del programma di studio. Verranno così di volta in volta proposti come temi gli argomenti più importanti della storia passata attraverso la presentazione di un personaggio senza eccessive preoccupazioni per l'impianto scenico, ma conferendo alla parola un'assoluta preminenza.

Come prima rappresentazione è stato scelto il Savonarola ed hanno costituito la base del copione testi del Savonarola e del Guicciardini, cronache del secolo XVI ed opere di saggistica moderna. L'esperimento si può considerare riuscito e costituisce il punto di partenza per altre prove che vedranno sulla scena episodi della rivoluzione francese, dell'epopea napoleonica o della storia del Risorgimento.

L'entusiasmo degli studenti che partecipano a queste rappresentazioni è grande e non è difficile prevedere che in molte scuole verrà organizzato questo tipo di teatro che istruisce divertendo.

Descrivere l'illustrazione « A teatro » a pag. 333

63 - Lezione sessantatreesima



IN FARMACIA

- Cliente* – Per favore, mi dia tutte le medicine segnate in questa ricetta ad eccezione dell'ultima, perché il medico mi ha detto che per il momento non è necessaria.
- Farmacista* – Che età ha l'ammalato?
- Cliente* – Tredici anni. Ma perché mi fa questa domanda?
- Farmacista* – Perché ci sono delle medicine per adulti, mentre invece ce ne sono per bambini. Per averle tutte deve attendere un poco; il ragazzo andrà subito al deposito e verrà entro pochi minuti.
- Cliente* – Nel frattempo, scusi dottore, vuole dare un'occhiata a queste macchioline che ho sulla guancia?
- Farmacista* – Nulla di grave, ma deve farsi controllare il fegato.
- Cliente* – Il fegato?! Ma io non sento alcun disturbo...
- Farmacista* – Eppure lei ha il fegato in disordine.
- Cliente* – Anche questa del fegato ci mancava! Ma non può darmi una pomatina?...
- Farmacista* – Certo, ma serve poco.
- Cliente* – Mi dia anche delle compresse per il mal di testa; ma che siano efficaci, perché ne ho provate tante...
- Farmacista* – Provi questo prodotto; sono tutti uguali; uno vale l'altro. Lei ha molta fiducia nelle medicine?
- Cliente* – Certo che ce l'ho! Pensi un poco se non ci fossero le medicine!
- Farmacista* – Già, se non ci fossero le medicine! Si vivrebbe come vivevano un tempo, quando non esistevano tutte queste medicine.

Rispondere alle seguenti domande: Vai spesso in farmacia? Quando hai un lieve malessere, ricorri sempre al medico? Hai molta fiducia nelle medicine? Ritieni che tutte le medicine siano efficaci? Quando hai mal di testa che tipo di compresse prendi? Conosci qualche farmacista? Che

tipo è? Ti piacerebbe fare il farmacista? Tieni in casa la lista delle farmacie di turno nei giorni festivi e di notte? Tieni in casa molte medicine? A che distanza da casa tua è la più vicina farmacia? Sai come facevano gli antichi a procurarsi i medicinali? Quando vai in una farmacia, hai l'abitudine di controllare il tuo peso? Il medico di casa vostra, nel compilare le ricette, consiglia prodotti nuovi o prescrive le solite medicine?

Verbi irregolari

Congiuntivo presente e passato dei verbi **bere, cogliere, tacere, scegliere**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

	Bere	Cogliere	Tacere	Scegliere
<i>part. pass.</i>	bevuto	colto	taciuto	scelto
Presente				
Che io beva	colga	taccia	scelga	
Che tu beva	colga	taccia	scelga	
Che egli beva	colga	taccia	scelga	
Che noi beviamo	cogliamo	taciamo	scegliamo	
Che voi beviate	cogliate	taciate	scegliate	
Che essi bevano	colgano	tacciano	scelgano	
Passato				
Che io abbia bevuto	abbia colto	abbia taciuto	abbia scelto	
Che tu abbia bevuto	abbia colto	abbia taciuto	abbia scelto	
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	

Congiuntivo presente e passato dei verbi **sapere, trarre, cuocere, togliere**.
I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

	Sapere	Trarre	Cuocere	Togliere
<i>part. pass.</i>	saputo	tratto	cotto	tolto
Presente				
Che io sappia	tragga	cuocia	tolga	
Che tu sappia	tragga	cuocia	tolga	
Che egli sappia	tragga	cuocia	tolga	
Che noi sappiamo	traiamo	cociamo	togliamo	
Che voi sappiate	traiate	cociate	togliate	
Che essi sappiano	traggano	cuociano	tolgano	
Passato				
Che io abbia saputo	abbia tratto	abbia cotto	abbia tolto	
Che tu abbia saputo	abbia tratto	abbia cotto	abbia tolto	
<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	

ESERCIZIO 266 - Sostituire al verbo tra parentesi il congiuntivo presente.

(Sapere) comunque il signore che io non tollero soprusi e (trarre) quindi le dovute conseguenze - Non voglio che tu (bere) una bottiglia intera di birra ghiacciata; è meglio che (scegliere) una bibita fredda - Non è bene che tu (tacere) quando ti interrogano, perché si può pensare che tu non (sapere) nulla - Ora è bene che io (togliere) il disturbo e (cogliere) l'occasione per augurarvi buone vacanze - È inutile che tu (tacere); credi che io non (sapere) tutto quello che hai combinato? - È ora che la cameriera (cuocere) la pastina per il bambino - Qualsiasi cravatta tu (scegliere), farai sempre una buona scelta, perché sono delle ottime cravatte.

ESERCIZIO 267 - Sostituire al verbo tra parentesi il congiuntivo passato.

Penso che egli (trarre) le dovute conseguenze e che (tacere) per educazione - Non credo che essi (scegliere) bene tra tanta roba, anzi credo che non (sapere) scegliere affatto - Credi tu che io (tacere) per paura? - Penso che questi ragazzi (trarre) in inganno il vecchio e lo (cogliere) in un momento di debolezza per ottenere tutto ciò che hanno facilmente ottenuto - Credi che a quest'ora la mamma (cuocere) già gli spaghetti? - Non so come essi (sapere) tutto - Mi pare che tu (scegliere) un avvocato poco adatto alla tua causa e che quindi non (cogliere) la buona occasione per liberarti dai guai - Il ragazzino non può bere, credo che non (togliere) il tappo della bottiglia.

COSTANZA

— Come le debbo dire che lei non mi piace? — dice seccata una bella ragazza ad un giovane che la corteggia con troppa insistenza.

— La pensa così oggi — ribatte quello senza scomporsi — ma un giorno cambierà idea.

— Può darsi — sorride la ragazza — ma non certo domani o dopodomani. Ripassi tra vent'anni!

— D'accordo — conclude il giovane — Al mattino o nel pomeriggio?

Uso delle parole - Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **fare**:

far credito
fare a meno di una cosa
fargliela a uno
non fa nulla!

non fa per me
tempo fa – un anno fa
avere da fare
chi la fa, l'aspetti

ESERCIZIO 268 – *Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.*
(es.: Ho avuto dei guai, perché ho avuto da fare con dei birboni, ecc.)

Verbi irregolari

Congiuntivo presente e passato dei verbi **nuocere, sciogliere, spegnere, porre**. I tempi composti si coniugano con l'ausiliare **avere**.

	Nuocere	Sciogliere	Spegnere	Porre
<i>part. pass.</i>	nociuto	sciolto	spento	posto
Presente				
Che io	noccia	sciolga	spenga	ponga
Che tu	noccia	sciolga	spenga	ponga
Che egli	noccia	sciolga	spenga	ponga
Che noi	nociamo	sciogliamo	spengiamo	poniamo
Che voi	nociate	sciogliate	spengiate	poniate
Che essi	nocciano	sciogliono	spengano	pongano
Passato				
Che io	abbia nociuto	abbia sciolto	abbia spento	abbia posto
Che tu	abbia nociuto	abbia sciolto	abbia spento	abbia posto
<i>ecc.</i>		<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>

ESERCIZIO 269 – *Sostituire al verbo tra parentesi il congiuntivo presente.*

Non credo che questo cibo (nuocere) alla nostra salute – Devi dire a tuo fratello che non mi (porre) nella condizione di doverlo punire – Ora è bene che io (sciogliere) le mie riserve e che vi (porre) alcuni quesiti che mi (permettere) di agire con maggiore tranquillità – Credo che questa medicina (sciogliersi) bene nell'acqua calda – Raccomanda alla cameriera che non (spegnere) la luce dell'ingresso fino al nostro ritorno – Non voglio che tu (nuocere) ai tuoi compagni – Chi ha fatto questi nodi ora li (sciogliere) – Desidero che voi (spegnere) quei lumi; quella luce mi dà fastidio agli occhi – È bene che la ragazza (sciogliere) le trecce prima di andare a letto.

Verbi irregolari

Congiuntivo imperfetto dei verbi **dare, stare, fare, dire**. I tempi composti del verbo **stare** si coniugano con l'ausiliare **essere**; i composti di **dare, fare, dire** con l'ausiliare **avere**.

	Dare	Stare	Fare	Dire
<i>part. pass.</i>	dato	stato	fatto	detto
Imperfetto				
Che io	dessi	stessi	facessi	dicessi
Che tu	dessi	stessi	facessi	dicessi
Che egli	desse	stesse	facesse	dicesse
Che noi	dessimo	stessimo	facessimo	dicessimo
Che voi	deste	steste	faceste	diceste
Che essi	dessero	stessero	facessero	dicessero
Trapassato				
Che io	avessi dato	fossi stato-a	avessi fatto	avessi detto
Che tu	avessi dato	fossi stato-a	avessi fatto	avessi detto
<i>ecc.</i>		<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>	<i>ecc.</i>

Nota: Gli unici verbi che hanno un'irregolarità nella desinenza dell'imperfetto congiuntivo sono **dare** e **stare**, perché **fare** e **dire**, apparentemente della I e III coniugazione, appartengono alla II coniugazione (dal latino *facere* e *dicere*), quindi formano l'imperfetto congiuntivo come *temere* (*tem-essi*) dal tema *fac-* e *dic-* (*fac-essi*, *dic-essi*).

ESERCIZIO 270 – *Sostituire al verbo tra parentesi il congiuntivo imperfetto.*

Egli voleva che io (fare) e (dire) tutto ciò che gli faceva comodo – Essi credevano che noi (stare) per arrivare, invece poi tardammo molto – Io vorrei che tu (stare) più tranquillo e che (studiare) di più – Se i nostri amici ci (dare) un po' di aiuto, finiremo presto – Se voi (stare) zitti, sarebbe meglio – Tu vorresti che io (fare) presto, ma non è possibile – Se ci (dare) ascolto, non combinereste dei guai – Se tu (fare) il tuo dovere, sarebbe una fortuna per tutti – Se noi (dire) quello che sappiamo, sarebbe finita per te – Se voi (fare) meno rumore, io potrei sentire ciò che quello dice – Se tu (dare) di tanto in tanto qualcosa ai poveri, faresti un gran bene – Se noi (stare) un po' tranquilli, risparmieremmo molto.

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **croce**:

fare una croce su un debito
mettere uno in croce
gridar la croce addosso a uno
a occhio e croce

ESERCIZIO 271 – *Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.*
(es.: ha insistito tanto, mi ha proprio messo in croce per ottenere quello che voleva. ecc.)

UN MALESSERE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

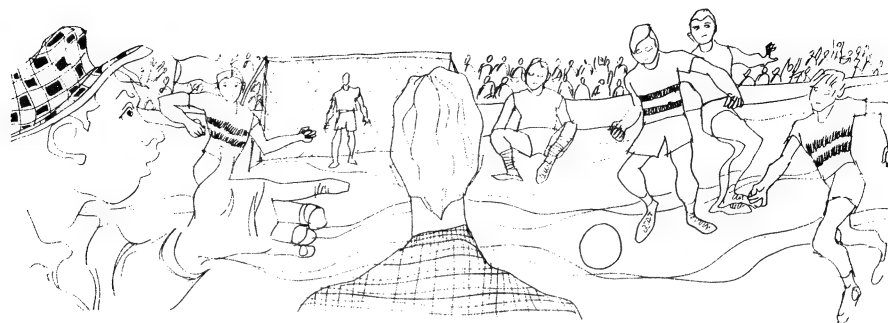
Cronaca (dai giornali) – In un congresso di medici a Londra si è stabilito che l'emigrania, il comune mal di testa, forse la più diffusa e la meno conosciuta delle malattie, è un male tipico degli uomini di genio.

I congressisti sono arrivati alla conclusione che l'emigrania è quasi certamente una malattia ereditaria e che affligge, soprattutto le persone dotate di intelligenza superiore al livello normale, con particolare predilezione per i geni.

È stato ricordato che soffrirono di emigrania Leonardo, Newton, Napoleone, Bismarck, Beethoven, Grieg, Goya e Tiziano. Un congressista ha detto che ci si dovrebbe dedicare con più impegno e con maggiore disponibilità di mezzi per trovare l'origine di questa malattia, invece di limitarsi ad attenuarne i sintomi, come avviene ora; l'emigrania non è una malattia che uccide e quindi non attira la pubblicità e i fondi per le ricerche, ma è causa di perdita di giornate lavorative che ogni anno superano quelle provocate da tutti gli scioperi che avvengono nel mondo.

Descrivere l'illustrazione « In farmacia » a pag. 339

64 - Lezione sessantaquattresima



UNA PARTITA DI CALCIO

- 1^o signore – Questo incontro non finisce bene, perché l'arbitro è troppo partigiano. Lei non è d'accordo con me?
- 2^o signore – Veramente non mi sembra che abbia fatto degli errori; a me pare anzi che sia abbastanza oculato e obiettivo.
- 1^o signore – Ma lei non ha visto poco fa quel giocatore, il terzino destro della squadra avversaria, che ha atterrato il nostro centrattacco in area di rigore? Non doveva concedere la massima punizione l'arbitro?
- 2^o signore – Io non sono fanatico sostenitore di una sola squadra, a me piace il giuoco del calcio per se stesso, quindi non mi lascio trascinare dallo spirito di parte...
- 1^o signore – Ma che spirito di parte! Si tratta di capire il giuoco... Vede ora? Ha fischiato il fuori giuoco, mentre il nostro attaccante non era fuori giuoco; questo è un arbitraggio che non mi convince.
- 2^o signore – Ma anche il segnalinee ha fatto segno per interrompere il giuoco.
- 1^o signore – Sono tutti d'accordo! Ed il mio fegato si spappola! Lo dico che non devo venire più a vedere queste partite! Tutti ce l'hanno con la nostra squadra, che rischia di retrocedere nella categoria inferiore per colpa degli arbitri...
- 2^o signore – Ma si goda lo spettacolo sportivo e non se la prenda tanto...
- 1^o signore – Altro che spettacolo! Io ci muoio di crepacuore con questi arbitri!

Rispondere alle seguenti domande: Hai assistito mai ad una partita di calcio? Leggi con interesse la pagina sportiva del giornale? Segui gli sviluppi del campionato nazionale di calcio? Tra le varie squadre di calcio ce n'è qualcuna che ti interessa particolarmente? Hai praticato qualche

sport? Quali sono le tue preferenze in questo campo? Conosci di persona qualche campione che si sia distinto in campo internazionale? Pensi che lo sport faccia bene alla salute? Quale sport ritieni più utile per il benessere fisico? In casa tua c'è qualcuno che non si intende di sport e non vuole che se ne parli? Sapresti distinguere i vari giocatori di una squadra di calcio? Sai se il numero che portano nella maglia corrisponde ad una particolare funzione?

Classificazione dei verbi irregolari

Nelle lezioni precedenti sono stati esaminati i singoli tempi dei verbi irregolari; ora si può procedere ad un riepilogo generale tenendo conto dei vari gruppi in cui possono dividersi secondo la coniugazione e le caratteristiche delle loro irregolarità.

La *I coniugazione* ha soltanto tre verbi irregolari: **andare, dare, stare**. (Si ricorda che il verbo **fare**, pur terminando in **-are**, appartiene alla *II coniugazione*).

I verbi irregolari della *II coniugazione* si possono dividere in vari gruppi:

I gruppo: verbi che hanno forme irregolari in tempi e modi diversi:

addurre	dolersi	porre	togliere
bere	dovere	potere	trarre
cadere	fare	rimanere	valere
chiedere	giacere	sapere	vedere
cogliere	nuocere	sedere	vivere
cuocere	parere	tacere	volere
dire	piacere	tenere	

II gruppo: verbi che hanno irregolari soltanto il passato remoto ed il participio passato:

1) Passato remoto in **-si**, participio passato in **-so**

esempio: *accendere - accesi - acceso*

accendere	deludere	fondere	persuadere
accludere	detergere	illudere	recidere
alludere	difendere	immergere	rendere
appendere	diffondere	incidere	ridere
ardere	dipendere	infondere	rifulgere
ascendere	discendere	intridere	rodere
aspergere	distendere	intrudere	scendere
assidersi	dividere	invadere	sommergere
chiudere	elidere	ledere	spargere
concludere	emergere	mordere	spendere
confondere	espellere	occludere	tendere
correre	esplodere	offendere	tergere
decidere	evadere	perdere	uccidere

2) Passato remoto in **-si**, participio passato in **-to**:

esempio: *assolvere - assolti - assolto*

accorgersi	estinguere	presumere	spegnere
assolvere	frangere	pungere	spingere
assumere	giungere	redimere	tingere
cingere	indulgere	respingere	torcere
corrispondere	mungero	rispondere	ungere
desumere	nascondere	sconvolgere	vincere
dipingere	piangere	scorgere	volgere
distinguere	porgere	sorgere	

3) Passato remoto in **-ssi**, participio passato in **-sso**:

esempio: *affiggere - affissi - affisso*

affiggere	deprimere	incutere	riscuotere
annettere	discutere	muovere	scindere
commuovere	esprimere	percuotere	scuotere
comprimere	figgere	prefiggere	sopprimere
concedere	imprimere	reprimere	

4) Passato remoto in **-ssi**, participio passato in **-tto**:

esempio: *affliggere - afflissi - afflitto*

affliggere	distruggere	infiggere	reggere
configgere	eleggere	leggere	sconfiggere
correggere	erigere	prediligere	scrivere
dirigere	friggere	proteggere	struggere

5) Passato remoto e participio passato con vocale del tema alterata:

esempio: *mettere - misi - messo; stringere - strinsi - stretto*

mettere	compromettere	promettere	stringere
ammettere	dimettere	rimettere	costringere
commettere	emettere	scommettere	restringere

6) Passato remoto con tema alterato:

pass. rem.

part. pass.

conoscere	conobbi	conosciuto
crescere	crebbi	cresciuto
nascere	nacqui	nato
piovere	piovve	piovuto
rompere	ruppi	rotto

7) *Passato remoto regolare e participio passato irregolare:*

	<i>pass. rem.</i>	<i>part. pass.</i>
assistere	assistei (assistetti)	assistito
consistere	consistei (consistetti)	consistito
desistere	desistei (desistetti)	desistito
esigere	esigei (esigetti)	esatto
insistere	insistei (insistetti)	insistito
persistere	persistei (persistetti)	persistito
resistere	resistei (resistetti)	resistito

Pochi sono i verbi irregolari della III coniugazione:

apparire	costruire	salire	uscire
aprire	morire	seppellire	venire
assalire	offrire	udire	

Hanno il participio passato irregolare:

apparire (apparso)	aprire (aperto)	costruire (costruito e costruito) ⁽¹⁾
morire (morto)	offrire (offerto)	venire (venuto)
seppellire (sepolto)	soffrire (sofferto)	

Hanno il participio presente irregolare:

esaurire (usauriente)	venire (veniente)
esordire (csordiente)	sentire (senziente – più usato nei composti: consenziente e dissenziente)

⁽¹⁾ Costrutto - usato comunemente come sostantivo.

GIQVANE FORTUNATO

Uno studente squattrinato, che vive in città per gli studi universitari, scrive ad un ricco zio di provincia: «Caro zio, ti confesso che mi vergogno come un ladro, ma avrei bisogno di ventimila lire. Credi che mi addolora moltissimo scriverti questa lettera, tanto che non so ancora se te la invierò. Qui la vita è molto cara e i soldi spariscono senza che ce ne accorgiamo; ma capisco benissimo che in fondo la cosa non ti riguarda, perciò pagherei chissà quanto per non aver dovuto scriverti questa lettera. Te la spedisco soltanto perché con lo sciopero in corso dei postelegrafonici può anche darsi che non ti arrivi. Credimi, caro zio, lo preferirei! »

Lo zio risponde:

«Caro nipote, non angustiarti; sei proprio fortunato! La sorte ha voluto favorirti: la tua lettera non mi è arrivata».

ESERCIZIO 272 – *Volgere al singolare le frasi seguenti.*

a) Noi giacemmo in terra per parecchio tempo – Volemmo parlare con lui, così lo persuademmo a restare – Con quelle parole noi lo offendemmo – Rimanemmo soli, ma non ci affliggemmo – Ponemmo tutto nelle valige e scendemmo le scale carichi come asini – Chiudemmo gli occhi ed evademmo dal mondo circostante – Perdemmo tempo e quindi non concludemmo nulla – Facemmo tutto senza pensarci e non chiedemmo consigli a nessuno – Tacemmo per non complicare le cose, ma non sapemmo resistere a lungo – Infondemmo coraggio al giovane e poi lo difendemmo con tutti i mezzi – Accludemmo un assegno nella lettera e sapemmo dopo che fu molto utile.

b) Assumemmo la nuova cameriera senza informazioni e ci accorgemmo dopo che non era capace – Dipingemmo questi quadri lo scorso anno e li nascondemmo per non farli vedere – Vincemmo dei premi alla lotteria, ma non li riscuotemmo subito – Imprimemmo un nuovo ritmo al lavoro e rispondemmo così alle nuove esigenze dell'azienda – Piangemmo a lungo a quella notizia, poi rispondemmo con una lunga lettera – Tingemmo questi vestiti perché la stoffa è buona – Discutemmo molto prima di decidere, poi decidemmo senza tentennamenti – Col nostro atteggiamento sconvolgemmo tutti i piani dei nostri amici – Mungemmo noi stessi il latte e lo porgemmo agli amici.

c) Leggemmo attentamente la lettera e scrivemmo subito la risposta – Proteggemmo per lungo tempo questo ragazzo e lo mettemmo in condizione di poter farsi avanti nella vita – Stringemmo amicizia in poco tempo con questi ragazzi, ma non distruggemmo le vecchie amicizie – Friggemmo in pochi minuti le patate e le mangiammo avidamente – Correggemmo gli errori del compito e lo presentammo al professore – Erigemmo un bel monumento nella piazza principale della città – Ci dimettemmo da soci di quel circolo e scrivemmo una lunga lettera di protesta al presidente – Dopo lunghe contestazioni ammettemmo di avere torto – Scommettemmo una grossa somma e vincemmo moltissimo.

ESERCIZIO 273 – *Sostituire al verbo tra parentesi il participio passato.*

La donna ha (aprire) la porta, ma non ha (vedere) nessuno – Noi abbiamo (fare) il nostro dovere e non abbiamo (chiedere) l'aiuto di nessuno – Ho (cogliere) l'occasione per chiarire il mio punto di vista, ma non ho (persuadere) nessuno – I cacciatori hanno (uccidere) molte bestie che poi hanno (dividere) tra loro – Siamo (scendere) in giardino ed abbiamo (chiudere) il cancello; l'altro giorno il nostro cane ha (mordere)

la gamba di un ragazzo, che è quasi svenuto per lo spavento - Abbiamo (trarre) le nostre conclusioni ed abbiamo (decidere) di insistere nelle nostre giuste richieste - Ho (rispondere) come di dovere ed ho (promettere) che mi interesserò ancora della faccenda - Il vecchio è (morire) in campagna ed è stato (seppellire) in quel piccolo cimitero - Ci hanno (offrire) degli ottimi dolci - Ho (resistere) un poco, poi mi sono (arrendere) - È (sorgere) un nuovo problema - Oggi non ho (leggere) molto, perché ho (scrivere) delle lettere - Mi hanno (concedere) un aumento di stipendio.

Uso delle parole - Tradurre le frasi idiomatiche formate con le parole **capello, casa, cavallo:**

averne fin sopra i capelli
 cosa che fa venire i capelli bianchi
 avere un diavolo per capello
 mangiare un piatto di capelli d'angelo

roba fatta in casa
 mettere su casa
 stare casa e bottega
 stare di casa a
 stare a casa del diavolo

a caval donato non si guarda in bocca
 l'occhio del padrone ingrassa il cavallo
 campa caval, che l'erba cresce
 questo è il suo cavallo di battaglia

ESERCIZIO 274 - *Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.*

(es.: Non ne posso più di questa faccenda, ne ho fin sopra i capelli - I nostri amici non si vedono mai, stanno a casa del diavolo! - Il tenore canta benissimo quella romanza, è il suo cavallo di battaglia, ecc.)

TAFFERUGLI AL CAMPO SPORTIVO

Cronaca (dai giornali) - In occasione dell'incontro di calcio tra la squadra locale e la squadra « Libertas » del capoluogo di provincia si sono verificati degli incidenti tra i tifosi che gremivano le gradinate. Per alcune decisioni dell'arbitro, che i tifosi locali hanno interpretato come

atteggiamento ostile del direttore della gara nei confronti della propria squadra, alcuni scalmanati sono venuti alle mani. È dovuta intervenire la polizia per sedare la rissa, ma non si è potuto evitare che alcuni rimanessero leggermente feriti.

È veramente riprovevole quanto è avvenuto ieri nel campo sportivo, perché non si può ammettere che l'eccessivo entusiasmo dei sostenitori di una squadra debba degenerare in pugilato collettivo. Una sana manifestazione sportiva deve sempre restare tale ed è bene che i responsabili dell'increscioso episodio vengano severamente puniti onde evitare che possa ripetersi in avvenire.

Descrivere l'illustrazione « Una partita di calcio » a pag. 345



IN UNA RIVENDITA DI TABACCHI

- 1° cliente* - Mi dia, per favore, un pacchetto di sigarette Nazionali esportazione e una scatola di cerini.
- 2° cliente* - Accendi ancora la sigaretta con il cerino? Non usi l'accendisigari?
- 1° cliente* - Da qualche giorno non funziona bene il mio accendisigari.
- Commesso* - Il signore è servito.
- 2° cliente* - A me dia un pacchetto di Nazionali con filtro, del tabacco da pipa e due francobolli da cinquanta lire.
- Commesso* - Va bene questo tabacco da pipa olandese?
- 2° cliente* - Sì, questo è il tabacco che mi piace di più perché è leggero.
- 1° cliente* - Fumi anche la pipa? Io non sono riuscito mai ad abituarmi.
- 2° cliente* - La pipa fa meno male delle sigarette, perché il fumo non va fino ai polmoni e quindi si può sopportare meglio.
- 1° cliente* - Ma tu sei uno di quelli che dicono che il fumo fa male?
- 2° cliente* - Certo che fa male; hai forse dei dubbi? Naturalmente dipende anche dal numero delle sigarette che si fumano in un giorno.
- 1° cliente* - Io credo che una sigaretta di tanto in tanto faccia anche bene. Il mio medico non è d'accordo, ma tu credi ai medici? Ti dicono che il fumo fa male e poi fumano anche loro! E chi ci capisce niente!
- 2° cliente* - Io mi limito a fumare una ventina di sigarette al giorno; preferisco quelle col filtro, perché non lasciano passare la nicotina nei polmoni, e poi, dopo i pasti, mi faccio la mia fumatina con la pipa. Certo la mattina ho la tosse e mi gira la testa; ma chi ci riesce a non fumare?

Rispondere alle domande: Tu fumi? Credi che il fumo faccia male? Quante sigarette fumi al giorno? Pensi che le sigarette con il filtro facciano meno male delle sigarette senza filtro? A che età hai cominciato a fumare? Conosci qualcuno che fuma più di cinquanta sigarette al giorno? Hai fumato mai la pipa? Quando fumi aspiri il fumo della sigaretta? Sai che cos'è la nicotina? Accendi la sigaretta con l'accendisigari o con il fiammifero? Sai qual'è la differenza tra tabacco nero e tabacco biondo? Se il medico ti dicesse di smettere di fumare, smetteresti immediatamente? Conosci qualcuno che, pur sapendo che il fumo gli fa male, continua a fumare? Sai perché smettendo di fumare ci si ingrassa?

Uso dei tempi e dei modi dei verbi

Modo indicativo

L'**indicativo** è il modo che indica certezza, realtà:

Io scrivo - Tu cammini - Egli mangia - Noi cantiamo - Egli dormiva ancora, quando io arrivai - Io so che tu sei buono.

Presente

Il **presente** indica un'azione che sta accadendo nel momento in cui si parla: noi *leggiamo* il giornale e tu *scrivi* la lettera al direttore.

Qualche volta, per rendere più viva la narrazione di un avvenimento passato, si adopera il *presente (presente storico)*:

Cesare *passa* il Rubicone e si *dirige* verso Roma - Napoleone *rompe* gli indugi e *attacca* di sorpresa il nemico.

Si adopera anche il *presente* per azioni future che si considerano come imminenti:

Esci con noi? Sì, *vengo* subito - *Parto* domani per Londra.

Passato

L'**imperfetto** indica un'azione passata, di cui si vuole esprimere la durata, oppure un'azione che si ripete nel passato:

I nostri amici *abitavano* in questa via dieci anni fa - *Percorrev*o ogni giorno cinque chilometri per arrivare a casa.

Indica anche un'azione contemporanea ad un'altra azione passata:

Lo vedevo mentre *saliva* le scale - Quando lo incontrammo *piangeva*.

È il tempo caratteristico delle descrizioni e delle narrazioni.

Il **passato prossimo** indica un'azione passata, ma che si considera vicina al presente, o collegata con esso; indica generalmente un'azione le cui conseguenze si fanno sentire nel presente:

Ho preparato la valigia, ora posso partire - Questo ragazzo *ha pianto* tutto il giorno - *Ho scritto* una lettera lunghissima, ma non *ho avuto* il coraggio di spedirla - Dove *sei stato* ieri sera? *Sono stato* al cinema con gli amici.

Il **passato remoto** invece indica un'azione avvenuta nel passato lontano, oppure nel passato vicino, ma completamente esaurita in esso, cioè senza stretta relazione con il presente:

Dante amò Beatrice e la esaltò nella sua Divina Commedia - L'anno scorso passammo i mesi estivi in montagna - Ieri incontrai il vecchio professore, quello che ebbi nei primi anni dei miei studi.

Il **trapassato prossimo** indica un'azione già avvenuta prima che ne accadesse un'altra pure passata:

Lo avevo visto il giorno prima che partisse - Quando spuntava l'alba avevamo già percorso gran parte della strada.

Il **trapassato remoto** indica un'azione già del tutto esaurita rispetto ad un'altra passata (è un tempo generalmente poco usato):

Dopo che ebbe scritto tutta la notte, spense la luce e si addormentò - (più comunemente: dopo aver scritto tutta la notte, ecc.)

Futuro

Il **futuro semplice** indica un'azione che si verificherà nell'avvenire:

Lo vedrò domani - Leggerò l'articolo questa sera - Ti dirò tutto dopo.

Il **futuro anteriore** indica un'azione che si verificherà nel futuro, ma prima di un'altra azione espressa dal futuro semplice:

Passerò da te, quando avrò finito il lavoro - Dopo che avrò letto con attenzione il libro, vi parlerò di questo argomento.

ESERCIZIO 275 - Per ognuno dei seguenti verbi comporre delle frasi di senso compiuto usando i vari tempi dell'indicativo.

(es.: Leggerò questo romanzo domani - Vidi tuo zio un anno fa, ecc.)

Leggere - scrivere - cantare - raccontare - persuadere - vedere - camminare - dire - scoprire - partire - salutare - incontrare - sognare - scegliere - tenere - telefonare - vendere - comprare - cadere - soffrire - mangiare - controllare - parlare - mettere.

ESERCIZIO 276 - Sostituire al verbo tra parentesi il passato prossimo o il passato remoto, secondo che l'uno o l'altro tempo sembri più opportuno.

Oggi non (venire) a trovarti, perché avevo molto da fare - Proprio in questa città (avvenire) l'incontro tra i due famosi generali vent'anni fa - Ti (aspettare) fino a dieci minuti fa, ma (andarsene) perché (ricordarsi) che già un'altra volta, molto tempo fa, mi (dare) un appuntamento ed io ti (aspettare) invano - Ricordo la grande emozione, da bambini, quando (vedere) per la prima volta il mare - Noi (vendere) la vecchia casa tre anni fa e (comprarne) una nuova subito dopo; (vendere) la nuova casa la settimana scorsa - In questa settimana (avvenire) molti incidenti in questo tratto di strada; (morire) tre persone - Il giornale di questa mattina (riportare) la notizia che (esserci) scontri di truppe al confine orientale.

CHE SFORTUNA!

— Pensa! — dice lo sfregiato all'amico — I tempi si sono fatti veramente difficili. Non si è più sicuri di niente; ho impiegato tre mesi per riuscire a falsificare con assoluta precisione la firma di un banchiere, e quell'imbecille è fallito ieri...

Modo condizionale

Il **modo condizionale** indica un'azione che è subordinata ad una condizione, esprime cioè un fatto che può avvenire soltanto se si verifica una data condizione (cfr. periodo ipotetico, pag. 126):

Verrai spesso a casa tua, se avessi tempo - Arriverai in tempo, se tutta la strada fosse libera - se tu venissi presto, andremmo insieme - se egli dicesse la verità, io certamente lo perdonerei - Ti avrei regalato il libro, se fosse stato mio - Ti regalerei il libro, se fosse mio.

Si usa il condizionale per rendere più gentile un desiderio:

desidero questo libro (è un desiderio che ha implicita l'idea del comando); desidererei questo libro (la richiesta è resa più gentile).

Modo imperativo

Il **modo imperativo** esprime comando, preghiera, esortazione, minaccia:

Vai via! - Porta questo pacco a tuo padre - Corri subito a casa! - Studiate bene la lezione - Venite da me oggi! - Aiutatevi!

Per l'imperativo negativo, quando si riferisce ad una seconda persona singolare, si usa non e l'infinito: non parlare - non farmi arrabbiare - non restare lì.

Modo congiuntivo

Il **congiuntivo** è il modo caratteristico delle proposizioni dipendenti; esprime incertezza, dubbio, possibilità, irrealtà:

Io penso che sia meglio così - Credo che venga anche lui - Dubito che tu possa riuscire - È possibile che arrivino tutti - Suppongo che tu legga molto - Sospettiamo che egli ci tradisca.

Il **modo congiuntivo** si adopera quando il verbo della proposizione reggente indica:

a) dubbio, incertezza, timore, possibilità, desiderio:

Dubito che gli amici arrivino in tempo - non so se sia necessaria la tua presenza - temo che egli abbia ragione - ho timore che tutto vada di male in peggio - può darsi che venga anche tuo padre - credo che sia troppo tardi per uscire - penso che essi vengano - desidero che tu vada a trovarli - gli auguro che guarisca presto - spero che vogliate gradire questo omaggio.

b) quando il verbo della reggente è un condizionale:

sorrei che tu fossi più diligente - aspetterei che arrivassero tutti prima di parlare - preferirei che tu andassi subito.

c) quando nella proposizione reggente c'è un verbo impersonale (o la dipendente è introdotta da una congiunzione *che, affinché, sebbene...*):

è necessario che tu ti faccia coraggio - è possibile che mi diano questa soddisfazione - è possibile che tu riesca bene - occorre che vi sbrighiate subito - bisogna che ognuno pensi ai fatti propri - ti do questo libro affinché tu impari qualcosa - passiamo dagli amici, sebbene fosse molto tardi.

Qualche volta si può trovare il modo congiuntivo in proposizioni indipendenti, per esprimere augurio, desiderio, imprecazione, esortazione:

Il Signore *protegga* la nostra famiglia - *Sia lodato* Iddio - Oh, *potessi* un giorno rivederti! - *Abbia* pazienza! - *Vada* a farsi benedire!

In questi casi si può sempre pensare ad un verbo reggente sottinteso:

speriamo che il Signore *protegga* la... - *voglio* che Iddio *sia lodato* - *darei* tanto se potessi un giorno rivederti! - *desidero* che abbiate pazienza! - *è bene* che *vada* a farsi benedire!

Per l'uso del congiuntivo nelle proposizioni dipendenti, bisogna tener conto del significato del verbo della proposizione principale; cioè bisogna vedere se questo verbo esprime *dubbio, timore, incertezza, desiderio*, oppure esprime *certezza, affermazione decisa*.

Se il verbo della principale esprime *dubbio*, ecc..., nella dipendente si usa il *congiuntivo*:

io suppongo che egli *sia* ricco - *penso* che tu *sia* buono - *desidero* che *veniate* tutti - *credo* che egli *arrivi* domani - *ritengo* che *sia* utile che tu *vada* e *spero* che *riesca* tutto bene.

Ma se il verbo della principale esprime *certezza*, nella dipendente si usa l'*indicativo*:

io so che egli *è* ricco - *sono certo* che tu *sei* buono - *è sicuro* che voi *venite* tutti - *ti comunico* che egli *arriva* domani - *sappiamo* che *è* utile andare e *siamo certi* che tutto *riuscirà* bene.

Se il soggetto della proposizione dipendente è lo stesso soggetto della proposizione principale, invece del congiuntivo o dell'indicativo, introdotto da *che*, si usa l'infinito preceduto dalla preposizione *di*:

essi *sanno di essere* buoni - voi *pensate di arrivare* in tempo - egli *crede di partecipare* alla riunione - noi *temiamo di essere* troppo indulgenti - io *credo di essere* piuttosto generoso.

ESERCIZIO 277 - Sostituire al verbo tra parentesi il modo congiuntivo.

Io *desidero* che tu (andare) subito a casa, (prendere) i libri che ti ho prestati e me li (restituire) - Credo che (essere) meglio che tu (venire) a passeggio con noi - Non so se (essere) necessaria la tua presenza, ma credo che gli zii ti (volere) vedere - Temo che tu (esagerare) con le tue preoccupazioni e che (restare) sempre indeciso - Spero che voi (potere) lasciare i bambini a casa e che (venire) al nostro ricevimento - Suppongo che tu (sapere) già quale (essere) la sorte che ti attende - Desideriamo ardentemente che (risolversi) la questione e che non (eserciti) dubbi sulla nostra buona fede - Vorrei che tu (venire) e che (portare) con te tutti i documenti in tuo possesso - È necessario che ognuno (dire) la verità e

che (fare) il proprio dovere - Bisogna che tu (darmi) un po' di aiuto - Sebbene tutto (essere) chiaro, io ve lo ripeto ancora - Io ti aiuto affinché tu (fare) presto e (concludere) qualche cosa di serio.

ESERCIZIO 278 - Sostituire al verbo tra parentesi il modo congiuntivo o il modo indicativo, secondo la necessità.

So che tu (venire) con noi e penso che (fare) bene - Ti comunico che oggi (essere) il compleanno della mamma e che quindi non (potere) uscire - Ritengo che (essere) utile il tuo intervento, ma ti assicuro che non (essere) assolutamente indispensabile - Spero che tu (convincere) tuo padre, mentre sono certo che tu (convincere) tua madre - So che mi (offrire) un buono stipendio, ma io spero che essi (avere) il buon senso di non insistere con le loro richieste - Credo che oggi (dare) i risultati degli esami; sono sicuro che tu (essere) promosso - È meglio che tutti (contribuire) secondo le proprie possibilità e che ognuno (assumere) le proprie responsabilità; so che tutti (pensare) così, ma non (avere) il coraggio di parlare - Ti assicuro che non (potere) venire; tu pensi forse che (essere) meglio che io (sospendere) il mio lavoro per venire da voi? So che tu (leggere) molto, ma credo che tu non (leggere) bene e che quindi non (formarsi) una solida cultura.

ALL'ETÀ DI QUASI CENTO ANNI FUMA ANCORA!

Cronaca (dai giornali) - Si parla tanto in questi ultimi tempi dei danni che procura il fumo all'organismo umano, ma c'è un vecchietto che dimostra come il fumo gli abbia fatto bene e gli abbia fatto raggiungere la soglia del secolo. Intervistato dai giornalisti, ha detto che adesso non fuma più le trenta sigarette al giorno di una volta, ma senza la sua pipa non riuscirebbe ad ingannare il tempo, insomma non riuscirebbe a vivere! Ha dichiarato che non ha mai smesso di fumare e che non ha mai avuto fastidi di nessun genere.

Ha offerto del tabacco da pipa ai giornalisti e li ha invitati a ritornare da lui il giorno in cui compirà il centesimo compleanno per bere un bicchiere di buon vino e fare... una bella fumatina!

Alla fine, mostrando la pipa, ha aggiunto: « questa è la mia amica più fedele, non mi ha tradito mai e mi ha fatto sempre buona compagnia! »

Gli si può dare torto? Come si fa a dimostrargli che il fumo fa male e che le statistiche sui malanni prodotti dal fumo sono impressionanti?

Descrivere l'illustrazione « In una rivendita di tabacchi » a pag. 352



AD UN BALLO

- 1^a amica - Ti diverti tu questa sera? Io mi sto annoiando.
- 2^a amica - Certo non è una gran serata, ma bisogna anche contentarsi.
- 1^a amica - Hai fatto qualche ballo con quel giovane dal naso lungo e i capelli rossi?
- 2^a amica - Soltanto un ballo, ma non balla molto bene.
- 1^a amica - Mi ha pestato i piedi e neanche mi ha detto «scusi»! Lo trovo antipatico e stupido.
- 2^a amica - Taci che si sta avvicinando; io non lo posso sopportare...
- Il giovane - Posso disturbare queste due stupende ragazze che si ritirano in un angolino per farsi le confidenze?...
- 2^a amica - Prego, prego; ci stavamo riposando un poco. Lei si diverte?
- Il giovane - Io mi diverto sempre quando sono vicino a belle ragazze come voi.
- 1^a amica - Molto gentile, lei è veramente simpatico e brillante e balla anche bene. Si vede che il ballo le piace molto.
- Il giovane - Modestamente me la cavo; il ballo è la mia gran passione; poi ci sono le ragazze... Non vogliamo uscire in terrazza a prendere una boccata d'aria?
- 2^a amica - Veramente... fuori c'è troppo fresco; ma lei ha lasciato sola la ragazza bionda, quella vicino al pianoforte?
- Il giovane - A me non piace fare coppia fissa con nessuno; io sono di tutti e di nessuno; non trovano loro che è un buon sistema?
- 1^a amica - Certo, certo, è un buon sistema; ma non voleva prendere lei una boccata d'aria? Noi preferiamo starcene tranquille in questo angolino.

Rispondere alle seguenti domande: Ti piace ballare? Vai spesso a ballare in qualche locale pubblico? Preferisci i balli di gala o i balli in famiglia? Quando si annuncia un nuovo tipo di ballo lo impari subito? Conosci qualche giovanotto che si possa definire un ballerino perfetto? Organizzi di tanto in tanto una serata danzante a casa tua? Quando vi riunite, siete tutti giovani della stessa età? Ti piace la musica moderna? Conosci le ultime canzonette ed i cantanti più famosi? Frequenti qualche circolo dove si organizzino spesso delle feste? Quando vai ad una festa, ti ritiri a casa molto tardi? Credi che il ballo faccia bene anche fisicamente? Ti piace la danza classica? Hai mai visto uno spettacolo di balletti con dei ballerini famosi?

L'uso dei tempi del congiuntivo

Per quanto riguarda l'uso esatto dei tempi nelle proposizioni dipendenti di modo congiuntivo, è necessario tenere presenti alcune norme:

bisogna innanzi tutto esaminare il tempo della proposizione principale e il *rapporto di tempo* che passa tra l'azione espressa dal verbo della principale e quello della dipendente al congiuntivo; cioè bisogna vedere se l'azione espressa dal verbo della dipendente è contemporanea, anteriore o posteriore all'azione espressa dal verbo principale.

La proposizione principale e la dipendente indicano azioni contemporanee:

- a) se il verbo della principale è un *presente* o un *futuro*, nella dipendente si avrà il *congiuntivo presente*:
desidero che tu venga con noi - farò in modo che tu venga con noi.
- b) se il verbo della principale è un *passato* (*imperfetto*, *passato prossimo*, *passato remoto*, *trapassato remoto*), la contemporaneità nella proposizione dipendente si esprime con l'*imperfetto congiuntivo*:
desideravo che tu dicessi la verità - ho temuto che tu fossi ammalato - tememmo che voi arrivaste tardi - avevamo fatto in modo che tu fossi contento - voi credevate che io partissi in quel momento.

La proposizione dipendente indica azione anteriore a quella della principale:

- a) se il verbo della principale è un *presente* o un *futuro*, nella dipendente, per indicare anteriorità di azione, si avrà il *congiuntivo passato*:
egli teme che tu abbia avuto delle noie - io credo che tu sia stato impulsivo - tuo padre penserà che tu non sia andato a scuola.
- b) se il verbo della principale è un *passato*, l'anteriorità dell'azione della dipendente si esprime con il *trapassato congiuntivo*:
noi temevamo che tu avessi avuto delle noie - io credevo che tu fossi stato impulsivo - egli ha pensato che tu, prima di partire, avessi avuto la febbre - dubitammo che voi foste stati fuori il giorno prima - avevamo pensato che egli vi avesse detto tutto la sera precedente.

La proposizione dipendente indica azione posteriore a quella della principale:

- a) se il verbo della principale è un *presente* o un *futuro*, nella dipendente, per indicare un'azione che deve ancora verificarsi, si avrà il *congiuntivo presente* o il *congiuntivo della coniugazione perifrastica*, cioè formata da una perifrasi come *stare per*, *essere per*:

egli *pensa* che tu *parta* domani e che non *ritorni* più – io *dubiterò* ancora che tu *possa* riuscire in questa circostanza – noi *crediamo* che tu *stia per partire* (che tu *sia per partire*).

- b) se il verbo della principale è un *passato*, per esprimere la posteriorità dell'azione, nella subordinata si avrà il *condizionale passato*, o l'*imperfetto congiuntivo della coniugazione perifrastica*:

tutti *pensavano* che tu *avresti vinto* la gara – egli *credeva* che tu *saresti arrivato* in tempo per la cena – *avevamo pensato* che *saresti venuto* con i tuoi genitori – *avevamo pensato* che *stessi per partire* – in quel momento *ritenni* che mi *avresti scritto* subito.

Riassumendo:

temo, temerò	{	che tu arrivi oggi che tu sia arrivato ieri che tu arrivi (sia per arrivare) domani
temevo, ho temuto temetti, avevo temuto	{	che tu non arrivassi in tempo che tu fossi arrivato il giorno prima che tu saresti arrivato il giorno dopo che tu fossi per arrivare il giorno dopo

ESERCIZIO 279 – Sostituire al verbo tra parentesi il tempo richiesto del modo congiuntivo.

Penso che tu oggi non (potere) venire da noi, ma che domani (fare) di tutto per venire – Io volevo che tu (parlare) e (dire) con chiarezza quello che pensavi – Ho desiderato tanto che voi (partire) con i miei genitori e mi dispiace che non (essere) possibile – Voi pensavate che io non (riuscire), ma io feci molti sforzi affinché tutto (andare) secondo i miei desideri – Tuo padre crede che tu ieri non (andare) dalla nonna e che (rimanere) ai giardini pubblici per giocare con i tuoi compagni – Io pensavo che tu la settimana scorsa non (andare) a scuola – Non credo che tu (rendere) al massimo in quella circostanza, ma credo che (potere) far meglio la settimana ventura – Temo che tu (essere) fuori tutta la notte, che non (coprirsi) bene e che ti (buscarsi) una forte bronchite – Credo che lunedì prossimo (essere) giorno di vacanza – La scorsa estate pensavo che tu (partire) per un lungo viaggio in autunno.

ESERCIZIO 280 – Correggere i tempi dei verbi delle proposizioni dipendenti il cui uso non sembri corretto.

Mario scrisse che *venga* domani – Noi pensiamo che tu *fossi* un giovane diligente – Si temeva nel paese che ci *sia* il pericolo di una lunga siccità – Avevamo pensato che tutti ci *aiuterebbero* in una circostanza come quella – Io credetti che voi *siate venuti* per restare a lungo – Mio fratello partì prima che mia madre *possa* salutarlo – Desideriamo tutti che voi *foste* più ubbidienti e che *faceste* senza discutere il vostro dovere – Io volevo che mio padre mi *dia* una grossa somma per quel viaggio turistico – Gli alunni credono che i professori *fossero* severi durante gli esami – Farò in modo che tu *dicessi* come sei stato lo scorso anno in America – Noi temevamo che tu *mentisca* ancora – Egli riteneva che egli il giorno dopo l'incidente *verrebbe* a casa nostra per chiederci scusa.

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con la parola **dare, (darsi)**:

darsi buon tempo
darsi pace
darsi delle arie
darsi la zappa sui piedi
darsi alla macchia
darsi il caso
darsi da fare
darsi per vinto
dare nel segno
dare ai nervi
darsela a gambe
dare alla testa (vino)
dare alla testa (profumi)
dare alla testa (onori)
dare nell'occhio

ESERCIZIO 281 – Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.

(es.: Quel giovane è superbo, si dà tante arie – Non riesco a darmi pace, penso sempre alla mia disgrazia, ecc.)

Il periodo ipotetico

Le proposizioni condizionali (vedi congiunzioni condizionali a pag. 311) che esprimono una premessa, una condizione, dalla quale dipende il realizzarsi della azione espressa nella proposizione principale, formano con la principale il cosiddetto periodo ipotetico.

- 1) Quando si vuole indicare un'ipotesi considerata come reale, si usa il modo indicativo:
se fai questo, sbagli – se hai fatto così, hai sbagliato – se farai ancora così, sbaglierai.
- 2) Quando si vuole indicare una possibilità, un'incertezza, una irrealtà, si usa:
 - a) il congiuntivo imperfetto nella proposizione condizionale e il modo condizionale presente nella proposizione principale, se ci riferiamo al presente o al futuro:
se io fossi ricco, regalerei molti soldi ai poveri – se tu venissi da noi, andremmo insieme a teatro – se essi arrivassero presto, potremmo uscire subito e non perderemmo il primo spettacolo.
 - b) il congiuntivo trapassato nella proposizione condizionale e il condizionale passato nella principale, se ci riferiamo al passato:
se io fossi stato ricco, avrei regalato molti soldi ai poveri – se tu fossi venuto da noi, saremmo andati insieme a teatro – se essi fossero arrivati presto, saremmo potuti uscire subito e non avremmo perduto il primo spettacolo.

ESERCIZIO 282 – Trasformare i seguenti periodi ipotetici della realtà in periodi ipotetici della possibilità, al presente o al passato.

(es.: se tu parli, io ti ascolto = se tu parlassi, io ti ascolterei = se tu avessi parlato, io ti avrei ascoltato)

Se tu parli, io ti ascolto – Se voi venite, usciamo insieme – Se io ti chiamo, tu devi rispondere – Se tu dici questo, fai molto male – Se essi non vanno a scuola, concludono poco – Se voi dite le bugie, io vi punisco – Se essi mi invitano, io ci vado – Se mio padre torna presto, noi non possiamo uscire – Se tu vinci la scommessa, pago io – Se vengo a Roma, voglio visitare tutti i musei della città – Se lo vedo, certamente gli dico tutto – Se mi vuoi bene, non devi farmi soffrire – Se vieni da me, ti spiego meglio la lezione – Se vuoi un consiglio, me lo devi chiedere – Se vuoi partire, devi preparare le valige – Se guadagnate poco, dovete risparmiare – Se cammini più svelto, puoi raggiungere tuo fratello.

DEBOLI DI CUORE

Un tale, ricoverato in una clinica per un attacco cardiaco vinse il primo premio alla lotteria dei centocinquanta milioni.

— Bisogna farglielo sapere con prudenza — dissero gli amici — altrimenti quello muore sul colpo.

Se ne incaricò il medico curante che, discorrendo col malato, uscì fuori a dire in tono del tutto casuale:

— A proposito, chissà che lei non abbia vinto i centocinquanta milioni...

— Dottore — replicò quello — se è vero gliene regalo la metà.

E il dottore morì sul colpo.

L'infinito

Dopo i verbi che esprimono volontà, desiderio, preghiera, ordine, molto spesso in italiano si ha l'infinito preceduto dalla preposizione **di**:

Ti propongo di esaminare bene la questione – Spero di non deluderti – Ti prego di avvisarmi – Il comandante ordina di partire immediatamente – Procurerai di non farti arrabbiare – Gli dissi di mandarmi tutto l'occorrente – Mi sembra di agire correttamente – Ti chiedo di ascoltarmi – Egli ci propone di andare a passeggio – Ti comando di eseguire subito gli ordini – Abbiamo deciso di partire.

Dopo il verbo *continuare* si ha l'infinito preceduto dalla preposizione **a**:

Il ragazzo continua a piangere – Io continuerò a darti sempre dei consigli utili – Continuiamo a correre fino a quando ci stancammo – Se non continuasse a parlare, io non capirei nulla – Noi continuiamo a sperare, così come voi continuate a mentire.

L'infinito si trova spesso usato come un sostantivo, quindi come complemento preceduto da preposizione e articolo o da preposizione articolata:

Nello svolgere la tua attività, pensa all'avvenire – Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare – Col passare del tempo tutto s. accomoda – Ero molto lontano dall'immaginare questa tua capacità – Nel rispondere alla mia lettera ricorda bene quanto ti chiedo.

Il gerundio

Con il verbo *stare* si usa il gerundio per indicare un'azione in atto e la durata dell'azione stessa. La stessa costruzione hanno, in questo senso, i verbi *andare* e *venire*:

Stavo leggendo quando tu arrivasti – Egli stava completando il suo lavoro, noi stavamo chiacchierando – Stavamo uscendo quando incontrammo tuo zio – Stiamo passando le vacanze in riviera – Sto preparando (vengo preparando) il materiale per la pubblicazione di un libro – Egli andava raccogliendo tutti i grappoli d'uva rimasti nelle viti – Sono contento di voi: state facendo un ottimo lavoro – Stavano parlando di politica e venivano concludendo che è meglio non parlarne.

Il participio presente

Il participio presente è adoperato generalmente come un semplice aggettivo, o come aggettivo sostantivato, ma si usa anche come forma verbale:

Questo signore è rappresentante di una ditta di medicinali – Tu sei un tipo veramente divertente – L'acqua bollente è sempre meno pericolosa dell'olio bollente – Trovammo il bambino tremante e piangente in un angolo buio della stanza.

Uso delle parole – Tradurre le frasi idiomatiche formate con le parole
cuore, fiore, dire:

prendersi a cuore una cosa
stare a cuore una cosa
strappare il cuore
farsi cuore
avere il cuore di leone
non bastare il cuore
nel cuore dell'inverno
nel cuore della notte
il cuore mi dice che

un fior di ragazza
un fior di galantuomo
il fior fiore della nobiltà
guadagnare fior di quattrini
a fior di pelle

avere a che dire con qualcuno
voler dire la sua
dire a mezza voce
dire corna di uno
dimmi con chi vai e ti dirò chi sei
modo di dire

ESERCIZIO 283 – *Formare delle frasi servendosi delle frasi idiomatiche riportate.*

(es.: Quell'uomo rincasa sempre molto tardi, nel cuore della notte - Era una ragazza bellissima, proprio un fior di ragazza - È un gran pettégolo, vuole sempre dire la sua, ecc.)

UNA MOSTRA CHE VALE MILIARDI

Cronaca (dai giornali) – Pietre preziose, gioielli, creazioni in oro ed in argento, per un valore assicurato di quindici miliardi di lire, sono esposti alla Mostra nazionale dell'oreficeria, gioielleria ed argenteria.

Si tratta di una delle più grandi e più qualificate rassegne mondiali del settore. Una raccolta fantastica, sorprendente ed eccitante che non interessa soltanto le donne, ma gli operatori economici italiani e stranieri. Il gioiello italiano è uno fra i prodotti più richiesti sul mercato internazionale.

Secondo una recente statistica l'Italia ha esportato lo scorso anno monili e oggetti preziosi per 74 miliardi di lire, con un notevole aumento rispetto alla cifra realizzata l'anno precedente.

Accanto ai prodotti di lavorazione industriale figurano pezzi artigianali, che sono autentiche opere d'arte; si tratta di preziosi di valore inestimabile che finiranno nelle collezioni dei musei.

La ragione del successo che i preziosi italiani incontrano all'estero è dovuta, oltre che all'abilità e alla fantasia dei nostri artigiani, ai costi di lavorazione che sono inferiori a quelli di molti altri paesi.

Girando per le sale dell'esposizione, tra le vetrine luccicanti di brillanti, zaffiri, rubini e smeraldi, ci si sente presi da un'emozione che per un momento ci fa dimenticare di tante miserie e ci solleva in un'atmosfera di favola, che è come un piacevole sogno.

Descrivere l'illustrazione « Ad un ballo » a pag. 358

ALCUNI ESEMPI DI LETTERE

(Si riporta soltanto l'inizio e la fine della lettera)

(Ad una sorella)

Gent.ma Signorina Anna Bianchi
Via Arno, 7
50100 - FIRENZE

Anna carissima,

ho ricevuto con molto ritardo la tua lettera e mi affretto a risponderti per darti mie notizie.....

Ti abbraccio affettuosamente

tua MARIA

(Ai genitori)

Gent.mi Signori Rossi
Piazza Sempione, 49
10100 - TORINO

Carissimi genitori,

ho sostenuto questa mattina gli ultimi esami all'Università e sono felice di comunicarvi che tutto è andato bene.....

In attesa di rivedervi al più presto, vi abbraccio e vi bacio affettuosamente

PAOLO

(Ad un amico)

Gent.mo Signor Paolo Bianchi
Piazza Duomo, 174
20100 - MILANO

Paolo carissimo,

è da tanto tempo che penso di scriverti, ma soltanto oggi riesco a trovare un po' di calma per intrattenermi con te.....

Cordialissimi saluti per i tuoi, ti abbraccio

tuo MARIO

(Ad un signore)

Gent.mo Signor Gino Rossi
Piazza Castello, 83
00100 - ROMA

Gent.mo Signor Rossi,

voglio perdonarmi se mi permetto di importunarLa, ma ho bisogno del Suo aiuto per risolvere un problema che mi sta tanto a cuore.....

Voglia gradire i più cordiali saluti,

Suo PIETRO BIANCHI

(Ad un dottore)

Preg. Dott. Mario Bianchi
Via Po, 92
40100 - BOLOGNA

Egregio Dottor Bianchi,

La ringrazio moltissimo per l'interessamento che ha dimostrato nei miei riguardi.....

Con i più distinti ossequi, Suo devotissimo

ANTONIO MARINI

(Ad un professore)

Preg.mo Prof. Paolo Rossi
Piazza della Stazione, 7
80100 - NAPOLI

Egregio Professore,

ho ricevuto la Sua lettera e Le sono veramente grato per la cortese sollecitudine con la quale mi è venuto incontro

Distinti saluti,

Suo GIUSEPPE SERENI

(Ad un professore d'Università)

Chiar.mo Prof. Giovanni Marini
Città Universitaria
31100 - PADOVA

Chiar.mo Professore,

La ringrazio moltissimo per le indicazioni che mi ha date riguardo al mio lavoro.....

Con i più deferenti ossequi,

GIUSEPPE ALBERTI

(Ad un superiore)

Preg.mo Signor Antonio Rossi
Direttore Generale
Piazza Fontana, 44
16100 - G E N O V A

Gent.mo Signor Direttore,

ho ricevuto la Sua pregiata lettera con le comunicazioni che mi riguardano....

Distinti ossequi,

ALBERTO BIANCHI

(Ad una persona autorevole)

Ill.mo Dott. Carlo Alberti
Via Tevere, 87
90100 - P A L E R M O

Ill.mo Dott. Alberti,

ho ricevuto la Sua pregiata lettera del 21 corrente.....

Voglia gradire i sensi della mia più profonda gratitudine,

Suo PIETRO ROSSANO

(Ad un sacerdote)

Rev. Padre Bianchi
Convento dei Cappuccini
06081 - A S S I S I (Perugia)

Reverendo Padre Bianchi,

Le chiedo scusa se vengo ad importunarLa, ma confido nella Sua bontà

Gradisca i più devoti ossequi,

Suo GINO CORVETTA

(Ad un Vescovo)

A S. E. Mons. Luigi Romano
Vescovo della Diocesi di
S I E N A

Ecc.za Reverendissima,

a nome di mia madre mi rivolgo all'Eccellenza Vostra per

Voglia accogliere i più deferenti ossequi e La prego di impartirmi la Santa Benedizione. Suo devotissimo

CARLO BIANCHI

368

(Lettere di auguri)

Gent.ma Signora Maria Bianchi
Via Etnea, 58
95100 - C A T A N I A

Carissima Maria

in occasione del tuo onomastico ti prego di gradire i più vivi auguri ed i più cordiali saluti anche da parte di tutti i miei.

Affettuosamente ti abbraccio,

tua RENATA

Gent.mo Signor Giuseppe Rossi
Viale Roma, 103

00184 - S A L E R N O

Caro Giuseppe,

è da molto tempo che penso di scriverti, ma finisco sempre col rimandare perché sono occupatissimo con il mio lavoro. Ora che si avvicinano le feste Natalizie voglio che ti pervengano i miei più affettuosi auguri di Buon Natale e di un felice Anno Nuovo, estensibili a tutta la tua famiglia.

Caramente, tuo GIOVANNI

(Lettera di condoglianza)

Gent.mo Signor Michele Bianchi
Piazza della Repubblica, 3
30100 - V E N E Z I A

Caro Michele,

non puoi immaginare con quanto dolore abbia appreso la morte della tua adorata mamma; in questo momento così angosciato per te, ti sono affettuosamente vicino e condivido il tuo immenso dolore. So che qualsiasi parola non potrebbe alleviare la tua pena, ma devi farti coraggio ed affrontare da uomo forte la tragedia che colpisce la tua famiglia.

Caramente credimi tuo

PAOLO

LETTERE COMMERCIALI

(Richieste d'impiego)

Milano, 10 ottobre 1970

Spett.le Ditta
Corso Sempione, 33
20100 - M I L A N O

Il sottoscritto, in possesso dei requisiti e dei titoli richiesti, si permette di inoltrare domanda per essere assunto, quale impiegato nella Vostra Spettabile Ditta.

Vi accludo il mio « curriculum vitae » e copia del certificato del servizio prestato presso la Ditta, che lascio a malincuore soltanto per migliorare la mia condizione economica.

Il titolare della Ditta dove ho lavorato per cinque anni è a Vostra disposizione per fornirVi tutte le informazioni che riterrete opportuno chiedere sul mio conto.

Nella speranza che sia accolta benevolmente la mia richiesta e in attesa di un cortese riscontro, Vi porgo distinti saluti.

LUCIANO FABBRI
Via Giuseppe Verdi, 35 - 20100 Milano

369

Torino, 23 settembre 1970

Spett.le Ditta « La Veloce »
Ufficio Personale
Casella Postale 388
10100 - TORINO

Con riferimento alla inserzione sul giornale « La Stampa » di ieri, mi permetto di porre la mia candidatura al posto di contabile della Vs. Ditta.

Come risulta dal certificato che Vi allego, ho prestato servizio di contabile per dieci anni presso la Ditta « Arlex » che, come a Voi è noto, ha cessato la propria attività il mese scorso.

Vi accludo il mio dettagliato « curriculum vitae » e alcune referenze che attestano la mia lunga esperienza nel campo della contabilità.

In attesa di un Vs. cortese riscontro Vi porgo distinti saluti.

(Compra-vendita)

Melbourne, 2 dicembre 1970

Spett.le Ditta « Forsital »
Via Monte Bianco, 27
20100 - MILANO

Con la presente abbiamo il piacere di richiederVi, alle solite condizioni di resa e pagamento, la fornitura del seguente materiale:

- 1)
 - 2)
- ecc. ecc.

In attesa di Vs. sollecito riscontro porgiamo distinti saluti.

Astor

Milano, 7 gennaio 1971

Spett.le Ditta ASTOR
P. O. Box 2165
MELBOURNE

In riscontro alla Vostra del 2 dicembre 1970, Vi rimettiamo qui allegata la nostra fattura proforma N. per l'ammontare di Lit.

I prezzi quotati si intendono per merce resa FOB Genova, imballo marittimo e Vostra Commissione d'uso inclusi.

Rimaniamo in attesa di Vostro riscontro e distintamente Vi salutiamo.

Forsital

Boston, 22 marzo 1970

Spett.le Ditta SIMPLEX
Via Monte Rosa, 133
10100 - TORINO

Abbiamo il piacere di passarVi il seguente ordine di materiale di Vs. produzione con preghiera di evaderlo con la massima sollecitudine:

Come di ns. consuetudine, attendiamo regolare fattura proforma per il materiale sopra elencato; non appena ne saremo in possesso, provvederemo al relativo pagamento.

In attesa di Vs. riscontro in merito, porgiamo distinti saluti.

Ditta ASTOR

Torino, 29 marzo 1970

Spett.le Ditta ASTOR
P. O. Box 3355
BOSTON

Abbiamo ricevuto la stimata Vs. del 22 corrente e Vi siamo grati per la preferenza accordataci nel passarci il Vs. accluso ordine.

Come da Vs. istruzioni, Vi rimettiamo in allegato ns. fattura proforma in 3 copie, con le ns. condizioni, mentre Vi informiamo di aver immediatamente dato istruzioni per l'approntamento del materiale.

Vi assicuriamo, inoltre, che faremo del nostro meglio affinché l'ordine venga eseguito con la massima cura e sollecitudine, al fine di poterne effettuare la spedizione al più presto.

A tale proposito, restiamo in attesa di Vs. conferma d'ordine e di Vs. precise istruzioni.

Cogliamo pertanto l'occasione per ringraziarVi e per salutarVi distintamente.

SIMPLEX

Boston, 5 aprile 1970

Spett.le Ditta SIMPLEX
Via Monte Rosa, 133
10100 - TORINO

Con riferimento alla pregiata Vs. del 29 marzo u.s. Vi confermiamo l'ordinazione fatta con ns. lettera del 22 marzo e rimaniamo in attesa della comunicazione della data di imbarco della merce e dei relativi documenti.

Distinti saluti.

Ditta ASTOR

Torino, 16 aprile 1970

Spett.le Ditta ASTOR

P. O. Box 3355

B O S T O N

Vi confermiamo la ns. ultima del 29 marzo u.s. e, come da Vs. istruzioni contenute nella conferma d'ordine di fornitura N., allegate alla presente, Vi rimettiamo 3 copie della ns. fattura N. 73/5 del 1° corrente di Lit. relativa al Vs. ordine del 22 marzo 1970.

Cogliamo inoltre l'occasione per informarVi che il materiale è stato imbarcato nel vapore « Etruria », che partirà da Genova il 18 aprile p.v.

Non appena riceveremo i documenti d'imbarco della spedizione, ci affretteremo a trasmetterli alla Banca.

Ci auguriamo che il materiale possa giungerVi al più presto e che lo stesso possa essere di Vs. gradimento.

Ci è gradita l'occasione per salutarVi distintamente.

Ditta SIMPLEX

Appendice

CONIUGAZIONE DEI VERBI AUSILIARI

Verbo avere

Indicativo

Presente

Io ho
Tu hai
Egli ha
Noi abbiamo
Voi avete
Essi hanno

Imperfetto

Io avevo
Tu avevi
Egli aveva
Noi avevamo
Voi avevate
Essi avevano

Passato remoto

Io ebbi
Tu avesti
Egli ebbe
Noi avemmo
Voi aveste
Essi ebbero

Futuro

Io avrò
Tu avrai
Egli avrà
Noi avremo
Voi avrete
Essi avranno

Passato prossimo

Io ho avuto
Tu hai avuto
Egli ha avuto
Noi abbiamo avuto
Voi avete avuto
Essi hanno avuto

Trapassato prossimo

Io avevo avuto
Tu avevi avuto
Egli aveva avuto
Noi avevamo avuto
Voi avevate avuto
Essi avevano avuto

Trapassato remoto

Io ebbi avuto
Tu avesti avuto
Egli ebbe avuto
Noi avemmo avuto
Voi aveste avuto
Essi ebbero avuto

Futuro anteriore

Io avrò avuto
Tu avrai avuto
Egli avrà avuto
Noi avremo avuto
Voi avrete avuto
Essi avranno avuto

Congiuntivo

Presente

Che io abbia
Che tu abbia
Che egli abbia
Che noi abbiamo
Che voi abbiate
Che essi abbiano

Passato

Che io abbia avuto
Che tu abbia avuto
Che egli abbia avuto
Che noi abbiamo avuto
Che voi abbiate avuto
Che essi abbiano avuto

Imperfetto

Che io avessi
 Che tu avessi
 Che egli avesse
 Che noi avessimo
 Che voi aveste
 Che essi avessero

Trapassato

Che io avessi avuto
 Che tu avessi avuto
 Che egli avesse avuto
 Che noi avessimo avuto
 Che voi aveste avuto
 Che essi avessero avuto

Condizionale**Presente**

Io avrei
 Tu avresti
 Egli avrebbe
 Noi avremmo
 Voi avreste
 Essi avrebbero

Passato

Io avrei avuto
 Tu avresti avuto
 Egli avrebbe avuto
 Noi avremmo avuto
 Voi avreste avuto
 Essi avrebbero avuto

Imperativo

Presente: abbi tu
 abbia egli
 abbiamo noi
 abbiate voi
 abbiano essi

Infinito

Presente: avere
Passato: avere avuto

Participio

Presente: avente
Passato: avuto

Gerundio

Semplice: avendo
Passato: avendo avuto

Verbo essere**Indicativo****Presente**

Io sono
 Tu sei
 Egli è
 Noi siamo
 Voi siete
 Essi sono

Passato prossimo

Io sono stato
 Tu sei stato
 Egli è stato
 Noi siamo stati
 Voi siete stati
 Essi sono stati

imperfetto

Io ero
 Tu eri
 Egli era
 Noi eravamo
 Voi eravate
 Essi erano

Trapassato prossimo

Io ero stato
 Tu eri stato
 Egli era stato
 Noi eravamo stati
 Voi eravate stati
 Essi erano stati

Passato remoto

Io fui
 Tu fosti
 Egli fu
 Noi fummo
 Voi foste
 Essi furono

Trapassato remoto

Io fui stato
 Tu fosti stato
 Egli fu stato
 Noi fummo stati
 Voi foste stati
 Essi furono stati

Futuro

Io sarò
 Tu sarai
 Egli sarà
 Noi saremo
 Voi sarete
 Essi saranno

Futuro anteriore

Io sarò stato
 Tu sarai stato
 Egli sarà stato
 Noi saremo stati
 Voi sarete stati
 Essi saranno stati

Congiuntivo**Presente**

Che io sia
 Che tu sia
 Che egli sia
 Che noi siamo
 Che voi siate
 Che essi siano

Passato

Che io sia stato
 Che tu sia stato
 Che egli sia stato
 Che noi siamo stati
 Che voi siate stati
 Che essi siano stati

Imperfetto

Che io fossi
 Che tu fossi
 Che egli fosse
 Che noi fossimo
 Che voi foste
 Che essi fossero

Condizionale**Presente**

Io sarei
 Tu saresti
 Egli sarebbe
 Noi saremmo
 Voi sareste
 Essi sarebbero

Imperativo

Presente: sii tu
 sia egli
 siamo noi
 siate voi
 siano essi

Participio

Presente: (ente - sostantivo)
Passato: stato

Trapassato

Che io fossi stato
 Che tu fossi stato
 Che egli fosse stato
 Che noi fossimo stati
 Che voi foste stati
 Che essi fossero stati

Passato

Io sarei stato
 Tu saresti stato
 Egli sarebbe stato
 Noi saremmo stati
 Voi sareste stati
 Essi sarebbero stati

Infinito

Presente: essere
Passato: essere stato

Gerundio

Semplice: essendo
Passato: essendo stato

CONIUGAZIONI REGOLARI

1ª Coniugazione - Verbo **amare**

Indicativo**Presente**

Io amo
 Tu ami
 Egli ama
 Noi amiamo
 Voi amate
 Essi amano

Imperfetto

Io amavo
 Tu amavi
 Egli amava
 Noi amavamo
 Voi amavate
 Essi amavano

Passato remoto

Io amai
 Tu amasti
 Egli amò
 Noi amammo
 Voi amaste
 Essi amarono

Futuro

Io amerò
 Tu amerai
 Egli amerà
 Noi ameremo
 Voi amerete
 Essi ameranno

Passato prossimo

Io ho amato
 Tu hai amato
 Egli ha amato
 Noi abbiamo amato
 Voi avete amato
 Essi hanno amato

Trapassato prossimo

Io avevo amato
 Tu avevi amato
 Egli aveva amato
 Noi avevamo amato
 Voi avevate amato
 Essi avevano amato

Trapassato remoto

Io ebbi amato
 Tu avesti amato
 Egli ebbe amato
 Noi avemmo amato
 Voi aveste amato
 Essi ebbero amato

Futuro anteriore

Io avrò amato
 Tu avrai amato
 Egli avrà amato
 Noi avremo amato
 Voi avrete amato
 Essi avranno amato

Congiuntivo**Presente**

Che io ami
 Che tu ami
 Che egli ami
 Che noi amiamo
 Che voi amiate
 Che essi amino

Passato

Che io abbia amato
 Che tu abbia amato
 Che egli abbia amato
 Che noi abbiamo amato
 Che voi abbiate amato
 Che essi abbiano amato

Imperfetto

Che io amassi
 Che tu amassi
 Che egli amasse
 Che noi amassimo
 Che voi amaste
 Che essi amassero

Trapassato

Che io avessi amato
 Che tu avessi amato
 Che egli avesse amato
 Che noi avessimo amato
 Che voi aveste amato
 Che essi avessero amato

Condizionale**Presente**

Io amerèi
 Tu ameresti
 Egli amerebbe
 Noi ameremmo
 Voi amereste
 Essi amerebbero

Passato

Io avrèi amato
 Tu avresti amato
 Egli avrebbe amato
 Noi avremmo amato
 Voi avreste amato
 Essi avrebbero amato

Imperativo

Presente: ama tu
 ami egli
 amiamo noi
 amate voi
 amino essi

Infinito

Presente: amare
Passato: avere amato

Participio

Presente: amante
Passato: amato

Gerundio

Semplice: amando
Passato: avendo amato

2ª Coniugazione – Verbo **temere**

Indicativo**Presente**

Io temo
 Tu temi
 Egli teme
 Noi temiamo
 Voi temete
 Essi temono

Passato prossimo

Io ho temuto
 Tu hai temuto
 Egli ha temuto
 Noi abbiamo temuto
 Voi avete temuto
 Essi hanno temuto

Imperfetto

Io temevo
 Tu temevi
 Egli temeva
 Noi temevamo
 Voi temevate
 Essi temevano

Trapassato prossimo

Io avevo temuto
 Tu avevi temuto
 Egli aveva temuto
 Noi avevamo temuto
 Voi avevate temuto
 Essi avevano temuto

Passato remoto

Io temei
 Tu temesti
 Egli temé
 Noi tememmo
 Voi temeste
 Essi temerono

Trapassato remoto

Io ebbi temuto
 Tu avesti temuto
 Egli ebbe temuto
 Noi avemmo temuto
 Voi aveste temuto
 Essi ebbero temuto

Futuro

Io temerò
 Tu temerai
 Egli temerà
 Noi temeremo
 Voi temerete
 Essi temeranno

Futuro anteriore

Io avrò temuto
 Tu avrai temuto
 Egli avrà temuto
 Noi avremo temuto
 Voi avrete temuto
 Essi avranno temuto

Congiuntivo**Presente**

Che io tema
 Che tu tema
 Che egli tema
 Che noi temiamo
 Che voi temiate
 Che essi temano

Passato

Che io abbia temuto
 Che tu abbia temuto
 Che egli abbia temuto
 Che noi abbiamo temuto
 Che voi abbiate temuto
 Che essi abbiano temuto

Imperfetto

Che io temessi
 Che tu temessi
 Che egli temesse
 Che noi temessimo
 Che voi temeste
 Che essi temessero

Trapassato

Che io avessi temuto
 Che tu avessi temuto
 Che egli avesse temuto
 Che noi avessimo temuto
 Che voi aveste temuto
 Che essi avessero temuto

Condizionale

Presente

Io temerei
Tu temeresti
Egli temerebbe
Noi temeremmo
Voi temereste
Essi temerebbero

Passato

Io avrei temuto
Tu avresti temuto
Egli avrebbe temuto
Noi avremmo temuto
Voi avreste temuto
Essi avrebbero temuto

Imperativo

Presente: temi tu
tema egli
temiamo noi
temete voi
temano essi

Infinito

Presente: temere
Passato: avere temuto

Participio

Presente: temente
Passato: temuto

Gerundio

Semplice: temendo
Passato: avendo temuto

3ª Coniugazione - Verbo servire

Indicativo

Presente

Io servo
Tu servi
Egli serve
Noi serviamo
Voi servite
Essi servono

Passato prossimo

Io ho servito
Tu hai servito
Egli ha servito
Noi abbiamo servito
Voi avete servito
Essi hanno servito

Imperfetto

Io servivo
Tu servivi
Egli serviva
Noi servivamo
Voi servivate
Essi servivano

Trapassato prossimo

Io avevo servito
Tu avevi servito
Egli aveva servito
Noi avevamo servito
Voi avevate servito
Essi avevano servito

Passato remoto

Io servii
Tu servisti
Egli servì
Noi servimmo
Voi serviste
Essi servirono

Futuro

Io servirò
Tu servirai
Egli servirà
Noi serviremo
Voi servirete
Essi serviranno

Trapassato remoto

Io ebbi servito
Tu avesti servito
Egli ebbe servito
Noi avemmo servito
Voi aveste servito
Essi ebbero servito

Futuro anteriore

Io avrò servito
Tu avrai servito
Egli avrà servito
Noi avremo servito
Voi avrete servito
Essi avranno servito

Congiuntivo

Presente

Che io serva
Che tu serva
Che egli serva
Che noi serviamo
Che voi serviate
Che essi servano

Passato

Che io abbia servito
Che tu abbia servito
Che egli abbia servito
Che noi abbiamo servito
Che voi abbiate servito
Che essi abbiano servito

Imperfetto

Che io servissi
Che tu servissi
Che egli servisse
Che noi servissimo
Che voi serviste
Che essi servissero

Trapassato

Che io avessi servito
Che tu avessi servito
Che egli avesse servito
Che noi avessimo servito
Che voi aveste servito
Che essi avessero servito

Condizionale

Presente

Io servirei
Tu serviresti
Egli servirebbe
Noi serviremmo
Voi servireste
Essi servirebbero

Passato

Io avrei servito
Tu avresti servito
Egli avrebbe servito
Noi avremmo servito
Voi avreste servito
Essi avrebbero servito

Imperativo

Presente: servi tu
serva egli
serviamo noi
servite voi
servano essi

Participio

Presente: servente
Passato: servito

Infinito

Presente: servire
Passato: avere servito

Gerundio

Semplice: servendo
Passato: avendo servito

ELENCO DEI PRINCIPALI VERBI INTRANSITIVI CHE RICHIEDONO L'AUSILIARE «ESSERE», O «ESSERE» E «AVERE»

(Alcuni di questi verbi sono transitivi, ma possono essere usati intransitivamente, cioè senza complemento diretto; in questo caso richiedono l'ausiliare *essere*)

A

Abbondare (essere e avere)
Accadere
Affievolire
Affluire
Affogare
Affondare
Aggravare
Allibire
Ammattire
Ammontare
Ammuffire
Ammutolire
Andare
Annebbiare
Annegare
Annerire
Annottare
Apparire
Appassire
Approdare (essere e avere)
Ardere
Arenare
Arricchire
Arrivare
Arrossare
Arrossire
Arrostire
Arroventare
Arrugginire
Ascendere
Asciugare
Assiderare
Attecchire (essere e avere)
Aumentare
Avanzare (essere e avere)
Avvizzire

B

Bastare
Battere (essere e avere)
Bisognare
Brillare (essere e avere)

C

Cadere
Calare
Cambiare
Capitare
Cascare
Cessare (essere e avere)
Circolare (essere e avere)
Comparire
Confluire (essere e avere)
Conseguire
Constare
Convenire (essere e avere)
Costare
Crepare
Crescere
Crollare

D

Decadere
Decorrere
Decrescere
Deperire
Derivare
Deviare (essere e avere)
Dilagare
Dimagrire
Diminuire
Dipendere
Discendere
Dispiacere
Divampare
Divenire, diventare
Dolere (essere e avere)
Durare (essere e avere)

E

Echeggiare (essere e avere)
Emanare
Emergere
Entrare
Esalare

Esistere
Espatriare (essere e avere)
Esplodere (essere e avere)
Esulare
Evadere
Evaporare (essere e avere)

F

Fallire (essere)
 Fallire (avere)
 Finire (essere: *senza complemento*)
 Finire (avere: *in altri casi*)
 Fiorire
 Fluire
 Franare
 Fuggire

G

Garbare
Gelare
Germinare (essere e avere)
Germogliare (essere e avere)
Giacere
Giovare (essere e avere)
Giungere
Guarire

I

Illanguidire
 Imbaldanzire
 Imbastardire
 Imbecillire
 Imbestialire
 Imbizzarrire
 Imboschire
 Imbrunire
 Immigrare
 Immiserire
 Impallidire
 Impazzire
 Imperversare (essere e avere)
 Impoverire
 Imputridire
 Inacidire
 Inaridire
 Incallire
 Incanutire
 Incappare
 Incespicare (essere e avere)
 Incorrere
 Incretinire

Indolenzire
Indurire
Inferocire
Infiacchire
Infreddolire
Infurbire
Infuriare (essere)
Infuriare (avere)
Ingelosire
Ingentilire
Ingiallire
Ingigantire
Ingrandire
Ingrassare
Inorgogliare
Inorridire
Insorgere
Insuperbire
Intervenire
Intiepidire, intepidire
Intirizzare
Intontire
Intoppiare (essere e avere)
Intorpidire
Intristire
Invecchiare
Inverdire
Invigorire
Inviperire
Irrigidire

L

Lièvitare
Luccicare (essere e avere)

M

Mancare (essere e avere)
 Marcire
 Maturare
 Migliorare
 Moltiplicare (essere)
 Moltiplicare (avere)
 Montare (essere)
 Montare (avere)
 Morire

N

Nascere
 Naufragare (essere e avere)
 Nevicare (essere e avere)

0

Occorrere
Originare

P

Parere
Partire
Passare
Peggiorare
Penetrare
Perire
Pervenire
Piacere
Piombare
Piovere
Precipitare
Premere
Procedere (essere e avere)
Progredire (essere e avere)
Proseguire (essere e avere)
Prosperare (essere e avere)
Provenire

F

Rabbrivire (essere e avere)
 Raccapricciare (essere e avere)
 Raddolcire
 Raggrumare
 Rasserenare
 Rassodare
 Rattrappare
 Restare
 Retrocedere (essere e avere)
 Rialzare
 Rifluire (essere e avere)
 Rifuggire (essere e avere)
 Rimanere
 Rimarginare (essere e avere)
 Rimbambire
 Rimbecillire
 Rimbombare (essere e avere)
 Rimpatriare (essere e avere)
 Rincarare
 Rincreocere
 Rinfrescare
 Ringiovanire
 Rinsanire
 Rinsavire
 Rintoccare (essere e avere)
 Rintronare (essere e avere)
 Rinvenire

Riparare
 Risaltare (essere e avere)
 Risanare
 Riscaldare
 Rischiarare
 Risonare (essere e avere)
 Risorgere
 Risplendere (essere e avere)
 Risultare
 Risuscitare
 Ritardare (essere e avere)
 Ritornare
 Riuscire
 Ruzzolare (essere e avere)

9

Salire
Salpare (essere e avere)
Saltare (essere e avere)
Sbalzare
Sbarcare
Sbiadire
Sbiancare
Sbigottire
Sboccare
Sbocciare
Sbucare
Scadere
Scampare
Scappare
Scattare (essere: *riferito a persona*)
(essere e avere: *riferito a cosa*)
Scaturire
Scemare
Scendere
Schiarire
Schizzare
Scintillare (essere e avere)
Scivolare
Scolorire
Scompare
Scoppiare
Scorrere
Sdrucchiolare (essere e avere)
Seccare
Sembrare
Servire (essere e avere)
Sfinire
Sfiore
Sfuggire
Sfumare
Sgonfiare

Sgorgare
 Sgusciare
 Slittare (essere e avere)
 Smontare
 Soccombere
 Somigliare (essere e avere)
 Sopraggiungere
 Sopravanzare
 Sopravvenire
 Sorgere
 Sostare (essere e avere)
 Sottostare
 Sparire
 Spettare
 Spiacere
 Spirare (essere)
 Spirare (avere)
 Sprofondare
 Spuntare
 Stingere
 Stramazzare
 Straripare
 Subentrare
 Suppurare (essere e avere)
 Susseguire
 Sussistere (essere e avere)
 Svanire
 Svenire

T

Toccare
 Tornare
 Traboccare (essere e avere)
 Tralignare (essere e avere)
 Tramontare
 Trapelare
 Trasalire (essere e avere)
 Trascolare (essere e avere)

U

Uscire

V

Vacillare (essere e avere)
 Valere (essere e avere)
 Venire
 Vivere (essere e avere)
 Volare (essere e avere)

Z

Zampillare (essere e avere)

I VERBI IRREGOLARI

Si riportano soltanto le forme irregolari e, per ciascun verbo, si indica l'ausiliare che richiede per la formazione dei tempi composti.

Accendere (.....) - *participio passato*: **acceso** (ausiliare: **avere**);
pass. rem.: accesi, accendesti, accese, accendemmo, accendeste, accesero.

Acccludere (.....) - *part. pass.*: **accluso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: acclusi, accludesti, accluse, accludemmo, accludeste, acclusero.

Accogliere (.....) - vedi **cogliere**.

Accorgersi (.....) - *part. pass.*: **accortosi** (ausil. **essere**);
pass. rem.: mi accorsi, ti accorgesti, si accorse, ci accorgemmo, vi accorgeste, si accorsero.

Accorrere (.....) - vedi **correre**.

Accrescere (.....) - vedi **creocere**.

Addurre (.....) - *part. pass.*: **addotto** (ausil. **avere**);
indic. pres.: adduco, adduci, adduce, adduciamo, adducete, adducono;
imperf.: adducevo, adducevi, adduceva, adducevamo, adducevate, adducevano;
pass. rem.: addussi, adducesti, addusse, adducemmo, adduceste, addussero;
futuro: addurrò, addurrai, addurrà, addurremo, addurrete, addurranno;
condiz.: addurrei, addurresti, addurrebbe, addurremmo, addurreste, addurrebbero;
cong. pres.: che io adduca; *imperf.*: che io adduceessi.....

Affiggere (.....) - vedi **figgere** (però *part. pass.*: **affisso**)

Affliggere (.....) - *part. pass.*: **afflitto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: afflissi, affliggesti, afflisce, affliggemmo, affliggeste, afflissero.

Aggiungere (.....) - vedi **giungere** (però ausil. **avere**).

Alludere (.....) - *part. pass.*: **alluso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: allusi, alludesti, alluse, alludemmo, alludeste, allusero.

Ammettere (.....) - vedi **mettere**.

Andare (.....) - *part. pass.*: **andato** (ausil. **essere**);
indic. pres.: vado (vo), vai, va, andiamo, andate, vanno;
futuro: andrò, andrai, andrà, andremo, andrete, andranno;
condiz.: andrei, andresti, andrebbe, andremmo, andrete, andrebbero;
imperativo: va' (vai), vada, andiamo, andate, vadano;
cong. pres.: vada, vada, vada, andiamo, andiate, vadano.

Annettere (.....) - *part. pass.*: **annesso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: annetteti (annessi), annettesti, annetté (annesse), annettemmo, annet-
 teste, annetterono (annessero).

Apparire (.....) - *part. pass.*: **apparso** (ausil. **essere**);
indic. pres.: apparisco (appaio), apparisci (appari), apparisce (appare), appariamo (appaiamo), apparite, appariscono (appaiono);
pass. rem.: apparii (apparvi e apparsi), apparisti, apparì (apparve e apparse), apparimmo, appariste, apparirono (apparvero e apparsero);
imperat.: apparì (apparisci), appaia (apparisca), appariamo, apparite, appaiano (appariscano);
cong. pres.: apparisca (appaia), apparisca (appaia), apparisca (appaia), appariamo (appaiamo), appariate (appaiate), appariscano (appaiano).

Appartenere (.....) - vedi **tenere**.

Appendere (.....) - *part. pass.*: **appeso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: appesi, appendesti, appese, appendemmo, appendeste, appesero.

Apprendere (.....) - vedi **prendere**.

Aprire (.....) - *part. pass.*: **aperto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: aprii (apersi), apristi, aprì (aperse), aprimmo, apriste, aprirono (aper-sero).

Ardere (.....) - *part. pass.*: **arso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: arsi, ardesti, arse, ardemmo, ardeste, arsero.

Aspergere (.....) - *part. pass.*: **asperso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: aspersi, aspergesti, asperse, aspergemmo, aspergeste, aspersero.

Assalire (.....) - *part. pass.*: **assalito** (ausil. **avere**);
indic. pres.: assalgo (assalisco), assali (assalisci), assale (assalisce), assaliamo, assa-lite, assalgono (assaliscono);
pass. rem.: assalii, assalisti, assalì, assalimmo, assaliste, assalirono;
cong. pres.: assalga, assalga, assalga, assaliamo, assaliate, assalgano.

Assidersi (.....) - *part. pass.*: **assiso** (ausil. **essere**);
pass. rem.: mi assisi, ti assidesti, si assise, ci assidemmo, vi assideste, si assisero.

Assistere (.....) - *part. pass.*: **assistito** (ausil. **avere**);
pass. rem.: assistei (assistetti), assistesti, assisté (assistette), assistemmo, assisteste, assistarono (assistettero).

Assolvere (.....) - *part. pass.*: **assolto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: assolsi (assolvei e assolveti), assolvesti, assolse (assolvette), assolvemmo, assolveste, assolvero (assolvettero).

Assorbire (.....) - *part. pass.*: **assorbito** (ausil. **avere**);
indic. pres.: assorbisco (assorbo), assorbisci (assorbi), assorbsce (assorbe), assor-biamo, assorbite, assorbscono (assorbono).

Assumere (.....) - *part. pass.*: **assunto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: assunsi, assumesti, assunse, assumemmo, assumeste, assunsero.

Astrarre (.....) - vedi **trarre**.

Attendere (.....) - vedi **tenere**.

Avvincere (.....) - vedi **vincere**.

Avvolgere (.....) - vedi **volgere**.

Benedire (.....) - *part. pass.*: **benedetto** (ausil. **avere**);
indic. imperf.: benedicevo (benedivo), benedicevi (benedivi), benediceva (bene-diva), benedicevamo (benedivamo), benedicevate (benedivate), benedicevano (be-nedivano);
pass. rem.: benedissi (benedii), benedicasti, benedisse (benedì), benedicemmo (be-nedimmo), benediceste (benediste), benedissero (benedirono);
imperat.: benedici, benedica, benediciamo, benedite, benedicano;
cong. imperf.: benedicessi, benedicessi, benedicesse, benedicissimo, benediceste, be-nedicessero;
gerundio: benedicendo; *part. pres.*: benedicente.

Bere (.....) - *part. pass.*: **bevuto** (ausil. **avere**);
ind. pres.: bevo, bevi, beve, beviamo, bevete, bevono;
pass. rem.: bevvi, bevesti, bevve, bevemmo, beveste, bevvero;
imperf.: bevevo, bevevi, beveva, bevavamo, vebevate, bevavano;
futuro: berrò, berrai, berrà, berremo, berrete, berranno;
condiz.: berrei, berresti, berrebbe, berremmo, berreste, berrebbero;
cong. pres.: beva, beva, beva, beviamo, beviate, bevano.

Cadere (.....) - *part. pass.*: **caduto** (ausil. **essere**);
pass. rem.: caddi, cadesti, cadde, cademmo, cadeste, caddero;
futuro: cadrò, cadrà, cadrà, cadremo, cadrete, cadranno;
condiz.: cadrei, cadresti, cadrebbe, cadremmo, cadreste, cadrebbero.

Cedere (.....) - *part. pass.*: **ceduto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: cedei (cedetti), cedesti, cedette (cedé), cedemmo, cedeste, cedettero (cederono).

Chiedere (.....) - *part. pass.*: **chiesto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: chiesi, chiedesti, chiese, chiedemmo, chiedeste, chiesero.

Chiudere (.....) - *part. pass.*: **chiuso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: chiusi, chiudesti, chiuse, chiudemmo, chiudeste, chiusero.

Cingere (.....) - *part. pass.*: **cinto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: cinsi, cingesti, cinse, cingemmo, cingeste, cinsero.

Cogliere (.....) - *part. pass.*: **colto** (ausil. **avere**);
indic. pres.: colgo, cogli, coglie, cogliamo, cogliete, colgono;
pass. rem.: colsi, cogliesti, colse, cogliemmo, coglieste, colsero;
imperat.: cogli, colga, cogliamo, cogliete, colgano;
cong. pres.: colga, colga, colga, cogliamo, cogliate, colgano.

Coincidere (.....) - vedi **decidere**.

Commettere (.....) - vedi **mettere**.

Comparire (.....) - vedi **apparire**.

Compiangere (.....) - vedi **piangere**.

Compiere, compire (.....) - *part. pass.*: **compiuto e compito** (ausil. **avere**);

indic. pres.: compio, compi, compie, compiamo, compite, compiono;

imperf.: compivo (compievo), compivi (compievi), compiva (compieva), compivamo (compievamo), compivate (compievate), compivano (compievano);

imperat.: compi, compia, compiamo, compite, compiano;

cong. pres.: compia, compia, compia, compiamo, compiate, compiano;

Cong. imperf.: compissi (compiessi), compissi (compiessi), compisse (compiesse), compissimo (compieissimo), compiste (compieiste), compissero (compieissero);

gerundio: compiendo.

Comporre (.....) - vedi **porre**.

Comprendere (.....) - vedi **prendere**.

Comprimere (.....) - *part. pass.*: **compresso** (ausil. **avere**);

pass. rem.: compressi, comprimesti, compresse, comprimemmo, comprimeste, compressero.

Concedere (.....) - *part. pass.*: **concesso (conceduto)** (ausil. **avere**);

pass. rem.: concessi (concedei e concedetti), concedesti, concesse (concedette), concedemmo, concedeste, concessero (concedettero).

Concludere (.....) - vedi **accludere**.

Concorrere (.....) - vedi **correre**.

Condurre (.....) - vedi **addurre**.

Confondere (.....) - vedi **fondere**.

Congiungere (.....) - vedi **giungere** (però ausiliare **avere**).

Connettere (.....) - vedi **annettere**.

Conoscere (.....) - *part. pass.*: **conosciuto** (ausil. **avere**);

pass. rem.: conobbi, conoscesti, conobbe, conoscemmo, conosceste, conobbero.

Consumare (.....) - *part. pass.*: **consumato (consunto)** (ausil. **avere**);

pass. rem.: consumai (consumsi), consumasti, consumò (consumse), consumammo, consumaste, consumarono (consumsero).

Contendere (.....) - vedi **tendere**.

Contrarre (.....) - vedi **trarre**.

Contundere (.....) - *part. pass.*: **contuso** (ausil. **avere**);

pass. rem.: contusi, contundesti, contuse, contundemmo, contundeste, contusero.

Convenire (.....) - (ausil. **essere e avere**) - vedi **venire**.

Convincere (.....) - vedi **vincere**.

Coprire (.....) - vedi **aprire**.

Correggere (.....) - vedi **reggere**.

Correre (.....) - *part. pass.*: **corso** (ausil. **essere e avere**);
pass. rem.: corsi, corresti, corse, corremmo, correste, corsero.

Corrompere (.....) - vedi **rompere**.

Cospargere (.....) - vedi **aspergere**.

Costruire (.....) - *part. pass.*: **costruito (costrutto)** (ausil. **avere**);

pass. rem.: costruì (poco usato: costrussi), costruisti, costruì (costrusse), costruimmo, costruiste, costruirono (costrussero).

Creocere (.....) - *part. pass.*: **cresciuto** (ausil. **essere**);
pass. rem.: crebbi, crescesti, crebbe, crescemmo, cresceste, crebbero.

Cucire (.....) - *part. pass.*: **cucito** (ausil. **avere**);

indic. pres.: cucio, cuci, cuce, cuciamo, cucite, cuciono;

cong. pres.: cucia, cucia, cucia, cuciamo, cuciate, cuciano.

Cuocere (.....) - *part. pass.*: **cotto** (ausil. **avere**);

indic. pres.: cuocio, cuoci, cuoce, cociamo, cocete, cuociono;

imperf.: cocevo, cocevi, coceva, cocevamo, coceivate, cocevano;

pass. rem.: cossi, cocesti, cosse, cocemmo, coceste, cossero;

futuro: cocerò, cocerai, cocerà, coceremo, cocerete, coceranno;

condiz.: cocerei, coceresti, cocerebbe, coceremmo, cocereste, cocerebbero;

imperat.: cuoci, cuocia, cuocia, cuociamo, cocete, cuociano;

cong. pres.: cuocia, cuocia, cuocia, cuociamo, cociate, cuociano.

Dare (.....) - *part. pass.*: **dato** (ausil. **avere**);

indic. pres.: do, dai, dà, diamo, date, danno;

imperf.: davo, davi, dava, davamo, davate, davano;

pass. rem.: diedi (detti), desti, diede (dette), demmo, deste, diedero (dettero);

futuro: darò, darai, darà, daremo, darete, daranno;

condiz.: darei, daresti, darebbe, daremmo, daresti, darebbero;

imperat.: dai (da'), dia, diamo, date, diano;

cong. pres.: dia, dia, dia, diamo, diate, diano;

cong. imperf.: dessi, dessi, desse, dessimo, desti, dessero; *gerundio*: dando.

Decidere (.....) - *part. pass.*: **deciso** (ausil. **avere**);

pass. rem.: decisi, decidesti, decise, decidemmo, decideste, decisero.

Discorrere (.....) - vedi **correre**.

Decrescere (.....) - vedi **creocere**.

393 **Dedurre** (.....) - vedi **addurre**.

Deludere (.....) – vedi **alludere**.

Deporre (.....) – vedi **porre**.

Deprimere (.....) – vedi **comprimere**.

Desumere (.....) – vedi **assumere**.

Difendere (.....) – *part. pass.*: **difeso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: difesi, difendesti, difese, difendemmo, difendeste, difesero.

Dipendere (.....) – *part. pass.*: **dipeso** (ausil. **avere e essere**);
pass. rem.: dipesi, dipendesti, dipese, dipendemmo, dipendeste, dipesero.

Dipingere (.....) – *part. pass.*: **dipinto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: dipinsi, dipingesti, dipinse, dipingemmo, dipingeste, dipinsero.

Dire (.....) – *part. pass.*: **detto** (ausil. **avere**);
indic. pres.: dico, dici, dite, diciamo, dite, dicono;
imperf.: dicevo, dicevi, diceva, dicevamo, dicevate, dicevano;
pass. rem.: dissi, dicesti, disse, dicemmo, diceste, dissero;
futuro: dirò, dirai, dirà, diremo, direte, diranno;
condiz.: direi, diresti, direbbe, diremmo, direste, direbbero;
imperativo: di', dica, diciamo, dite, diciano;
cong. pres.: dica, dica, dica, diciamo, diciate, diciano;
cong. imperf.: dicessi, dicessi, dicesse, dicessimo, diceste, dicessero;
gerundio: dicendo; *part. pres.*: dicente.

Dirigersi (.....) – *part. pass.*: **diretto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: diressi, dirigesti, diresse, dirigemmo, dirigeste, dirressero.

Discendere (.....) – vedi **scendere**.

Discorrere (.....) – vedi **correre**.

Discutere (.....) – *part. pass.*: **discusso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: discussi, discutesti, discusse, discutemmo, discuteste, discussero.

Disporre (.....) – vedi **porre**.

Dissolvere (.....) – *part. pass.*: **dissolto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: dissolsi (dissolvei), dissolvesti, dissolse (dissolvé), dissolvemmo, dissolveste, dissolsero (dissolverono).

Dissuadere (.....) – vedi **persuadere**.

Distendere (.....) – vedi **tendere**.

Distinguere (.....) – *part. pass.*: **distinto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: distinsi, distinguesti, distinse, distinguemmo, distingueste, distinsero.

Distogliere (.....) – vedi **togliere**.

Distrarre (.....) – vedi **trarre**.

Distruggere (.....) – vedi **struggere**.

Dividere (.....) – *part. pass.*: **diviso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: divisi, dividesti, divise, dividemmo, divideste, divisero.

Dolersi (.....) – *part. pass.*: **doluto** (ausil. **essere**);
indic. pres.: mi dolgo, ti duoli, si duole, ci doliamo, vi dolete, si dolgono;
pass. rem.: mi dolsi, ti dolesti, si dolse, ci dolemmo, vi doleste, si dolsero;
futuro: mi dorro', ti dorrai, si dorrà, ci dorremo, vi dorrete, si dorranno;
condiz.: mi dorrei, ti dorresti, si dorrebbe, ci dorremmo, vi dorreste, si dorrebbero;
imperativo: ti duoli, si dolga, ci doliamo, vi dolete, si dolgano;
cong. pres.: mi dolga, ti dolga, si dolga, ci doliamo, vi doliate, si dolgano.

Dovere (.....) – *part. pass.*: **dovuto** (ausil. **avere**);
indic. pres.: devo (debbo), devi, deve, dobbiamo, dovete, devono (debbono);
futuro: dovrò, dovrai, dovrà, dovremo, dovrete, dovranno;
condiz.: dovrei, dovresti, dovrebbe, dovremmo, dovreste, dovrebbero;
cong. pres.: debba (*poco usato* deva), debba, debba, dobbiamo, dobbiate, debbano.

Eccellere (.....) – *part. pass.*: **eccelso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: eccelsi, eccellesti, eccelse, eccellemmo, eccelleste, eccelsero.

Eleggere (.....) – vedi **leggere**.

Eludere (.....) – vedi **alludere**.

Emergere (.....) – *part. pass.*: **emerso** (ausil. **essere**);
pass. rem.: emersi, emergesti, emerse, emergemmo, emergeste, emersero.

Empire (**empiere**) (.....) – *part. pass.*: **empito** (**empiuto**) (ausil. **avere**);
indic. pres.: empio, empì, empie, empiamo, empite, empiono;
pass. rem.: empii, empisti, empì, empimmo, empiste, empirono;
futuro: empirò, empirai, empirà, empiremo, empirete, empiranno;
condiz.: empirei, empiresti, empirebbe, empiremmo, empireste, empirebbero;
cong. pres.: empia, empia, empia, empiamo, empiate, empiano;
cong. imperf.: empissi, empissi, empisse, empissimo, empiste, empissero;
gerundio: empiendo.

Equivalentere (.....) – vedi **valere**.

Ergere (.....) – *part. pass.*: **erto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: ersi, ergesti, erse, ergemmo, ergeste, ersero.

Erigere (.....) – *part. pass.*: **eretto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: eressi, erigesti, eresse, erigemmo, erigeste, eressero.

Escludere (.....) – vedi **accludere**.

Esigere (.....) – *part. pass.*: **esatto** (ausil. **avere**).

Espellere (.....) – *part. pass.*: **espulso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: espulsi, espellesti, espulse, espellemmo, espelleste, espulsero.

Esplodere (.....) - *part. pass.*: **esploso** (ausil. **essere e avere**);
pass. rem.: esplosi, esplodesti, esplose, esplodemmo, esplodeste, esplosero.

Esporre (.....) - vedi **porre**.

Esprimere (.....) - vedi **comprimere**.

Estendere (.....) - vedi **tendere**.

Estinguere (.....) - vedi **distinguere**.

Estrarre (.....) - vedi **trarre**.

Evadere (.....) - *part. pass.*: **evaso** (ausil. **essere**);
pass. rem.: evasi, evadesti, evase, evademmo, evadeste, evasero.

Fare (.....) - *part. pass.*: **fatto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: faccio (fo), fai, fa, facciamo, fate, fanno;
imperfetto: facevo, facevi, faceva, facevamo, facevate, facevano;
pass. rem.: feci, facesti, fece, facemmo, faceste, fecero;
futuro: farò, farai, farà, faremo, farete, faranno;
condiz.: farei, faresti, farebbe, faremmo, fareste, farebbero;
imperativo: fa', faccia, facciamo, fate, facciano;
cong. pres.: faccia, faccia, faccia, facciamo, facciate, facciano;
cong. imperf.: facessi, facessi, facesse, facessimo, faceste, facessero;
gerundio: facendo.

Fendere (.....) - *part. pass.*: **fesso** (**fenduto**) (ausil. **avere**);
pass. rem.: fendei, (fendetti), fendesti, fendé (fendette), fendemmo, fendeste, fendevano (fendettero).

Figgere (.....) - *part. pass.*: **fisso** (**fitto**) (ausil. **avere**);
pass. rem.: fissi, figgesti, fisse, figgemmo, figgeste, fissero.

Fingere (.....) - *part. pass.*: **finto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: finsi, fingesti, finse, fingemmo, fingeste, finsero.

Fondere (.....) - *part. pass.*: **fuso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: fusi, fondesti, fuse, fondemmo, fondeste, fusero.

Frangere (.....) - *part. pass.*: **franto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: fransi, frangesti, franse, frangemmo, frangeste, fransero.

Friggere (.....) - *part. pass.*: **fritto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: frissi, friggesti, frisse, friggemmo, friggeste, frissero.

Giacere (.....) - *part. pass.*: **giaciuto** (ausil. **essere**);
indicat. pres.: giaccio, giaci, giace, giaciamo (giacciamo), giacete, giacciono;
pass. rem.: giacqui, giacesti, giacque, giacemmo, giaceste, giacquero;
imperativo: giaci, giaccia, giaciamo, giacete, giacciano;
cong. pres.: giaccia, giaccia, giaccia, giaciamo (giacciamo), giaciate, giacciano. 396

Giungere (.....) - *part. pass.*: **giunto** (ausil. **essere**);
pass. rem.: giunsi, giungesti, giunse, giungemmo, giungeste, giunsero.

Godere (.....) - *part. pass.*: **goduto** (ausil. **avere**);
indicat. futuro: godrò, godrai, godrà, godremo, godrete, godranno;
condiz.: godrei, godresti, godrebbe, godremmo, godreste, godrebbero.

Illudere (.....) - vedi **alludere**.

Immergere (.....) - vedi **emergere**.

Imporre (.....) - vedi **porre**.

Imprimere (.....) - vedi **comprimere**.

Incidere (.....) - vedi **decidere**.

Includere (.....) - vedi **accludere**.

Incorrere (.....) - vedi **correre**.

Incutere (.....) - *part. pass.*: **incusso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: incussi (incutei), incutesti, incusse (incuté), incutemmo, incuteste, incussero (incuteronno).

Indulgere (.....) - *part. pass.*: **indulto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: indulsi, indulgesti, indulse, indulgemmo, indulgeste, indulsero.

Indurre (.....) - vedi **addurre**.

Infliggere (.....) - vedi **affliggere**.

Infrangere (.....) - vedi **frangere**.

Insorgere (.....) - vedi **sorgere**.

Intendere (.....) - vedi **tendere**.

Intridere (.....) - *part. pass.*: **intriso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: intrisi, intridesti, intriste, intridemmo, intrideste, intrisero.

Introdurre (.....) - vedi **addurre**.

Invadere (.....) - *part. pass.*: **invaso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: invasi, invadesti, invase, invademmo, invadeste, invasero.

Ledere (.....) - *part. pass.*: **leso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: lesi, ledesti, lese, ledemmo, ledeste, lessero.

Leggere (.....) - *part. pass.*: **letto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: lessi, leggesti, lesse, leggemmo, leggeste, lessero.

Maledire (.....) - vedi **benedire**.

397 **Mantenere** (.....) - vedi **tenere**.

Mettere (.....) - *part. pass.*: **messo** (ausil. **avere**);
pass. rem.: misi, mettesti, mise, mettemmo, metteste, misero.

Mordere (.....) - *part. pass.*: **morso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: morsi, mordesti, morse, mordemmo, mordeste, morsero.

Morire (.....) - *part. pass.*: **morto** (ausil. **essere**);
indic. pres.: muoio, muori, muore, moriamo, morite, muojono;
futuro: morirò, morrai, morrà, morremo, morrete, moriranno;
condiz.: morirei, moriresti, morirebbe, morremmo, morireste, morirebbero;
imperat.: muori, muojia, moriamo, morite, muojano;
cong. pres.: muojia, muojia, muojia, moriamo, moriate, muojano.

Mungere (.....) - *part. pass.*: **munto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: munsì, mungesti, munse, mungemmo, mungeste, munsìero.

Muovere (.....) - *part. pass.*: **mosso** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: muovo, muovi, muove, moviamo, movete, muovono;
pass. rem.: mossi, movesti, mosse, movemmo, moveste, mossìero.

Nascere (.....) - *part. pass.*: **nato** (ausil. **essere**);
pass. rem.: nacqui, nascesti, nacque, nascemmo, nasceste, nacquero.

Nascondere (.....) - *part. pass.*: **nascosto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: nascosi, nascondesti, nascose, nascondemmo, nascondeste, nascosìero.

Nuocere (.....) - *part. pass.*: **nociuto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: nuocio, nuoci, nuoce, nociamo, nocete, nuociono;
pass. rem.: nocqui, nocesti, nocque, nocemmo, noceste, nocquero;
imperativo: nuoci, nuoccia, nociamo, nocete, nuocciano;
cong. pres.: nuoccia, nuoccia, nuoccia, nociamo, nociate, nuocciano.

Offendere (.....) - vedi **difendere**.

Offrire (.....) *part. pass.*: **offerto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: offrii (offersi), offristi, offrii, (offerse), offrimmo, offriste, offrirono (offerse).

Opprimere (.....) - vedi **comprimere**.

Parere (.....) - *part. pass.*: **parso** (ausil. **essere**);
indicat. pres.: paio, pari, pare, paiamo, parete, paiono;
pass. rem.: parvi, paresti, parve, paremmo, pareste, parvero;
futuro: parrò, parrai, parrà, parremo, parrete, parranno;
condiz.: parrei, parresti, parrebbe, parremmo, parreste, parrebbero;
cong. pres.: paia, paia, paia, paiamo, paiate, paiano.

Percorrere (.....) - vedi **correre**.

Percuotere (.....) - *part. pass.*: **percosso** (ausil. **avere**) - vedi **scuotere**. 398

Perdere (.....) - *part. pass.*: **perduto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: persi (perdei, perdetti), perdesti, perse (perde, perdette), perdemmo, perdeste, persero (perderono, perdettero).

Persuadere (.....) - *part. pass.*: **persuaso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: persuasi, persuadesti, persuase, persuademmo, persuadeste, persuasero.

Piacere (.....) - *part. pass.*: **piaciuto** (ausil. **essere**);
indicat. pres.: piaccio, piaci, piace, piacciamo, piacete, piacciono;
pass. rem.: piacqui, piacesti, piacque, piacemmo, piaceste, piacquero;
imperativo: piaci, piaccia, piacciamo, piacete, piacciano;
cong. pres.: piaccia, piaccia, piaccia, piacciamo, piacciate, piacciano.

Piangere (.....) - *part. pass.*: **pianto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: piansi, piangesti, pianse, piangemmo, piangeste, piansero.

Piovare (.....) - *part. pass.*: **piovuto** (ausil. **essere, talvolta avere**);
pass. rem.: piove, piovero.

Porgere (.....) - *part. pass.*: **porto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: porsi, porgesti, porse, porgemmo, porgeste, porsero.

Porre (.....) - *part. pass.*: **posto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: pongo, poni, pone, poniamo, ponete, pongono;
imperf.: ponevo, ponevi, poneva, ponevamo, ponevate, ponevano;
pass. rem.: posi, ponesti, pose, ponemmo, poneste, posero;
futuro: porrò, porrai, porrà, porremo, porrete, porranno;
condiz.: porrei, porresti, porrebbe, porremmo, porreste, porrebbero;
imperat.: poni, ponga, poniamo, ponete, pongano;
cong. pres.: ponga, ponga, ponga, poniamo, poniate, pongano;
gerundio: ponendo.

Potere (.....) - *part. pass.*: **potuto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: posso, puoi, può, possiamo, potete, possono;
futuro: potrè, potrai, potrà, potremo, potrete, potranno;
condiz.: potrei, potresti, potrebbe, potremmo, potreste, potrebbero;
cong. pres.: possa, possa, possa, possiamo, possiate, possano.

Prediligere (.....) - *part. pass.*: **prediletto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: predilessi, prediligesti, predilesse, prediligemmo, prediligeste, predilessero.

Preludere (.....) - vedi **alludere**.

Prendere (.....) - *part. pass.*: **preso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: presi, prendesti, prese, prendemmo, prendeste, presero.

Presumere (.....) - vedi **assumere**.

Prendere (.....) - vedi **tendere**.

Prevenire (.....) - vedi **venire**.

Produrre (.....) - vedi **addurre**. 399

Proporre (.....) – vedi **porre**.

Proteggere (.....) – *part. pass.*: **protetto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: protessi, proteggesti, protesse, proteggemmo, proteggeste, protessero.

Pungere (.....) – *part. pass.*: **punto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: punsi, pungesti, punse, pungemmo, pungeste, punsero.

Radere (.....) – *part. pass.*: **raso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: rasi, radesti, rase, rademmo, radeste, rasero.

Raggiungere (.....) – vedi **giungere** (però ausiliare **avere**).

Recidere (.....) – vedi **decidere**.

Redimere (.....) – *part. pass.*: **redento** (ausil. **avere**);
pass. rem.: redensi, redimesti, redense, redimemmo, redimeste, redensero.

Reggere (.....) – *part. pass.*: **retto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: ressi, reggesti, resse, reggemmo, reggeste, ressero.

Rendere (.....) – *part. pass.*: **reso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: resi, rendesti, rese, rendemmo, rendeste, resero.

Reprimere (.....) – vedi **comprimere**.

Rescindere (.....) – vedi **scindere**.

Resistere (.....) – vedi **assistere**.

Retrocedere (.....) – vedi **concedere** (ausil. **essere e avere**).

Ricorrere (.....) – vedi **correre**.

Ridere (.....) – *part. pass.*: **riso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: risi, ridesti, rise, ridemmo, rideste, risero.

Ridurre (.....) – vedi **addurre**.

Rifulgere (.....) – *part. pass.* (raro): **rifulso** (ausil. **essere e avere**);
pass. rem.: rifulsi, rifulgesti, rifulse, rifulgemmo, rifulgeste, rifulsero.

Rimanere (.....) – *part. pass.*: **rimasto** (ausil. **essere**);
indicat. pres.: rimango, rimani, rimane, rimaniamo, rimanete, rimangono;
pass. rem.: rimasi, rimanesti, rimase, rimanemmo, rimaneste, rimasero;
futuro: rimarrò, rimarrai, rimarrà, rimarremo, rimarrete, rimarranno;
condiz.: rimarrei, rimarresti, rimarrebbe, rimarremmo, rimarreste, rimarrebbero;
imperat.: rimani, rimanga, rimaniamo, rimanete, rimangono;
cong. pres.: rimanga, rimanga, rimanga, rimaniamo, rimaniate, rimangano.

Rimpiangere (.....) – vedi **piangere**.

Rincredere (.....) – vedi **credere**.

Riporre (.....) – vedi **porre**.

Riprendere (.....) – vedi **prendere**.

Riscuotere (.....) – vedi **scuotere**.

Risolvere (.....) – vedi **assolvere**.

Rispondere (.....) – *part. pass.*: **risposto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: risposi, rispondesti, rispose, rispondemmo, rispondeste, risposero.

Ritrarre (.....) – vedi **trarre**.

Rivolgere (.....) – vedi **volgere**.

Rodere (.....) – *part. pass.*: **roso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: rosi, rodesti, rose, rodemmo, rodeste, rosero.

Rompere (.....) – *part. pass.*: **rotto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: ruppi, rompesti, ruppe, rompemmo, rompeste, ruppero.

Salire (.....) – *part. pass.*: **salito** (ausil. **essere e avere**);
indicat. pres.: salgo, sali, sale, saliamo, salite, salgono;
imperativo: sali, salga, saliamo, salite, salgano;
cong. pres.: salga, salga, salga, saliamo, saliate, salgano.

Sapere (.....) – *part. pass.*: **saputo** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: so, sai, sa, sappiamo, sapete, sanno;
pass. rem.: seppi, sapesti, seppe, sapemmo, sapeste, seppero;
futuro: saprò, saprai, saprà, sapremo, saprete, sapranno;
condiz.: saprei, sapresti, saprebbe, sapremmo, sapreste, saprebbero;
imperat.: sappi, sappia, sappiamo, sappiate, sappiano;
cong. pres.: sappia, sappia, sappia, sappiamo, sappiate, sappiano;
part. pres.: sapiente.

Scegliere (.....) – *part. pass.*: **scelto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: scelgo, scegli, scegli, scegliamo, scegliete, scelgono;
pass. rem.: scelsi, sceglisti, scelse, scegliemmo, sceglie, scelsero;
futuro: sceglierò, sceglierai, sceglierà, sceglieremo, sceglierete, sceglieranno;
condiz.: sceglierai, sceglieresti, sceglierrebbe, sceglieremmo, scegliereste, sceglierrebbero;
imperat.: scegli, scelga, scegliamo, scegliete, scelgano;
cong. pres.: scelga, scelga, scelga, scegliamo, scegliate, scelgano.

Scendere (.....) – *part. pass.*: **sceso** (ausil. **essere e avere**);
pass. rem.: scesi, scendesti, scese, scendemmo, scendeste, scesero.

Scindere (.....) – *part. pass.*: **scisso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: scissi, scindesti, scisse, scindemmo, scindeste, scissero.

Sciogliere (.....) – *part. pass.*: **sciolto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: scioglio, sciogli, scioglie, sciogliamo, sciogliete, sciogliono;
pass. rem.: sciolsi, sciogliesti, sciolse, sciogliemmo, scioglieste, sciolsero;
imperat.: sciogli, sciolga, sciogliamo, sciogliete, scioglano;
cong. pres.: sciolga, sciolga, sciolga, sciogliamo, sciogliate, scioglano.

Sconvolgere (.....) – vedi **volgere**.

Scoprire (.....) – vedi **aprire**.

Scorgere (.....) – vedi **accorgersi**.

Scorrere (.....) – vedi **correre**.

Scrivere (.....) – *part. pass.*: **scritto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: scrissi, scrivesti, scrisse, scrivemmo, scrivate, scrissero.

Scuotere (.....) – *part. pass.*: **scosso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: scossi, scotesti, scosse, scotemmo, scoteste, scossero.

Sedere (.....) – *part. pass.*: **seduto** (**sedersi**: ausil. **essere**);
indicat. pres.: siedo (seggo), siedi, siede, sediamo, sedete, sièdono (seggono);
imperativo: siedì, sieda (segga), sediamo, sedete, sièdano (seggano);
cong. pres.: sieda (segga), sieda (segga), sieda (segga), sediamo, sediate, sièdano (seggano).

Sedurre (.....) – vedi **addurre**.

Soddisfare (.....) – *part. pass.*: **soddisfatto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: soddisfo (soddisfaccio, soddisfò), soddisfi (soddisfai), soddisfa, soddisfiamo (soddisfacciamo), soddisfatte, soddisfano (soddisfanno);
pass. rem.: soddisfeci, soddisfacesti, soddisfece, soddisfacemmo, soddisfaceste, soddisfecero;
imperat.: soddisfa, soddisfi, soddisfiamo, soddisfatte, soddisfino;
cong. pres.: soddisfi (soddisfaccia), soddisfi (soddisfaccia), soddisfi (soddisfaccia), soddisfiamo (soddisfacciamo), soddisfiatelo (soddisfacciate), soddisfino (soddisfacciano).

Soffrire (.....) – vedi **offrire**.

Soggiungere (.....) – vedi **giungere** (però ausiliare **avere**).

Sommèrgere (.....) – vedi **emèrgere**.

Sorgere (.....) – *part. pass.*: **sorto** (ausil. **essere**);
pass. rem.: sorsi, sorgesti, sorse, sorgemmo, sorgeste, sorsero.

Sottrarre (.....) – vedi **trarre**.

Spargere (.....) – *part. pass.*: **sperso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: sparsi, spargesti, sparse, spargemmo, spargeste, sparsero.

Spegnere (.....) – *part. pass.*: **spento** (ausil. **avere**);
pass. rem.: spensi, spegnesti, spense, spegnemmo, spegneste, spensero.

Spendere (.....) – *part. pass.*: **speso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: spesi, spendesti, spese, spendemmo, spendeste, spensero.

Spingere (.....) – *part. pass.*: **spinto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: spinzi, spingesti, spinse, spingemmo, spingeste, spinsero.

Sporgere (.....) – vedi **porgere**.

Stare (.....) – *part. pass.*: **stato** (ausil. **essere**);
indicat. pres.: sto, stai, sta, stiamo, state, stanno;
imperf.: stavo, stavi, stava, stavamo, stavate, stavano;
pass. rem.: stetti, stesi, stette, stemmo, steste, stettero;
imperat.: sta', stia, stiamo, state, stiano;
cong. pres.: stia, stia, stia, stiamo, stiate, stiano;
cong. imperf.: stessi, stessi, stesse, stessiimo, steste, stessero.

Stringere (.....) – *part. pass.*: **stretto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: strinsi, stringesti, strinse, stringemmo, stringeste, strinsero.

Struggere (.....) – *part. pass.*: **strutto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: strussi, struggesti, strusse, struggemmo, struggeste, strussero.

Succedere (.....) – vedi **concedere**.

Svellere (.....) – *part. pass.*: **svelto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: svello (svelgo), svelli, svelle, svelliamo, svellete, svello (svelgono);
pass. rem.: svelsi, svellesti, svelse, svellemmo, svellesti, svelsero;
imperat.: svelli, svelga, svelliamo, svellete, svelgano;
cong. pres.: svelga, svelga, svelga, svelliamo, svelliate, svelgano.

Svenire (.....) – *part. pass.*: **svenuto** (ausil. **essere**);
pass. rem.: svenni, svenisti, svenne, svenimmo, sveniste, svennero.

Tacere (.....) – *part. pass.*: **taciuto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: taccio, taci, tace, tacciamo, tacete, tacciono;
pass. rem.: tacqui, tacesti, tacque, tacemmo, taceste, tacquero;
imperat.: taci, taccia, tacciamo, tacete, tacciano;
cong. pres.: taccia, taccia, taccia, tacciamo, tacciate, tacciano.

Tendere (.....) – *part. pass.*: **teso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: tesi, tendesti, tese, tendemmo, tendeste, tesero.

Tenere (.....) – *part. pass.*: **tenuto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: tengo, tieni, tiene, teniamo, tenete, tengono;
pass. rem.: tenni, tenesti, tenne, tenemmo, teneste, tenero;
futuro: terrò, terrai, terrà, terremo, terrete, terranno;
condiz.: terrei, terresti, terrebbe, terremmo, terreste, terrebbero;
imperat.: tieni, tenga, teniamo, tenete, tengano;
cong. pres.: tenga, tenga, tenga, teniamo, teniate, tengano.

Tingere (.....) – *part. pass.*: **tinto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: tinsi, tingesti, tinse, tingemmo, tingeste, tinsero.

Togliere (.....) – *part. pass.*: **tolto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: tolgo toglì, toglie, togliamo, togliete, tolgono;
pass. rem.: tolsi, togliesti, tolse, togliemmo, toglieste, tolsero;
futuro: toglierò (torrò), toglierai (torrai), toglierà (torrà), toglieremo (torremo), toglierete (torrete), toglieranno (torranno);

condiz.: toglierèi (torrèi), toglieresti (torrestì), toglierebbe (torrebbe), toglieremmo (torremmo), togliereste (torreste), toglierebbero (torrebbero);
imperat.: togli, toglia, togliamo, togliete, tolgano;
cong. pres.: tolga, tolga, tolga, togliamo, togliate, tolgano.

Torcere (.....) – *part. pass.* **torto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: torsi, torcesti, torse, torcemmo, torceste, torsero.

Tradurre (.....) – vedi **addurre**.

Trarre (.....) – *part. pass.* **tratto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: traggo, trai, trae, traiamo, traete, traggono;
imperf.: traevo, traevi, traeva, traevamo, traevate, traevano;
pass. rem.: trassi, traesti, trasse, traemmo, traeste, trassero;
futuro: trarrò, trarrà, trarrà, trarremo, trarrete, trarranno;
condiz.: trarrèi, trarrestì, trarrebbe, trarremmo, trarreste, trarrebbero;
imperat.: trai, tragga, traiamo, traete, traggano;
cong. pres.: tragga, tragga, tragga, traiamo, traiate, traggano.

Uccidere (.....) – *part. pass.* **ucciso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: uccisi, uccidesti, uccise, uccidemmo, uccideste, uccisero.

Udire (.....) – *part. pass.* **udito** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: odo, odi, ode, udiamo, udite, odono;
futuro: udrò (udirò), udrà (udirà), udrà (udirà), udremo (udiremo), udrete (udirete), udranno (udiranno);
condiz.: udrèi (udirei), udresti (udiresti), udrebbe (udirebbe), udremmo (udiremmo), udreste (udireste), udrebbero (udirebbero);
imperat.: odi, oda, udiamo, udite, odano;
cong. pres.: oda, oda, oda, udiamo, udiate, odano.

Ungere (.....) – *part. pass.* **unto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: unsi, ungesti, unse, ungemmo, ungeste, unsero.

Uscire (.....) – *part. pass.* **uscito** (ausil. **essere**);
indicat. pres.: esco, esci, esce, usciamo, uscite, escono;
imperat.: esci, esca, usciamo, uscite, escano;
cong. pres.: esca, esca, esca, usciamo, usciate, escano.

Valere (.....) – *part. pass.* **valso** (ausil. **essere e avere**);
indicat. pres.: valgo, vali, vale, valiamo, valetе, valgono;
pass. rem.: valsi, volesti, valse, valemmo, valseste, valsero;
futuro: varrò, varrà, varrà, varremo, varrete, varranno;
condiz.: varrèi, varrestì, varrebbe, varremmo, varreste, varrebbero;
imperat.: vali, valga, valiamo, valetе, valgano;
cong. pres.: valga, valga, valga, valiamo, valiate, valgano.

Vedere (.....) – *part. pass.* **visto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: vedo (veggo), vedi, vede, vediamo, vedete, vedono (veggono);
pass. rem.: vidi, vedesti, vide, vedemmo, vedeste, videro;
futuro: vedrò, vedrà, vedrà, vedremo, vedrete, vedranno;
condiz.: vedrèi, vedresti, vedrebbe, vedremmo, vedreste, vedrebbero;
imperat.: vedi, veda, vediamo, vedete, vedano;
cong. pres.: veda (vegga), veda (vegga), veda (vegga), vediamo, vediate, vedano (veggano).

Venire (.....) – *part. pass.* **venuto** (ausil. **essere**);
indicat. pres.: vengo, vieni, viene, veniamo, venite, vengono;
pass. rem.: venni, venisti, venne, venimmo, veniste, vennero;
futuro: verrò, verrà, verrà, verremo, verrete, verranno;
condiz.: vorrèi, vorresti, vorrebbe, vorremmo, vorreste, vorrebbero;
imperat.: vieni, venga, veniamo, venite, vengano;
cong. pres.: venga, venga, venga, veniamo, veniate, vengano.

Vilipendere (.....) – *part. pass.* **vilipeso** (ausil. **avere**);
pass. rem.: vilipesi, vilipendesti, vilipese, vilipendemmo, vilipendeste, vilipesero.

Vincere (.....) – *part. pass.* **vinto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: vinsi, vincesti, vinse, vincemmo, vinceste, vinsero.

Vivere (.....) – *part. pass.* **vissuto** (ausil. **essere e avere**);
pass. rem.: vissi, vivesti, visse, vivemmo, viveste, vissero.

Volere (.....) – *part. pass.* **voluto** (ausil. **avere**);
indicat. pres.: voglio, vuoi, vuole, vogliamo, volete, vogliono;
pass. rem.: volli, volesti, volle, volemmo, volestе, vollero;
futuro: vorrò, vorrà, vorrà, vorremo, vorrete, vorranno;
condiz.: vorrèi, vorresti, vorrebbe, vorremmo, vorreste, vorrebbero;
imperat.: voglia, voglia, vogliamo, vogliate, vogliano;
cong. pres.: voglia, voglia, voglia, vogliamo, vogliate, vogliano.

Volgere (.....) – *part. pass.* **volto** (ausil. **avere**);
pass. rem.: volsi, volgesti, volse, volgemmo, volgeste, volsero.

INDICE ANALITICO

(i numeri si riferiscono alle pagine)

A

Accento, 68 - accento acuto e accento grave, 69 (nota) - accento grafico, 68.

Accrescitivi, (nomi ed aggettivi), 114.

Aggettivi qualificativi, (formazione del femminile), 61 - (formazione del plurale), 41, 61, 62 - dimostrativi, 251 - indefiniti, 256 - gradi di comparazione, 128 - aggettivi possessivi, 139, 144.

Alfabeto, 9.

Apostrofo, 94.

Articolo ceterminativo, 26, 27, 29 - (prospetto riassuntivo, 31) - indeterminativo, 26, 30 - (prospetto riassuntivo, 31).

Avverbio, 270 - di modo, 78, 260 - avverbi « ci », « vi », « ne », 192 - avverbi di luogo (prospetto, 70), 278 - avverbi di quantità (prospetto, 73), 288 - avverbi di tempo (prospetto, 67), 281 - altri avverbi (prospetto, 74), 294.

B

« Bello » (troncamento, 62) - elisione, 94).

C

Comparativo di maggioranza, di minoranza di uguaglianza, 128 - forme irregolari, 134.

Concordanza del participio passato col nome, 170.

Congiunzioni (prospetto, 46), 305 - congiunzioni coordinative, 305 - congiunzioni subordinative, 310.

Consonanti « c » e « g », 11 - doppie, 9 - raddoppiamento della « q », 14.

D

Diminutivi (nomi ed aggettivi), 114.

Dittonghi, 80 (dittongo mobile, 81).

E

Elisione, 94.

« Esserci » (verbo), 135.

Esclamazione (interiezione), 316.

F

Forme di cortesia, 166.

Fraasi idiomatiche (uso delle parole) con la parola: acqua, 225 - andare, 206 - anima, 284 - aria, 272 - asino, 236 - battere, 253 - bello, 279 - bene, 284 - bocca, 324 - botte, 318 - cadere, 313 - caldo, 248 - cane, 243 - capello, 350 - capo, 308 - carne, 318 - casa, 350 - cavallo, 350 - cavare, 337 - croce, 343 - cuore, 364 - dare (darsi), 361 - dente, 265 - dire, 364 - dovere, 219 - età, 233 - fare, 341 - fiore, 364 - luna, 265 - mestieri e professioni, 248 - preposizione « a », 222 - preposizione « di », 212 - preposizione « in », 227 - preposizione « per », 240 - più, 290 - poco, 295 - stare, 206.

G

Gl seguito da i, 13 - *gn*, 13 - « grande » (troncamento), 62 - (elisione), 94.

Gerundio (uso), 363.

H

H (lettera), 14.

L

Lettere dell'alfabeto raddoppiate, 9.

Locuzioni avverbiali, 300.

M

Modi dei verbi (uso), 353 – Modo indicativo, 353 – Condizionale, 355 – Imperativo, 355 – Congiuntivo, 355 – Infinito, 363.

Monosillabi accentati, 68.

N

Nome (sostantivo) – nomi composti (formazione del plurale), 75 – nomi femminili, 42 – (formazione del plurale, 50) – femminili irregolari, 44 – nomi maschili (formazione del plurale, 36, 37, 39) – nomi difettivi, 95 – nomi con due forme di plurale, 110 – nomi delle piante, 92 – nomi che non variano al plurale, 54 – nomi promiscui, 44.

Numeri cardinali, 28, 32, 103 – numeri frazionari, moltiplicativi, collettivi, 123 – numeri ordinali, 38, 119.

«*Ne*» (pronomine), 190.

P

Particelle pronominali, 156 – particelle pronominali ed elisione, 94 – particelle pronominali con i verbi, 157.

Participio (uso), 363.

Participio passato con ausiliare «*essere*», 42 – participio passato (concordanza col nome), 188.

Peggiorativi (nomi ed aggettivi), 114.

Periodo ipotetico, 362.

Preposizioni (prospetto, 32), 209.

Preposizione: «*a*», 221 – «*con*», 233 – «*da*», 215 – «*di*», 209 – «*in*», 227 – «*per*», 239 – «*su*», 233 – «*tra*» (fra), 240 – «*verso*», «*senza*», «*tranne*», 245 – Altre preposizioni, 245.

Preposizioni articolate, 55 (prospetto, 57).

Pronome «*gli*» con altri pronomi, 162.

Pronomi personali complemento, 152, 156 – pronomi personali soggetto, 24, 152 – pronomi personale di 3ª persona (prospetto), 158 – pronomi con «*si*» passivante, 163.

Pronomi possessivi, 139, 144 – dimostrativi, 252 – indefiniti, 259 – interrogativi, 268 – relativi, 262.

Pronuncia, 9.

Q

«*qu*», 14 – «*quello*», «*questo*», 26 – «*quello*» (aggettivo), 62.

S

S impura, 14.

«*santo*» (troncamento), 62 – (elisione), 94.

Segni di interpunzione, 15.

Sillabe (divisione), 86.

Sostantivo (vedi nome).

Superlativo, 133 – Forme irregolari, 134 – «*suora*» (troncamento), 93.

T

Tempi dei verbi (uso) indicativo, 353 – congiuntivo, 359.

Tritongo, 81.

Troncamento, 93.

U

«*Una*» (elisione), 94.

«*Uno*» (troncamento), 62.

V

Verbi ausiliari – «*avere*»: indicativo presente, 24 – indicativo imperfetto, 41 – ind. futuro semplice, 48 – ind. passato remoto, 52 – ind. tempi composti, 79 – congiuntivo, 118 – condizionale, 126 – imperativo, 130 – modi indefiniti, 130.

«*essere*»: indicativo presente, 26 – ind. imperfetto, 41 – ind. futuro semplice, 48 – ind. passato remoto, 52 – ind. tempi composti, 83 – congiuntivo, 121 – condizionale, 126 – imperativo, 130 – modi indefiniti, 130.

Verbo «*esserci*», 135.

Verbi, coniugazione indicativo presente: arrivare, 38 – compiere, 65 – offrire, 65 – partire, 27 – preferire, 54.

Verbi impersonali, 185.

Verbi irregolari: classificazione per coniugazione ed anche per gruppi, 346.

Indicativo presente e passato prossimo:

andare, 85, 204 – bere, 246 – cogliere, 241 – cucire, 241 – cuocere, 246 – dare, 210 – dire, 217 – dovere, 217 – fare, 32, 210 – morire, 229 – nascere, 229 – nuocere, 241 – parere, 235 – piacere, 235 – porre, 223 – potere, 69, 210 – rimanere, 229 – salire, 235 – sapere, 69, 217 – scegliere, 223 – sciogliere, 241 – stare, 51, 204 – tacere, 246 – tenere, 49, 217 – togliere, 223 – trarre, 223 – venire, 106, 204 – volere, 101, 210 – udire, 246 – uscire, 235.

Indicativo imperfetto:

andare, 205 – bere, 247 – cogliere, 242 – cucire, 242 – cuocere, 247 – dare, 212 – dire, 218 – dovere, 218 – fare, 210 – morire, 230 – nascere, 230 – nuocere, 242 – parere, 236 – piacere, 236 – porre, 224 – potere, 210 – rimanere, 230 – salire, 236 – sapere, 218 – scegliere, 224 – sciogliere, 242

– stare, 205 – tacere, 247 – tenere, 218 – togliere, 224 – trarre, 224 – venire, 205 – volere, 212 – udire, 247 – uscire, 236.

Indicativo futuro e condizionale:

andare, 275 – bere, 269 – cadere, 275 – dare, 258 – dovere, 264 – fare, 258 – morire, 277 – parere, 277 – potere, 264 – rimanere, 275 – sapere, 269 – tenere, 258 – udire, 269 – valere, 277 – vedere, 269 – venire, 275 – vivere, 277 – volere, 264.

Indicativo passato remoto:

accendere, 293 – accludere, 293 – accorgersi, 307 – addurre, 293 – alludere, 319 – appendere, 295 – ardere, 296 – assolvere, 296 – assumere, 312 – bere, 312 – cadere, 299 – chiedere, 312 – chiudere, 317 – cogliere, 296 – comprimere, 317 – concedere, 318 – conoscere, 312 – correre, 299 – crescere, 299 – cuocere, 323 – dare, 289 – decidere, 295 – difendere, 318 – dipendere, 299 – dipingere, 318 – dire, 289 – dirigere, 318 – discutere, 296 – distinguere, 323 – distruggere, 329 – dividere, 322 – dolersi, 307 – erigere, 329 – espellere, 324 – esplodere, 306 – estinguere, 330 – evadere, 306 – fare, 289 – fingere, 319 – fondere, 319 – friggere, 328 – giungere, 306 – indulgere, 324 – infrangere, 330 – invadere, 322 – leggere, 289 – mettere, 295 – mordere, 328 – mungere, 328 – muovere, 324 – nascere, 287 – nascondere, 319 – percuotere, 325 – persuadere, 328 – piangere, 322 – porgere, 325 – porre, 317 – prediligere, 330 – prendere, 317 – proteggere, 325 – radere, 324 – reggere, 328 – rendere, 328 – ridere, 325 – rimanere, 287 – rispondere, 322 – rompere, 322 – sapere, 289 – scegliere, 322 – scendere, 306 – sciogliere, 329 – scrivere, 289 – sorgere, 307 – spargere, 322 – spegnere, 322 – spingere, 328 – stare, 287 – stendere, 328 – stringere, 323 – tacere, 295 – tendere, 323 – tenere, 289 – tingere, 329 –

togliere, 312 - trarre, 312 - ungere, 330 - valere, 307 - vedere, 289 - venire, 287 - vincere, 312 - vivere, 287 - volere, 293 - volgere, 312.

Congiuntivo presente e passato:

andare, 330 - apparire, 334 - bere, 340 - cogliere, 340 - cuocere, 340 - dare, 335 - dire, 335 - dovere, 335 - fare, 335 - giacere, 334 - morire, 330 - nuocere, 342 - parere, 334 - piacere, 334 - porre, 342 - potere, 335 - rimanere, 334 - salire, 334 - sapere, 340 - scegliere, 340 - sciogliere, 342 - spegnere, 342 - stare, 330 - tacere, 340 - tenere, 335 - togliere, 340 - trarre, 340 - udire, 335 - uscire, 334 - valere, 334 - venire, 330 - volere, 335.

Congiuntivo imperfetto:

dare, 343 - dire, 343 - fare, 343 - stare, 343.

Verbi regolari: indicativo presente, 66 - *I coniugazione* verbo « lodare »: indicativo presente, 30 - tempi semplici dell'indicativo, 71 - tempi composti dell'indicativo, 90 - congiuntivo, con-

dizionale, imperativo, forme infinitive, 137 - osservazioni sulla I coniugazione, 96.

II coniugazione - verbo « temere »: indicativo presente, 30 - tempi semplici dell'indicativo, 101 - tempi composti dell'indicativo, 108 - congiuntivo, condizionale, imperativo, forme infinitive, 141 - osservazioni sulla II coniugazione, 102.

III coniugazione - verbo « partire »: indicativo presente, 30 - verbo « servire »: tempi semplici dell'indicativo, 103 - verbo « sentire »: tempi composti dell'indicativo, 113 - verbo « servire »: congiuntivo, condizionale, imperativo, forme infinitive, 146 - osservazioni sulla III coniugazione, 147.

Coniugazione passiva, 171, 172.

Verbi transitivi e intransitivi, 170 - verbi intransitivi con l'ausiliare « essere », 176.

Verbi riflessivi, 181.

Verbi servili, 282.

Vezzeggiativi, (nomi e aggettivi), 114.

Vocali aperte e chiuse, 69 (nota).

INDICE

Avvertenza	7
L'alfabeto	9
Segni di interpunzione	15
<i>Lettura e dettato</i> - I cani, 16 - I fiori, 16 - I bambini, 17 - Mezzi di trasporto, 17 - Lo studio della lingua italiana, 18 - Le Alpi e gli Appennini, 18 - Il clima italiano, 19 - Le autostrade, 19 - Le comunicazioni marittime, 20 - La città del Vaticano, 20 - Il Palio di Siena, 21 - La regata storica di Venezia, 21 - Assisi, 22 - Firenze, 22 - L'industria automobilistica, 23.	
Lezione I, A	
Pronomi personali soggetto	24
Verbo « avere »: presente indicativo	24
Lezione I, B	
« Questo », « questa », « quello », « quella »	25
Articolo determinativo singolare, articolo indeterminativo	26
Verbo « essere »: presente indicativo	26
Lezione II	
Articolo determinativo maschile singolare, davanti a vocale, s impura, z, gn, ps	27
I numeri 1 - 10	28
<i>Illustrazione:</i> La famiglia Rossi	28
Lezione III	
Articolo determinativo femminile	29
Articolo indeterminativo	30
Presente indicativo di <i>lodare, temere, partire</i>	30
Lezione IV	
Prospetto riassuntivo dell'articolo determinativo e indeterminativo	31
<i>Illustrazione:</i> L'aula	31
I numeri 11 - 20	32
<i>Illustrazione:</i> La famiglia Rossi in casa	32
Presente indicativo del verbo <i>fare</i>	32
Le principali preposizioni (prospetto)	32
<i>I RIEPILOGO</i> (fonetica e lezioni I-IV)	33
<i>Illustrazioni</i>	33
Lezione V	
Plurale dei nomi maschili - A	36
Plurale dei nomi maschili - B - C	37

<i>Illustrazione: I signori Rossi a casa</i>	38
Presente indicativo di <i>arrivare</i>	38
I numeri ordinali 1° - 10°	38
 Lezione VI	
Plurale dei nomi maschili - D - E	39
 Lezione VII, A	
Modo indicativo: imperfetto di « avere » e di « essere » - Plurale degli aggettivi	41
Formazione del femminile	42
Il participio passato con il verbo « essere »	42
<i>Nomenclatura: il vestiario maschile</i>	43
 Lezione VII, B	
Femminili irregolari	44
Nomi promiscui	44
<i>Illustrazione: Una bella famiglia</i>	45
Prospetto delle principali congiunzioni	46
<i>Lettura: Il povero vecchio</i>	47
 Lezione VIII	
Modo indicativo: futuro semplice di « avere » e di « essere »	48
<i>Nomenclatura: Il vestiario femminile</i>	48
Presente indicativo di « tenere »	49
Plurale dei nomi femminili	50
Presente indicativo del verbo « stare »	51
 Lezione IX	
Modo indicativo: passato remoto di « avere » e di « essere »	52
<i>Nomenclatura: La casa</i>	52
Presente indicativo del verbo <i>preferire</i>	54
Nomi che non variano al plurale	54
 Lezione X	
Le preposizioni articolate	55
<i>Illustrazione: L'arrivo della nave</i>	56
Prospetto riassuntivo delle preposizioni articolate	57
<i>Nomenclatura: I colori</i>	57
<i>II RIEPILOGO</i> (lezioni V - X)	58
<i>Illustrazioni - Lettura: I trulli di Alberobello</i>	60
 Lezione XI	
Aggettivi qualificativi	61

 Lezione XII, A	
<i>Nomenclatura: I fiori</i>	64
Presente indicativo dei verbi <i>offrire</i> e <i>compiere</i>	65
I verbi regolari: le terminazioni - Indicativo presente	66
Prospetto degli <i>avverbi di tempo</i> più comuni	67
 Lezione XII, B	
L'accento	68
Presente indicativo di <i>sapere</i> e <i>potere</i>	69
Prospetto degli <i>avverbi di luogo</i> più comuni	70
<i>Lettura: Arriva un amico</i>	70
 Lezione XIII	
I Coniugazione: verbo <i>lodare</i> - Indicativo imperfetto, futuro, passato remoto	71
<i>Nomenclatura: Gli animali domestici</i>	72
<i>Illustrazione: Casa di campagna</i>	73
Prospetto degli <i>avverbi di quantità</i> di uso più comune	73
Altri avverbi	74
 Lezione XIV	
Plurale dei nomi composti	75
Avverbi di modo	78
 Lezione XV	
I tempi composti dell'indicativo di « avere »	79
I dittonghi - i trittonghi	80
Il dittongo mobile	81
<i>Revisione della nomenclatura</i> (vestiario maschile)	82
 Lezione XVI	
I tempi composti dell'indicativo di « essere »	83
<i>Nomenclatura: Gli animali selvatici</i>	84
Presente indicativo di <i>andare</i>	85
<i>Illustrazione: La caccia</i>	85
Le sillabe	86
<i>III RIEPILOGO</i> (Lezioni XI - XVI)	88
<i>Lettura: La piazza dei miracoli</i>	89
 Lezione XVII	
I Coniugazione: verbo <i>lodare</i> - I tempi composti dell'indicativo	90
<i>Nomenclatura: Piante e frutti</i>	91
<i>Illustrazione: Campo con alberi da frutto</i>	92

Lezione XVIII

Troncamento	93
Elisione	94
Nomi difettivi	95

Lezione XIX

Osservazioni sui verbi della I coniugazione	96
<i>Revisione della nomenclatura</i> (vestiario femminile)	98

Lezione XX.

<i>Nomenclatura</i> : Gli ortaggi	100
Presente indicativo del verbo « <i>volere</i> »	101
II Coniugazione: verbo <i>tenere</i> – Tempi semplici del modo indicativo	101

Lezione XXI

III Coniugazione – verbo <i>servire</i> – tempi semplici del modo indicativo	103
I numeri cardinali	103
<i>Nomenclatura</i> : L'orologio	105
Presente indicativo del verbo « <i>venire</i> »	106
<i>Revisione della nomenclatura</i> (la casa)	107

Lezione XXII

II Coniugazione: verbo <i>tenere</i> – I tempi composti dell'indicativo	108
<i>Nomenclatura</i> : Il corpo umano	109
Nomi con due forme di plurale	110

Lezione XXIII

III Coniugazione: verbo <i>sentire</i> – I tempi composti dell'indicativo	113
<i>Revisione della nomenclatura</i> (i colori)	113
Nomi ed aggettivi alterati	114
IV <i>RIEPILOGO</i> (lezioni XVII - XXIII)	115
<i>Lettura</i> : La « bora » di Trieste	117

Lezione XXIV

Modo congiuntivo del verbo <i>avere</i>	118
<i>Nomenclatura</i> : La casa: la camera da letto	118
I numeri ordinali	119

Lezione XXV

Modo congiuntivo del verbo <i>essere</i>	121
<i>Revisione della nomenclatura</i> (i fiori)	122
Numeri frazionari, moltiplicativi, collettivi	123
Le quattro operazioni	124

Lezione XXVI

Modo condizionale di <i>avere</i> e di <i>essere</i>	126
<i>Nomenclatura</i> : La casa: la sala da pranzo	127
Gradi di comparazione dell'aggettivo	128

Lezione XXVII

Modo imperativo di <i>avere</i> e di <i>essere</i>	130
I modi indefiniti di <i>avere</i> e di <i>essere</i>	130
<i>Revisione della nomenclatura</i> (animali domestici)	131
<i>Le voci degli animali domestici</i> – <i>Varietà del mantello del cavallo</i>	132
Il superlativo	133
Forme irregolari di comparativo e di superlativo	134
Il verbo <i>esserci</i>	135

Lezione XXVIII

I Coniugazione – Modo congiuntivo – modo condizionale – imperativo – modi indefiniti del verbo <i>lodare</i>	137
<i>Nomenclatura</i> : La casa: la cucina	138
Aggettivi e pronomi possessivi	138

Lezione XXIX

II Coniugazione – Modo congiuntivo – modo condizionale – imperativo – modi indefiniti del verbo <i>temere</i>	141
<i>Revisione della nomenclatura</i> (animali selvatici)	142
<i>Le voci degli animali selvatici</i>	143
Aggettivi e pronomi possessivi (continuazione)	144

Lezione XXX

III Coniugazione – Modo congiuntivo – modo condizionale – imperativo – modi indefiniti del verbo <i>sentire</i>	146
Osservazioni sulla III coniugazione	147
<i>Nomenclatura</i> : La scuola	148
V <i>RIEPILOGO</i> (Lezioni XXIV – XXX)	150
<i>Lettura</i> : L'orecchio di Dionisio	151

Lezione XXXI

Pronomi personali	152
Revisione della nomenclatura (frutti e piante)	154

Lezione XXXII

Pronomi personali con funzione di complementi (continuazione)	156
Le particelle pronominali	157
Prospetto riassuntivo del pronome di 3 ^a persona	158
Nomenclatura: Mezzi di trasporto (il treno)	159

Lezione XXXIII

Pronomi personali (continuazione)	161
Uso particolare di pronomi personali	162
Revisione della nomenclatura (ortaggi)	164

Lezione XXXIV

Forme di cortesia: uso del <i>tu</i> , del <i>lei</i> , del <i>voi</i>	166
Nomenclatura: Mezzi di trasporto e viaggi (la nave)	168
Lettura: L. Settembrini: Lettera al figlio	169

Lezione XXXV

Verbi transitivi e intransitivi	170
Coniugazione passiva dei verbi transitivi	171
Coniugazione passiva del verbo « <i>lodare</i> »	172
Revisione della nomenclatura (il corpo umano)	174

Lezione XXXVI

I tempi composti dei verbi intransitivi	176
Tempi composti di alcuni verbi che richiedono l'ausiliare <i>essere</i>	176
Nomenclatura: Mezzi di trasporto e viaggi (l'aeroplano)	179

Lezione XXXVII

I verbi riflessivi (riflessivi reciproci, riflessivi apparenti)	181
Revisione della nomenclatura: (la casa: la camera da letto, il bagno)	183

Lezione XXXVIII

I verbi impersonali	185
Nomenclatura: Lo sport	186
Concordanza del participio passato col nome	188

Lezione XXXIX

Il pronome « <i>ne</i> »	190
Il pronome « <i>ne</i> » con i verbi riflessivi	191
<i>Ci, vi, ne</i> usati come forme avverbiali	192
RIEPILOGO	194
Lettura: Il lupo e l'agnello	198

Revisione della Prima Parte della grammatica

Conversazione: L'insegnante e gli allievi, 199 – Animali vari, 200 – Mezzi di trasporto, 200 – Fiori e piante, 201 – Un palazzo, 201 – Medico che visita un ammalato, 202.	199
--	-----

Lezione XL

Conversazione: All'agenzia di viaggio	203
Verbi irregolari (Presente e passato prossimo dei verbi <i>stare, andare, venire</i>)	204
(Imperfetto indicativo dei verbi <i>stare, andare, venire</i>)	205
Uso delle parole: Espressioni formate con i verbi <i>stare</i> e <i>andare</i>	206
« Arriva l'idraulico »	206
Lettura: Una serie di incidenti stradali a causa della nebbia	207

Lezione XLI

Conversazione: Pomeriggio in casa	208
Le preposizioni	209
La preposizione <i>DI</i>	209
Verbi irregolari (Presente e passato prossimo indicativo dei verbi <i>dare, fare, potere, volere</i>)	210
(Imperfetto indicativo dei verbi <i>dare, fare, potere, volere</i>)	211
Uso delle parole: Locuzioni italiane con la preposizione <i>DI</i>	212
« L'ippopotamo »	212
Lettura: Concerti senza musica	212

Lezione XLII

Conversazione: Dal meccanico	214
La preposizione <i>DA</i>	215
« In una trattoria »	216
Verbi irregolari: (Presente e passato prossimo indicativo dei verbi <i>dovere, sapere, dire, tenere</i>)	217
(Imperfetto indicativo dei verbi <i>dovere, sapere, dire, tenere</i>)	218
Uso delle parole: Locuzioni italiane con il verbo <i>dovere</i>	219
Lettura: Il corpo umano lubrificato come un motore	219

Lezione XLIII

Conversazione: All'ufficio postale	220
La preposizione <i>A</i>	221
« Due ubriachi »	222

Verbi irregolari (Presente e passato prossimo indicativo dei verbi <i>porre, trarre, togliere, scegliere</i>)	223
(Imperfetto indicativo dei verbi <i>porre, trarre, togliere, scegliere</i>)	224
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola <i>acqua</i>	225
Lettura: Una saggia decisione a favore dei filatelici	225

Lezione XLIV

Conversazione: In una libreria	226
La preposizione IN	227
« Che tipo di allievo! »	228
Verbi irregolari (Presente e passato prossimo indicativo dei verbi <i>nascere, morire, rimanere</i>)	229
(Imperfetto indicativo dei verbi <i>nascere, morire, rimanere</i>)	230
Uso delle parole: Espressioni relative all'età	231
Lettura: Una statua nel fondo del mare	231

Lezione XLV

Conversazione: All'aeroporto di Milano	232
La preposizione CON	233
La preposizione SU	233
« Dopo la cerimonia nuziale »	234
Verbi irregolari (Presente e passato prossimo indicativo dei verbi <i>piacere, parere, salire, uscire</i>)	235
(Imperfetto indicativo dei verbi <i>piacere, parere, salire, uscire</i>)	236
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola <i>asino</i>	236
Lettura: Non si trova un bambino all'aeroporto	237

Lezione XLVI

Conversazione: Alla spiaggia	238
La preposizione PER	239
La preposizione TRA (fra)	240
« Disgrazia e calamità »	240
Verbi irregolari (Presente e passato prossimo indicativo dei verbi <i>cogliere, nuocere, cucire, sciogliere</i>)	241
(Imperfetto indicativo dei verbi <i>cogliere, nuocere, cucire, sciogliere</i>)	242
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola <i>cane</i>	243
Lettura: Naufragio di un mercantile nel Mediterraneo	243

Lezione XLVII

Conversazione: Al mercato	244
Le preposizioni VERSO, SENZA e TRANNE	245
« Al giardino zoologico »	246
Verbi irregolari (Presente e passato prossimo indicativo dei verbi <i>bere, tacere, udire, cuocere</i>)	246
(Imperfetto indicativo dei verbi <i>bere, tacere, udire, cuocere</i>)	247
Uso delle parole: Mestieri e professioni	248
Frasi idiomatiche formate con la parola <i>caldo</i>	248
Lettura: L'uomo alla ricerca delle comodità	249

Lezione XLVIII

Conversazione: Dal barbiere	250
Aggettivi e pronomi dimostrativi	251
Pronomi dimostrativi	252
« La preghiera di Pierino »	253
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola <i>battere</i>	253
Lettura: Non si va dal barbiere per radersi la barba	254

Lezione XLIX

Conversazione: Al ristorante	255
Aggettivi e pronomi indefiniti	256
« Un mendicante che non ha tempo »	257
Verbi irregolari (Indicativo futuro e condizionale dei verbi <i>dare, fare, tenere</i>)	258
Pronomi indefiniti	259
Lettura: Anche i pesci « parlano »	260

Lezione L

Conversazione: Dal dentista	261
Pronomi relativi	262
« Servizio perfetto »	264
Verbi irregolari (Indicativo futuro e condizionale dei verbi <i>volere, dovere, potere</i>)	264
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con le parole <i>dente e luna</i>	265
Lettura: I bambini guariscono dalla sordità	266

Lezione LI

Conversazione: In un salotto	267
Pronomi interrogativi	268
« Mestieri facili »	269
Verbi irregolari (Indicativo futuro e condizionale dei verbi <i>bere, vedere, sapere, udire</i>)	269
L'avverbio	270
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola <i>aria</i>	272
Lettura: Torneo di bridge per principianti	273

Lezione LII

Conversazione: Dal sarto	274
Verbi irregolari (Indicativo futuro e condizionale dei verbi <i>andare, venire, cadere, rimanere</i>)	275
« L'errore grave »	276
Verbi irregolari (Indicativo futuro e condizionale dei verbi <i>parere, valere, vivere, morire</i>)	277
Avverbi di luogo	278
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola <i>bello</i>	279
Lettura: Modelli unici per uomo e per donna	279

Lezione LIII

<i>Conversazione: Dall'orologio</i>	280
Avverbi di tempo	281
« Le promesse si mantengono »	282
I verbi servili	282
<i>Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con le parole anima e bene</i>	284
<i>Lettura: L'elettronica nell'insegnamento</i>	285

Lezione LIV

<i>Conversazione: Ai giardini pubblici</i>	286
Verbi irregolari (Passato remoto indicativo dei verbi <i>stare, rimanere, nascere, venire, vivere</i>)	287
« Prima di tutto la cortesia »	288
Avverbi di quantità	288
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>dare, fare, leggere, scrivere, dire, sapere, tenere, vedere</i>)	289
<i>Lettura: Nuova sistemazione dei giardini pubblici</i>	291

Lezione LV

<i>Conversazione: In un negozio di scarpe</i>	292
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>volere, addurre, accendere, accludere, condurre, dedurre, produrre, ridurre, sedurre, tradurre</i>)	293
Avverbi affermativi - negativi - dubitativi	294
« La sottrazione »	294
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>decidere, tacere, mettere, appendere, ammettere, commettere, permettere, scommettere, incidere, coincidere, recidere, uccidere</i>)	295
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>discutere, cogliere, ardere, assolvere, accogliere, raccogliere, risolvere</i>)	296
<i>Lettura: Le scarpe italiane</i>	297

Lezione LVI

<i>Conversazione: In una stazione di servizio</i>	298
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>cadere, correre, crescere, dipendere, accorrere, concorrere, decorrere, discorrere, incorrere, occorrere, percorrere, ricorrere, rincorrere, accrescere, decrescere, rincrescere</i>)	299
« Che sfortuna »	300
Le locuzioni avverbiali	300
<i>Lettura: Nove mesi a letto per aiutare gli astronauti</i>	302

Lezione LVII

<i>Conversazione: In una pasticceria</i>	304
Le congiunzioni	305
« La moglie ingenua! »	306
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>esplodere, evadere, giungere, scendere, aggiungere, congiungere, ingiungere, raggiungere, soggiungere</i>)	306

Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>sorgere, accorgersi, dolersi, valere, insorgere, risorgere</i>)	307
<i>Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola capo</i>	308
<i>Lettura: Furto in una pasticceria</i>	308

Lezione LVIII

<i>Conversazione: In un negozio di ottica</i>	309
Le congiunzioni (continuazione)	310
« Dopo venticinque anni! »	311
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>assumere, bere, chiedere, togliere, trarre, vincere, volgere, conoscere, astrarre, contrarre, distrarre, ritrarre, sottrarre, avvicinare, convincere, avvolgere, rivolgere, sconvolgere</i>)	312
<i>Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola cadere</i>	313
<i>Lettura: A che servono le corna dei cervi?</i>	313

Lezione LIX

<i>Conversazione: Due amiche a passeggio</i>	315
L'esclamazione (Interiezione)	316
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>prendere, porre, chiudere, comprimere, apprendere, comprendere, riprendere, comporre, deporre, esporre, imporre, proporre, riporre, deprimere, esprimere, imprimere, opprimere, reprimere</i>)	317
« Che fatica! »	318
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>difendere, concedere, dipingere, dirigere, offendere, retrocedere, succedere</i>)	318
<i>Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con le parole botte e carne</i>	319
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>alludere, fingere, fondere, nascondere, deludere, eludere, illudere, confondere</i>)	319
<i>Lettura: Cambia la moda anche per le pellicce</i>	320

Lezione LX

<i>Conversazione: In un campo</i>	321
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>dividere, invadere, piangere, rompere, corrompere, interrompere, irrompere, prorompere, rispondere, scegliere, spargere, spegnere</i>)	322
« Spirito di osservazione »	323
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>stringere, tendere, cuocere, distinguere, attendere, contendere, distendere, intendere, pretendere, protendere, costringere</i>)	323
(Passato remoto dei verbi <i>espellere, indulgere, radere, muovere</i>)	324
<i>Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola bocca</i>	324
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>percuotere, proteggere, porgere, ridere, scuotere, riscuotere, sporgere</i>)	325
<i>Lettura: Le aurore polari</i>	325

Lezione LXI

<i>Conversazione: In cucina</i>	327
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>friggere, mordere, mungere, reggere, correggere, sorreggere, persuadere, spingere, stendere, rendere</i>)	328

« Matrimonio d'amore »	329
Verbi irregolari (Passato remoto dei verbi <i>distruggere, tingere, sciogliere, erigere</i>)	329
(Passato remoto dei verbi <i>estinguere, infrangere, ungere, prediligere</i>)	330
Verbi irregolari (Congiuntivo presente e passato dei verbi <i>andare, stare, venire, morire</i>)	330
Lettura: Una cameriera originale	331

Lezione LXII

Conversazione: A teatro	333
Verbi irregolari (Congiuntivo presente e passato dei verbi <i>uscire, salire, rimanere, apparire, giacere, piacere, parere, valere</i>)	334
Verbi irregolari (Congiuntivo presente e passato dei verbi <i>dare, dire, fare, tenere</i>)	335
Congiuntivo presente e passato dei verbi <i>potere, dovere, volere, udire</i>	336
« Le pretese dei divi dilettanti »	337
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola <i>cavare</i>	337
Lettura: Si studia recitando	338

Lezione LXIII

Conversazione: In farmacia	339
Verbi irregolari (Congiuntivo presente e passato dei verbi <i>bere, cogliere, tacere, scegliere, sapere, trarre, cuocere, togliere</i>)	340
« Costanza »	341
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola <i>fare</i>	341
Verbi irregolari (Congiuntivo presente e passato dei verbi <i>nuocere, sciogliere, spegnere, porre</i>)	342
Verbi irregolari (Congiuntivo imperfetto e trapassato dei verbi <i>dare, stare, fare, dire</i>)	343
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola <i>croce</i>	343
Lettura: Un malessere delle persone intelligenti	344

Lezione LXIV

Conversazione: Una partita di calcio	345
Classificazione dei verbi irregolari	346
« Giovane fortunato »	348
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con le parole <i>capello, casa, cavallo</i>	350
Lettura: Tefferugli al campo sportivo	350

Lezione LXV

Conversazione: In una rivendita di tabacchi	352
Uso dei tempi e dei modi dei verbi	353
« Che sfortuna! »	355
Modo condizionale	355
Modo imperativo	355
Modo congiuntivo	355
Lettura: All'età di quasi cento anni fuma ancora	357

Lezione LXVI

Conversazione: Ad un ballo	358
L'uso dei tempi del congiuntivo	359
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con la parola <i>dare</i> (<i>darsi</i>)	361
Il periodo ipotetico	362
« Deboli di cuore »	363
L'infinito - Il gerundio - Il participio presente	363
Uso delle parole: Frasi idiomatiche formate con le parole <i>cuore, fiore, dire</i>	364
Lettura: Una mostra che vale miliardi	364
Alcuni esempi di lettere	366

APPENDICE

Coniugazione dei verbi ausiliari

Il verbo « avere »	375
Il verbo « essere »	377

Coniugazione dei verbi regolari

I coniugazione: il verbo <i>amare</i>	379
II coniugazione: il verbo <i>temere</i>	380
III coniugazione: il verbo <i>servire</i>	382

Elenco dei principali verbi intransitivi che richiedono l'ausiliare « essere » o « essere » e « avere »	385
---	-----

I verbi irregolari (elenco alfabetico)	389
--	-----

Indice analitico	407
----------------------------	-----

Indice generale	411
---------------------------	-----